• Anno 117 - Numero 39 •

LA STAMPA

• Giovedì 17 Febbraio 1983 •

A PAGINA 4

La Corte respinge il ricorso La Germania voterà il 6 marzo

di Mario Ciriello

Il cancelliere Kohl

OGGI

Torino s'è fermata nel silenzio: negozi chiusi e strade deserte

In ottantamila per l'addio

L'ultimo commosso saluto alle vittime del cinema - Molti giovani - Al primo posto, a fianco dell'altare, Pertini impietrito ed emozionato - L'omelia di monsignor Ballestrero: «Qui non c'è solo tutta una città, c'è l'intero Paese»

Torino. Una carezza al feretro è l'estremo saluto di ragazze a una giovane vittima, all'uscita dal Duomo per il camposanto - La commozione del presidente Pertini
(Il servizio fotografico sui funerali è stato eseguito da Adolfo Bosio, Piero De Marchis, Piero Goletti, Enrico Milone e Sergio Solavaggione)

TORINO — «*Qui non ci sono soltanto le spoglie di coloro che sono morti, non ci sono soltanto i cuori palpitanti e tramortiti di coloro che sono stati privati e provati nei loro affetti più profondi*», dice il vescovo di Torino nella cattedrale, alla Messa funebre per le vittime del cinema Statuto. «*Qui c'è tutta una città e, posso dirlo, c'è l'intero Paese. C'è tutta la nazione, non soltanto perché rappresentata dalle supreme autorità, ma perché tra i morti che qui preghiamo ci sono figli di tutta Italia*».

Per questo funerale Torino, ieri, si è fermata. Negozi e locali pubblici chiusi, strade spopolate, e folla attorno al Duomo: in piazza San Giovanni, piazza Castello, via XX Settembre, piazza IV Marzo, verso le Torri Palatine, nelle strade attorno. Ottantamila persone, almeno. Un silenzio impressionante. Giornata limpida e gelida. Ma non era il freddo che dava i brividi, era quel silenzio e quella commozione dell'immensa folla, in gran parte di giovani.

Soltanto i familiari delle vittime e i rappresentanti della città e del Paese sono potuti entrare nella cattedrale. Che era gremita, perché molte le vittime e centinaia erano i familiari. Quarantatré bare alle esequie solenni della città. I parenti delle altre ventuno vittime hanno preferito funerali privati, ed erano già partiti verso i loro paesi: nel Meridione, per lo più.

Cinque file di bare sul pavimento della navata centrale. I fidanzati vicini, il padre accanto al figlio, marito e moglie affiancati. Feretri che si intravedevano appena, perché coperti di fiori. Tutti i fiori possibili, orchidee tra margheritine e il semplice mughetto. La più vasta e fantastica aiuola. Ad ogni bara, uguale per tutte, una «corbeille» con il nastro «*Città di Torino*». Altri nastri dei «cuscini» sui feretri: «*Tuo papà*», «*Mamma e Papà*», «*I tuoi amici*», «*Tua sorella*». O semplicemente un nome: «*Marcella*», «*Alessandro*». Più di un centinaio di corone nelle navate laterali.

Al primo posto, a fianco dell'altare, il Capo dello Stato. Pertini ha mantenuto la promessa fatta lunedì: «*Tornerò per il funerale. Non posso mancare*». A vederlo a questa cerimonia si capisce perché è il Presidente più amato, il suo dolore non appare diverso da quello di molti padri che fissano con occhi gonfi e rossi bare dove, tra tutti quei fiori, c'è la fotografia a colori di un bel ragazzo o di una giovane piena di allegrezza.

«*Beati mortui*», di Mendelssohn, canta il coro della Rai poco prima delle 14, mentre il vescovo, cardinale Ballestrero, entra con oltre settanta concelebranti in paramenti viola: parroci di Torino e di comuni dove risiedevano le vittime. C'è anche il vescovo [illegible], monsignor Capucci. Dice di essere qui perché Torino è sempre stata ospitale con i profughi e i perseguitati.

Messa funebre solenne, con le preghiere liturgiche cantate dal coro del Duomo. La lettera di San Paolo ai Romani: «*Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore*». Per tutta la cerimonia, si odono singhiozzi, deboli lamenti. Come questo di una madre meridionale che bussa piano su una bara: «*Michele, la mamma tua non è contenta che l'hai abbandonata*». Michele Marmo di 24 anni è vicino alla fidanzata Rosalba Di Cesare di 22, sul feretro della ragazza tra i mughetti c'è un velo da sposa. Il Vangelo è quello di San Giovanni che dice della resurrezione di Lazzaro.

Poi l'omelia del vescovo. «*A coloro che credono e anche a coloro che non credono*» il cardinale Ballestrero dice che «*ancora una volta questa nostra trafitta città è emblematica*». Città di immigrazione, dove confluisce gente che cerca lavoro e «*spazi di avvenire per le generazioni che nascono*». Città davvero emblematica, oggi, perché rappresenta tutta l'Italia, e «*nell'unisono del cordoglio, nel dolore, nel pianto ha mostrato in questi giorni una capacità di patire insieme, di condividere il dolore, di capire i misteri profondi del cuore dei fratelli*».

Continua: «*Il silenzio che ha avvolto la città, lo sgomento che l'ha scossa tutta e questo raccogliersi di folle che vogliono partecipare e condividere, che vogliono stare insieme, è vicenda che non va sottolineata per il significato di ciò che è accaduto, ma va soprattutto sottolineata per ciò che può e deve significare per il domani*».

E' una città che ha pianto e sta condividendo dolore e morte, «*ma proprio attraverso la passione di questo patire dobbiamo imparare a condividere una solidarietà di vita. Se sarà così, i nostri fratelli e le nostre sorelle non saranno morti invano. Perché non sperarlo? Perché non vederci un auspicio per questa città tanto tribolata, per questo Paese che fa tanta fatica a ritrovare la sua tranquillità e la sua pace? A Dio chiediamo che succeda proprio così. E ci pare, per l'alto prezzo di questa tragedia, di avere un diritto di più per essere ascoltati dal Signore*».

Possa fiorire una solidarietà nuova, ha concluso il vescovo, «*una volontà di vivere più sana e più coraggiosa, dove non ci sia posto per egoismi e violenze e pigrizie, ma ci sia soltanto posto per quella civiltà dell'amore, della quale tante volte parliamo, ma che non riusciamo a radicare profondamente nella nostra esperienza di vita*».

La Messa continua e crescono i singhiozzi e i lamenti perché si avvicina il momento del distacco definitivo. Il Presidente pare impietrito. Sembra non trovare il coraggio di guardare verso la distesa di bare alla sua sinistra. Alla fine, mentre il coro della Rai canta «*O capo insanguinato*» di Bach, il cardinale va a salutare i rappresentanti del Paese e della città. Un abbraccio solidale e affettuoso con Pertini e con il sindaco Novelli, che ha il significato di un abbraccio a tutti quelli che piangono per questa tragedia.

Alle 15 la cerimonia funebre è finita. Non c'è corteo. Mentre il coro canta «*Ci raccogliamo nel dolore*» dalla Passione secondo San Matteo di Bach, le bare vengono portate fuori del tempio e avviate nei cimiteri scelti dalle famiglie. Il Presidente con a fianco il sindaco esce e dà sfogo alla commozione che con fatica ha trattenuto durante la funzione. Passa tra bare e tra pianti che aumentano, sono terribili, e adesso i lamenti e i gemiti diventano grida, nomi invocati e urlati.

Luciano Curino

Nelle pagine di cronaca

- **Su quelle bare il pianto dell'Italia**
- **Le due ore di Pertini nella Torino stravolta**
- **Un malinteso rallentò i soccorsi?**
- **I gestori del cinema: «Chi garantisce le attrezzature di sicurezza?»**

Fanfani autorizzato a porre la fiducia

Il governo cambia il decreto fiscale

Riduzione dal 16 all'8% dell'imposta sui televisori che non si applica più a dischi e nastri - Riduzioni dei coefficienti catastali sulle case economiche - Aumentano le detrazioni per i lavoratori autonomi

ROMA — Con un'operazione di «ingegneria parlamentare», il governo ha sbarrato la strada all'ostruzionismo missino che frenava il cammino del decreto fiscale, presentando un nuovo testo che riduce gli articoli da 26 a 6, con alcune modifiche rispetto al decreto originario. Cade così una gran parte degli emendamenti ostruzionistici presentati dall'opposizione, e già si prevede, nei gruppi della maggioranza, di arrivare entro domani o sabato all'approvazione del decreto, che poi passerebbe al Senato, dove dovrebbe essere convertito definitivamente in legge entro dieci giorni. Proprio per questo l'assemblea di Palazzo Madama abbandonerebbe l'esame del decreto sulla finanza locale, che dovrebbe così essere ripresentato.

Sulla carta, dunque, il governo dovrebbe vincere la sua battaglia. Ma Fanfani non esclude comunque di ricorrere al voto di fiducia, se sarà necessario per superare improvvisi ostacoli che dovessero sorgere nell'aula della Camera: e ieri sera, infatti, ha riunito il Consiglio dei ministri. Intanto, la maratona parlamentare sul decreto fiscale e il braccio di ferro in aula tra maggioranza e opposizione di destra avranno comunque una conseguenza politica: il psi, infatti, rilancia la sua proposta di rivedere la funzionalità dei lavori alla Camera, introducendo il potere, per il presidente, di ripartire i tempi di discussione tra i gruppi, in modo da garantire il rispetto del calendari e dei programmi prefissati.

Annunciato, rinviato, atteso, il blitz del governo è arrivato a Montecitorio alle sei di sera, quando il ministro delle Finanze, Forte, ha annunciato la presentazione di nuovi emendamenti al decreto tributario. Gli articoli (sotto forma di emendamenti) passano così da 26 a 6.

Le modifiche più importanti riguardano la riduzione dal 16 all'8 per cento della sovrimposta di fabbricazione dei televisori (un'imposta che diventa in pratica del 4 per cento, in quanto è riferita al 50 per cento del prezzo d'acquisto, mentre non si applica più a dischi e nastri); la riduzione dei coefficienti catastali per le case economiche e popolari e l'aumento per l'edilizia di lusso, l'esclusione dell'imposta di registro sui mutui ipotecari, la nuova curva delle aliquote Irpef in base agli accordi raggiunti tra governo e sindacati: per l'Irpef, in particolare, viene abolito il regime forfettario per i professionisti e gli artigiani, che passano al sistema normale di tassazione del reddito.

Le detrazioni fiscali per i lavoratori autonomi (con un reddito fino a 6 milioni) aumentano di altre 200 mila lire oltre a quelle già previste, mentre per i redditi da 6 a 10 milioni l'aumento è di 100 mila lire. Altre novità: il sistema delle sanzioni viene alleggerito in alcuni casi. Chi non paga il bollo dell'auto, per esempio, verserà una somma pari a otto volte il tributo evaso, e non più dieci.

Così modificato, il decreto arriverà al traguardo? Ieri pomeriggio, c'era ottimismo a Montecitorio, nei gruppi di maggioranza. Ma Fanfani, in serata, ha riunito il Consiglio dei ministri, per avvertire tutti del possibile ricorso al voto di fiducia, se sarà necessario mettere il governo al riparo da eventuali colpi di scena alla Camera. E il cammino del decreto, infatti, è ancora laborioso. In serata la seduta è stata sospesa per valutare, come ha detto la presidente Jotti, «*quali delle proposte di modifica presentate dai missini e dagli altri gruppi potranno sopravvivere ai nuovi emendamenti del governo*». E' proprio da questa valutazione dipende la decisione del governo di chiedere oppure no il voto di fiducia, a seconda se il campo sarà sgombro oppure se resteranno in piedi troppi emendamenti ostruzionistici.

La dc e il psi, intanto, premono sulla presidente Jotti perché usi il suo potere discrezionale, come dice il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco, «*per mettere in votazione soltanto gli emendamenti più significativi in una massa di proposte di modifica ripetitive e in pratica uguali*». I socialisti vanno più in là. In un articolo scritto per l'«Avanti!», il capogruppo Silvano Labriola ripropone che venga introdotto nel regolamento della Camera, in modo esplicito, il potere del presidente di «*ripartire*» i tempi a

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

Sette testimoni raccontano: «Ecco com'è avvenuta la sciagura di Champoluc»

di Gigi Mattana
Pierangelo Sapegno

Le giunte zoppe

(Anche nei grandi Comuni i partiti non sanno scegliere)

Quando Craxi e De Mita riprendono a litigare, quando si annuncia che i debiti dell'Eni sono arrivati a trentamila miliardi e quelli dell'Iri a trentacinquemila, quando si dice che le elezioni anticipate non servono a niente ma si aggiunge che sono inevitabili, quando si incominciano ad affastellare riforme istituzionali, costituzionali, elettorali e a sognare governi diversi, i protagonisti e i comprimari della vita politica nazionale allargano le braccia, si stringono nelle spalle e mormorano a mezza voce: «*La nostra democrazia è zoppa. Progrediamo, ma con fatica*».

La questione fu sollevata dal professor Giorgio Galli, studioso in scienze politiche, fin dai primi Anni Settanta. In un saggio rimasto celebre Galli parlò di bipartitismo imperfetto, di un sistema anomalo che garantiva alla dc il privilegio di restare al governo relegando il pci nel «ghetto dell'opposizione». L'ultimo a parlarne è stato il professor Ciriaco De Mita (laureato alla Cattolica di Milano) teorizzatore dell'esistenza di due schieramenti che fanno capo ai più importanti partiti nazionali, auspicando la loro alternanza alla guida del Paese, come segno di una democrazia finalmente «completa».

L'usanza di attribuire i malanni nazionali a questa imperfezione del sistema è ancora largamente diffusa, ma ormai la pur felice intuizione di Giorgio Galli merita qualche verifica. D'altronde l'Italia è diventata meno ideologica e più pragmatica. Le amministrazioni locali, che si muovono con maggiore autonomia rispetto al potere centrale, hanno finito per travolgere tutti gli «storici steccati». Giorni fa anche il partito socialdemocratico si è detto disponibile a entrare in giunte di sinistra. Permane soltanto l'ostracismo ai missini; ma la libertà di movimento può dirsi pressoché assoluta. Altro che Vandea: la provincia italiana è all'avanguardia. Altro che «fattore K». Gli assessori, a differenza degli onorevoli, non soffrono di inibizioni, perciò diamo una occhiata laddove la democrazia non ha più bisogno di stampelle.

A Roma il polo laico socialista è ancora allo stato fluido; accanto all'area dove Craxi non ha rivali se ne intravede un'altra di cui Spadolini si ritiene il «naturale» rappresentante. A Firenze, invece, l'intesa tra i quattro partiti è stata fulminea. La scelta del leader, lo scrittore Bonsanti, è stata particolarmente felice. A Roma avremo un «polo» non troppo centrato, dal momento che tutti, a cominciare da Craxi, ritengono quanto meno prematura l'alleanza con i comunisti. Il polo fiorentino si è ra-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sostituirà i «Cruise», ma gli euromissili resteranno anche in Sicilia

Reagan punta sul missile invisibile

Il Presidente è stato sconfitto al Senato: non passa il sostituto di Rostow all'agenzia per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della sua quindicesima conferenza stampa, il presidente Reagan ha subito al Congresso un'inattesa, grave sconfitta nel campo della politica militare. La commissione Esteri del Senato ha respinto per 15 voti a 2, sebbene in forma indiretta, la nomina di Kenneth Adelman a direttore dell'Agenzia del disarmo, in successione a Rostow, dimessosi un mese fa. Per evitare un'umiliazione al presidente, il senatore democratico Tsongas, che è peraltro uno dei suoi più accaniti avversari, ha presentato una mozione per il rinvio *sine die* del voto sulla nomina.

Adelman, che ha solo 34 anni, è il vice dell'ambasciatore americano all'Onu, la signora Kirkpatrick. E' molto più «falco» del suo predecessore. In seno alla commissione, il senatore democratico Cranston, che è candidato alla presidenza, lo ha distrutto. La Casa Bianca ha espresso in termini molto duri il proprio «rammarico» per l'accaduto, ma non ha indicato come reagirà il presidente.

E' certo tuttavia che l'incidente di percorso non indurrà Reagan a modificare la sua politica militare. Ieri sera si prevedeva che avrebbe insistito nella conferenza stampa per il riarmo degli Stati Uniti. I servizi segreti americani gli hanno fornito buone munizioni rivelando che l'Urss l'8 febbraio scorso ha collaudato un nuovo missile intercontinentale forse in violazione del trattato Salt 2. In base al Salt 2, le superpotenze possono mettere a punto solo un nuovo missile intercontinentale ciascuno. L'Urss lo ha già fatto a ottobre. Questo secondo sarebbe dunque «*illegale*». I servizi segreti americani non hanno la certezza che non si tratti semplicemente di una modifica di armi già esistenti, ma ha detto un portavoce che «*non credono di potere essere smentiti*».

La conferenza stampa doveva servire a Reagan a scatenare una campagna per superare l'opposizione del Congresso al suo programma di riarmo. I piani del presidente sono ambiziosi. Per esempio, il Pentagono ha annunciato ieri l'abbandono di uno dei suoi missili più rivoluzionari e costosi, il *Cruise*, in dotazione all'aviazione militare. L'abbandono non compromette un diverso tipo di *Cruise*, quello destinato ad alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia che li installerà a Comiso, per controbilanciare gli *SS-20* sovietici, qualora fallissero i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro. Ma rappresenta un salto di qualità nella corsa agli armamenti tra le superpotenze. In sostituzione del *Cruise* abbandonato gli Stati Uniti ne costruiranno infatti un altro con la tecnologia «*stealth*», che gli consentirà di diventare «invisibile», cioè di sottrarsi a qualsiasi controllo radar.

Il *Cruise* è il primo dei missili atomici «intelligenti» mai costruiti. Con la tecnologia «*stealth*», la stessa che verrà usata per produrre un nuovo bombardiere atomico, sarà praticamente invincibile. Ricorrendo a forme e colori speciali, questa tecnologia sottrae infatti missili e aerei a ogni sorveglianza. Il Pentagono ha spiegato che il *Cruise* invece è in grado di sottrarsi al radar di terra, ma non a quelli tipo *Awac*, ossia montati su speciali aerei, di cui l'Urss è ormai in possesso. Individuato da un *Awac* sovietico, il *Cruise* dell'aviazione americana potrebbe essere abbattuto dal missile antimissile *Sam 10*. Ciò non si verificherà col *Cruise* «*stealth*».

Il presidente è inamovibile nella sua determinazione di riarmo nucleare sebbene a Ginevra il segretario generale dell'Onu De Cuéllar gli abbia rivolto un appello in contrario (lo stesso appello è andato ad Andropov). De Cuéllar ha sottolineato che la perfezione delle nuove armi rende più probabile, non più difficile un conflitto atomico. Ha fatto riferimento agli *SS-20* sovietici in Europa e ai *Pershing 2* americani che dovrebbero controbilanciarli. Il segretario generale dell'Onu ha insistito per un celere accordo alle trattative ginevrine.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Al Consiglio Olp tramonta il piano Reagan

di Igor Man

Israele cerca un improbabile governo d'unione

di Bernardo Valli

L'Iri cede ai privati la tenuta; il ministro: «Non mi hanno avvertito»

Maccarese, scontro De Michelis-Prodi

ROMA — **La vendita della dissestata tenuta di Maccarese (gruppo Iri) all'imprenditore agricolo Edro Gabellieri ha provocato il primo scontro ufficiale tra il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e il presidente dell'Iri, Romano Prodi. Il ministro rimprovera a Prodi di aver appreso soltanto dai giornali la notizia della conclusione dell'affare.**

De Michelis chiede perciò la sospensione delle procedure in corso per la cessione della Maccarese «*sia per l'opportunità di rispettare la procedura di consultazione con le istituzioni locali* (la polemica è scoppiata in seguito alle proteste del sindaco di Roma e della Regione Lazio, *n.d.r.*), *sia perché il ministero che resta favorevole alla fuoruscita della Maccarese dall'Iri deve essere messo in condizione di conoscere le tappe che hanno portato i liquidatori alla loro decisione*». Un appunto quindi esclusivamente sul metodo dell'operazione, ma è lo stesso il segnale dei rapporti ormai tesi fra De Michelis e il presidente dell'Iri.

Il ministro si lamenta di «*non aver ancora ricevuto alcun elemento che consenta di esprimere un giudizio adeguatamente motivato*». Ieri a tarda sera De Michelis si è incontrato con Prodi, il sindaco Vetere e il presidente della Regione Santarelli. A quanto si è appreso, il ministro ha rinnovato la richiesta di sospensione a Prodi, ma, a quello punto, il contratto potrà essere ritardato solo di qualche giorno, difficilmente potranno esserci clamorosi ripensamenti, anche perché all'Iri la vendita a Gabellieri viene giudicata un buon affare, nel pieno rispetto della legge e di quanto concordato in precedenza sulla Maccarese.

Come ha infatti spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il collegio dei liquidatori, l'operazione è ormai entrata dal punto di vista legale nella fase di «irreversibilità» e non si può più tornare indietro, a meno di salatissime penali. Gabellieri ha già versato i 5 miliardi della caparra confirmatoria per il rilievo del patrimonio aziendale (al netto 1800 ettari) ed entro la fine dell'anno pagherà il resto della somma fissata per l'acquisto, cioè altri 26 miliardi. Per la firma del contratto è questione di ore. Bloccarla vorrebbe dire restituire a Gabellieri i 5 miliardi, più altri 5 miliardi di penale e gli inevitabili strascichi giudiziari per un ulteriore risarcimento dei danni.

Il presidente del collegio dei liquidatori, Leone Barbieri, ha ricordato che la liquidazione della Maccarese, in fortissime perdite, venne decisa il 4 novembre del 1980. Negli oltre due anni di lavoro il collegio per conto della Sofin (sempre del gruppo Iri) ha mandato avanti il processo liquidatorio tenendone informata l'azionista «giorno per giorno». Alla fine, ha aggiunto, «*è stato fatto un buon lavoro che ha*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 7

Il grande blitz contro mafia e camorra alleate per la droga

di G. Rampoldi e M. Febbri

Nega tutto la presunta spia russa

ROMA — Primo interrogatorio, nel carcere di Rebibbia, per il vicedirettore dell'Aeroflot, Victor Pronine, accusato di spionaggio politico-militare. Alle contestazioni del sostituto procuratore Domenico Sica, il funzionario della compagnia di bandiera dell'Urss avrebbe risposto negando ogni addebito: «Non so di cosa stiate parlando, considero il mio fermo un vero e proprio abuso».

In precedenza il magistrato aveva interrogato, nel carcere di Regina Coeli, il genovese accusato di aver passato ai sovietici documenti microfilmati nella sua azienda di Recco coperti dal segreto di Stato.

Si è appreso che Attilio Negrino, questo il suo nome, aveva libero accesso a documenti riservati della Nato.

(A pagina 6 il servizio di Giuseppe Zaccaria).

Vertenza dei medici oggi incontro

ROMA — L'incontro di ieri tra i sindacati dei medici (Anaao-Simp, Cimo, Anpo e Fimed) con il ministro della Sanità, Altissimo, non ha portato schiarite alla vertenza. E' durato circa tre ore, il tempo per la presentazione preliminare delle richieste, poi è stato interrotto perché Altissimo è stato convocato per il Consiglio dei ministri. La trattativa riprenderà stamane, ma il clima è improntato a pessimismo.

Gli scioperi sono stati confermati, negli ospedali crescono i disagi, aumenta il numero dei medici precettati dai prefetti. A Roma è intervenuta anche la polizia, che al San Camillo ha controllato il funzionamento dei servizi e ha svolto un'indagine sulle modalità degli scioperi.

(A pag. 3 servizio di Bruno Ghibaudi)

La trattativa riprende in un clima di pessimismo, continua lo sciopero

I medici hanno presentato le loro richieste oggi il ministro dirà quali può accogliere

L'incontro di ieri è stato interrotto dalla convocazione del Consiglio dei ministri - I sindacati di categoria si dichiarano «irremovibili» - Da lunedì entrano in sciopero anche i paramedici della Cisas - Inchiesta a Roma

ROMA — L'incontro tra i rappresentanti sindacali (Anaao-Simp, Cimo, Anpo e Fimed) dei medici ospedalieri e la parte pubblica, dal quale si attendevano schiarite che servissero a sbloccare la sempre più grave situazione degli ospedali pubblici italiani, è durato poco meno di tre ore. Iniziato alle 17, ha dovuto essere interrotto poco prima delle 20 per consentire al ministro della Sanità, Altissimo, di partecipare ad una riunione del Consiglio dei ministri convocata d'urgenza verso le 19 dal presidente Fanfani. La riunione è stata pertanto interlocutoria. I lavori riprenderanno oggi. Altissimo aveva invitato i medici a rinunciare alle agitazioni in corso, ma i loro rappresentanti sindacali sono stati irremovibili. Gli scioperi continueranno quindi in tutto il Paese con le modalità già annunciate.

Con Altissimo hanno partecipato alla riunione i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni (Guidolin e Pavan) e i rappresentanti dei quattro sindacati medici. I punti sui quali i medici aspettano preliminarmente le risposte della parte pubblica saranno affrontati oggi.

Reperibilità: attualmente i medici ospedalieri hanno un'indennità di reperibilità di circa 9 mila lire: ne chiedono almeno il doppio.

Straordinari: i medici chiedono che ne venga rivista la modalità esecutiva e la retribuzione economica.

Compartecipazioni: i medici chiedono una più equa distribuzione di queste prestazioni, in modo che a goderne il frutto non rimanga più un numero ristretto di persone, ma tutti coloro che possono averne diritto. Il governo, dopo aver precisato che la somma stanziata per il 1983 è identica a quella erogata nel 1982, ha richiesto che vengano pagate soltanto le prestazioni realmente effettuate. In alcune regioni vengono infatti pagate anche quelle non effettuate.

Riconoscimento professionale: i medici chiedono che venga istituito il «ruolo medico» e che il medico ospedaliero venga maggiormente inserito nella gestione effettiva della sanità, mediante la partecipazione dei suoi rappresentanti al Comitato di gestione delle Usl.

Tempo pieno: i medici chiedono alcune rettifiche alle modalità con cui il tempo pieno viene attualmente inteso. In particolare sollecitano le Usl a mettere a loro disposizione tutte le strutture sanitarie indispensabili all'effettuazione dell'attività a tempo pieno, integrandole ove mancano e recuperandole ove sono state destinate ad attività diverse.

Le astensioni dei medici aderenti all'Anaao-Simp, Cimo e Anpo sono intanto continuate anche ieri in tutta Italia, seppure con percentuali variabili da regione a regione. Non hanno invece partecipato all'agitazione i medici aderenti ai sindacati confederali e al Sumi. Gli scioperanti hanno sospeso la pronta disponibilità al di fuori del normale orario di lavoro, il lavoro straordinario notturno e festivo, l'attività ambulatoriale convenzionata «in plus orario» nelle strutture ospedaliere e le attività didattiche e di ricerca. A garantire le urgenze hanno provveduto quasi ovunque i prefetti, con le precettazioni.

Nel settore sanitario sono in atto anche altre agitazioni e scioperi bianchi da parte del personale paramedico aderente ai sindacati autonomi di categoria. Uno sciopero nazionale di sei giorni di tutto il personale del comparto sanitario è stato indetto dalla Cisas a partire da lunedì 21 febbraio.

A Roma, dove la precettazione non si era ancora resa necessaria, il provvedimento prefettizio viene dato per imminente. La tensione sta infatti salendo, soprattutto nei grandi ospedali. Ieri mattina al San Camillo la squadra mobile ha compiuto un'indagine per accertare alcune circostanze relative allo sciopero dei medici. Il giorno precedente all'interno dell'ospedale erano apparsi manifesti e volantini sottoscritti dai tre sindacati che avevano promosso l'agitazione (Anaao, Cimo e Anpo), nei quali si proclamava lo sciopero e se ne precisavano le modalità: dal 16 al 20 febbraio lo sciopero si sarebbe articolato in modo da non garantire turni e orari precisi per i servizi di emergenza e di pronta reperibilità; dal 21 al 27 lo sciopero sarebbe stato totale e generale.

Bruno Ghibaudi

In Sardegna si voterà in 91 Comuni

CAGLIARI — Sono 91 i Comuni della Sardegna interessati al turno elettorale amministrativo della prossima primavera. In 13 [illegible] essi si voterà con il sistema proporzionale ed alcuni sono particolarmente significativi della realtà isolana: Quartu S. Elena, con circa 44 mila abitanti; Carbonia, con oltre 32 mila; Porto Torres ed Assemini.

Indiscrezioni sul discorso di Craxi al congresso pci

ROMA — Bettino Craxi starebbe pensando di sfruttare l'occasione politica del congresso comunista di Milano, per intervenire con un discorso dedicato ai rapporti tra i due partiti. Un discorso che si annuncerebbe di forte impatto, pronunciato di fronte all'assemblea congressuale del pci e al gruppo dirigente del partito riunito in gran completo.

La notizia non trova conferme al psi. Secondo indiscrezioni parlamentari, Craxi ieri a Montecitorio avrebbe parlato a lungo con Arnaldo Forlani, riconfermando il suo dissenso per le posizioni di De Mita in merito all'alternativa, e al ruolo dei poli democristiano, comunista, laico-socialista. Craxi, secondo queste fonti, penserebbe di giocare la carta del congresso comunista per un intervento politico destinato a smuovere le acque. In quale direzione? Per ora è impossibile dirlo. Ieri, conversando con il segretario del gruppo comunista, Pochetti, il segretario del psi ha detto: «Mi viene voglia di venire al vostro congresso a fare il Che Guevara...».

Serenata polacca per il Papa

Città del Vaticano. Serenata per il Papa eseguita da un'orchestrina polacca, che ha suonato musiche folcloristiche. Ecco Giovanni Paolo II che saluta i suonatori nei caratteristici costumi

I repubblicani preparano il partito in vista della scadenza elettorale

Pri al contrattacco: non siamo i «vedovi» del governo Spadolini

Una serie di convegni e di manifestazioni - Lancio di un «programma per gli Anni '80-'90», base di un prossimo ministero di coalizione fondato su nuove regole

ROMA — Il pri non è vedovo del governo Spadolini. Al contrario, il partito dell'edera gode ottima salute. E' questo il messaggio che i repubblicani hanno voluto lanciare ieri con la loro direzione. «I repubblicani *guardano alto e lontano*» — ha detto ieri Spadolini nel suo intervento in una direzione dedicata al bilancio del pri di quest'anno, ma soprattutto alle iniziative per lanciare «*un programma repubblicano per gli Anni Ottanta-Novanta*». La direzione del pri ha fissato una serie di convegni e manifestazioni in vista della prossima consultazione elettorale di primavera.

In particolare, è stato deciso di tenere, nei mesi di aprile e maggio, la Festa nazionale dell'Edera a Ravenna, un convegno sui problemi istituzionali a Roma e una settimana repubblicana a Pavia, in concomitanza con il congresso regionale lombardo. Si svolgeranno quindi quattro importanti convegni nazionali. Il primo, dedicato ai problemi delle aree metropolitane della partecipazione e del decentramento, si svolgerà a Bologna. Il secondo, sui temi della politica sanitaria, si terrà ad Ancona; il terzo sulle prospettive dell'università di domani, a Siena; il quarto, sulla lotta alla criminalità, a Napoli.

Per l'autunno sono stati inoltre previsti un convegno sulla politica internazionale, con la partecipazione di personalità della democrazia europea, e un seminario di formazione quadri, in collaborazione con la federazione giovanile repubblicana. E' stato infine costituito un comitato per elaborare un progetto economico del partito, il cui coordinatore sarà Giorgio La Malfa che si terrà in collegamento con Spadolini.

Si tratta, come si vede, di un rilancio in grande stile dell'attività del partito che ha nel progetto economico uno dei suoi capisaldi. I capitoli del progetto repubblicano per gli «*Anni Ottanta-Novanta fondato sulla fusione fra momento istituzionale e momento economico*» sono tre: un «*governo di coalizione*» per il dopo, ma fondato su nuove basi e nuove regole di collaborazione; una riforma che rafforzi le istituzioni, i cui meccanismi sono impantanati; una politica economica «seria», attraverso una politica dei redditi e i tagli alla spesa pubblica.

Nel suo intervento Spadolini si è occupato anche del decreto fiscale, intrappolato alla Camera dall'ostruzionismo missino, e di quello sulla finanza locale in discussione al Senato. «*Ci siamo sempre battuti per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni parlamentari* — ha detto —, *per cui non potremo che opporci all'ostruzionismo, anche se permangono tutti i nostri dubbi sull'efficacia della manovra economica e sulla capacità della maggioranza di realizzarla*».

Sui due provvedimenti il pri si asterrà. «*Ci asterremo nelle votazioni sul decreto fiscale* — ha spiegato Battaglia — *in coerenza con la posizione generale che il partito ha assunto rispetto al governo, e anche per l'insufficienza tecnica di alcune delle norme proposte. Respingeremo però tutti gli emendamenti del msi*». Battaglia ha quindi ricordato che i repubblicani avevano chiesto che il governo e la maggioranza «*accelerassero al massimo l'iter dei decreti relativi alla manovra economica. Tanto meglio* — ha concluso — *se ora ci riuscirà, anche se il nostro giudizio sul complesso della manovra ci porta ad esprimere critiche*».

Giuseppe Fedi

Al lettori

Per un'assemblea dei poligrafici ieri La Stampa è uscita in edizione ridotta.

A Roma in cinque anni 1291 attentati e 70 morti

«Il terrorismo non è finito» Preoccupato dossier del pci

Intervento dell'avv. Tarsitano: «La colonna romana si sta riorganizzando» - I crescenti collegamenti tra criminalità politica e comune

ROMA — Milleduecentonovantuno attentati, 371 violenze a persone, 70 morti, di cui 28 appartenenti alle forze dell'ordine, 377 feriti, 221 azioni di propaganda clandestina, 826 arresti, 70 covi scoperti. Questi i dati di una ricerca condotta dalla Federazione romana del pci sulla violenza politica nella capitale negli anni 1978-82.

I risultati, arricchiti con diagrammi statistici, sono contenuti in un dossier di 63 pagine accompagnato da una lunga premessa di analisi qualitativa del fenomeno e dalle proposte avanzate dal partito comunista per «*misure di rafforzamento degli apparati dello Stato preposti alla difesa dello Stato*».

Alla conferenza stampa, oltre ai dirigenti della Federazione romana del pci, tra cui il segretario Sandro Morelli, ha preso parte anche l'avv. Tarsitano, legale di parte civile al processo Moro. E' stato proprio Tarsitano a sottolineare l'importanza della ricerca presentata, «*un'analisi* — ha detto — *che deve impedire di farci abbassare la guardia nella lotta al fenomeno eversivo*». Secondo l'avv. Tarsitano infatti «*ci sono vari segni che indicano che il fenomeno terroristico è in ripresa*».

A suo avviso l'intreccio tra delinquenza comune e terrorismo è ancora in atto. La presenza a Roma di Casillo, il boss della camorra braccio destro di Cutolo, ucciso a Primavalle tempo fa, è un dato inquietante perché proprio Casillo aveva fatto da intermediario con le Br per la liberazione dell'assessore campano Cirillo. Inoltre, secondo il legale, «*la colonna romana è in via di riorganizzazione. Il reclutamento, anche se lentamente, prosegue, il fenomeno dei pentiti in questi ultimi mesi si è allentato. A nostro avviso* — ha aggiunto Tarsitano — *il terrorismo è ancora radicato nei quartieri romani*».

Un altro argomento su cui i dirigenti della Federazione romana del pci si sono soffermati riguarda la «peculiarità» di una città come Roma che ha registrato quantitativamente circa il 60 per cento degli atti terroristici avvenuti in Italia nell'ultimo decennio.

«Roma è un serbatoio e un laboratorio della violenza eversiva ed è anche un punto di snodo fondamentale per la pratica terroristica — ha detto Morelli —. *Stiamo osservando con attenzione due fenomeni che rischiano di ingigantire: l'alleanza criminalità-terrorismo e la possibilità che aumentino le connessioni tra terrorismo rosso e nero. Il terrorismo, sconfitto sul piano politico, potrebbe ripresentarsi con una nuova faccia*».

Decreto

(Segue dalla 1ª pagina)

disposizione dei diversi gruppi per la discussione. «*Il buon diritto della maggioranza di ottenere che la Camera deliberi in tempi e modi ragionevoli* — dice Labriola — *deve essere riconosciuto*».

Se il psi rilancia la sua battaglia istituzionale, per facilitare il cammino del governo in Parlamento, la dc, con Galloni, mentre dà atto al pci di aver svolto il suo ruolo di opposizione «*con correttezza parlamentare*», difende l'«*unità*» e la «*compattezza*» della maggioranza. Ma proprio dalla Camera, ieri, sono arrivati due segnali che aprono qualche crepa in questa compattezza. Alla Commissione Bilancio (con 8 presenti su 45), dopo una discussione di 35 minuti sul decreto del governo per il costo del lavoro, l'opposizione di sinistra è prevalsa per cinque voti a quattro e il provvedimento ha avuto così parere contrario (anche se si tratta di un parere soltanto consultivo, che non ha conseguenze dirette sul decreto). In serata, poi, venti deputati dc, tra cui il vicepresidente del gruppo Segni e il presidente della Commissione per la riforma tributaria Usellini, hanno chiesto la riunione urgente dell'assemblea del gruppo dc, per discutere la politica fiscale del governo. «*La dc* — dice Usellini — *deve salvaguardare la riforma fiscale, che con il decreto tributario, e ancor più con gli ultimi emendamenti del governo, è stata stravolta*».

Ezio Mauro

Frana blocca in albergo i sinistrati ad Ancona

ANCONA — Una nuova frana, di più ridotte dimensioni rispetto a quella che il 13 dicembre distrusse due quartieri di Ancona, si è abbattuta nel territorio comunale. Ad essere interessata è la zona di Portonovo, lungo la Riviera del Conero, la cui baia è proibita al traffico.

Tale interruzione ha bloccato le 110 persone ospiti dell'albergo «Excelsior La Fonte». Si tratta degli abitanti di Posatora e Borghetto che nella vasta frana di due mesi fa hanno avuto l'abitazione lesionata.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Una trasmissione televisiva, lunedì sera, poteva anche apparire esemplare dell'ultimo sistema inventato per consolarsi e tenersi su nella crisi: la Patria.

Bandiera dei tre colori (è sempre stata la più bella), inno vecchio di Mameli e inno nuovo di De Gregori, piume sul cappello. Inaugurazione d'un nuovo personaggio, l'americanista pentito: Renzo Arbore idolatrava ed esaltava la cultura degli Stati Uniti, poi gli è bastato andare a vedere e s'è redento, molto meglio l'Italia tanto più calda estrosa e inventiva, non c'è paragone. Gran dichiarazioni di patriottismo: «*Lei si sente orgoglioso di essere italiano?*», «*Come no*», «*Fierissimo*», «*Orgoglioso, contento*», e solo il presidente Pertini tanto bravo e sensato da rispondere che bisogna amare tutte le patrie, non esclusivamente il posto dove si è nati.

Gran pasticcio di vanteria nazionale: siamo ricchi, abbiamo Armani e la maggiorata Carmen Russo che giudica gli italiani amanti eccellenti, abbiamo la Fiat e il brandy tricolore, la pastasciutta e gli architetti, il design e i pullover e il sarto Valentino, abbiamo Guttuso (e non importa che il suo ultimo grande quadro s'intitoli alla speranza della disperazione), avevamo Pucci e abbiamo Gucci, abbiamo i calciatori e i bersaglieri e tanto buon gusto, siamo buoni, siamo intelligenti, siamo i meglio. Parlino pure i disfattisti, i malvagi citino pure cifre allarmanti e costumi funesti: non ci avviliamo, l'Italia è sempre un gran Paese.

Lo è sicuramente: ma non per le ragioni della nuova retorica nazionalista proposta alla gente in mancanza d'altro, in mancanza di soldi, di valori, di lavoro, di fiducia. Proposta pure con poca convinzione: la saga televisiva dell'italianità trionfante veniva trasmessa tardissimo, per concludersi nel cuore buio della notte.

Italia della notte

Genet

A un pranzo parigino bello, un giornalista de *L'Humanité* racconta che Jean Genet è andato alla redazione del quotidiano comunista francese (ci va spesso, pare) per parlare del Libano, per registrare una lunga intervista poi giudicata dal direttore impubblicabile e trasformata in articolo. Dal Libano Genet era appena tornato, e si preparava a ripartire: per il Ghana, forse. Divorato da quel male alla gola di cui non vuol farsi operare, che quasi gli impedisce di inghiottire e lo costringe a vivere d'iniezioni, che gli rende molto faticoso parlare, l'ultimo scrittore maledetto, sempre meno riconciliato, seguita a viaggiare per il mondo d'orrore in orrore, di strage in strage, raccontando la morte contemporanea come nessun altro fa o sa fare.

Teresa

A una mostra parigina curiosa, dedicata al Petit-Palais all'arte del XVII Secolo nei conventi francesi del Carmelo, ma soprattutto a Santa Teresa d'Avila e a San Giovanni della Croce, grandi mistici cinquecenteschi spagnoli ora particolarmente alla moda, il primo duro insegnamento è iscritto in una fotografia di refettorio conventuale attuale: «*Vaya a la mesa como a la Cruz, vaya a la Cruz como a la mesa*».

Il primo spettacolo straordinario è un'intera sala, decine di quadri sacri seicenteschi, brutti ma efficaci, rappresentanti tutti il medesimo soggetto, l'angelo che trafigge con una freccia Teresa inginocchiata, nell'esperienza che la santa raccontò nell'autobiografia: «*Un lungo dardo d'oro, con una fiammella in cima... Credevo di sentire che l'angelo me l'affondava nel cuore più e più volte, sino ai visceri...*». Il primo oggetto d'ammirevole artigianato sacro è un panno copri-calice splendidamente ricamato dalle monache in oro su rosso: e al centro c'è lo Spirito Santo, nella tradizionale forma d'uccello bianco disteso bocconi con le ali aperte, tutto fatto di candide perline lucenti.

L'ultima sorpresa è un cartello che ringrazia alcune ditte *sponsors* della mostra: Pernod dell'alcol bianco, Rocher dei profumi, Oréal dei cosmetici.

Strappo

A una mostra parigina brutta, di giocattoli francesi dell'ultimo secolo, ecco l'angolo dedicato agli artisti dell'ingegnosità e della pazienza che fabbricano balocchi poveri piegando e ripiegando carta da pacchi marrone. Fanno facce, medaglie, tavolini, personaggi, animali (leoni, elefanti, rospi, granchi, coccodrilli), tutti di carta. Hanno un loro club, anzi un «*movimento francese dei piegatori di carta, associazione senza fini di lucro che raccoglie attualmente cinquecento piegatori*». Hanno una loro rivista trimestrale, chiamata naturalmente *La Piega*. Hanno una loro attività editoriale: pubblicano nella collana *Pieganer* opuscoli didattici per piegatori elementari e medi, per piegatori desiderosi di perfezionamento. Fra accurate istruzioni tecniche, come un'ombra minacciosa è sempre presente, temuto e combattuto, il grande nemico: lo Strappo.

Le giunte zoppe

(Segue dalla 1ª pagina)

concetto di prepotenza e di precisione al centro dello schieramento politico, dichiarandosi disponibile a collaborare tanto con la dc quanto col pci. Ma questa apprezzabile apertura mentale ha finito per complicare le cose, invece di facilitarle. Mezzo polo pencola verso i democristiani, l'altro mezzo verso i comunisti. Fervono le trattative, scarseggiano i risultati.

A Bari, un altro polo e gli stessi problemi. Una giunta laica, minoritaria, si regge grazie all'appoggio esterno della dc. Socialisti e socialdemocratici vorrebbero invitare in giunta i comunisti, che sembrano disponibili: repubblicani e liberali nicchiano. Le lunghe discussioni frenano ovviamente lo slancio operativo.

A Napoli le ultime elezioni amministrative avevano reso impossibile sia una giunta di sinistra che una di centrosinistra. Saggiamente i politici locali avevano visto nel terremoto l'occasione per abbandonare una posizione di stallo. Il sindaco Valenzi, comunista, aveva potuto governare la città grazie a un accordo programmatico siglato anche dalla dc e dal pli. Ora Valenzi è in minoranza; i democristiani vorrebbero sostituirlo mantenendo però la collaborazione tra le forze democratiche. Una trovata ingegnosa, ma che per il momento non funziona. Anche una maggioranza così vasta e fino a ieri tanto ragionevole non riesce a esprimere una giunta. Forse si avranno elezioni anticipate.

Dove possono muoversi più agevolmente i nostri cari partiti finiscono per fare ancora più confusione. A Napoli è il caso. Laddove il «polo» ha conquistato la centralità non riesce ad approfittarne. Dovunque i democristiani e i comunisti sarebbero disponibili; talvolta appaiono addirittura intercambiabili, sul piano dei programmi. Ma tanta mansuetudine finisce per rendere più difficili le scelte. Laddove sono cadute le «pregiudiziali» invece di una Italia giovanile e pragmatica intravediamo l'Italia cinica e trasformista dei nostri nonni. Anche quando non è più zoppa la nostra democrazia non impara a camminare.

Gianfranco Piazzesi

Pronta la legge che aumenta le indennità ai militari

ROMA — I piloti militari saranno i maggiori beneficiari degli aumenti delle indennità di rischio per le Forze Armate decisi dalla commissione Difesa della Camera. Mediamente dovrebbero ricevere 700 mila lire al mese in più.

Il provvedimento sulle «indennità operative» (questo il termine tecnico degli aumenti retributivi al personale militare) è stato approvato ieri in sede redigente e sarà votato dall'assemblea di Montecitorio, probabilmente, verso la metà di marzo.

Scontro per Maccarese

(Segue dalla 1ª pagina)

consentito il miglior realizzo possibile, nel rispetto della piena occupazione di quanti sono rimasti nell'azienda (220 persone sulle 500 occupate prima della liquidazione, *n.d.r.*) *e del mantenimento della destinazione agricola della tenuta*».

Barbieri ha poi precisato che, prima della cessione definitiva, l'operazione ha avuto altri passaggi.

1 Per favorire l'esodo volontario dalla Maccarese, ai dipendenti che volevano lasciare l'azienda è stata offerta l'alternativa di un indennizzo straordinario di 14 milioni per gli operai e di 32 milioni per gli impiegati o dell'assegnazione, con l'aiuto della Cassa, di un podere. All'esodo agevolato hanno risposto 270 salariati e 12 impiegati, mentre hanno optato per l'appoderamento 51 salariati. Per i circa 220 dipendenti rimasti alla Maccarese c'è invece la garanzia del posto di lavoro per i prossimi dieci anni.

2 Sono stati poi alienati i cespiti funzionali all'esercizio agricolo (alcune case, la caserma dei carabinieri, la chiesa ed altre infrastrutture) che saranno venduti al miglior offerente e per cui si conta di realizzare una decina di miliardi. La parte venduta a Gabellieri riguarda quindi soltanto l'area agricola.

Rispondendo indirettamente alle polemiche del sindaco di Roma e della Regione Lazio, il collegio dei liquidatori ha detto che da parte del movimento cooperativo vi fu, l'estate scorsa, un'offerta generica di 30 miliardi ma estesa a tutto il complesso Maccarese e non ai soli 1800 ettari di terreno agricolo. A questa offerta non seguirono proposte concrete e comunque l'affare era subordinato alla ricerca di finanziamenti pubblici, finanziamenti che non si trovarono. Di conseguenza, ha concluso Barbieri, le cooperative non sono praticamente mai entrate in corsa per l'acquisto della Maccarese.

Emilio Pucci

LA REALTA' SUPERA LA FANTASIA?

Il romanzo Italia

«Sì, di fatti, ne avvengono di straordinarie qui in Italia...», mi diceva l'altro giorno Alberto Arbasino, che ha appena mandato in libreria per Garzanti un libro di poesie-non-poesie-o-qualcos'altro, *Matinée*, ma che non ha in preparazione nessun romanzo o racconto. «*Le vicende reali sono veramente straordinarie, stravolgenti, ma...*». Si è fermato per un attimo, ha indugiato su questo «ma», la faccia ringiovanita dalla scomparsa dei foschi baffi non più di moda e pure arrotondata, in qualche modo addolcita, meno inquietante perché meno inquieta. «*Ma mediocri, insignificanti sono le persone che le vivono, queste vicende. Non hanno tratti rilevanti, paiono fatte in serie...*».

Ha sospirato di rincrescimento. Doveva, però, essere un sospiro convenzionale. La faccia ringiovanita e arrotondata non è andata oltre una lieve compunzione, corroborata da un certo senso di superiorità. «*Sono troppo schematiche ma le persone che ne sono al centro sono d'oggi, troppo standard. Non ti danno la voglia di scrivere romanzi, di fare letteratura. Del resto, la fiction italiana, siamo sinceri, è stata sempre debolaccia e flebile. Sino agli Anni Quaranta ti poteva capitare di conoscere anche qui da noi persone che erano dei veri personaggi, Carlo Emilio Gadda, Leo Longanesi, Aldo Palazzeschi e anche il fabbricante, sì, anche l'avvocato fabbricante sotto casa. Ora con tutti questi stereotipi in giro ti passa l'entusiasmo... Meglio usare strumenti e tecnica della fiction, naturalmente non solo di quella italiana, per fare, non so, dei saggi, delle inchieste, degli studi, delle biografie...*».

Carlo Fruttero e Franco Lucentini, che hanno pure mandato da poco in libreria per Einaudi un testo di teatro, *La cosa in sé*, sulla tragicommedia del solipsismo e che non so quando ultimeranno il loro nuovo romanzo già annunciato da Mondadori, hanno affrontato proprio su queste colonne lo stesso argomento. Recensendo il saggio, inchiesta, studio, biografia di Gianfranco Piazzesi *Gelli, la carriera di un eroe di questa Italia*, edito da Garzanti, hanno voluto spiegare perché non si sentano invogliati a scrivere un romanzo sul tumultuoso groviglio di intrighi, scandali, colpi di scena in cui si sta dibattendo, secondo gli ottimisti, e crogiolando, secondo i pessimisti, l'Italia attuale.

Fruttero e Lucentini hanno obiettato che gli pare inutile fare un romanzo di qualcosa che è già, prepotentemente, un romanzo in sé e per sé, che gli manca, comunque, il distacco per veder giusto in un magma ancora così lontano da una definizione. Ma poi hanno dovuto ammettere che i grandi narratori dell'Ottocento non indietreggiavano davanti alla mancanza di distacco, anzi, proprio nella vicinanza al tema, scoprivano l'impulso e la necessità di scrivere. «*La verità è che se non si ha il genio e la tempra dei Dumas e dei Balzac, dei Dickens e dei Dostoievskij, quale cosa conviene scordarsele...*», hanno confessato Fruttero e Lucentini.

Allora, il guaio non sta nella mancanza di grandi personaggi nella realtà, il guaio sta nella mancanza di grandi autori nella finzione?

La conclusione sarebbe amara e, tuttavia, esauriente. Ma parlando più dettagliatamente del libro di Piazzesi, a poco a poco, irresistibilmente, Fruttero e Lucentini arrivano a un'altra conclusione. Sul dossier P2 paiono non avanzare appunti, ma sul protagonista, sulla persona che ha ispirato l'intera vicenda, si mostrano forse più drastici, quanto a snobismo, dello stesso Arbasino. A non andar loro è Gelli. Troppo banale, troppo stereotipato. «*Il solito tipo dell'italiano, che cela, nel fondo del suo passato, una propensione per la brillantina, e gli stivali "a stecca", e tiene la stilografica infilata nel taschino della giacca. Scrivere un romanzo su gente simile? Ma via!...*».

Per carità, non si vuole né si può fare ordinazioni, tanto meno proclamare improponibili impegni e ancor meno chiedere conto a chi scrive di quanto sarebbe in grado di scrivere. Ma l'Arbasino di *La narcisata*, *La motocara* e la prima versione di *Fratelli d'Italia*, e il Fruttero e il Lucentini di *La donna della domenica* e di *A che punto è la notte* sono narratori che apprezzo troppo per la loro grazia e la loro forza nel rappresentare e interpretare il Paese in cui viviamo perché mi rassegni docilmente a questa loro tendenza alla diserzione.

Una diserzione che favorisce, dato che di narrativa c'è sempre bisogno, il proliferare attraverso il rozzo strumento della televisione di infinite saghe d'importazione di prestigi familiari e di infinite lotte d'importazione per il potere e lo strapotere. I *serials* nordamericani *Dallas*, *Dinasty*, eccetera, persino le *telenovelas* brasiliane hanno campo libero. E la loro pericolosità non sta nei misfatti che narrano, ma nel modo indifeso, ruffiano ed estatico con cui li narrano, nella loro assoluta mancanza del comico, quel senso del comico che costituisce la vera valvola di salvezza nei rapporti tra fiction e realtà, ovvero tra la privata realtà dell'arte e l'irrealtà della vita pubblica.

Lo dice splendidamente Leonardo Sciascia nella prefazione ad *Attenti al Duce, storie minime dell'Italia fascista 1927-1938*, spigolate con sagacia da Vincenzo Rizzo nel superstite carteggio dell'Ovra e pubblicate da Vallecchi: Sciascia sostiene che la raccolta di Rizzo è ricca di sollecitazioni a ritrovare nella memoria tutti quei fatti, personaggi, discorsi, riti, feste e luoghi comuni che s'appartengono alla dimensione comica del fascismo. «*Di questa dimensione non si è voluto o saputo sufficientemente tener conto. Non si è voluto o saputo, cioè, sufficientemente ridere: che sarebbe stato salutare...*» dice Sciascia. «*Si è preferito dare del fascismo una rappresentazione pretenziosamente intera; quasi strettamente informata a una diagnosi stalinista. E non che la tragedia e tragedie nel fascismo non ci fossero; ma almeno ugualmente catartica, se non più, sarebbe stata una rappresentazione del versante comico. Il ridicolo uccide: e ci ostiniamo a credere uccida anche in Italia, nonostante le contrarie apparenze...*».

Se si prova a confrontare il *Gelli, la carriera di un eroe di questa Italia* di Piazzesi con l'*Attenti al Duce, storie minime dell'Italia fascista 1927-1938* di Rizzo, è davvero impossibile evitare l'impressione che almeno in parte questa Italia richiami quell'Italia. E che il discorso di Sciascia sull'opportunità di una diversa rappresentazione riguardi, oltre che il passato prossimo, anche e soprattutto il presente. L'umanità, per così dire, che brulica verminosamente nel libro di Piazzesi è presso a poco la stessa, quando, non è addirittura anagraficamente la stessa. Nella larga parte della società postfascista, che sempre più si rivela, ahimè, un proseguo della degenerazione di certa parte della società fascista, come del resto, tanta parte della società fascista si impose come un proseguo di una consistente parte della società prefascista, sempre senza una vera soluzione di continuità, la rappresentazione del versante comico sarebbe, più che mai patriotticamente, un genere di prima necessità.

Sciascia ricorda nella sua prefazione che un solo scrittore italiano ha provato a ridere del fascismo e che il suo esempio in letteratura è valso, per trasposizione, anche nel cinema: Vitaliano Brancati. Ma il suo è stato, appunto, un tentativo solitario, e, dunque, privo di apprezzabili effetti sulla società italiana. E Brancati è morto quando aveva appena cominciato a rivedere le bucce anche ai presunti poteri del fascismo, a scoprire e identificare le facce vecchie sotto le maschere nuove. *Paolo il caldo* è, purtroppo, un romanzo rimasto incompiuto nel 1954 e, peggio ancora, non coronato da seguiti, emulazioni e neppure imitazioni, ricalchi di qualche vigore e di qualche rilievo. Intanto, l'irrealtà della vita pubblica continuava e progrediva. Continua e progredisce. Ammesso che sia il caso di parlare di progresso, s'intende.

Oreste del Buono

Un Van Dyck scoperto nell'Urss

MOSCA — *Un dipinto del maestro fiammingo Anton Van Dyck è stato scoperto nel Museo di Sverdlovsk.*

Per anni la tela era stata attribuita alla scuola di Rubens, ma esperti del Museo di Leningrado hanno ora attribuito l'opera a Van Dyck, che fu assistente e discepolo di Rubens. Il quadro faceva parte di 108 opere d'arte donate dall'Ermitage a Sverdlovsk.

SI CELEBRA IL PITTORE NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA

L'anno magico di Raffaello

Nacque il 28 marzo 1483 a Urbino - Esposizioni e convegni sono in preparazione a Roma e Firenze, Londra e Parigi, Oxford e Washington - Impossibile riunire in un'unica mostra la sua opera, dispersa in almeno trenta città - Chi era questo genio così dolce e insieme autoritario, capace di prodigiosa creatività? - Capolavori restaurati - Libri sull'artista e il suo tempo

Raffaello: gli Parnaso: una Musa (dagli affreschi nella Stanza della Segnatura in Vaticano)

E' raro lasciare questo mondo un venerdì santo essendo anche nati il giorno della morte del Signore. E' successo a Raffaello: al 28 marzo 1483, quando venne al mondo a Urbino, corrisponde, trentasette anni più tardi, il 17 aprile 1520, a Roma, dove morì in piena attività.

Non è un titolo essenziale di notorietà, ma per i contemporanei fu certamente un'occasione in più per confermare la tendenza a considerare l'artista, col suo fascino prodigioso e la sua incredibile creatività, un semidio. E' anche una buona ragione per non dimenticare il quinto centenario, ormai vicino. La comunità internazionale è mobilitata. Esposizioni e convegni che si ritengono memorabili sono in preparazione un po' ovunque.

La dispersione delle opere — pitture e disegni — è rilevante e ciò rende praticamente impossibile un raduno unico in Europa o in America, così come lunghi trasbordi. Trenta città almeno sono coinvolte; ciò si spiega con la gloria quasi istantanea del giovane maestro, l'adorazione di cui la sua arte pura e sovrana fu oggetto nei secoli più attivi del collezionismo.

Nei punti più notevoli, Roma, Firenze, Londra, Parigi, si svolgeranno le manifestazioni abituali; uno o forse due congressi internazionali a Roma, dove le «Stanze» — con le logge restaurate — accoglieranno le solite folle; una esposizione a Palazzo Pitti raggrupperà le opere principali, come il Ritratto di Leone X, accuratamente ripulito; a Londra ci sarà una mostra di disegni; a Parigi un insieme di cinque esposizioni dove saranno allineati i «tesori», sia al Grand Palais sia nello stesso Louvre, ricordando inoltre gli ateliers, il rapporto di Raffaello con l'arte francese...

Tutto questo è previsto per l'autunno. I centri regionali, Oxford in Inghilterra, Lille in Francia, inaugureranno tuttavia le manifestazioni presentando già in primavera le opere che posseggono, prima che esse siano prestate alle grandi esposizioni. La Galleria Nazionale di Washington, che ha ereditato (se così si può dire) nel 1937 due quadri di collezioni russe, e Urbino, la città natale del «divino» artista, non saranno certo da meno. E altre mostre seguiranno: stampe, fotografie, documenti, Madonne ecc. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Raffaello ha il privilegio d'una larga popolarità.

Si vedrà se da tutta questa attività, da tutta questa messinscena, fatalmente un po' ripetitiva, uscirà un'idea meno incolore, meno convenzionale, meno falsa di quella che ispira lo scenario illuminato del medio con Stendhal (nato nel 1783), Wagner (morto nel 1883) e qualcun altro, uscito dal calendario di quest'anno. Sarebbe auspicabile per due ragioni, una di carattere tecnico, l'altra per motivi storici.

Il ricorso alle analisi di laboratorio, con i raggi X, sovente dà luogo a commenti troppo approssimativi. Nel nostro caso esse hanno portato a più riprese informazioni utili. Si è visto, durante l'inverno 1979-'80, perché la Madonna cosiddetta di Loreto (Chantilly) doveva essere riconosciuta come originale, a causa delle varianti del fondo che la distinguono dalle innumerevoli varianti di qualità minore. La stessa procedura, d'altra parte, non è così favorevole al ritratto di donna col busto nudo, detto La Fornarina (palazzo Barberini, a Roma), perché il fondo iniziale incompiuto, coperto da una zona scura, e i tratti duri portano sempre più i critici a propendere per l'intervento di Giulio Romano.

Nel 1970 il Giulio II verde e rosso di Londra è stato visto meglio e meglio capito: le chiavi incrociate del damasco sul fondo gli hanno assicurato la priorità sulla replica degli Uffizi.

La ripulitura, generalmente fatta con la prudenza richiesta dalla notorietà di tutte queste opere, in qualche caso ne hanno profondamente modificato l'interpretazione. Dopo il considerevole schiarimento del paesaggio della Madonna di Foligno (Vaticano) nel 1979, non si pensa più di attribuire l'atmosfera «fosforescente» del villaggio illuminato dall'arcobaleno all'intervento di un collaboratore nordico del maestro. Vi si scorge l'inizio d'una passione «colorista» dai risvolti raffinati (come nella Donna velata) o ricercati (nel Leone X) o potentemente orchestrati nei toni scuri (come nella Trasfigurazione).

La ripulitura di questo pannello immenso e complesso, per il quale si concordava nel vedere un abbondante intervento dei discepoli del maestro, è stato il grande avvenimento degli ultimi anni. Ricco di effetti contrastati, come sempre, nei volti, sottile e curato nei dettagli, è veramente il «testamento di Raffaello». Se si può parlare di prestigio del disegno per gli anni della gioventù, non è più consentito d'inquadrare l'artista nella definizione ingresiana del contorno melodioso e del puro profilo.

Chi era dunque questo genio così dolce, e in apparenza influenzabile, così dominatore e persino impetuoso in certe opere dei suoi anni romani? In un certo senso è più importante porsi correttamente la domanda che rispondere.

I nostri padri del secolo scorso, che credevano nel modello raffaelliano in assoluto, non avrebbero compreso le nostre perplessità. Può essere d'aiuto un buon catalogo come quello della collana «Classici dell'arte», opportunamente ristampato (Tout l'oeuvre peint de Raphaël, di J. P. Cuzin, Flammarion, Parigi).

Nella prefazione Henri Zerner ha sottolineato il fatto che, con Raffaello, si compie come mai più è avvenuto «il trionfo dell'arte sulla personalità». Fusione dello stile e sottomissione alla forma, cui il giovane maestro, principe seducente e autoritario, costringeva tutto il suo ambiente (a cominciare da quelli che lavoravano nel suo studio) e rendeva estatico il suo pubblico (che in quell'occasione inventava il «classicismo»).

Gli editori italiani sono naturalmente massicciamente presenti. La nuova edizione dell'opera di G. del Vecchi (Raffaello, ed. Giunti Barbera, Firenze) contiene qualche novità. La pubblicazione dello studio di K. Oberhuber, grande specialista del disegno, ne aggiunge parecchie altre (Konrad Oberhuber, Raffaello, Mondadori).

E non si darà più importanza del dovuto alla teosofia di R. Steiner — l'uomo del pomposo gretheanum — per ritmare in periodi di sette anni la crescita e lo sviluppo dell'artista. Il rapporto con i cicli lunari permetterebbe di capire perché il giovane principe dell'arte è morto a trentasette anni, «come Van Gogh, Mozart, Byron e altri». Si pensava ingenuamente che taili eccessi, una certa frenesia della vita e di esultazione creativa che erano comuni a questi uomini, potessero spiegare le cose. Non basta, si vogliono anche gli astri e i «cicli» dell'archetipo inconscio. Prendiamo atto...

La qualità ele...te dei commenti è quella che conta, ma un pizzico di esoterismo può non essere malvagio per risvegliare negli spettatori questo respiro forte e felice di fronte alle forme di cui una volontà d'armonia così manifesta cela talvolta — spesso per i moderni — gli artifici. La Raphael-Forschung ha ramificazioni sempre più numerose; essa è affascinante nella misura stessa in cui si può seguire quasi passo per passo, nei disegni come nelle iniziative sempre più audaci, la volontà di strappare all'antico, ai modelli, alla natura, i mezzi per rappresentare tutto.

Non soltanto ciò che si chiama in parole povere «capacità d'espressione» cresce prodigiosamente, ma dallo stesso movimento la melodia rientra nelle note incrociate e fuse dell'orchestra. Su due opere tarde, oggi al Museo del Prado, la Salita al Calvario (1516) e la Vergine con la rosa (1520), si nota da una parte la progressione di zone d'ombra che scompongono i toni, e dall'altra delle esplosioni di luce sconcertanti che disperdono l'effetto.

Ritornando alle soavi madonne rosse e blu del 1500, all'adorabile e calmo Sposalizio del 1504 (Brera) non si può evitare d'interrogarsi sul dono pittorico e sull'uso che ne è stato fatto. Una forma sconcertante alberga in questo uomo delicato e fervente, uno slancio di cui è lecito forse domandarsi se non fosse animato attraverso forme sensibili da una sovrapposizione quasi immediata dell'amor profano a quello sacro. Una recente coincidenza vuole che l'anno del quinto centenario sia anche un «anno santo».

André Chastel

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»)

UN'ALTRA OPERA POSTUMA DELLA CVETAEVA

Mille topi per un poema

Ci vollero più di trent'anni prima che le opere della poetessa russa Marina Cvetaeva (1892-1941) riuscissero ad imporsi all'attenzione dell'Occidente. Un fatto non certo unico, ma singolare nel caso della Cvetaeva, se si tiene conto delle componenti caratteristiche della sua arte, che si regge in bilico fra gli ampi apporti delle tradizioni russe e i contributi attinti alle letterature straniere, soprattutto quella tedesca. Lo si potè vedere, per esempio, ne Il settimo sogno (1980) la straordinaria corrispondenza tra la Cvetaeva, Pasternak e Rilke, e più ancora, la predilezione per le commistioni di elementi disparati si palesa in questo Accalappiatopi - Satira lirica, appena uscito nella bella traduzione di Caterina Graziadei (edizioni «e/o», Roma).

Il poema, si apprende nel saggio introduttivo, che costituisce un'indispensabile premessa alla non facile lettura, fu scritto nel 1925, quando la Cvetaeva era in esilio nei pressi di Praga, e poi a Parigi, e quello stesso anno uscì in russo nella rivista praghese Volja Rossii. L'attuale traduzione è stata condotta appunto su quest'ultimo testo, che, a differenza delle edizioni sovietica (1965) e inglese (1978) entrambe censurate, è integrale.

Ispirandosi alla cupa leggenda del Rattenfänger, il pifferaio che nel Duecento liberò dai topi la cittadina tedesca di Hameln ma poi, per vendicarsi del mancato compenso, fece perire anche i bambini nello stesso monte Koppelberg, la Cvetaeva, nei sei canti dell'Accalappiatopi intreccia alcuni dei temi che le sono più congeniali. Innanzitutto, la satira della piccola borghesia, grassa e conformista, «austera nelle parole, nel fare severa, nelle inezie... leale». Qui tutto è come si deve: «Il giudice vede la bilancia... il prestatore la verga... E il cane «l'osso? Errore: il collare!... Come pre-scritto!».

La satira esplode in minaccia nel canto terzo (il flagello) quando, al mercato rigurgitante di cibarie — lardo, trippe, verdure, pollame — compaiono, conseguenza e prodotto dell'eccesso, i topi distruttori. A questo punto, nel poema della Cvetaeva seguono centoventi versi circa, soppressi dalla censura. «Il lessico usato dai topi» spiega Caterina Graziadei «è un calco deformato delle sigle sovietiche degli Anni Venti (l'epoca della Nuova politica economica), l'azione assume i caratteri di un'ispezione di soldatacci rossi». Chiave di questo particolare gergo è il prefisso «glav» (capo) ribadito con insistenza in mezzo ad uno scenario truculento: «Sopra sacchi e sacconi, come sopra una salma! E rotola rapido: "Topi e grano". (Il tuo dente, capogranoi... La tua sferza, capocodai)... Ci han preso la Bibbia: c'è sopra, dice, uno strato di grasso! Che svergognati!».

E' giunta l'ora del sinistro pifferaio vestito di verde, che ha prestato fede alla promessa del borgomastro: «Chi libererà la città dalla tenebra dei topi, in casa del borgomastro entrerà da figlio... vuol dire genero». Abbindolati con le lusinghe e affogati i topi, il pifferaio si reca al Municipio per reclamare Greta, la figlia del borgomastro, ma viene accolto con derisione.

Nel canto conclusivo — questa parte della leggenda cui s'ispira il poema della Cvetaeva è forse riconnessa, ricorda la Graziadei, con la Crociata degli Innocenti del 1212, in cui molti bambini perirono — il pifferaio si vendica dell'inganno. Sveglia i bambini di Hameln e si mette a sedurli con le promesse: «Sotto il tetto paterno chi ha provato l'incanto del sorbetto? La casa è uno stretto recinto per mogli e leoni. Ho con me... per le bambine cerbiatte, per i bambini destrieri... per i bambini: guerre; per le bambine: nozze».

Annegano tutti, compresa Greta, la figlia del borgomastro. Oltre al motivo permanico, è probabile che la Cvetaeva abbia voluto rievocare una leggenda stava diffusa tra i vecchi credenti, quella di Kitez, la città inabissata per volere divino quando la minacciavano i tartari. Kitez continuerà a vivere fino al giorno del Giudizio nel fondo del lago Svetlojar, un'immagine che per la Cvetaeva «assume valore di reliquia... in cui la memoria... fa vivere il passato legato alla Russia. Il resto — esilio, povertà, progressivo silenzio — diventa alieno».

Lia Wainstein

Eva nell'Eden era pari ad Adamo

LOS ANGELES — Dio fece Eva uguale ad Adamo. Lo sostiene David Freedman, studioso della Bibbia presso l'Università della California.

Sulla *Biblical Archeology Review* Freedman scrive che Eva aveva lo stesso potere di Adamo nel Giardino dell'Eden. Un versetto della Genesi dice: «*Non è bene che l'uomo sia solo: io gli darò un aiutante adatto a lui*». Le parole chiave sono «*ezer kenegdò*», tradotte «un aiutante idoneo», o «un aiutante adatto a lui», o «una compagna». Secondo lo studioso tutte queste traduzioni devono considerarsi riduttive.

«*La donna* — afferma — *non fu destinata a essere semplicemente l'aiutante dell'uomo, ma il suo partner*». A suo avviso, la parola *ezer* deve essere intesa come «forza» e *kenegdò* come «uguale».

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Buonasera e s-ciao

Mi viene chiesto da una lettrice se non disturbi anche me quell'*arrivederci* che i presentatori televisivi dicono ai telespettatori alla conclusione di un programma. «Noi vediamo loro ma loro non vedono noi, dunque un *arrivederci*, che è, come appare evidente, reciproco, non sta in piedi». Questa è l'argomentazione che mi viene presentata.

Ora, vorrei invitare la gentile lettrice a riflettere sul fatto che quell'*arrivederci* va interpretato come un modo qualunque di salutare ed un auspicio a riavere lo stesso pubblico la puntata seguente. Non è forse il caso di badare ad un concetto logico per formule stereotipate come *buongiorno*, *buonasera*, *ciao*. Se di questi tre modi di salutare i primi due sono trasparenti, *ciao* non è più sentito legato alla sua origine. Chi, infatti, riconosce più in esso la parola «schiavo», in veste originariamente veneziana *s-ciao* «(sono suo) schiavo»?

A proposito di queste formule di saluto, negli ultimi anni sul normale *buongiorno* si sente prevalere, alla radio, alla televisione e in molte zone del parlato, *buongiornata*. L'origine del prevalere di *buonagiornata* su *buongiorno* è forse da ricercare nel Mezzogiorno d'Italia: anche in questo esempio non è il caso di sottilizzare sui due valori che, tuttavia, non si ricoprono, di *giornata* e di *giorno*: il primo dei quali designa il periodo compreso tra l'alba e il tramonto ed anche il guadagno giornaliero, il secondo lo spazio di ventiquattro ore fra una mezzanotte e la seguente ed anche il periodo durante il quale il sole resta sopra l'orizzonte. Se le due formule di saluto si equivalgono ormai per molti (tuttavia confesso che io non mi rassegnerò mai a dare la buona giornata ma continuerò a dire buongiorno), accanto a buonasera non è nata una *buona serata* che nessuno mi pare dica, né accanto a *buonanotte* è sorta un *buona nottata*. Parliamo delle formule di saluto e non dell'uso delle parole in sé perché è chiaro che, come si dice che uno ha avuto una buona giornata (perché fruttuosa e soddisfacente), possiamo ben dire che uno ha avuto una buona serata.

Nel parlato rapido si hanno perfino *giorno!*, *sera!*, *notte!* per «buongiorno», «buonasera», «buonanotte». E' la via per trasformazioni che, come quella di *ciao*, esistono, portando a risultati non più riconoscibili. La forma di saluto piemontese *cerea* risale in ultima analisi a «signoria» a cui corrisponde anche etimologicamente, così come il genovese *se cià*, che arriva perfino a significare «Lei».

Le parole che si usano molto sono soggette a cambiare significato, a banalizzarsi. Esempi di banalizzazione — sia pure su un altro piano — sono ormai in italiano *studente* da una parte e *professore* dall'altra. Un tempo si faceva una distinzione netta fra scolaro o *alunno* e *studente*. Un ragazzo delle scuole elementari e della scuola media inferiore non sarebbe mai stato chiamato *studente* ma *scolaro* o *alunno*. Gli universitari erano invece *studenti*.

Scolaro ricompariva per «allievo di una grande professione», cioè di un «maestro» (e l'uso è rimasto, anche se di veri maestri ce ne sono sempre di meno).

Quanto a *professore*, un illustre cattedratico di letteratura latina di cinquant'anni fa già voleva essere chiamato soltanto *signore* perché, diceva, *professore* si applica a maestri di ginnastica, di massaggi e di altre discipline, diciamo così, intermedie. Certo, in Germania è chiamato professore soltanto il cattedratico. Gli insegnanti di scuola media ed anche illustri studiosi non cattedratici non vengono chiamati professori.

Il titolo di *dottore* che viene dato all'estero con assai maggior parsimonia che in Italia — dove tutti sono dottori — è molto qualificante.

Negli ultimi anni — direi dal tempo della soppressione della libera docenza — si fa un grande spreco della voce *docente* con cui si designano insegnanti di scuola media ed universitari di vario e diverso livello: chiunque, insomma, insegni qualche cosa. Siamo o non siamo un popolo di cavalieri? Un titolo di cavaliere ed un sigaro toscano — fu detto — non si negano a nessuno. Perché negare il titolo di professore o, se questo sembra troppo frusto, quello di docente?

Tristano Bolelli

Si celebra Claude Le Lorrain

PARIGI — Dopo Washington, è giunta a Parigi, al Grand Palais, la mostra dedicata a Claude Gellée, più nota come Claude Le Lorrain, in occasione del terzo centenario della morte del grande pittore francese.

Organizzata congiuntamente dalla National Gallery of Art di Washington e dalla Réunion des Musées de France, la mostra consente ai francesi di ammirare numerose opere del pittore disperse geograficamente. Molti dei 64 quadri esposti provengono infatti da collezioni nordamericane.

Oltre ai dipinti, la mostra, che rimarrà aperta fino al 16 maggio, presenta anche numerosi disegni e acqueforti.

Claude Le Lorrain, considerato come un maestro della luce e del colore, ha vissuto gran parte della sua vita a Roma.

Arafat accusato di «autonomia» nei contatti con Hussein

Tramonta al Consiglio Olp il piano di pace americano

Per bocca del «ministro degli Esteri» Khaddumi - Sarà lasciato cadere, non respinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Tempi difficili per Arafat: Faruk Khaddumi, capo del Dipartimento politico dell'Olp, vale a dire il ministro degli Esteri, ieri notte, nella sua lunghissima relazione al Cnp, il Consiglio nazionale palestinese (è durata 150 minuti) ha contestato ad Arafat d'aver agito da leader supremo nella sua trattativa con re Hussein. «Il capo — ha detto — non ha ricevuto alcun mandato ad agire autonomamente. Il capo deve uniformarsi ai principi del Comitato esecutivo. La realtà palestinese impone l'instaurazione di una vera democrazia. Qualsiasi decisione dovrà essere presa collegialmente».

Nel suo discorso d'apertura, lunedì, Arafat non aveva menzionato il piano Reagan; Khaddumi lo ha definito «un progetto per liquidare la rivoluzione palestinese col quale dobbiamo misurarci». Il piano Reagan, ha proseguito «ignora la rivoluzione palestinese e presenta la Giordania come un'alternativa per noi, ovviamente, inaccettabile. Anche i suoi punti, diremo positivi, sono poco più che una vergogna». Khaddumi ha, tuttavia, evitato di dire esplicitamente che l'Olp lo respinge, rispettando così una delle condizioni poste ai radicali da Arafat, che vuol lasciare la porta socchiusa a un auspicabile dialogo con gli americani. (Ieri è arrivata ad Algeri dagli Stati Uniti una delegazione di «ebrei progressisti»).

Nel segno dell'autocritica, Khaddumi ha poi passato in rassegna l'azione politica condotta negli ultimi dieci anni dall'Olp. «Abbiamo commesso molti errori, non siamo riusciti a calarci nella realtà delle masse arabo-palestinesi». Questo ha portato, nel momento dell'invasione israeliana in Libano, «a gravi negligenze da parte di certi nostri amici che, in qualche momento, ci possono anche essere sembrati nemici». Da qui la necessità di riaccostarsi ai Paesi del «Fronte della fermezza» (vale a dire innanzitutto la Siria) per finalizzare «un'azione comune, sia pure nel rispetto della nostra autonomia».

La lezione di Beirut, ha aggiunto, è una sola: «Fuori dell'unità non c'è speranza per l'Olp». E l'unità potrà raggiungersi «rinforzando il fronte nazionale nei territori occupati e nel Libano, moltiplicando le attività militari, rinvigorendo l'azione politica». Khaddumi ha concluso: «La nostra lotta non è finita in Libano. Altre battaglie ci attendono. La nostra scelta è quella di proseguire la lotta armata sino alla vittoria finale».

Cosa mai vuol dire tutto ciò, come si spiega questa sortita oltranzista? La spiegazione ci viene da un alto dirigente dell'Olp che vuole mantenere l'anonimato: «Vi sono stati continui contatti, sia pure indiretti, tra noi e Washington. Esortati da Abu Ammar (è il nome di battaglia di Arafat) abbiamo prospettato agli Usa la nostra disponibilità a un riconoscimento reciproco e contestuale tra Israele e l'Olp. Ma il Dipartimento di Stato ha definito tale iniziativa "insufficiente". Solo un riconoscimento esplicito, unilaterale, incondizionato avrebbe potuto sbloccare la situazione. E tutto ciò senza nessuna garancia scritta». E continua: «A questo proposito, non abbiamo dimenticato che, proprio nonostante garanzie scritte da parte degli Usa, Sharon è entrato a Beirut Ovest e si è avuta la strage di Sabra e Chatyla. Il discorso di Khaddumi è il frutto di una conclusione alla quale deve esser giunto pure Arafat: impotenti a fare sgombrare gli israeliani dal Libano, gli americani non muoveranno un dito, nemmeno il mignolo, per restituire la Cisgiordania e Gaza ai palestinesi».

«Tuttavia — conclude l'alto dirigente —, non chiuderemo la porta in faccia agli Stati Uniti. Tenteremo fino all'ultimo un aggancio; purtroppo i tempi sono stretti, gli insediamenti nella West Bank si moltiplicano, in novembre l'amministrazione americana sarà praticamente paralizzata in vista delle elezioni presidenziali».

Come si concluderà dunque la conferenza di Algeri? Sulla scorta di buone indicazioni, potremmo azzardare lo scenario seguente: il comitato esecutivo dell'Olp verrà riconfermato in blocco, Arafat sarà rieletto presidente all'unanimità. Il piano Reagan non sarà respinto esplicitamente ma, di fatto, lasciato cadere. Verrà accettato il principio di una confederazione con la Giordania, ma dopo l'avvento di uno Stato palestinese. Nessuna delega a Hussein a rappresentare i palestinesi, ma sì a una delegazione mista, magari nell'ambito della Lega Araba, che comprenda esponenti palestinesi. Cauta apertura all'Egitto, ribadendo però la condanna di Camp David. La «Carta di Fez» verrà definita «piattaforma per la soluzione del problema palestinese». Affermazione, infine, del dialogo con le cosiddette «forze israeliane democratiche».

Insomma, Arafat sacrificherà i pieni poteri sull'altare dell'unità, ricevendo il solito vecchio mandato che, in definitiva, non gli consentirà di partecipare ad alcuna trattativa di pace.

Igor Man

Lettera d'amore per Nancy

Washington. Il presidente Reagan, con il soprabito chiaro, mentre viene accompagnato da due agenti del servizio segreto a imbucare una lettera per la moglie Nancy nel giorno di S. Valentino

Israele vuole ricucire le ferite politiche e morali del dopo-Sharon

Begin supera tre mozioni di sfiducia Si cerca un irreale governo d'unione

Trattativa «segreta» fra il ministro degli Interni e il leader laborista - Lotta di potere o purificazione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Si è discusso nelle ultime ore tra le quinte — ma tutti lo sapevano, il Paese è piccolo — la formazione di un improbabile governo di unione nazionale. E' stato un ragionevole tentativo di ricucire le ferite che lacerano la società israeliana da tempo, ma che si sono approfondite con il massacro di Sabra e Chatyla, e la pubblicazione del rapporto della commissione d'inchiesta. Il tentativo è stato definito «per ora senza speranza» dai deputati che affollavano ieri i corridoi della Kenesseth. Ma le trattative dovrebbero continuare anche se il progetto risulta attualmente irrealizzabile.*

Alla Kenesseth, il laborista Rabin, numero due dell'opposizione, ha chiesto nel pomeriggio le dimissioni non solo di Sharon, rimasto ministro, sia pur senza portafoglio, ma anche quelle di Begin, interpretando lo stato d'animo di chi esige una purificazione dopo l'eccidio dei palestinesi. Rabin ha presentato una mozione di censura che, come scontato, il Parlamento ha respinto con 64 voti contro 56, insieme con quelle dei comunisti e del piccolo partito di centro sinistra Shinui, il «cambiamento».

Al tempo stesso si diceva che il laborista Shimon Peres, numero uno dell'opposizione, stesse trattando con il ministro degli Interni Burg, capo del partito nazional-religioso, per studiare appunto la possibilità di creare un governo d'unione. Burg, uomo di destra, ha avuto un figlio, militante pacifista, ferito sotto le finestre della presidenza del Consiglio giovedì sera, al momento dell'attentato contro il movimento «Pace adesso». La famiglia Burg è un esempio della società in guerra (l'esercito occupa sempre il Libano) e divisa.

Tra le quinte, secondo le indiscrezioni pubblicate dai giornali e rilanciate da Radio Gerusalemme, Burg e Peres avrebbero tratteggiato il futuro e sia bene ripeterlo improbabile governo: Menachem Begin primo ministro, Shimon Peres vice primo ministro, Rabin ministro della Difesa. Sharon non avrebbe posto in quell'ipotetico gabinetto. E Moshe Arens, l'ambasciatore a Washington appena richiamato in patria per succedere a Sharon alla testa del dicastero più importante, quello della Difesa che prepara e dirige le guerre, qui quasi permanenti?

Arens è un «falco», ma non un falco irrazionale come Sharon. E' un uomo ragionevole e deciso. Così lo dipingono, con ammirazione, amici e nemici. Ma Arens ha molti avversari tra i «falchi», come del resto li aveva e li ha anche Sharon. I «falchi» sono aggressivi, litigiosi. Vogliono sbarrare la strada ad Arens, uomo abile e astuto che conquisterebbe molto presto un posto di rilievo nel Likud, il partito dominante della coalizione di governo, e col tempo potrebbe diventare il successore di Begin, il «malato di ferro». Molti «falchi» cercherebbero dunque di impedire l'ascesa di Arens, che si accinge proprio in questi giorni a lasciare Washington. Il governo di unione nazionale è una delle tattiche possibili.

Alla questione morale sulla quale si divide il Paese si sovrappongono le lotte di potere intestine alla società politica. Vecchie rivalità che si aggiungono ai dissidi ideologici. Se i «falchi» sono aggressivi, le «colombe» sono smarrite. Alla popolarità di Begin, considerato «padre e re» dell'elettorato di origine orientale, cioè della maggioranza del Paese, Peres può opporre la simpatia degli ambienti più sofisticati della società ai quali sta a cuore la questione morale e l'avvenire della democrazia israeliana.

La sua indecisione è criticata all'interno stesso del partito laborista, tormentato anche dalla rivalità personale tra Peres e Rabin, il numero due dell'opposizione. Questi ultimi, Peres e Rabin, hanno per il momento una sola via per ritornare al potere, ed è quella del governo di unione nazionale.

Se è necessario arrivare ad una riconciliazione nazionale, i laboristi non possono accettare, tra l'altro, la politica espansionista di Begin, né il modo in cui egli gestisce l'occupazione del Libano. L'unione nazionale sì. Ma a quale prezzo? Peres starebbe trattando con la speranza di poter poi convincere il partito a seguirlo, nel caso si aprisse una breccia.

Una gestione del potere Begin-Peres provocherebbe comunque una scissione a sinistra. Il Mapam, in particolare, lascerebbe l'alleanza laborista. Si dissocerebbe dall'operazione «contro natura». E col Mapam, alla sinistra dell'alleanza laborista, si dissocerebbe anche il movimento dei diritti civili. Gli amici di Begin pongono condizioni severe. «L'opposizione deve accettare la piattaforma governativa così com'è».

Questo «cocktail» di conflitti ideologici e di rivalità personali ricorrente non stupisce chi è assuefatto alla partitocrazia italiana. In una nazione giovane, intenta a tracciare i propri confini, e al tempo stesso abitata da gente di antichi principi e di diverse culture e civiltà, quella miscela di ideali e di intrighi rischia tuttavia di essere esplosiva.

Nei corridoi del Parlamento quella paura è palpabile. Ed essa nasconde il timore di svolte autoritarie, provocate da uomini come Sharon, che per le sue intemperanze e la sua popolarità viene accusato di «peronismo». Da qui il tentativo disperato di un'unione nazionale, che resta difficile. Lo è tanto più che in Parlamento, ieri, governo e opposizione non sono neppure riusciti a mettersi d'accordo per stilare insieme un documento contro la violenza.

Bernardo Valli

Due morti per un'auto-bomba alla periferia di Beirut

Soldati di Haddad occupano ancora una fetta di Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Ancora un'auto-bomba alla periferia della capitale libanese: una Peugeot imbottita d'esplosivo è saltata poco dopo le 13.30 nel sobborgo di Antelias, zona controllata dalla Falange cristiana, davanti ad un distributore di benzina, vicino alla sede della milizia. Due persone sono morte.

In Libano c'è di nuovo una grande tensione. L'esercito regolare ha consolidato le sue posizioni a Beirut Est, dove era entrato martedì affiancato nel pomeriggio da venti soldati italiani e da reparti francesi. Proprio in questo settore della città, una pattuglia israeliana ha forzato un posto di blocco dei militari libanesi.

Il ministro degli Esteri libanese Salem ha precisato che la via di rifornimento tra le forze israeliane, che passa per il settore orientale di Beirut, non subirà interferenze, ma in questa zona non sono più consentite «presenze militari, libanesi come non libanesi, che non siano quella dell'esercito e della forza multinazionale».

Nel Sud il maggiore Haddad, titolare di un piccolo Stato-cuscinetto della profondità di 10 chilometri sotto la protezione israeliana, e che lunedì era entrato con le sue truppe a Sidone insediandovi un comando, ha smentito di volere «la divisione del Libano», anzi, ha detto di agire per la sua «liberazione e unificazione». Egli stesso ha annunciato che le sue forze si stanno dirigendo verso la valle della Bekaa (di fronte alle posizioni siriane); e ieri una sua unità corazzata sarebbe effettivamente entrata a Hash al Qannabi.

In Libano si teme che la sua iniziativa sia ispirata direttamente da Israele come alternativa in caso di fallimento dei negoziati: il suo Stato si estende infatti da Naqura, alla frontiera, fino a Sidone, cioè per i 45 chilometri della «fascia di sicurezza» che Gerusalemme voleva creare.

g. r.

Polemica intervista di Sharon (che poi nega)

PARIGI — Secondo il giornale socialista francese «Le Matin», l'ex ministro della Difesa israeliano Sharon ha dichiarato in un'intervista: «Sono stato io a vincere. Volevo restare al governo e vi sono riuscito».

Il portavoce dell'ex ministro della Difesa ha smentito che Sharon abbia mai concesso interviste a «Le Matin».

Respinto il ricorso presentato da quattro deputati liberali

Benestare della Corte Bonn voterà il 6 marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La Corte costituzionale s'è pronunciata: e il suo benestare alle elezioni generali dissolve così la minaccia di questa ultime settimane. Il 6 marzo i tedeschi potranno recarsi alle urne e darvita, con i loro suffragi, al decimo Parlamento della breve storia della Repubblica Federale. Cinque giudici su otto hanno respinto come «inaccettabile» il ricorso di quattro deputati contro il voto di sfiducia congegnato dal Cancelliere Kohl in dicembre e il successivo scioglimento del Bundestag ad opera del presidente Carstens. Tutto in regola, dunque.*

Quel voto di sfiducia è certamente discutibile. Il capo del governo si valse della sua maggioranza per autosiluraresi e segnare così la morte della Dieta federale. Non è un esempio da imitare: e la Corte lo dice, indicando i rischi di procedure troppo disinvolte. Ma Kohl non commise un atto incostituzionale, non violò la «legge fondamentale», la sacra Grundgesetz del '49, lo Statuto della nuova Germania: l'avesse fatto, avesse realmente agito contro lo spirito o la lettera delle norme, Carstens non avrebbe indetto elezioni con un anno di anticipo.

La decisione è stata subito accolta con compiacimento dai partiti, già impegnati nella battaglia elettorale. Kohl ha detto: «Questo giudizio è una conferma, un avallo». Il leader socialdemocratico Hans-Jochen Vogel ha commentato: «Il 17 dicembre, Kohl architettò una minoranza artificiale e la sua procedura resta, per noi, inconsueta e controversa. Tuttavia non è incostituzionale. Ora, la politica federale sarà determinata dagli elettori, il 6 marzo».

Una voce non s'è ancora udita, quella dei liberali della Fdp. E' un silenzio comprensibile, in quanto erano gli unici a sperare in un rinvio della consultazione nazionale. La loro situazione sembra disperata: non si vede come possano superare la «barriera del 5 per cento», il minimo necessario di suffragi per avere una rappresentanza parlamentare. L'ultimo sondaggio (istituto Allensbach) così distribuisce i voti. Democristiani: 49,7%. Socialdemocratici: 41,1. Verdi: 5,2. Liberali: 3,5. Per i verdi sarebbe un trionfo, entrerebbero nel Bundestag.

Il ricorso alla Corte costituzionale di Karlsruhe portava la firma di due deputati liberali, di un democristiano e di un ex socialdemocratico, ora indipendente. Nella sentenza, i supremi magistrati sottolineano che, quantunque Kohl avesse una maggioranza numerica, non poteva però fare assegnamento su una solida maggioranza politica; che la Germania, dopo la caduta di Schmidt e gli eventi dell'autunno, aspirava a trovare stabilità; e che, comunque, tutti i partiti concordavano sull'utilità di elezioni anticipate.

Mario Ciriello

«Due milioni i giustiziati in 15 anni senza processo»

GINEVRA — Non meno di due milioni di persone sono state giustiziate nel mondo negli ultimi 15 anni senza regolare processo. Il dato è contenuto in un rapporto compilato per incarico della Commissione Onu per i diritti umani dall'avvocato kenyota Amos Wako. Il documento accusa in particolare Iran, Sud Africa, Argentina, Colombia e Guatemala.

Per l'Iran, la stima delle vittime varia da 4500 a 20 mila.

Il rapporto collega le «*segnalazioni di uccisioni di migliaia di civili, profughi e detenuti*» nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) alla presenza in quel territorio «*delle autorità sudafricane e delle loro forze militari*».

Il segretario di Stato teme una guerra agricola con l'Europa

Shultz: «Una follia la vendita di grano americano all'Egitto»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz ha ammonito ieri che una guerra commerciale agricola potrebbe scoppiare da un momento all'altro tra gli Stati Uniti e l'Europa «*con impatto devastatore*». In una testimonianza al Congresso, Shultz ha affermato che «*la superpotenza e gli alleati devono rendersi conto della gravità del pericolo*» e neutralizzarne la causa, i sussidi alle esportazioni. Il segretario di Stato ha parlato di una «*follia suicida*» collettiva, sottolineando che essa minaccia anche il vertice delle sette nazioni più industrializzate a Williamsburg in Virginia, alla fine di maggio.

Shultz è apparso allarmato per due motivi. Il primo è che le scorse settimane gli Stati Uniti hanno venduto un milione di tonnellate di frumento all'Egitto al prezzo di 155 dollari la tonnellata, 25 dollari in meno del prezzo di mercato (la differenza agli agricoltori americani l'ha versata il governo Reagan). Così facendo, la superpotenza ha sottratto il mercato egiziano alla Francia. Il secondo motivo di allarme del segretario di Stato è che l'Europa ha reagito all'episodio definendolo «*un sequestro dell'Egitto*», e ha prospettato la rottura dei negoziati che ha in corso con gli Stati Uniti a Ginevra.

«*L'unica via di uscita dal confronto è quella delle trattative*» ha insistito il capo della diplomazia Usa. «*Ma per imboccarla bisogna che sia noi sia i nostri alleati abbandoniamo misure provocatorie*». Dopo aver definito «*folle*» la vendita del frumento all'Egitto, Shultz ha lamentato che gli agricoltori americani premono adesso per vendere all'estero burro con lo stesso sistema: «*Quel burro costerebbe meno a un cittadino sovietico che a uno di noi*» ha esclamato, «*è una cosa inconcepibile*». Il segretario di Stato ha fatto capire di ritenere il rischio di una guerra commerciale agricola più grave di quello di una guerra per gli acciai o per il gasdotto siberiano.

La presa di posizione di Shultz ha stupito il Congresso perché è apparsa più critica del governo Reagan che dell'Europa. Senatori e deputati ne hanno tratto l'impressione che il segretario di Stato prepari un'offensiva contro alcuni ministeri — dell'Agricoltura e del Tesoro per esempio — la cui politica danneggia la solidarietà dell'Alleanza Atlantica. Egli ha attaccato infatti anche le oscillazioni sui mercati dei cambi, dicendo che hanno portato a un eccessivo apprezzamento del dollaro. Shultz, reduce da una visita in Estremo Oriente, ha smentito che il Giappone tenga volutamente basso lo yen: «*Abbiamo condotto degli studi*» ha detto, indicando che la responsabilità è degli alti interessi Usa.

Il segretario di Stato ha invocato interventi stabilizzatori degli Stati Uniti soprattutto verso il Terzo Mondo.

Più freddo, più bambini per le statistiche inglesi

LONDRA — La temperatura esterna e il tasso di natalità sembrano strettamente collegati: l'abbassamento della colonnina di mercurio, cioè, spinge le coppie ad amarsi di più. Lo indicano alcune statistiche inglesi relative all'inverno 1981-1982, periodo caratterizzato in Gran Bretagna da temperature minime record. Tra settembre e novembre, notano le statistiche, sono nati 1000 bambini in più rispetto ai periodi corrispondenti dei due anni precedenti.

Le statistiche hanno anche rivelato che tra il 1974 e il 1978 il numero di gravidanze riscontrato tra le quindicenni inglesi è aumentato di quasi 7 volte.

OSSERVATORIO

Disperazioni dell'Assam

Dimostrazioni violente, incendi, sabotaggi, massacri con centinaia di vittime costituiscono lo sfondo sanguinoso delle elezioni in corso nello Stato indiano nord-orientale dell'Assam. Devono essere eletti i 126 membri dell'Assemblea locale e 12 dei 14 deputati che l'Assam invia al Parlamento di New Delhi; questi ultimi perché le condizioni di insicurezza e di instabilità avevano impedito che si votasse nel gennaio 1980, quando si tennero le ultime elezioni generali indiane.

Adesso la situazione è talmente peggiorata che il governo centrale ha scaglionato le elezioni in tre giorni, da lunedì scorso a domenica, per poter spostare da una zona all'altra le forze dell'ordine.

L'esplosione violenta delle agitazioni in corso nell'Assam da quasi quattro anni è dovuta proprio alla decisione di Indira Gandhi di far tenere le elezioni, contro l'opposizione dei nazionalisti assamesi, per i quali si tratterebbe di uno scrutinio «*antidemocratico e illegale*». L'atteggiamento dell'opposizione si spiega con la presenza nell'Assam degli «*stranieri*», cioè gli immigrati clandestini, originari in massima parte del confinante Bangladesh, che l'opposizione calcola in quattro milioni (su venti complessivi dell'Assam), mentre per il governo sarebbero solo un milione.

Questi «*stranieri*» sono iscritti, in misura cospicua, nei registri elettorali e vengono a votare per il Congresso-I, il partito di Indira Gandhi. Ma non è tanto quest'aspetto specificamente elettorale che ha suscitato la reazione violenta dei nazionalisti assamesi quanto la questione di fondo, la presenza stessa degli «*stranieri*», che dura da decenni ed è fortemente aumentata dopo la secessione del Bangladesh dal Pakistan nel 1971. L'accusa capitale contro questi immigrati è di ordine culturale, nel senso che sarebbero responsabili dello stravolgimento delle civiltà e della lingua dell'Assam, oltre che della contrazione di posti di lavoro alla popolazione locale.

Non si tratta tuttavia della solita, triste guerra dei poveri, l'uno contro l'altro. L'Assam, con le piantagioni del tè e soprattutto con la produzione del petrolio, che copre un terzo del fabbisogno indiano, non offre l'immagine tipica della peggiore miseria indiana; esso può quindi apparire come un rifugio desiderabile a coloro che vogliono sottrarsi a condizioni veramente subumane di vita, come è il caso delle masse diseredate del Bangladesh.

La disperata situazione economica, d'altra parte, è la causa fondamentale delle crisi politiche ricorrenti nel Bangladesh e dei colpi di Stato, spesso cruenti, che ne hanno segnato la breve storia di Stato indipendente. Dopo l'assassinio del presidente Ziaur Rahman, nel maggio 1981, un nuovo *golpe*, senza spargimento di sangue, ha portato al potere, nel marzo 1982, un altro generale, Ershad.

Questi governa con la legge marziale, dopo aver messo al bando ogni attività politica e aver proibito gli scioperi. Eppure non è riuscito a soffocare le proteste, che sono partite soprattutto dagli studenti e hanno portato, negli ultimi giorni, a scontri violenti tra la polizia e gli studenti dell'Università di Dacca, la capitale, e a centinaia di arresti. Ora l'Università è chiusa a tempo indefinito, ma non sono chiusi i tremendi problemi del Bangladesh.

Ferdinando Vegas

È improvvisamente mancata la mia [illegible]

Enrichetta Lovera Di Maria

[illegible] — Saluzzo, 17 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Nicolao Giordanengo

anni 81

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ranotto ved. Griffa

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È mancata

Maria Gambino ved. Manso ved. Bernardi

anni 81

[illegible] — Nichelino, 16 febbraio 1983.

È mancata

Ledovica Patrciaro ved. Bonino

[illegible] — Collegno, 16 febbraio 1983.

Serena come è vissuta, è spirata oggi nella sua amata Santa Margherita Ligure

Lia Callori Ratti

di anni 93

[illegible] — S. Margherita L., 16 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata

Anna Gatti

anni 82

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È mancata ai suoi cari

Nonnele Bruni in Lanza

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È improvvisamente mancata

Luigia Balocco ved. Greppi

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Augusto Negro

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È mancata ai suoi cari

Orsolina Prandino in Emanuel

di anni 67

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Oberti ved. Arleotti

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1983.

È mancata

Francesca Cornigila

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

È mancata

Netta Vergnano nata Valeri

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Francesco Varrone

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

[illegible]

È improvvisamente mancata

Giuseppina Monirucchio vedova Bonelle (detta Rosalia)

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

Ha raggiunto i suoi cari in cielo

Giovanni Pignata

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

[illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Lombardo ved. Cortevesio

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Rocco

cav. Vittorio Veneto

Anziano FIAT

[illegible] — Torino, 15 febbraio 1983.

[illegible]

È mancato ai suoi cari

Alessandro Vigliarchio

[illegible] — Torino, 16 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

L'avventurosa storia di una spedizione mancata lungo il corso del Grande Fiume

Quel paradiso lungo il Nilo

Nella terra degli Acheoli, agricoltori che non conoscono progresso - Tra coccodrilli e ippopotami a migliaia - Sul Lago Alberto, enormi pesci persici lasciati essiccare al sole - I padiglioni, costruiti per ospitare turisti e cacciatori, distrutti dai guerriglieri ugandesi - Le tribù nilotiche del «Sudd»: pastori nomadi alti e nudi

Un gruppo di giornalisti all'inizio di gennaio è andato in Uganda per tentare di navigare il fiume Nilo dalle sorgenti, sul lago Vittoria, fino a Karthoum, in Sudan. Un'impresa mai realizzata. Per una serie di contrattempi, il tentativo è fallito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JUBA — Il Nilo, che avrebbe dovuto essere il protagonista della nostra sfortunata spedizione, l'abbiamo incontrato di nuovo a Palwack, nella terra degli Acholi, agricoltori che coltivano i loro campi usando ancor oggi gli attrezzi e le tecniche dei loro antenati. Qui la parola progresso non ha alcun significato: per questa gente il tempo sembra essersi fermato centinaia d'anni fa. I contadini dissodano il terreno con rudimentali vomeri di pietra trainati da buoi dalle lunghe corna lunate. Abitano in capanne a pianta circolare, con pareti cilindriche di argilla e tetto a forma conica di pali e paglia: nell'interno sono ospitati anche i vari granai. Le capanne di una famiglia sono circondate da quelle dei parenti e sono rinchiuse da alti recinti costruiti in ramaglie.

Qui c'è il grande parco nazionale dell'Uganda, ricco di animali e dominato dalle Kabalega Falls, le cascate più spettacolari di tutto il corso del fiume. Un salto di oltre 40 metri, impetuoso, violento, di una bellezza drammatica. Il Nilo, che aveva già acquistato una larghezza di parecchie centinaia di metri, si trova improvvisamente incanalato in una gola stretta che si insinua fra alte pareti scoscese ricoperte dalla fitta vegetazione tropicale. Così compresso, le acque del fiume erompono con incredibile violenza al termine del «canyon» e precipitano in basso fra un ribollire di schiuma e un rombo di tuono che si ripete all'infinito. In questo punto il Nilo si arricchisce delle acque del Lago Alberto (ribattezzato Mobutu Sese Seko) e riprende la sua corsa più a valle in direzione del confine col Sudan. Visto dal basso, lo spettacolo è di una bellezza impressionante. Ci siamo spinti sotto le cascate sulle leggere piroghe dei pescatori, ricavate dalla corteccia degli alberi, fragili all'apparenza ma pratiche e sicure, docili alla guida degli esperti rematori che con rapidi colpi di pagaia si aprono la strada fra i gorghi tumultuosi.

E' il paradiso dei coccodrilli, che si contano a migliaia. Li vediamo immobili sulle sponde melmose del fiume, scuotersi all'improvviso al nostro passaggio e immergersi in un baleno nell'acqua. Le loro sagome scure si muovono minacciose intorno alle nostre leggere imbarcazioni e avvertiamo una certa paura al pensiero di quello che potrebbe accadere se qualcuno di questi bestioni — alcuni sono lunghi anche più di tre metri — decidesse di vibrare un colpo con la sua pesante coda ricoperta di squame corazzate. Ma i pescatori ridono delle nostre paure e continuano a inoltrarsi lungo il fiume senza alcun timore.

Dietro un'ansa, incontriamo gli ippopotami. Ce ne saranno almeno un centinaio, immersi nell'acqua da cui affiora soltanto la parte alta della fronte, con gli occhi puntati fissamente su di noi. Ogni tanto qualcuno sbuffa rumorosamente, emerge dal fondo fangoso, spalanca la bocca in un immenso sbadiglio e torna ad accovacciarsi sott'acqua. Sono animali tranquilli, inoffensivi, diventano pericolosi soltanto quando sono spaventati. Ma vederne così tanti, tutti insieme, grossi e pesanti, non contribuisce certo alla nostra tranquillità.

La sera dormiamo a Butiaba, un villaggio di pescatori sul lago Alberto. Enormi pesci persici sono lasciati essiccare al sole, mentre le donne intrecciano strane collane con piccoli pesci secchi infilzati su rametti spinosi. Un modo pratico per portarli al mercato di Gulu, distante un centinaio di chilometri, quattro, cinque giorni di viaggio a piedi su sentieri che attraversano la foresta popolata di elefanti, bisonti, gazzelle di ogni specie. Qui si può incontrare anche qualche leone, leoni di una razza particolare che invece della grande criniera hanno un ciuffetto alto sulla fronte che gli attribuisce un aspetto buffo. Noi non ne abbiamo visti, ma gli abitanti del villaggio ci assicurano che una coppia adulta vive poco distante, al sicuro fra gli alberi. Ogni tanto, al tramonto, sono stati visti abbeverarsi lungo il fiume, ma sinora non hanno dato fastidio alla gente.

Nel parco si vedono ancora i resti di eleganti «lodge» costruite per ospitare i turisti e i cacciatori. Adesso sono distrutte: i guerriglieri le hanno saccheggiate e incendiate, di recente il governo di Kampala ha deciso di ricostruirle ma i lavori non sono ancora incominciati, anche perché — dicono gli abitanti — i guerriglieri hanno minacciato di distruggerle di nuovo. Vorremmo proseguire il viaggio fino a Nimule, la città di confine col Sudan, navigando sul fiume, ma non troviamo nessuno disposto ad accompagnarci.

In questa parte dell'Uganda la situazione è abbastanza tranquilla, ma vi sono bande di fedeli dell'ex presidente Amin, originario di questa zona, che hanno di tanto in tanto scorrerie e hanno i loro rifugi nella foresta, sulle sponde del Nilo, o addirittura sugli isolotti di papiri che si susseguono sempre più di frequente lungo il corso d'acqua. Ritorniamo perciò a Gulu e di qui, su un camion carico di banane diretto a nord, raggiungiamo Attak, il posto di frontiera ugandese, dove rimaniamo tutto il giorno in attesa di un mezzo diretto verso Nimule, distante una quarantina di chilometri.

Troviamo ospitalità su un'autocisterna il cui autista ci dà un saggio di spericolatezza correndo come un matto sulla pista polverosa, costellata di buche, affossamenti, cunette. Un viaggio infernale: arriviamo a Nimule coperti da un sottile strato di polvere rossa. Leggera, quasi impalpabile: è la polvere che ricopre le case e le strade di Juba, la più grande città del Sudan meridionale, punto d'arrivo dei battelli che navigavano il Nilo, che adesso ha assunto il nome arabo di Bahr el Jebel. Un tempo fiorente per il commercio, oggi Juba sembra una città fantasma, formata da estese periferie di capanne, maleodorante, dimessa, cenciosa. C'è un unico ristorante, l'Unity Garden, gestito da un indiano, dov'è possibile consumare un pasto semplice, a base di «sambusy», involtini di carne o pesce con verdure tritate, infarciti di spezie, oppure un'omelette, ma solo quando sono arrivate le uova da Karthoum. C'è anche un minuscolo aeroporto.

La navigazione sul Nilo, con vecchi battelli a ruota che impiegavano circa venti giorni per raggiungere Karthoum, è sospesa da parecchi mesi perché sono in corso i lavori per la costruzione del Jungle Canal, un'opera ciclopica di cui si parla da una decina d'anni, che dovrebbe bonificare il «Sudd», l'immensa palude, lunga circa 300 chilometri e larga un centinaio, nella quale il Nilo, nel suo lento cammino verso il lontano Mediterraneo, perde circa due terzi della sua portata d'acqua per effetto dell'evaporazione e per colpa delle piante acquatiche che si nutrono «bevendo» il fiume.

Nel «Sudd» abitano le tribù Nilotiche: i Denka, gli Scilluk, i Nuer, i Nuba. Di alta statura, la pelle scurissima, vivono in completa nudità, ornati da collari d'osso e di perle colorate, il corpo ricoperto, in occasione di festività, da un impasto di argilla biancastra. Sono pastori nomadi, sempre in movimento dietro le loro mandrie, con le quali vivono in una sorta di simbiosi. Abbiamo visitato un villaggio Dinka, al limite della grande palude: capanne fatte di fango e sterco impastato, giovani pastori ignudi, tutti cosparsi di cenere per difendersi dalle zanzare e dagli insetti che qui sono numerosi e aggressivi, intenti a pulire le stalle mentre le donne controllavano i fuochi, che tengono accesi giorno e notte: se si spegnessero per riaccenderli bisognerebbe mandare dei messaggeri con regali al più vicino villaggio — distante sempre decine di chilometri — per farsi dare un tizzone. A Juba finisce il nostro viaggio: sprovvisti di materiale, appiedati, non possiamo più proseguire.

Francesco Fornari

Siamo in Uganda, sulle sponde del Nilo. Il grande fiume si è appena arricchito delle acque provenienti dal Lago Alberto. Gli ippopotami, all'apparenza tranquilli bestioni, possono essere pericolosi

---

Ancora due-trecento profughi il giorno

L'esodo dalla Nigeria si concluderà domani

ACCRA — L'operazione di rimpatrio in Ghana dei profughi dalla Nigeria si concluderà ufficialmente domani. Lo ha annunciato Radio Accra: l'emittente ha precisato che il flusso giornaliero di profughi si è ridotto a 200-300 persone.

Mentre la situazione si è ormai normalizzata nel Togo e nel Benin, Paesi che hanno assistito al passaggio del flusso dei profughi ghanesi, si è appreso che 400 cittadini del Gambia espulsi dalla Nigeria sono rientrati nel loro Paese negli ultimi giorni.

Il capo dello Stato del Benin, Mathieu Kerekou, presidente in carica della Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest, è da ieri in Nigeria.

Nel corso dell'ultimo vertice (8-9 febbraio) del «Consiglio dell'Intesa» (di cui fanno parte Benin, Costa d'Avorio, Alto Volta, Niger e Togo) Kerekou, che è anche presidente di quest'organizzazione, era stato incaricato di recarsi a Lagos per discutere con il presidente della Nigeria l'espulsione degli stranieri.

In fuga anche dallo Zimbabwe

JOHANNESBURG — Cinquemila persone dell'etnia Ndebele hanno abbandonato in questi giorni la tormentata provincia sud-occidentale del Matabeleland (Zimbabwe) per rifugiarsi nel vicino Botswana a causa di «massacri indiscriminati contro la tribù attuati dalle truppe governative». Lo scrive il più diffuso quotidiano del Sud Africa, «The Star».

Secondo il giornale almeno mille profughi dello Zimbabwe si sono ammassati alla frontiera fra Botswana e Sud Africa in attesa di ricevere un visto d'ingresso per trovare lavoro

---

Maggiore azione di polizia in un anno

A Danzica retata di ex sindacalisti

VARSAVIA — Dieci membri della «Seconda commissione nazionale» clandestina di «Solidarnosc» sono stati arrestati negli ultimi giorni a Danzica dai servizi di sicurezza.

Secondo l'organo del partito le 10 persone arrestate — il giornale rivela solo i nomi — «facevano parte della direzione della commissione ed erano i militanti più attivi». Trybuna Ludu sottolinea inoltre che i membri della «Seconda commissione nazionale» di «Solidarnosc» durante lo stato di guerra hanno pubblicato e diffuso «documenti che incitavano a turbare l'ordine pubblico e invitavano a compiere atti contro i decreti dello stato di guerra».

Si tratta della maggiore azione di polizia a Danzica contro la clandestinità dall'inizio dello stato di guerra. Di questa «Commissione nazionale clandestina», creata dopo la liquidazione del comitato nazionale di sciopero in seguito all'intervento delle forze dell'ordine nei cantieri navali «Lenin», si sa ben poco.

In un documento diffuso nel dicembre 1982 la direzione di questa «Seconda commissione nazionale» spiega di non essere in concorrenza con quella eletta dal primo congresso di «Solidarnosc». La sua creazione viene motivata dalla necessità di coordinare l'attività sindacale clandestina.

Clark (cuore artificiale) in terapia intensiva

NEW YORK — Barney Clark, l'ex dentista americano che da oltre due mesi e mezzo vive con un cuore artificiale, è dovuto tornare con urgenza al reparto di terapia intensiva, a causa di una accentuata insufficienza polmonare e renale.

Lo hanno annunciato i medici dell'ospedale universitario di Salt Lake City (Utah) dove Clark è ricoverato, precisando che al paziente dovrà essere applicato nuovamente un respiratore meccanico.

La visita a Mosca del ministro degli Esteri francese Cheysson

Messaggio di Mitterrand a Andropov (ma l'idillio è soltanto un ricordo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il ministro francese degli Esteri Claude Cheysson, da ieri sera a Mosca per i primi colloqui ad alto livello fra la Francia di Mitterrand e l'Urss di Andropov, ha dichiarato subito dopo l'arrivo di avere portato una lettera del presidente francese per il capo sovietico. «Questi — ha detto Cheysson — *saranno incontri soprattutto di carattere politico. (...) Nella gravità dell'attuale situazione internazionale Francia e Urss devono svolgere sforzi congiunti per ridurre le tensioni fra i popoli*». Le sue parole, destinate forse a mascherare l'etichetta «commerciale» che avvolge la missione, hanno rilanciato le speculazioni su un possibile vertice Mosca-Parigi. L'ultima, fra Giscard e Breznev, si svolse a Varsavia nel maggio 1980 e incrinò il gelo del dopo-Afghanistan.

Il programma moscovita di Cheysson è intenso. Sono previsti, fra oggi e domani, tre incontri con il ministro sovietico degli Esteri Gromyko, che lo ha accolto ieri all'aeroporto di Vnukovo; un altro — taciuto nel programma ufficiale, ma è la prassi — con Andropov, al quale consegnerà il messaggio di Mitterrand; la firma, infine, di un accordo decennale per scambi scientifico-culturali. Dalla sua visita è atteso (soprattutto se dovesse emergerne un summit) il rilancio di un dialogo fra Eliseo e Cremlino che non farà probabilmente rivivere gli «armoniosi rapporti» sviluppati da Breznev e De Gaulle, ma che potrebbe dissipare almeno parzialmente le tensioni che governano le relazioni franco-sovietiche.

La politica sovietica in Afghanistan e in Polonia, si dice tuttavia in ambienti diplomatici francesi, ma anche la minaccia nucleare di Mosca in Europa e l'onnipresente questione dei diritti umani escludono una totale normalizzazione fra i due governi. Non un ritorno al «dialogo privilegiato» fra Mosca e Parigi, quindi, ma semmai una politica dei «piccoli passi», per rilanciare una collaborazione che negli auspici francesi dovrebbe essere più commerciale che politica. Se questo è l'obiettivo delle due diplomazie, si dice a Mosca, il terreno è fertile. Quel minimo di distensione politica rappresentato dal viaggio di Cheysson dovrebbe consentire, a quanto affermano fonti sovietiche non ufficiali, la conclusione di accordi già discussi durante le visite del ministro dell'Agricoltura Edith Cresson (a settembre) e di quello dell'Industria.

Passi minori ma non insignificanti nel quadro del dialogo Mosca-Parigi, quelle visite — e l'altra non meno importante di una delegazione del partito socialista francese — sottolinearono il comune desiderio di ravvivare il dialogo commerciale, presentato da Parigi non come conseguenza ma semmai come premessa di una maggiore disponibilità politica. Il diverbio fra Washington e Parigi sulla questione delle forniture per il gasdotto siberiano è stato inevitabilmente bene accetto al Cremlino, che non ha perso occasione — anche durante il recente viaggio informale del vice premier Marchuk a Parigi — per sottolineare la propria disponibilità a importare più prodotti agricoli e industriali dalla Francia e raddrizzare in quel modo il disavanzo francese (1300 milioni di dollari) registrato l'anno scorso negli scambi bilaterali.

Fabio Galvano

Il dissidente Sharanski ha sospeso il digiuno?

MOSCA — Il dissidente sovietico Anatoli Sharanski avrebbe concluso il suo sciopero della fame nel carcere di Christopol, dove sta scontando una condanna per spionaggio. La notizia si è appresa ieri a Mosca. Sarebbe stato lo stesso Sharanski a comunicare alla madre, in una lettera, la decisione di mettere fine alla protesta, iniziata dopo aver ricevuto dalle autorità carcerarie il divieto di mantenere una normale corrispondenza con i familiari.

Yamoussoukro spodesta Abidjan

Nella Costa d'Avorio il paese del Presidente sarà elevato a capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABIDJAN — *La capitale della Costa d'Avorio sarà trasferita dalla sempre più caotica Abidjan ad una sfarzosa città fantasma 240 chilometri a Nord, Yamoussoukro. Si è discusso per anni, in via non ufficiale, sull'opportunità di trasformare in capitale questo villaggio, paese natale del presidente Felix Houphouët-Boigny. Ma ora la cosa è diventata ufficiale, con la decisione, presa la scorsa settimana dal movimento al potere, il Parti Démocratique de la Côte d'Ivoire, di elaborare progetti dettagliati per il «trasloco».*

Yamoussoukro, dove il capo dello Stato è nato 77 anni fa, è stato decisamente migliorato a partire dal 1960, quando il Paese acquisì l'indipendenza dalla Francia sotto la guida di Houphouët-Boigny. Ora c'è uno splendido palazzo con giardini cintati da alte mura, riflettori e sofisticati sistemi d'allarme; le porte sono custodite da coppie di arieti dorati. Chi tentasse di entrarvi sarebbe ulteriormente dissuaso dai caimani sacri in agguato nel lago. Il presidente è stato visto «sacrificare» galline vive a questi animali.

Vi sono ampie zone verdi fra le strade semivuote, già illuminate senza spreco. La gente di qui dice che questa è l'unica città del mondo con più lampioni che abitanti. Ci sono già alcune scuole, una delle quali per tecnici del genio civile.

La prima proposta ufficiale di spostare la capitale è stata fatta il mese scorso dal sindaco di Abidjan, Emmanuel Dioulo, il quale ha detto recentemente in un'intervista che con la nuova sistemazione il governo risparmierà. Pur senza nominare esplicitamente altri Paesi africani, Dioulo ha lasciato intendere di pensare ad altre città come Lagos, capitale della Nigeria, che non è stata in grado di far fronte all'aumento della popolazione dal punto di vista dei servizi, né da quello dell'ordine pubblico, la cui tragica situazione deriva appunto dal sovraffollamento.

Godfrey Morrison

Trentaduemila feriti, 4 mila arrestati; la violenza è aumentata rispetto all'anno scorso

Brasile, Carnevale quasi mille i morti

RIO DE JANEIRO — *Oltre 950 morti, 32 mila feriti, quattromila arrestati: questi i primi dati sulla violenza in Brasile nei giorni del Carnevale. In queste cifre, non ufficiali, sono comprese anche le vittime di incidenti stradali, quest'anno decisamente aumentati per indisciplina ed eccesso di consumo di bevande alcoliche.*

Tra gli arrestati, è cresciuta rispetto agli anni scorsi la percentuale degli spacciatori di stupefacenti. Nel numero dei feriti sono compresi tutti coloro che si sono rivolti ai posti di pronto soccorso anche per semplici medicazioni.

Complessivamente, per controllare locali pubblici, strade e piazze sono stati mobilitati oltre 550 mila agenti. Da quasi tutti gli Stati è stato segnalato un aumento della violenza rispetto al 1982.

Oltre agli incidenti stradali, sono aumentati rapine, scippi, furti in abitazioni, morti per annegamento. Le radio, in questi giorni, hanno diffuso in prevalenza servizi di pubblica utilità. Numerosi gli appelli per persone scomparse di casa.

C'è stato anche un parto in una strada, dove la gestante si era recata per assistere ad una sfilata di Carnevale. A Rio de Janeiro la polizia è dovuta intervenire anche per sequestrare una rivista che pubblicava foto pornografiche scattate durante il Carnevale; vi sono state proteste contro una rete televisiva che ha trasmesso dal vivo un ballo in un circolo di San Paolo dove alcuni dei presenti si sono abbandonati ad atteggiamenti piuttosto spinti.

Nella sola città di Rio de Janeiro, il bilancio dei quattro giorni di Carnevale è finora di 273 morti e 17 mila feriti. A San Paolo i morti sono stati 175.

Rio de Janeiro. Un gruppo di ballerini balla il samba all'interno dello stadio della squadra di calcio del Flamengo. Anche quest'anno la festa popolare si è trasformata in un bagno di sangue: sinora sono accertate 950 vittime ma il conto è solo provvisorio

---

Abolite da tv e pubblicità

Parigi, al bando le parole inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I ministri della Comunicazione Fillioud e dell'Istruzione Savary hanno preso una virtuosa iniziativa per combattere l'abuso dei termini anglosassoni presentando un ristretto breviario compilato dalla serissima Commissione ministeriale della terminologia sotto l'egida della «Académie Française» e dell'austero Alto Comitato della lingua francese. In questo breve prontuario, dunque, sono presentati i primi 100 neologismi (e altri ne seguiranno) provenienti d'Oltreatlantico che saranno ormai «vietati» con un ufficialissimo decreto ministeriale nell'uso televisivo e pubblicitario, ma anche nei documenti e nella corrispondenza di tutti i servizi.*

La mini-rivoluzione nel lessico è destinata infatti a «dotare la lingua francese di termini ed espressioni che consentano di rispondere alle nuove necessità della comunicazione», secondo quanto sostengono gli esperti ministeriali. Dalla tv, dalla radio e dai documenti ufficiali saranno quindi banditi d'ora in avanti termini come cameraman (da sostituire con operatore di inquadrature), flash-bak (ritorno indietro), drive-in (cinema-parco), casting (per distribuzione artistica), sponsor (per patrocinatore pubblicitario), tuner (sostituito con sintonizzatore), compact-disc (per disco audiomerico) eccetera eccetera. Giornalisti, pubblicitari, discografici, insomma tutta la gente del mestiere hanno tre mesi per imparare il nuovo vocabolario. Poi, se continueranno a ostinarsi ad usare le parole «proibite» fioccheranno le punizioni. Quali? Si arriverà fino al licenziamento dell'incauto speaker, pardon presentatore?

p. pat.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Glauco Ippolito

Lo annunciano con dolore la moglie Pina, le zie Maria e Diamante, la suocera, cognate, cognati, gli adorati nipoti Manuela e Maurizio, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 10.15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Mario e Nataly Gerbi con **Franco** e **Massimo** sono affettuosamente vicini alla sig.ra Giuseppina e ricordano l'amico scomparso

Glauco Ippolito
— Torino, 16 febbraio 1983.

I Dipendenti della Sea, Mario Gerbi ricordano commossi

Glauco Ippolito
— Torino, 16 febbraio 1983.

Il **Torino Calcio** ringrazia i proff. Ugo Vottero, Giovanni Sesia, Gianluca Sannazzari, Cesare Cattaneo, Marco Augusto Tropeo, Carmine Rosso, per le cure amorevolmente prestate al caro **GLAUCO**.

Il **Torino Calcio** ringrazia il dott. Marco Laudi per la quotidiana assistenza fraterna.

Partecipano:
Luciano Moggi
Giovanni Motta
Federico Bonetto
Nello Pacifico

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici, Calciatori del Torino Calcio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

Glauco Ippolito
— Torino, 16 febbraio 1983.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Glauco Ippolito

gli amici:
Sergio Rossi
Mario Gerbi
Luciano Nizzola
Dino Alberti
Alberto Butta
Ferdinando Colonna
Michele De Flora
Guido Mazzolari
Piergiorgio Ro
Aldo Salvatore
Pierluigi Sereda
Emilio Veneta
Vittorio Zenon di Valgiurata
Angelo Tronto
Massimo Boldi
Giancarlo Lagna
Carlo Bavio
G. Alberto Zublena
— Torino, 16 febbraio 1983.

Gli amici **Enzo Amaprano**, **Marino Bagatto** e **Armando Marcellino** con profondo dolore.

Sergio Mana e famiglia si uniscono al lutto per la perdita dell'amico

Glauco Ippolito
— Torino, 16 febbraio 1983.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Glauco Ippolito

gli amici:
Giuseppe Pina
Carlo Alecci
Gianni Bertan
Piergiorgio Butta
Luigi Cavasso
Pino Colella
Vittorio Francia
Dario Gaido
Stefano Mangia
Giorgio Marinoni
Guido Marinoni
Giancarlo Mezza
Alvaro Puglisi
Andrea Scenanino
— Torino, 16 febbraio 1983.

La famiglia **Barbieri** si associa al lutto.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** ed i **Soci** tutti del **Fanatisch Club Torino** partecipano col più profondo dolore la scomparsa del socio e consigliere

Glauco Ippolito
— Torino, 17 febbraio 1983.

L'**Associazione Ex Calciatori Granata** compiange con immenso dolore la scomparsa del socio

Glauco Ippolito

e partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Prendono parte al dolore i cugini **Paola** e **Graziella**.

Anna Giacinta Elleno
Giovanna Cesare Gallea
Maura Nuccio Tasgno

Giuliano Musso e famiglia, **Pier Giorgio Musso** e famiglia uniti al dolore di Paolo e Mamma partecipano la grave perdita del caro cugino

Riccardo Trebbia
— Torino, 17 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Margherita Bragardo ved. Claudano

anni 85

Lo annunciano i figli **Mario** con **Angela** e famiglia, **Maria** con **Ivano** e famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente ore 10 partendo da piazza Mosso 10.
— Chieri, 16 febbraio 1983.

Prendono parte al lutto:
Franco e Renata Boccalatte
Gaudenzio e Vanda Dama
Oreste e Mirella Cumino
Mariuccia Erzatos
Pin e Grazia Dal
Cinello e Rosita Fiorano
Nanni, Mario e Silvia Quagliotti
Guido e Micaela Tinelli

I dipendenti della ditta **Vesme** e **Claudano** partecipano al dolore della famiglia Vesme per la dipartita della signora

Margherita Bragardo vedova Claudano
— Chieri, 16 febbraio 1983.

La ditta **Interlas** partecipa al lutto del signor Mario Claudano per la perdita della mamma.

Margherita Bragardo Claudano
— Chieri, 16 febbraio 1983.

La famiglia **Camillo Parone Colino** partecipa al dolore della famiglia Claudano per la dipartita della **MAMMA**.

Dirigenti, dipendenti e collaboratori tutti della **Spedicola S.p.A.** prendono parte al dolore del sig. Mario Claudano per la perdita della madre

Margherita Bragardo
— Torino, 17 febbraio 1983.

Valerio Origlia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Claudano.

La Banca Promotion partecipa al dolore di Mario Claudano per la perdita della cara **MAMMA**.

Franco e **Giorgio Ferrero** con famiglie sono affettuosamente vicini a Mario per la perdita della **MAMMA**.

Gianni, Vanna Andrea e **Guido** sono affettuosamente vicini a Mario nel suo dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lina Pessione ved. Viarizio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Felice** con **Lidia** e **Marta**, il fratello **Luigi**, cognate, nipoti, consuoceri, parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 10.15 parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara salma proseguirà per Casalborgone.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gina e Ida piangono la cara zia **LINA**.

Angela, Luigi Gay partecipano al dolore dei nipoti Viarizio.

Prendono parte al dolore della famiglia **Flora Giacchino**.

(Continua a pag. 6)

Primo interrogatorio nel carcere di Rebibbia del vicedirettore Aeroflot

«Non so di che cosa stiate parlando» dice al giudice la presunta spia russa

Il magistrato ha anche sentito il genovese accusato di passare all'Urss documenti segreti microfilmati nella sua azienda - L'uomo aveva la possibilità di accedere a notizie riservate dei nostri servizi e della Nato - Era considerato altamente affidabile

ROMA — *«Non so di cosa stiate parlando: considero il mio fermo un vero e proprio abuso».* Questi, secondo le prime indiscrezioni, sono gli argomenti che Victor Pronine, ingegnere russo, vicedirettore commerciale dell'«Aeroflot», avrebbe opposto nel carcere di Rebibbia alle prime contestazioni del magistrato. Gli interrogatori erano cominciati nell'altro carcere romano, quello di Regina Coeli, alle 18 di ieri: prima quello di Azelio Negrino, 46 anni, il genovese che avrebbe dovuto fornire al russo i microfilm contenenti «segreti politico-militari», poi quello del russo. Fino a tarda sera, non era stato ancora possibile sapere se il sostituto procuratore Domenico Sica avesse o no confermato per Victor Pronine il fermo di polizia giudiziaria deciso dai carabinieri.

Per il momento, l'unica prospettiva realistica rimane quella che vede l'ingegner Pronine prosciolto, più o meno rapidamente, dalle accuse che gli vengono mosse ed espulso con una decisione politica, anziché di carattere giudiziario.

L'operazione del Sismi, questo è noto, non ha potuto concludersi come avrebbe dovuto: Pronine, in altri termini, non è stato preso con in mano i microfilm e i documenti che la spia genovese si apprestava a consegnare. A questo punto, la sua linea di difesa appariva pressoché scontata: il fatto che si stesse recando — secondo le prime informazioni trasmesse dai carabinieri alla magistratura — nel luogo in cui lo scambio avrebbe dovuto aver luogo, non impedisce all'ingegnere russo di difendersi negando

Sul valore strategico delle informazioni che, secondo il Sismi, stavano per essere passate all'Urss, nessun dubbio, anche se naturalmente il segreto di Stato impedisce di ottenere particolari. Fin dal primo momento, si era parlato di sofisticati congegni di puntamento prodotti su licenza dalla Oto-Melara di Genova, di protocolli Nato, di documenti del ministero della Difesa a carattere riservato. Adesso si scopre che tra i clienti della «Microlito», l'azienda di microfilmatura di Recco di cui Azelio Negrino è tra i proprietari, c'erano anche l'Euratom, l'Ansaldo e la divisione aeronautica della Piaggio. Il genovese arrestato due giorni fa, aveva libero accesso a tutto questo materiale.

In base ad una ricostruzione più accurata delle ultime ore di libertà trascorse a Roma dall'industriale, è stato possibile accertare che gli era stato concesso il «nulla osta di segretezza», una specie di lasciapassare per le informazioni più riservate sia dei nostri servizi di sicurezza che di alcuni uffici Nato.

Proprio nel pomeriggio di lunedì scorso, Azelio Negrino avrebbe dovuto incontrarsi con un alto ufficiale dell'Aeronautica. Gli uomini del Sismi lo hanno bloccato prima, proprio quando, all'hotel «Parco dei Principi», l'uomo aveva avvertito il suo segretario, con il quale era giunto a Roma, che sarebbe stato fuori per un paio d'ore.

Quest'ultimo si chiama Franco Rossi: per tutto il pomeriggio, era rimasto in attesa del suo datore di lavoro.

Poi, alla sera, ascoltando il telegiornale ha saputo dell'arresto.

Non è stato il solo a rimanere sconvolto dalla notizia: anche allo Stato maggiore dell'Aeronautica, l'ufficiale che avrebbe dovuto incontrarsi con Negrino si è detto stupefatto per l'arresto del titolare di una ditta che sembrava essere «altamente affidabile».

Qualche effetto, comunque, questa operazione l'ha già avuto. Il primo, è stato quello di spingere il ministero della Difesa a iniziare una ricognizione dei rapporti che da anni mantiene con aziende incaricate proprio di operazioni come la microfilmatura di documenti, la loro codificazione nel linguaggio dei cervelli elettronici, la loro schedatura. In tutto, si tratterebbe di una trentina di imprese, tutte da tempo ritenute «affidabili» come la «Microlito», ma proprio per questo tutte adesso nuovamente sotto tiro.

L'indagine, che naturalmente si svolgerà con la riservatezza dovuta, riguarderà tutti i dipendenti delle singole aziende. Un po' un modo di correre ai ripari una volta constatato che i «livelli di sicurezza» ritenuti sufficienti fino a ieri, non lo erano affatto.

g. z.

Ristorante semidistrutto da un'esplosione

ROMA — Una violenta esplosione ha semidistrutto la scorsa notte un ristorante cinese in piazza della Cancelleria.

L'esplosione è avvenuta pochi minuti prima delle tre ed ha gravemente danneggiato il locale e sette automobili che erano parcheggiate a poca distanza. Il locale appartiene a Liu Chang Sung, nato a Taiwan nel 1943.

Indagini sono in corso per accertare definitivamente se l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas

Un satellite per vedere i campi di grano

ROMA — Una grande azienda agricola potrà da oggi prevedere il raccolto di grano grazie a fotografie fatte da un satellite. Potrà chiedere le immagini alla Telespazio con una spesa di 30 mila lire a foto e di alcune centinaia di migliaia di lire per l'ingrandimento di un particolare. Dalle foto, che permettono di riconoscere oggetti delle dimensioni di 30 metri, è possibile capire il punto di maturazione di una coltura e se vi sono malattie nelle piante.

Testimonianze che introducono nuovi importanti elementi

Champoluc: sette giovani raccontano «Ecco com'è avvenuta la sciagura»

«Gli incidenti sono stati due: dopo il primo hanno fermato l'impianto qualche minuto, poi l'hanno fatto ripartire. Solo allora sono cadute le cabine» - «Siamo a disposizione della magistratura»

TORINO — *«Hanno detto che l'unica verità è che non si sa ancora nulla. E invece no. A Champoluc noi c'eravamo. Gli incidenti sono stati due, uno separato dall'altro: dopo il primo scarrucolamento hanno bloccato l'impianto e l'hanno fatto ripartire passato qualche minuto. Soltanto allora sono cadute le tre cabine con le dieci vittime. Questa è la verità».*

Lo afferma Giuseppe Greco, 24 anni, via Solferino 39, Candiolo: non è solo, sono venuti in sette in redazione a raccontare quella domenica, sette amici di Franco Femia, morto sfracellato su una roccia, sepolto dalla neve. E' un ricordo forse emotivo, tutto da controllare. Perché queste testimonianze introducono nuovi importanti elementi nella ricostruzione dei fatti, inserendo la possibilità di un errore umano in un incidente che finora pareva avesse solo cause tecniche inspiegabili.

La prima obiezione che abbiamo posto è stata: perché subito dopo la tragedia non si sono presentati al sostituto procuratore della Repubblica? *«Abbiamo cercato di avvicinarlo per testimoniare»*, hanno risposto, *«ma non ci siamo riusciti perché c'era troppa confusione. Poi, quando abbiamo visto il corpo di Franco nella neve, fra gli altri morti, ci è passato dalla testa».*

Il primo incidente. Maurizio Mascia, 22 anni, Strada Vecchia Orbassano, Volvera. *«Eravamo in quattro su quell'uovo. Non so spiegare bene che cosa e come sia successo. Poche decine di metri dopo la partenza, attraverso i vetri appannati, ho intuito che invece di salire stavamo scivolando lungo il cavo. E' stato un attimo e siamo andati a schiantarci contro una cabina in partenza».*

Lo scontro. Massimiliano Cutrullà, via Polveriera 8, Nichelino. *«Ero con Giuseppe Greco sulla pista dello skilift baby, che si trova sotto la prima parte della cabinovia. Non mi ricordo perché ho alzato gli occhi, forse un rumore, forse l'istinto: oltre il pilone, ho visto due cabine, una in discesa e una in salita, oscillare e cozzare tra loro o contro i sostegni e pezzi di lamiera rossa volare nella neve. Quasi contemporaneamente la cabina appena uscita dalla stazione, e su cui soltanto dopo abbiamo saputo che si trovava Maurizio Mascia, ha cominciato a scivolare all'indietro lungo il cavo. Abbiamo sentito la botta e hanno fermato l'impianto».*

La lite. Maurizio Mascia con gli altri 3 passeggeri esce dalla cabina, contuso e spaventato. Alla scena assiste Bruno Greco, 25 anni, corso Belgio 11, Vinovo. *«Sono andato dal manovratore. "E adesso?", gli ho detto. Lui mi ha investito in malo modo: "Andate a sciare da un'altra parte". A questo punto ricordo di averlo anche minacciato: "Io vi denuncio, devo aver gridato, mi fate fare un'ora di coda e pagare 16 mila lire di abbonamento, rischiamo la vita e voi ci dite di andare a sciare da un'altra parte". Quello allora si è calmato: "Un attimo di pazienza", ha detto, e rivolto a un altro manovratore: "Togliamo le due cabine ammaccate e li facciamo ripartire"».*

La tragedia. Giuseppe Greco e Massimiliano Cutrullà. *«Dopo qualche minuto abbiamo visto ripartire l'impianto. Sul cavo, fuori dalla stazione di partenza, erano rimaste tre "uova". Quasi subito abbiamo sentito un sibilo fortissimo, la cabina più in alto scivolare lungo la fune, andare a cozzare contro la seconda e due persone sono volate in mezzo ai pini. Poi anche la terza, quella su cui c'era Franco, veniva travolta e tutti e 3 i vagoncini piombavano al suolo».*

La denuncia mancata. Più tardi tutti gli amici, quelli che erano sul «baby», Mascia scampato al primo incidente e gli altri che erano più indietro nella coda della cabinovia, si ritrovano. *«Temevamo che Franco Femia fosse morto, ma non ne eravamo ancora sicuri. Siamo andati da un poliziotto, uno con i gradi, e gli abbiamo raccontato le cose che avevamo visto. Quello ci ha detto: "Ragazzi, sono accuse troppo gravi, parlatene con il magistrato". E ci ha indicato un gruppo di persone fra cui c'era il giudice. Come abbiamo detto non è stato possibile avvicinarlo. Allora siamo saliti dov'erano distesi i morti e abbiamo riconosciuto Franco. Adesso siamo qui. A disposizione. Di chi vuole starci ad ascoltare. Della magistratura».*

Gigi Mattana
Pierangelo Sapegno

Americana cade e muore mentre scia

CERVINIA — Una turista americana, in vacanza a Zermatt, verso le 11 di ieri mattina è morta mentre sciava sul versante italiano del Plateau Rosa in seguito a una rovinosa caduta.

Mildred L'Hounoux, 55 anni, di Pendoby negli Stati Uniti, stava scendendo con gli sci lungo la facile pista n. 6 delle Bontadini, a 3000 metri.

Truffa ad Altamura sindaco arrestato per appalti facili

BARI — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Bari, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato il sindaco, un assessore, il vicecomandante del corpo dei vigili urbani e un libero professionista di Altamura, un grande Comune agricolo sulla Murgia barese.

Gli arrestati sono Francesco Zaccaria, di 37 anni, dc, capo di una giunta al Comune di Altamura composta anche da psi, pri e psdi; l'assessore ai contratti appalti, democristiano, Giovanni Martinucci, di 38 anni, l'ing. Giuseppe Pellicciari, di 49 anni, di Nicola Caggiano, di 47 anni e il vicecomandante dei vigili urbani. E' riuscito a sfuggire alla cattura il vigile urbano Vincenzo Tricarico, di 46 anni.

Le accuse parlano di associazione a delinquere, truffa aggravata, falso in atti pubblici, concussione.

Tutto è partito da una denuncia circostanziata che i consiglieri comunali comunisti di Altamura presentarono qualche settimana fa alla procura della Repubblica di Bari.

Ecco la ricostruzione della singolare vicenda di corruzione e malcostume amministrativo, così come è stata fatta dai carabinieri. Il sindaco di Altamura, l'assessore, il vicecomandante dei vigili e l'ingegnere avevano praticamente formato una specie di società che giocava sull'assegnazione di suoli alle cooperative.

Presidente delle cooperative era il vigile urbano Vincenzo Tricarico che, in cambio di queste sue funzioni di prestanome, ottenne una partecipazione nelle cooperative e in più speciali permessi per assentarsi dal lavoro di vigile con pretesti di ogni genere.

Frittella per super-golosi

Innsbruck. Gli abitanti di Stans, un villaggio del Tirolo, cercano di entrare nel Guinness dei primati. Hanno cotto una frittella del diametro di 162 centimetri e pesante 60 chili

Vincenzo Luzza, capo dell'Ufficio istruzione: «Cominceremo da capo»

Bologna, nuovo giudice per la strage terza lettura degli atti d'inchiesta

BOLOGNA — Vincenzo Luzza, nuovo capo dell'Ufficio istruzione del tribunale di Bologna e titolare dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto, ha incontrato ieri i giornalisti. *«Ho accettato la sollecitazione in tal senso* — ha premesso — *per rivolgermi in particolare alle famiglie delle vittime, alle quali vanno il sentimento del mio cordoglio, e al sindaco Zangheri, esponente della comunità bolognese vulnerata, oltre che negli affetti più cari, nella sua dignità».*

Luzza, nato a Reggio Calabria 56 anni fa, da sette in servizio a Bologna, come primo atto, dopo l'insediamento avvenuto venerdì 11 febbraio, ha assunto la titolarità dell'inchiesta. Sarà coadiuvato dal giudice istruttore Vito Zincani, che già collaborò con l'allora titolare dott. Angelo Vella, che ha lasciato l'incarico di dirigente l'Ufficio istruzione in seguito alle decisioni del Consiglio superiore della magistratura, e dal giudice istruttore Sergio Castaldo, che già collaborava con Aldo Gentile, il quale ha dovuto a sua volta abbandonare l'incarico per motivi di salute.

«Come capo dell'Ufficio istruzione — ha detto Luzza — *voglio dare testimonianza del massimo impegno. La gente ha sete di giustizia e la risposta deve essere di giustizia, non diversa. Ripartiremo da zero».* Quanto ai tempi necessari alla rilettura dei fascicoli (quasi tre armadi), Luzza ha commentato: *«Forse saremo operativi tra un mese; faremo gli atti che riterremo essenziali e nei quali crederemo, perché si sono già fatte troppe carte».*

Il predecessore Vella «Non mi sono piegato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' il primo, fra i giudici «puniti», ad aver lasciato il proprio posto, «trasferito d'ufficio»: la decisione è stata presa dal Consiglio superiore della magistratura ufficialmente per mettere punto fermo a una *querelle* fra magistrati vecchia di anni e che ha complicato maledettamente inchieste già difficili. Angelo Vella, 60 anni, irpino, dal 1973 al gennaio scorso capo dell'Ufficio istruzione bolognese, è stato al centro delle roventi polemiche, le più sgradevoli, quella scoppiata durante l'istruttoria per la strage sull'Italicus, agosto 1974, e l'altra, che ha accompagnato l'inchiesta per l'attentato alla stazione, agosto 1980.

Lo accusano di essere troppo vicino ai socialisti, ribatte: *«Ma forse sono troppo lontano dai partiti».* Un giorno ha detto: *«L'Ufficio istruzione non si è mai piegato a strumentalizzazioni politiche».* E' stato trasferito alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, la stessa che qualche giorno fa ha confermato l'ergastolo a Doretta Graneris. C'è al Tar un suo ricorso: verrà discusso il 10 aprile. Intanto nell'ufficio si è insediato il successore, Vincenzo Luzza. Anche il giudice Aldo Gentile, titolare dell'inchiesta sulla strage alla stazione, dovrebbe andarsene al più presto; per il procuratore Guido Marino, terzo trasferito dal Csm, c'è stata la sospensione del Consiglio di Stato al quale aveva fatto ricorso.

Chiedo al giudice Vella: che cosa c'è, realmente, dietro alla decisione del Consiglio superiore della magistratura?

«Le doverose esigenze del riserbo e della serena obiettività mi impone di astenermi da ogni esercizio di "dietrologia" sempre peraltro illuminante, pur se non sempre proficuo. E' certo tuttavia che il Csm ha operato con propri criteri di politica giudiziaria applicando discrezionalmente una norma, l'articolo 2 sulla legge delle guarentigie, di cui lo stesso Consiglio superiore ha di recente ufficialmente riconosciuto l'urgente "necessità di riforma": il che dimostra la sua non attualità e congruità e l'utilizzazione strumentale per finalità sue non proprie».

— Si è più volte parlato di litigi, fra Ufficio istruzione e Procura della Repubblica di Bologna, accuse reciproche di voler gestire processi importanti come quelli per l'Italicus e la strage della stazione. Considerata la situazione delle due inchieste, che parte di responsabilità spetta ai giudici?

«E' riduttivo qualificare come "litigio" il particolare rapporto, costituitosi col tempo, fra il mio Ufficio e la Procura. La natura di tale rapporto è caratterizzata dalla sostanziale diversità delle rispettive funzioni: il giudice istruttore è "giudice", quindi imparziale; il pubblico ministero non è "giudice" ma "parte", perché portatore di interessi che sono quelli dello Stato e che non sempre coincidono con quelli della giustizia. E' fisiologico il dissenso della "parte" rispetto alle decisioni del giudice, solo responsabile, quindi esclusivo gestore del processo. Il caso di Bologna trae origine dalla esasperata intolleranza del preteso dissenso col giudice istruttore da parte dei magistrati del pubblico ministero in talune scelte di tattica istruttoria sulle quali è il "giudice" l'unico responsabile e non una "parte"».

— Inchiesta Italicus e inchiesta strage alla stazione: è vero che i servizi segreti, come è stato ripetuto, hanno tentato depistaggi, offerto coperture, evitato di collaborare?

«Con buona pace di quanti, con malizia, mi hanno attribuito un'occulta regia istruttoria, ignoro tutto sulle collaborazioni utilizzate dal giudice titolare dell'inchiesta per la strage perché mi sono doverosamente e rigorosamente astenuto dal prendere conoscenza di quegli atti. Per l'Italicus, ricordo che ogni mia valutazione su collaborazioni da parte dei servizi, ricevute o negate, è documentata nel fascicolo processuale ed è, quella, un capitolo corposo».

Vincenzo Tessandori

Scoperte due assicurazioni «fantasma» che hanno truffato 500 automobilisti

FIRENZE — Almeno 500 automobilisti fiorentini, ma potrebbero essere molti di più, hanno contratto polizze R.C. Auto con due compagnie non autorizzate a questo servizio: la Marzocco e la Lloyd Italiana. Quest'ultima era in attesa di ricevere l'autorizzazione a svolgere attività nel ramo della responsabilità civile auto, ma il ministero non l'aveva ancora concessa.

La truffa ai danni degli automobilisti fiorentini (ma le indagini sono tuttora in corso e potrebbero registrare sviluppi anche in altre città italiane) è stata scoperta dai vigili urbani durante una serie di controlli su alcuni sinistri per i quali non erano arrivati gli indennizzi.

Così sono saltati fuori i nomi delle due compagnie di assicurazioni. La Lloyd Italiana ha sede a Roma, il presidente della società non è stato ancora rintracciato, e opera su Firenze attraverso l'agenzia Nord di via di Novoli. La titolare dell'agenzia, per la quale non si è ancora appurato se fosse a conoscenza delle irregolarità o se anch'essa sia fra le vittime della vicenda, in un primo momento era sparita dalla circolazione, ma poi i vigili l'hanno rintracciata e hanno compiuto un sopralluogo nella sede dell'agenzia, trovando uno schedario con numeri progressivi fino ad oltre il 20 mila. Questo fa supporre che gli automobilisti coinvolti nella truffa possano essere molti di più di quelli accertati fino ad ora. Il responsabile della compagnia Marzocco, invece, si è reso irreperibile.

I vigili urbani hanno intanto inviato tutta la documentazione raccolta (le indagini sono partite circa un mese fa), alla procura della Repubblica, al pretore, al prefetto in qualità di rappresentante del governo e alla Guardia di Finanza nell'ipotesi che si possano rilevare anche reati fiscali.

f. m.

Arrestato un comandante dei vigili urbani

FOGGIA — Il comandante dei vigili urbani di San Ferdinando di Puglia, Francesco Paccione, di 33 anni di Toritto (Bari), è stato arrestato dai carabinieri per concussione.

Sulle ragioni che hanno causato l'arresto di Paccione gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. A quanto si è appreso, l'uomo sarebbe accusato di aver ricevuto somme di denaro (qualche milione di lire) per il rilascio di una licenza edilizia da parte del comune di San Ferdinando.

Una inchiesta a Salerno sui fondi che erano destinati ai terremotati

SALERNO — A due anni e più dal terremoto s'indaga sui cospicui fondi erogati dal Commissariato governativo per la Protezione civile per accertare se sono state compiute irregolarità e inadempienze nella gestione di denaro pubblico. L'indagine tende a stabilire la correttezza amministrativa nell'utilizzazione dei fondi tra spese ordinarie e straordinarie, e se vi sono state distrazioni di somme per altre necessità non scaturite dall'evento sismico.

Oggetto dell'inchiesta svolta da un funzionario del ministero del Tesoro, una larga fascia dei Comuni della zona del «Cratere» e del Salernitano. Al momento non si conoscono nei particolari i risultati di questa prima fase dei controlli che interessano le amministrazioni comunali. Si sa che un fascicolo di 100 pagine dattiloscritte è stato trasmesso dal ministero per la Protezione Civile alla Procura del tribunale di Salerno.

Un «dossier» fitto di cifre e di dati in cui si rileva come nel periodo post-terremoto, al Comune di Salerno sarebbero tenute in scarso conto le norme sulla contabilità pubblica. Alcuni fondi erogati sarebbero risultati privi delle regolari giustificazioni; altri sarebbero stati spesi senza il rigore richiesto, al punto da far prevedere la possibilità di chiedere il rimborso a coloro che ne hanno beneficiato. Si sarebbero inoltre fronteggiate esigenze di bilancio con i fondi destinati invece per soccorrere i terremotati.

Entrando nei dettagli: un miliardo e 320 milioni sarebbero le somme pagate in più rispetto a quelle accreditate per il terremoto; un miliardo e 156 milioni erogati irregolarmente; infine meno di due miliardi le somme che risultano prive di documentazione anche a livello di appalti pubblici.

n. l.

(Segue da pagina 5)

Ha raggiunto il suo Antonio
Maria Sanino ved. Tamagnone
Addolorati lo annunciano il figlio Francesco con la moglie Judith, le nipoti Antonella, Marcella, Paola, la cognata Teresa, la consuocera Elisa Gerbino. Un ringraziamento particolare alle suore, all'infermiera Adele, ed al personale della Casa di Riposo Rosa di Bussoleno d'A[illegible]. Funerali venerdì ore 14,30 Parrocchia Santo Nome di Maria, via Guido Reni 96/140.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Per
Mouna Bekari
con affetto. [illegible]
— Torino, 17 febbraio 1983.

Luciana e Rita Fonssar partecipano al dolore della famiglia Nuciforo per la perdita del fratello
Ugo Nuciforo
— Torino, 16 febbraio 1983.

E' mancata
Teresa Piovano ved. Cottino
Lo annunciano la figlia Amelia con marito Guido Dano, la nipote Alma con Domenico e bimbi, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,30 nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino, 17 febbraio 1983.

Paolo e Carla ricordano nonna COCCHI.

I Fratelli Scuola, con quali per molti [illegible] nel Cirgo, insieme alla sua famiglia, [illegible] piangono caro
Marco Palazzini
famiglia Ambrosio, Flavio Bianco, Luciana Blua, Osvaldo Bonardi, Dario Botta, Margherita Bruno, famiglia Camamona, Fiorella Cattaro, Gianfranco Ceruti, Franco Cerva, Maria Colagrossi, famiglia Corola, famiglia Colzani, famiglia Dal Vento, Orsola Mauro Di Giovanni, Francesca Donatelli, famiglia Ferrari, Maria Teresa Fernando, famiglia Falabrino, Francesca Fiore, Riccardo Golasso, famiglia Galle, Vito Giraldi, Simona Granigilo, Maria Luisa Langi, Claudia Mazzo, Giancarlo Menelli, Antonio Nicco, Guido Tarro, Bruno Tarroro
— Torino, 17 febbraio 1983.

Ricordando MARCO con tanto amico e affetto partecipano all'immenso dolore della famiglia gli Amici di Ronco e Valgrana.

Guido e Paola Rampini
Ciao Guido, sei il mio tempo bello, con la tua Paola ti abbraccio. Brigida. Aldo e Pina Sacerdoti piangono.
— Torino, 17 febbraio 1983.

E' mancata ai suoi cari
Susanita Caretta Ceschino
Con infinita tristezza ne danno annuncio a parenti ed amici il figlio Enrico, i nipoti Alessandro, Enrica, Ida e Federica. Si ringraziano la signora Maria Genoni e Maria Salamina che affettuosamente l'hanno seguita per tutta la vita. Benedizione oggi ore 14, via Flamini 22; funerali ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria della Scala in Moncalieri.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Ernesto, Lisa, Anna, Arturo si uniscono commossi al dolore dei familiari.

Giuseppe e Francesca Arduino partecipano commossi al lutto del carissimo amico avv. Enrico Carena per la scomparsa della mamma signora
Susanita Caretta Ceschino
— Torino, 17 febbraio 1983.

Adolfo e Marina Arduino sono fraternamente vicini all'amico Enrico Carena.

Gli amici
Guido Bocchino, Aurelio Borgna, Raffaella Brasso, Elisabetta e Federico Cerlano, Enrico Griano, Amalia Marino, Agostino Naicini, Stefania Pagani, Beppe e Daniela Pittarino, Ezi Vigna
si associano al dolore di Oscar e della mamma per la tragica scomparsa di
Roberto Pepino
— Torino, 16 febbraio 1983.

Ferdinando, Roberto, Peppo, Nicola piangono il caro amico
prof. Giulio Ceruti
— Torino, 16 febbraio 1983.

E' cristianamente mancato
Lorenzo Scarafiotti
Lo annunciano le sorelle Teresa Moschiglio, Felicita Bellan Gorato, Piera Pillone, il nipote Piero, cognati Mariano, Landa; cognate Franceschina, Lena, Augusta, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Di Nola, ai medici e infermieri dell'ospedale Amedeo di Savoia. Funerali venerdì ore 9,30 parrocchia San Giacomo (Barca). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1983.

I cugini Maria e Giuseppe Amerena partecipano commossi al dolore dei familiari.

Sorella Lucillina affettuosamente partecipa.

E' mancato
Giovanni Battista Rottocali
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, figlia, genero, nipoti, parenti. I funerali venerdì 18 ore 14,30 nella parrocchia SS. Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La cognata Gina Tosco, con Carla, Riccardo e Brunella partecipano al dolore.

Le famiglie Perola e Gagliasso prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancato
Carlo Pomella
anni 67
Affranti lo annunciano la moglie Elma, il figlio Guglielmo, il fratello Domenico e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali in Rivera giovedì 17 corrente mese ore 15.
— Rivera, 16 febbraio 1983.

Una vita vissuta nell'ambito della famiglia e della professione nel rispetto degli ideali più nobili. Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaspare Musso
di anni 66
Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio con la moglie Piera, i nipoti Caterina e Gaspare, il fratello Francesco, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali in Poirino venerdì 18 corrente alle ore 9,30 parrocchia dell'Annunziata, via Colombo 28.
— Poirino, 16 febbraio 1983.

Gli amici dell'Unione Fabbricanti Tessili di Poirino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega
Gaspare Musso
ditta Gioda, ditta Musso G., ditta Quarogotto, ditta Vezza
— Poirino, 16 febbraio 1983.

Gli amici di Maurizio e Piera partecipano al dolore della famiglia:
Giuseppe Alina, Beppe Arelleano, Aldo Ferrero, Antonio Gaiganno, Bruno Grosso, Emanuele Grosso, Bruno Ferlendo, Renzo Vasco, Giampiero Vasco

Le famiglie Sbaglato e Mastrovani partecipano commosse al lutto che ha colpito le famiglie Serafino e Bossi per la perdita dell'
Ing. Pietro Serafino
— Torino, 16 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Mascarello ved. Salvano
anni 93
Ne danno annuncio la figlia Cecilia col nipote Roberto, Rosina col marito Matteo, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in Poirino oggi 17 ore 14,30 chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Anna Maria e Gianni Jadanza partecipano.

Cristianamente è mancato
Michele De Agostini
Lo annunciano la sorella Maria De Agostini ved. Bonchelli, le nipoti Mariuccia e Marco col marito Vittorio, la pronipote Renata col marito Luciano Bruna, Franco e la piccola Francesca, il nipote Luciano De Agostini. I funerali venerdì 18 alle ore 8,30 ospedale Martini, i go Gianpiedo.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Maria i cugini Aldo, Vanna, Piermichele.

Tina Fumelli e Carmela Albano sono vicini a Maria e porgono affettuose condoglianze.

Dina Assunta Demaria profondamente addolorata annuncia la dipartita del fratello
Dino Demaria
avvenuta in Argentina il 14 gennaio. Commentanciano cognata e nipoti.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Serenamente è mancata
Maria Renco ved. Prisco
Addolorati ne annunciano i figli Ernesto, Paolo, la nuora Barbara, i nipoti Luigi e Andrea, i fratelli e la cognata. I funerali avranno luogo venerdì 18 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La famiglia Stava partecipa al dolore di Paolo e famiglia.

La famiglia Alasia partecipa con dolore al lutto che ha colpito il sig. Ernesto Prisco.

Titolari e Dipendenti della ditta Alasia s.a.s. Mobili per ufficio partecipano al dolore del sig. Ernesto Prisco per la morte della MADRE.

La famiglia Cassinari si unisce al dolore dei famigliari.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Gino Carotta
di anni 81
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, il figlio Luigi, la nuora Maria e l'adorato nipotino Federico.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia generale Fasio e figlio dott. Francesco fam. prof. Luigi Tamai Cattabianchi fam. Milani e Valenti

Gli amici Gandini prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro GINO.

La famiglia Cavaliere Raffaelli Battistessa partecipano commossi alla scomparsa di
Paola Magno
— Torino, 16 febbraio 1983.

L'Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa di
Raffaele Perretti
esercente cinema in Torino
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Categoria Giornalai e rivendite della Sinag-Ascom via Massena 20 partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega
Dante Mandirola
— Torino, 16 febbraio 1983.

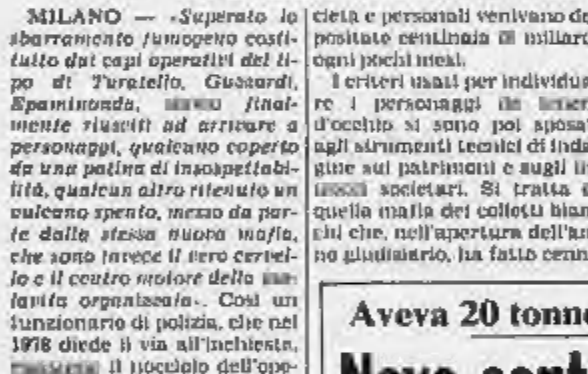
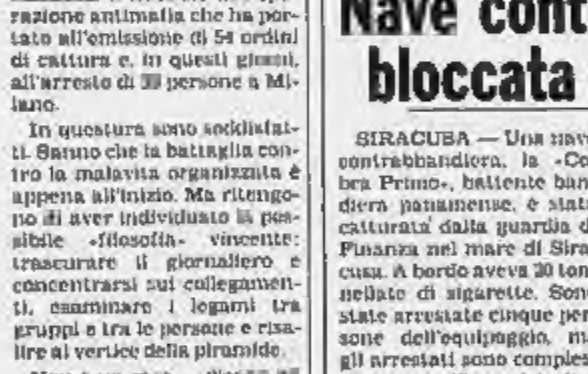
(Continua a pag. 7)

GUERRA A MAFIA E CAMORRA: LA COLOSSALE OPERAZIONE CONTRO LA DELINQUENZA ORGANIZZATA

I miliardi della droga riciclati dai colletti bianchi del crimine

Spezzato l'anello che univa le cosche dei sobborghi di Palermo al clan napoletano di Michele Zaza - Un'alleanza in nome della droga - Imprese edili, gioiellerie, alberghi per «pulire» il denaro di provenienza illegale

Antonio Virgilio — Carmelo Quattrone

Giuseppe Bono — Luigi Monti

Giuseppe Liguori — Piero Farinelli

ROMA — I patrimoni sui quali si è indagato o si sta indagando assommano a centinaia di miliardi. Le persone denunciate a piede libero, arrestate o ricercate sono più di trecento, e il loro numero è destinato ad aumentare. Gli ultimi a finire in galera sono stati due romani. Il primo, Antonio Montagna, 60 anni, fungeva da prestanome in varie società. L'altro, Raffaele Russomonda, 43 anni, contabile di un negozio di articoli orientali, era soprattutto un abile commercialista: sarebbe lui l'inventore di un intrico di società vere o fittizie dietro le quali si celavano mafiosi e camorristi.

Le cifre dicono che quella scattata nella notte di San Valentino, tra lunedì e martedì scorso, è la più vasta operazione contro la mafia e la camorra degli ultimi anni. Ed è certamente la prima volta in cui, in queste dimensioni, viene applicato l'articolo 416 bis, che punisce il reato di associazione mafiosa. Ancora: è la prima volta che si colpisce quel livello dove gli immensi capitali accumulati con il traffico della droga diventano palazzi a Caracas, terreni in Canada, tenute in Brasile, azioni in Svizzera, alberghi e ristoranti in Italia: insomma, ricchezza legale.

Salta un anello, certo non l'unico, nella catena della grande criminalità organizzata: legava le cosche dei sobborghi di Palermo al clan del camorrista Michele Zaza. Il rapporto di 500 pagine nel quale la polizia ha sintetizzato cinque anni di indagini definisce i termini del sodalizio. La mafia di Palermo cura l'importazione e la raffinazione dell'oppio grezzo. Dalle valli libanesi controllate da gruppi armati di diversa connotazione politica, dai campi delle regioni più impervie della Turchia, arrivano in Sicilia tonnellate di oppio, che negli alambicchi dei laboratori clandestini diventa eroina.

La Camorra entra in scena a questo punto, per organizzare il trasporto dall'Italia agli Stati Uniti trattenendo la percentuale pattuita di eroina. Mafia e Cosa Nostra regolano il traffico e raccolgono le ordinazioni. I narco-dollari, il profitto dell'eroina venduta negli Usa, prendono la strada per l'estero. Una parte, non la più grossa, torna in Italia, per essere legalmente investita.

Se ne occupano i «colletti bianchi» della mafia e della camorra. Contabili, commercialisti, figli o nipoti dei boss con la laurea in ingegneria. I patrimoni degli arrestati dell'altra notte parlano chiaro: imprese edili, gioiellerie, alberghi, impianti turistici. Spesso chi deve investire non ha la fedina penale immacolata. In questi casi, forse, si è ricorsi alla corruzione per ottenere una licenza. Di fatto, nel rapporto della polizia si avanza il sospetto di sistematiche corruzioni. Si adombrerebbe, anche, l'ipotesi di strane adiacenze con il potere politico locale.

Secondo il sostituto procuratore di Roma De Ficchy, uno dei magistrati che seguono le indagini, l'operazione dell'altra notte, per quanto importante, *«ha appena scalfito l'organizzazione, la rete mafioso-camorrista del traffico della droga»*. Di più, forse, potrà fare una maxi-inchiesta curata dal consigliere istruttore di Palermo, Rocco Chinnici, che delinea la stessa dorsale mafia-camorra di cui si occupa il rapporto della polizia. *«Chiederò, anzi, che quel rapporto sia accluso agli atti»*, annuncia, da Palermo, Chinnici.

L'inchiesta palermitana ha due anni di vita, e sembra arrivata al traguardo. Diecimila pagine solo per le trascrizioni delle telefonate intercettate; un centinaio tra imputati e indiziati (mafiosi e camorristi), cinque dei quali morti assassinati: *«E anche questo* — dice Chinnici — *dà un'idea di quanto la mafia abbia da temere dall'indagine»*. Sono stati uccisi, uno dopo l'altro, quelli che sapevano di più: il mafioso Nunzio La Mattina, eliminato il 24 gennaio scorso in un ospedale siciliano; il mafioso Francesco Lo Nigro, assassinato l'altro ieri a Palermo da due sicari travestiti da carabinieri nell'appartamento nel quale, ottenuta la libertà per gravi ragioni di salute, viveva asserragliato da un mese; il camorrista Salvatore Callero, ucciso a Napoli; e altri due personaggi minori.

Tra gli imputati, anche alcuni stranieri: turchi, libanesi, greci, americani. Acquirenti e fornitori di oppio. Ma sul versante estero le indagini non hanno potuto fare grandi passi, per la scarsa collaborazione delle rispettive polizie. In Italia è andata molto meglio, soprattutto dopo l'approvazione della legge antimafia (la cosiddetta legge Pio La Torre) che autorizza approfonditi controlli patrimoniali.

Si è scoperto così che gran parte di un villaggio turistico nelle Alpi o interi tratti del litorale calabrese e campano, sono stati edificati con il denaro ricavato da tonnellate di eroina. E a Roma, decine e decine di appartamenti, interi palazzi in zone residenziali. Ma anche a Como, a Milano, a Torino, a Napoli — ha dimostrato l'inchiesta di Chinnici — l'imprenditoria mafiosa e camorrista ha impiantato radici.

Guido Rampoldi

Il figlio di Calvi «Nuove prove sull'omicidio»

WASHINGTON — Carlo Calvi ha confermato all'ufficio Ansa di Washington che le perizie e analisi in corso di completamento, in vista della ridiscussione del caso a Londra, stanno apportando numerosi elementi nuovi per chiarire le circostanze della morte di Roberto Calvi e per suffragare la tesi sempre sostenuta dai familiari di un omicidio.

Sempre secondo il figlio di Calvi, i periti che hanno ripetuto l'autopsia sulla salma hanno confermato d'altra parte che almeno uno dei segni lasciati dalle corde del cappio appare orizzontale e quindi *«compatibile»* con l'ipotesi di uno strangolamento.

Funzionario Alitalia arrestato per truffa

ROMA — Faceva parte di un ristretto gruppo di amministratori Alitalia incaricato di controllare e verificare la contabilità delle sedi della compagnia all'estero. Ma nessuno per un certo tempo aveva controllato il controllore. E così Paolo Luigi Battù, 48 anni, romano, è riuscito a sottrarre a più riprese dalle casse della compagnia di bandiera circa 50 milioni di lire. Oggi è scattato nei suoi confronti un ordine di cattura.

L'inchiesta, partita da una segnalazione interna all'Alitalia, ha permesso di appurare che Luigi Paolo Battù spesso falsificando firme di superiori, era riuscito a farsi pagare viaggi mai effettuati.

Dai 54 mandati di cattura e dai 39 arresti emerge il grafico della «holding del crimine»

Tra i «pezzi da 90» catturati a Milano anche il paciere inviato da Cosa Nostra

Giuseppe Bono, 50 anni, palermitano, è ritenuto l'uomo incaricato di evitare scontri tra mafia e camorra

MILANO — *«Superato lo sbarramento fumogeno costituito dai capi operativi del tipo di Turatello, Guzzardi, Epaminonda, siamo finalmente riusciti ad arrivare a personaggi, qualcuno coperto da una patina di insospettabilità, qualcun altro ritenuto un vulcano spento, messo da parte dalla stessa nuova mafia, che sono invece il vero cervello e il centro motore della malavita organizzata»*. Così un funzionario di polizia, che nel 1978 diede il via all'inchiesta, [illegible] il nocciolo dell'operazione antimafia che ha portato all'emissione di 54 ordini di cattura e, in questi giorni, all'arresto di 39 persone a Milano.

In questura sono soddisfatti. Sanno che la battaglia contro la malavita organizzata è appena all'inizio. Ma ritengono di aver individuato la possibile «filosofia» vincente: trascurare il giornaliero e concentrarsi sui collegamenti, esaminare i legami tra gruppi e tra le persone e risalire al vertice della piramide.

Non è un caso — dicono gli inquirenti — che tra i 54 colpiti da ordini di cattura non vi siano «manovali» del crimine e neppure è un caso che non si sia tentato di attribuire episodi criminosi specifici ai «pezzi da 90» che si ritiene di avere individuato. Gli investigatori pensano di avere identificato il loro singolo ruolo nella multinazionale del crimine. Su conti correnti di società e personali venivano depositate centinaia di miliardi ogni pochi mesi.

I criteri usati per individuare i personaggi da tenere d'occhio si sono poi sposati agli strumenti tecnici di indagine sui patrimoni e sugli intrecci societari. Si tratta di quella mafia dei colletti bianchi che, nell'apertura dell'anno giudiziario, ha fatto cenno il procuratore generale, Antonio Corrias, indicandola come il problema numero uno della giustizia.

Il blitz di San Valentino, che potrebbe aver posto le premesse per fare luce nell'intrico delle «holding» incaricate di impiegare legalmente il denaro proveniente da attività illecite, registra nomi importanti, come Giuseppe Bono, palermitano, 50 anni, imparentato attraverso la moglie con una delle famiglie più «rispettate» del Trapanese. Probabilmente è il suo l'arresto di cui gli inquirenti sono più soddisfatti: lo ritengono l'uomo di «Cosa nostra» in Italia, il personaggio incaricato di mantenere la pace tra mafia e camorra, di impedire che si giungesse ad attriti (come quelli tra le cosche camorristiche rivali di Napoli) che avrebbero reso la vita difficile a tutti. Perciò si era deciso che Milano dovesse rimanere una specie di «città aperta», perché nel capoluogo lombardo, più che in un tessuto sociale già folto di attività dello stesso genere, è più facile mimetizzarsi.

Così Giuseppe Bono, titolare di società in Canada, Usa, Venezuela, è in apparente esilio in un appartamento a Novara, ma di lì, assicurano, tira molti fili. E la polizia indica alla Guardia di finanza questi fili innumerevoli che vengono analizzati uno per uno. C'è quello che conduce ad Antonio Virgilio, 60 anni, cointeressato a 4 grossi alberghi cittadini: l'ultimo e più prestigioso, il Plaza, a pochi passi dal Duomo, lo avrebbe pagato 15 miliardi in contanti. C'è il filo che porta a Luigi Monti, 52 anni, ufficialmente importatore di televisori, titolare di 40 società, indicato come playboy con barca da venti uomini di equipaggio e con appartamento nei pressi della Fiera.

Nella multinazionale mafia, secondo la polizia, il livello di gente come questa (e come loro altri, ad esempio Romano Conte e Antonio Enea, che si preoccupano dei funerali di Joe Adonis) non ne prevede un altro superiore: siamo ormai ai consigli di amministrazione del crimine dove ognuno è pari agli altri e conta di più o di meno secondo il suo «fatturato».

Intanto gli arresti continuano: ieri un altro personaggio di spicco è stato bloccato in banca mentre, in tutta fretta, si faceva preparare mazzette di assegni circolari.

Marzio Fabbri

Aveva 20 tonnellate di sigarette

Nave contrabbandiera bloccata a Siracusa

SIRACUSA — Una nave contrabbandiera, la «Cobra Primo», battente bandiera panamense, è stata catturata dalla guardia di Finanza nel mare di Siracusa. A bordo aveva 20 tonnellate di sigarette. Sono state arrestate cinque persone dell'equipaggio, ma gli arrestati sono complessivamente 12 perché altre sette persone sono state bloccate sulla terraferma dove si accingevano a mettersi in contatto con la nave contrabbandiera.

L'operazione è stata condotta sotto le direttive della guardia di Finanza di Catania e Siracusa. La nave, posta sotto sequestro, è ancorata nel porto di Siracusa, dove si stanno effettuando le operazioni di scarico e di inventario.

I cinque marittimi arrestati sono tutti di nazionalità greca. Viceversa i contrabbandieri catturati a terra sono tutti palermitani.

Erano guidati da Giuseppe Vernengo da tempo ricercato per traffico di droga. Il boss è stato trovato in possesso di documenti falsi. La famiglia dei Vernengo viene indicata in diversi rapporti come una delle più impegnate nei traffici della droga. Ad essa faceva capo la raffineria di eroina scoperta l'anno scorso alla periferia di Palermo.

Ursi: «Vincere la camorra per rieducare l'uomo»

NAPOLI — *«C'è la camorra che è una forma di delinquenza ben organizzata, agguerrita, armata, audace che agisce spietatamente. Pare che arruolate in questa camorra ci siano 100 mila persone. Ma c'è anche una camorra a livello di individuo che agisce silenziosamente, ma altrettanto spietatamente con i guanti gialli. E questa dilaga in tutte le zone ed in tutte le forme della vita pubblica»*. Lo ha detto il cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, in un'intervista realizzata da *TG 2 Set*, il settimanale della terza rete.

«E' un costume, questo, frutto del consumismo — ha continuato il cardinale Ursi — *che si annida nello spirito. Vincere la camorra significa rieducare l'uomo»*.

Nell'intervista, Ursi analizza le motivazioni della mobilitazione istituzionale e il ruolo della Chiesa a Napoli.

L'operazione di polizia collegata alle inchieste di Milano e Roma

Portofino crocevia della cocaina ombre sulla «dolce vita» notturna

PORTOFINO — Già si sente qualcuno dire d'aver *«sempre sospettato»*. Ma prima *«nessuno sapeva niente»*. Se ne parla con il tono un po' smorzato di chi non si stupisce neanche dello scandalo, ma lo scandalo c'è e si chiama droga: il Tigullio crocevia del traffico, ultimo anello nello smistamento sull'asse New York-Milano-Liguria. E droga vuol dire mafia, camorra, 'ndrangheta. Immagini troppo crude per non offuscare quelle delle cartoline.

Qualcuno credeva «di sapere», ma l'operazione della Squadra mobile di Genova ha comunque colto di sorpresa. Controlli, pedinamenti, lente indagini sono durati a lungo. Ora i primi risultati: quattro persone — un paio molto note — in carcere, comunicazioni giudiziarie, locali perquisiti, night club — simboli di una dolce vita ormai stanca — chiusi a tempo indeterminato. E il dato più inquietante: l'operazione rientra nelle inchieste partite da Roma e Milano sul crimine organizzato e sulle sue attività.

La polizia ha arrestato Sergio D'Asta, 35 anni, di Rapallo, figlio della buona borghesia della zona alta della Ruta, e Gigetto Bacigalupo, 34 anni, di Cicagna, il cosiddetto «insospettabile». L'accusa è pesante: sarebbero i «cassieri» dell'organizzazione che spacciava la cocaina. Sono i titolari dello «Scafandro», con «La gritta» uno dei locali notturni più esclusivi di Portofino. Rinchiuso a Marassi anche Edmondo Buffa, 37 anni, di Paraggi, frequentatore di night, con ostentazione e tanti soldi in tasca, considerato il «capo» del gruppo ligure. Sui campi di sci di Cortina d'Ampezzo è stato bloccato un presunto complice, Guido Consiglio, 22 anni, di Genova. E poi le perquisizioni: una pellicceria a Rapallo, E il «Covo di Nord Est» a Santa Margherita Ligure: al titolare del ritrovo, Lelio Liguori, [illegible] in tutta la zona, è stata inviata comunicazione giudiziaria: nessuna accusa precisa, ma egli compariva in foto sequestrate a casa degli arrestati.

Adesso nessuno vuol mostrare sorpresa, a Portofino, per l'arresto di Edmondo Buffa, soprannominato «Dy», proprietario del panfilo «Follow me», naufragato misteriosamente la scorsa estate.

Fanno scalpore, invece, i nomi di Bacigalupo e D'Asta. La storia dello «Scafandro», il loro locale, è lunga e tortuosa, una storia infelice. Nato sotto cattiva stella, il night aveva tentato di emulare negli Anni Sessanta la più celebre «Gritta» con lo zatterone ancorato alla calata, dove Rex Harrison si tuffava in mare nelle notti d'agosto. Ma l'operazione non riuscì, si cambiarono molti gestori, tutti alla ricerca di qualcosa che lanciasse il night. Per ultimi ci provarono D'Asta e Bacigalupo, personaggi nuovi nel mondo della gestione della vita notturna.

Ora i pochi passanti che sfidano la gelida tramontana guardano tra lo stupito e il dubbioso il portale verde dello «Scafandro», un po' increduli che tra gli ottoni abbaglianti del locale si svolgesse il mercato della cocaina.

r. s.

Stazionarie le condizioni di Buticchi

PISA — Sono stazionarie le condizioni di Albino Buticchi, l'ex presidente del Milan che si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra. Buticchi è ricoverato nell'istituto di neurochirurgia dell'Università di Pisa nel reparto terapia intensiva.

Ieri il primario, professor Giorgio Efesini, ha confermato che il proiettile, penetrato in sede fronto-basale destra e uscito lateralmente, ha compromesso la funzione visiva per un interessamento di entrambi i nervi ottici.

Secondo il chirurgo è per ora impossibile prevedere un ricupero parziale o totale della vista.

(Segue da pagina 6)

Ada, Giorgio, Mariella, Annalisa Carlando condividono il profondo dolore della famiglia per la scomparsa dei

Ing. Alberto Bonomo

e

Dori Morbidelli

— Torino, 16 febbraio 1983

Carlo, Vittoria, Ada, Corso, Silvia Maccheroni si uniscono al grave lutto delle famiglie Bonomo e Morbidelli.

— Milano, 16 febbraio 1983

La famiglia Capello partecipa al dolore per la scomparsa dei

Ing. Bonomo

e

Dori Morbidelli

— Milano, 16 febbraio 1983

Il Veteran Car Club Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il socio dott. Elio Morbidelli e famiglia per la tragica perdita de

Dorina Morbidelli

e

Alberto Bonomo

— Torino, 16 febbraio 1983

Jolanda ed Italo Becca partecipano alla tragica e dolorosa famiglia Morbidelli e Bonomo nel ricordo di DORY ed ALBERTO.

Ernesto Martino
Oreste Filippi
Gelo Garibotti
Michele Marro
Beppe Richiero
Giancarlo Martelli
Gianmaria Orsini

ricordano con stima e affetto l'amico collega

Ing. Alberto Bonomo

e SIGNORA.

— Torino, 16 febbraio 1983

Giorgio, Mariagrazia, Manuela, Gianpiero Doressi piangono con la famiglia Morbidelli i carissimi

Dori

e

Alberto Bonomo

— Roma, 16 febbraio 1983

Piero, Lalla Pavone partecipano al dolore della famiglia Morbidelli.

Direzione e Personale Ditta Eurotherm partecipano al dolore delle famiglie Stringari e Pardelli per la scomparsa dei loro cari

Angela Di Nicoli

Luigi Stringari

Piera Rivarossa

— Torino, 16 febbraio 1983.

La figlia Italia e parenti tutto annunciano a funerali avvenuti la morte di

Margherita Segrè de Leon

— Torino, 17 febbraio 1983

La Cooperativa Fiera dei Vini con i suoi associati provenienti da ogni parte d'Italia, che già lunedì 14 febbraio ha osservato la giornata di chiusura per lutto cittadino, partecipa con grande dolore all'immane tragedia che ha colpito Torino e la sua popolazione.

(Continua a pag. 9)

Sono immensi i beni naturali da salvare nell'isola

Pochi quattro parchi blu per le ricche coste sarde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — La legge per la difesa del mare ha riacceso l'interesse per le riserve e i parchi marini. Se ne parla da almeno vent'anni. Esistono numerose proposte fatte con diverse finalità da scienziati e associazioni di tutela. In Sardegna, considerata l'eccezionale importanza degli ambienti naturali costieri, le riserve e i parchi marini dovrebbero contarsi a decine. La legge per la difesa del mare (n. 979, supplemento della Gazzetta Ufficiale 18 gennaio 1983) si limita a indicare in modo sommario quattro aree: Isola Tavolara e Punta Coda di Cavallo, Golfo di Orosei, Capo Caccia e Isola Piana, penisola del Sinis e Isola Mal di Ventre.

L'elenco ricalca in tutto, anche nelle omissioni, quello contenuto nel disegno di legge - quadro per i parchi che si trova all'esame del Senato. Perché l'isola Tavolara e non l'isola Molara (di fronte a Capo Coda di Cavallo) col sistema costiero di stagni? Come giustificare la tutela di Capo Caccia e della minuscola isola Piana dimenticando la Punta del Giglio che chiude a est la rada di Porto Conte? E l'Asinara, con la più grande isola Piana in prossimità di Punta del Falcone? E la Maddalena, il Golfo di Cugnana, Porto Teulada, l'isola di S. Pietro così importante per le tonnare?

Ho fatto pochi esempi fra i tanti. Alle omissioni si aggiunge una certa ambiguità nei fini della tutela prevista dalla legge per la difesa del mare. L'articolo 26 parla di fini scientifici, ecologici, culturali, educativi, minerari e economici «con cui va coordinata la protezione dell'area». L'articolo 27 parla di fasce costiere, prospettando il raccordo con parchi o riserve di terraferma, e elenca una serie di possibili divieti accompagnati però da programmi di indefinita «valorizzazione» e di ripopolamento ittico. Non è chiaro se la legge mira a istituire riserve marine simili a quella creata in Tunisia (isole di Zembra e Zembretta, al largo di Capo Bon) con divieto assoluto di pesca, oppure a creare le premesse per un sistema di parchi marini simili a quelli giapponesi, divenuti anche attrazioni turistiche.

Saranno vietati i bagni, la pesca, la navigazione, nelle acque di Tavolara e nel Golfo di Orosei, a Capo Caccia, lungo le spiagge della penisola del Sinis? E' prematuro parlare di divieti, ed è pericoloso prospettare una tutela esclusivamente vincolistica. Anzitutto va precisato che le quattro riserve marine sarde non sono state istituite ma soltanto indicate genericamente. La loro nascita è affidata a un decreto del ministro della Marina mercantile, su parere del Consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente naturale (sezione staccata presso il ministero) e su proposta della consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti. Due organismi che per ora esistono sulla carta.

La legge 979, articolo 27, dice: «*Possono essere vietate la navigazione, l'accesso, la sosta con navi e natanti di qualsiasi tipo; la balneazione, la pesca professionale e sportiva*» e via di seguito. Sarà la consulta per la difesa del mare, quando funzionerà, a proporre i divieti. Ma con quali fini e programmi? Questo è il punto oscuro. Il divieto di pesca può essere motivato sia da ragioni di tutela di ambienti sottomarini e costieri di importanza eccezionale, sia da scopi di ripopolamento ittico. Il divieto di balneazione e di accesso con «*natanti di qualsiasi tipo*» appare raramente giustificabile. Oltre tutto va fatta una netta distinzione fra «natanti» a motore e barche a vela o a remi. L'isola di Port Cros, parco nazionale francese, è aperta alla navigazione da diporto, con apposite attrezzature.

La Sardegna è ricca di territori costieri che richiedono una tutela attiva, da realizzare istituendo veri e propri parchi, diversi dalle riserve marine. Nei parchi marini comprendenti estesi lembi di costa, si conserva il patrimonio naturale, storico, paesistico, senza escludere forme di turismo compatibili (quelle che non comportano massicce costruzioni e alterazioni).

Tali parchi dovrebbero dunque aggiungersi alle riserve marine indicate dalla legge per la difesa del mare e dalla legge quadro ferma al Senato, integrate opportunamente da altre riserve che abbiano non soltanto fini di pura conservazione. L'acquacultura, curiosamente ostacolata, e il ripopolamento ittico sono molto importanti per la rinascita della pesca lungo le coste della Sardegna, così impoverite da motivare l'importazione di pesce e il declino di attività tradizionali come le tonnare, l'esportazione delle aragoste, la lavorazione del corallo. In più un sistema di parchi marini attrezzati diventerebbe un formidabile richiamo turistico, conservando al tempo stesso le bellezze naturali oggi minacciate.

In passato vennero compiuti studi e ricerche, in parte pubblicati. Dalla «Carta dei biotopi» (Società botanica italiana, Università di Camerino, 1971) alle «proposte di tutela» a cura di M. Pavan (ministero dell'Agricoltura e delle foreste, 1973), ai quaderni di «Italia Nostra», alle recenti elaborazioni di Felice Di Gregorio. Si tratta di studi estesi alle zone interne. Prevalevano interessi botanici e faunistici, sicché elenchi e programmi dovrebbero essere completati. Ma la base di partenza esiste ed è molto più ricca di quelle quattro «riserve marine» che hanno tutta l'aria di un fiore all'occhiello per i fautori di una strana legge.

Mario Fazio

Tragedia d'amore tra elefanti

FIRENZE — Dramma della gelosia fra due elefanti ieri mattina nel circo Fantasy a Sesto Fiorentino, un comune della cerchia intorno a Firenze. Yuma, una elefantessa indiana di 55 anni, 40 quintali, ha tentato di dirottare verso di sé le effusioni amorose che Bimbo, l'unico maschio del gruppo di elefanti, stava rivolgendo ad una rivale.

Bimbo però aveva ormai fatto la sua scelta e ha reagito verso l'elefantessa in modo violento. Con un colpo di testa ha infilato una delle lunghe zanne nella tempia di Yuma. La bestia è caduta al suolo ma non è morta sul colpo. L'agonia, anzi, è durata diverse ore.

Parco di Ninfa Tar sospende esproprio terreni

ROMA — Niente cemento, almeno per ora, sui 22 ettari di terreno agricolo del comprensorio di Latina Scalo il cui reddito contribuisce a finanziare la gestione dei giardini di Ninfa e del castello di Sermoneta. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio (prima sezione) ha sospeso i provvedimenti con i quali il Comune della cittadina pontina ha espropriato il terreno alla «Fondazione Camillo Caetani» per destinarlo ad edilizia residenziale pubblica.

Sostanzialmente i giudici amministrativi hanno ritenuto che, in attesa di esaminare nel merito i ricorsi con i quali la Fondazione chiede l'annullamento dell'esproprio, si sarebbe potuta creare una situazione irreversibile in caso di accoglimento dell'istanza.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Sud e sul versante centro-settentrionale adriatico molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che su tutto l'Appennino e localmente in pianura saranno nevose. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti.

temperatura: in diminuzione.

venti: da Nord-Est, forti al Centro, al Sud e sul versante settentrionale adriatico; moderati sulle altre regioni.

mari: agitati i mari meridionali e l'Adriatico, molto mossi gli altri.

città italiane

Bolzano	—3	0	Pescara	—2	5
Verona	—1	4	Roma	3	9
Trieste	—3	1	Campobasso	—4	1
Venezia	—1	3	Bari	4	8
Milano	0	3	Napoli	3	8
Torino	—3	2	Potenza	—2	0
Cuneo	—3	0	R. Calabria	10	14
Genova	3	8	Messina	11	16
Bologna	0	3	Palermo	11	15
Firenze	0	4	Catania	5	17
Pisa	5	6	Alghero	3	8
Perugia	—2	3	Cagliari	2	11

città estere

Amsterdam	—4	0	sereno	Lisbona	2	8	nuvoloso
Atene	7	14	sereno	Londra	0	3	nuvoloso
Beirut	12	15	piovoso	Los Angeles	15	20	sereno
Belgrado	—6	—2	sereno	Madrid	—4	8	sereno
Berlino	—12	—4	nuvoloso	C. del Messico	7	22	sereno
Bruxelles	—4	2	sereno	Montreal	—7	3	neve
Buenos Aires	17	23	nuvoloso	Mosca	—10	—4	sereno
Il Cairo	15	25	sereno	New York	0	8	sereno
Copenaghen	—2	0	sereno	Oslo	—3	2	sereno
Dublino	3	6	sereno	Parigi	—4	5	sereno
Francoforte	—7	3	sereno	Pechino	—4	4	neve
Ginevra	—1	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Helsinki	—6	—1	sereno	Stoccolma	—8	0	sereno
Hong Kong	14	16	nuvoloso	Sydney	23	29	sereno
Gerusalemme	6	13	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Vienna	—4	—1	sereno

Kabiks il trionfatore

New York. Kabiks è un attore consumato. E' talmente abituato a vincere tutti i premi per il più bel levriere afghano degli Stati Uniti che gli è spontaneo posare per i fotografi (United Press)

Esagerate preoccupazioni per i bronzi a Reggio Calabria

Gli eroi di Riace non soffrono

Infondati timori per una macchia apparsa sulla schiena di uno dei due guerrieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Come stanno i bronzi di Riace? «*Bene grazie*», risponde Arturo Sapio, giovane storico dell'arte che fa da guida estemporanea nel museo. Insistiamo: proprio bene? «*Proprio bene, tranne una piccola influenza che nei giorni scorsi con il maltempo si è preso il giovane guerriero; ma gli è stata messa una supposta mascolitica ed è già guarito. Al vecchio guerriero, che come si vede ha ancora la bocca leggermente aperta, viene dato invece un cucchiaio di sciroppo, ogni mattina, contro l'arteriosclerosi*».

Vagamente surreale, questa descrizione ha soprattutto intenzioni polemiche. A Reggio Calabria la facoltà di dare notizie sui bronzi è stata «bloccata»: il ministero dei Beni culturali ha avocato a sé, diciamo così, la gestione delle informazioni sulla salute dei bronzi. L'ultima vicenda oscura che ha indotto i potenti funzionari romani a usare un atteggiamento censorio riguarda una macchia sulla schiena di un guerriero. E' un piccolo giallo. L'assessore regionale al turismo, qualche settimana fa, aveva parlato di quella macchia con toni preoccupati.

E' una muffa, apparsa d'improvviso sul dorso di un guerriero: questo era stato il grido d'allarme. Come una muffa? Da quando in qua i metalli ammuffiscono? L'incredibile annuncio, rimbalzato a Roma, aveva fatto perdere il sonno a qualche direttore ministeriale. Telefonate concitate al museo di Reggio: «*Cos'è questa storia? I guerrieri hanno la muffa e voi non ci avvertite?*».

Si è scatenato un processo di scrupolosa verifica. Dall'Istituto per il restauro di Firenze è stata spedita urgentemente a Reggio Calabria una équipe di tecnici, che ha compiuto tutti i controlli possibili. E non ha trovato né muffa né ossidazioni né «cancri del metallo». Allora? Che l'assessore al turismo avesse voluto attirare di nuovo, clamorosamente, l'attenzione sui bronzi dei quali nessuno parlava più da qualche mese? E' imminente un comunicato ufficiale del ministero: dirà una parola definitiva sulla questione.

«*Aspettiamo tranquilli il responso* — dice il dottor Claudio Sabbione, uno dei direttori che la Soprintendenza tiene a Reggio Calabria in pianta stabile e che si occupa dei problemi archeologici dell'intera regione — *nel frattempo registriamo un fatto: i bronzi sono un po' meno divi, ritornano a essere opere d'arte antica in uno dei più grossi musei archeologici d'Italia; era ora che si avviasse questa nuova fase. Tra i visitatori, che sono ancora numerosissimi, c'è sempre meno gente che entrando al museo dice: "Dove sono i bronzi? Il resto non mi interessa". La frenesia dell'altr'anno è per fortuna svanita. E speriamo che stia per finire anche l'abnorme curiosità sullo stato di salute delle due statue*».

— Dopo il gran clamore del passato, è rimasta nella gente una certa sensibilità per la sorte dei due guerrieri...

«*Lo credo, ma la gente potrà facilmente immaginare che siamo qui anche per questo: per conservare nel migliore dei modi le statue, secondo i più rigorosi accorgimenti tecnico-scientifici che gli esperti indicano*».

— Quale giorno della settimana è dedicato al controllo più attento dei guerrieri?

«*Il lunedì, giorno di chiusura del museo. Allora ci si arrampica, con scale e trabicci. Vengono esaminate centimetro per centimetro le statue, anche con le lenti di ingrandimento. E poi si procede a spolverarle con un piumino...*».

— Con un piumino?

«*Santo cielo, che cosa ho detto! Sì, con un piumino. Ma adesso capiterà magari qualcuno che non concorderà sull'operazione, che si domanderà se il piumino è di piume d'oca veraci o sintetiche, che si preoccuperà che i bronzi soffrano il solletico...*».

Franco Gilberto

(Segue da pagina 7)

Partecipano al dolore di Guglielmo per la scomparsa del padre

Carlo Pernetta

gli amici Livio, Maria Rosa, Beppe, Daniela, Gianni, Dario, Maria Teresa, Silvio, Vivina, Elio, Fulvio, Giampiero, Gianni, Mauro e Maria Rosa.
— Rivarolo, 16 febbraio 1983.

Gli amici di sempre
Carlo Nelina
Giampiero Gerbi
Ettore e Felicina Taverna
Giovanni e Giovanna Maria
Nelly Cibrario
Maria Paglia Benedetto
Giorgio, Bruno, Guido Benedetto
partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Pernetta per la perdita del caro CARLO.

E' mancato

Leonardo Vito Nicastri

Ne danno l'annuncio: figli, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale oggi. La salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 15,15.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Sono vicini a Francesco gli amici [illegible] Marchese [illegible].

E' mancato

Alberto Aires

Lo annunciano: la figlia Maria, nipoti Walter, Rosella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia San Giacomo, tumulazione in San Mauro [illegible].
— Torino, 16 febbraio 1983.

E' mancato

Giovanni Taricco

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, la figlia Carla con il marito Armando Rebulli, il fratello Francesco e famiglia, la suocera Lina Strazzari e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione via Gorizia 53.
— Torino, 17 febbraio 1983.

I cugini Nella, Dilia e Luciano con Cristina e Daniele Bernocchi partecipano affettuosamente.

La famiglia Rebulli partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cantamessa

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Liliana, il genero Beppe Bruno, le nipoti Barbara e Stefania ed i parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Martini (via Tofane) indi la salma proseguirà per Castagnole Monferrato ove verrà tumulata.
— Torino, 17 febbraio 1983.

Per l'immatura scomparsa del caro PAPA' si uniscono al dolore di Beppe e Liliana, Bruno Sella Simona [illegible] e Marianela Ferelli.

Sono vicini a Liliana gli amici:
Mariateresa, Giancarlo Capo
Elisa, Ettore Gatti
Anna, Franco Fenoi
Luciana, Carlo Ratto
Piera, Claudio Bigna
Mirella, Luciano Terrarega

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ansinelli

Dopo lungo soffrire si è spenta

Palmina Martinale in Giordano

La piangono e la ricordano il marito Filippo, la figlia Anna Giulia con Lorenzo e Bruno il fratello, le sorelle e i nipoti. A funerali avvenuti si dà il triste annuncio.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Le famiglie Venturelli, Terzi, Zuco e Giampiccolo sono vicine ad Anna Giulia ed al signor Filippo Giordano nel momento doloroso della scomparsa della cara nonna PALMINA.

RINGRAZIAMENTI

Elena e parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Luigia Peyla ved. Smacca

Messa di trigesima 9 marzo 1983 ore 18 parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 17 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 18 febbraio — 1983

Dante Canoalo

17 febbraio 1983

Olga Monasterolo

— Torino, 17 febbraio 1983.

1979 — 1983

Edoardo Federici

Santa Messa 20 febbraio ore 9,30 parrocchia corso Regina Margherita 10.

1972 — 17 febbraio — 1983

Ettore Massetti

1973 — 15 febbraio — 1983

Linda Massetti

— Torino, 17 febbraio 1983.

1978 — 1983

Adelaide Capponi ved. Papurello

Cara mamma, Mariuccia e Remo ti ricordano sempre con immutato affetto.

1981 — 1983

Secondo Binello

Nell'immensa solitudine immutato il ricordo e rimpianto. Tua moglie.

1979 — 1983

dott. Gilberto Marchetti

1973 — 1983

cav. Mario Tartara

1979 — 1983

prof. Alberto Bonicelli

1970 — 1983

Piera Baldo

Convocati per oggi dal ministro, deciso ad arrivare ad un'intesa

Commercianti, artigiani, enti locali verso la firma del pacchetto Scotti

Emendamento psi-pci per il recupero dei decimali di contingenza - Contratti: scioperano tessili e enti locali

Mandelli: insensato accorciare l'orario

TORINO — L'accordo sul costo del l[illegible] conti[illegible] a suscitare vivaci polemiche. Inoltre, non ha ancora avuto l'effetto di [illegible]berare l'avvio delle trattative per i contratti di categoria, [illegible] [illegible] sperava. Sulla complessa materia abbiamo rivolto alcune domande al vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, che ha guidato, con il presidente Merloni, la delegazione degli imprenditori nel negoziato al ministero del Lavoro.

— Pensa che i contratti, che riguardano milioni di lavoratori, potranno concludersi rapidamente?

«Non [illegible] [illegible] di fare una previsione generale; alcuni probabilmente [illegible] altri richiederanno più tempo».

— La riduzione degli orari di lavoro è un [illegible] nodo?

«Questa dell'orario [illegible] proprio [illegible] delle intese che debbono trovare sistemazione nei contratti, dove ci [illegible] situazioni molto diverse fra loro. Alcuni contratti già hanno introdotto la riduzione dell'orario da qualche anno, altri non [illegible]. [illegible] tratta di armonizzare tutte queste situazioni. E' evidente che chi ha già pagato una volta non potrà pagare una seconda. D'altra parte non [illegible] pensabile che [illegible] orari contrattuali italiani scendano al di sotto [illegible] quelli degli altri Paesi, della stessa Francia, dove [illegible] governo socialista di Mitterrand si è attestato sulle 39 ore settimanali».

— Come giudica la riduzione dell'orario?

«Non ho alcuna difficoltà a definirla un non senso, addirittura [illegible] [illegible] contro l'economia, per [illegible] Paese, [illegible] l'Italia, che ha già gli orari di fatto più bassi del mondo occidentale: 1650 ore l'anno contro [illegible] 1700-1800 degli altri».

— Perché, secondo lei, [illegible] sindacato [illegible] è irrigidito sulla riduzione dell'orario di lavoro?

«Chi sostiene la riduzione dell'orario di lavoro ha [illegible] visione paleoindustriale dei problemi [illegible]mici. Con la velocità dell'innovazione tecnologica che registriamo oggi, [illegible]stenere che riducendo l'orario aumentano gli [illegible]pati significa n[illegible] avere idea di che [illegible] è [illegible] fabbrica. Gli occupati non aumenteranno; in [illegible] aumenteranno i costi di produzione, con [illegible] conseguenza che le aziende [illegible] [illegible] limite della resistenza non ce la faranno più e dovranno chiudere».

— Per i contratti c'è anche da affrontare la questione economica?

«Senza dubbio si tratta di armonizzare gli aumenti previsti dall'accordo — 25 mila, 35 mila, 40 mila lire — con l'impegno di rispettare i tassi d'inflazione [illegible] 13 per cento per il 1983 e [illegible] [illegible] [illegible] cento per il 1984. Anche in [illegible] caso [illegible] spazi sono sensibilmente diversi da contratto a contratto».

— Se lei dovesse esprimere un giudizio politico sull'accordo, [illegible] lo formulerebbe?

«Quest'accordo ha cercato di [illegible] due scelte [illegible] politiche contraddittorie. [illegible] scelta [illegible] rispettare il principio di compatibilità fra rivendicazioni sindacali e situazione economica — scelta che si è espressa attraverso l'accettazione dei tetti di inflazione — e la scelta di salvaguardare [illegible] reddito reale dei lavoratori, che è incompatibile proprio con la situazione [illegible]nomica. Altri Paesi, con difficoltà minori delle nostre, hanno ridotto i redditi reali. [illegible] l'Italia non [illegible] politicamente matura per compiere questo passo; ma la [illegible]».

— Perché ritiene che «la sconteremo»?

«Ormai è convinzione diffusa che entro l'anno ci sarà una lenta ripresa. I Paesi che hanno ridotto i redditi reali [illegible] anche riusciti a ridurre l'inflazione e hanno liberato risorse per gli investimenti: quindi saranno pronti ad agguantare le nuove opportunità di lavoro. Noi resteremo [illegible] palo, perché avendo [illegible] rallentato troppo poco l'inflazione, ci salterà immediatamente la bilancia dei pagamenti».

— Che cosa si dovrebbe fare?

«I problemi sono sempre gli stessi: ridurre il [illegible] pubblico, migliorare la produttività delle aziende e dello Stato, combattere l'inflazione. [illegible] [illegible] tutto questo bisogna sapere che non vi sarà spazio per aumentare i redditi reali; le nuove risorse dovranno [illegible] tutte agli investimenti. Il nostro accordo ha cominciato a sciogliere alcuni nodi, ma nessuno può illudersi [illegible] si sia risolto tutto».

— L'industria che cosa chiede?

«Chiede [illegible] non essere gravata di pesi che non le competono. Ad esempio, già oggi rappresenta soltanto il 37 [illegible] cento [illegible] occupati, ma in prospettiva è destinata a scendere al 25 per cento. Credere, quindi, che si possa chiedere all'industria di risolvere [illegible] problema della disoccupazione è semplicemente [illegible]. Dobbiamo partire dal presupposto che [illegible] [illegible] una divisione verticale tra i lavoratori italiani: [illegible] un lato vi sono quelli che, lavorando nell'industria, creano la ricchezza; dall'altro vi [illegible] quelli il cui posto di lavoro dipende [illegible] ric[illegible] creata dall'industria. Perché questi secon[illegible] posti di lav[illegible] possano crescere di numero è necessario che l'industria operi [illegible] una macchina perfetta, senza [illegible] minimo spreco, neppure del fattore lavoro».

Sergio Devecchi

ROMA — Sarà [illegible] trattativa dura, ma quasi certamente questa sera a tarda ora o alle prime luci dell'alba (come è ormai prassi per gli accordi importanti) il governo, i sindacati e [illegible] confederazioni dei settori non industriali firmeranno il «lodo Scotti» sul co[illegible] del lavoro con alcune integrazioni specifiche e qualche utile chiarimento.

Per le ore 17 il ministro del Lavoro ha convocato la federazione Cgil, Cisl, Uil, la Confcommercio, la Confagricoltura, le organizzazioni degli artigiani, dei [illegible] diretti, della cooperazione, dei servizi pubblici degli enti locali con il preciso intendimento di chiudere anche questa partita e [illegible] [illegible] Sc[illegible] spinta ai negoziati per i rinnovi contrattuali nei rispettivi comparti. Non sarà affrontata in questa sede la questione scottante del recupero delle frazioni decimali della scala mobile (sulla quale c'è stato ieri un incontro tra il professor Giugni, presidente del comitato ministeriale dei «saggi» e una delegazione «tecnica» della Confindustria guidata dal vicedirettore generale Annibaldi) mentre dovrebbero essere risolti tutti gli altri [illegible]di che hanno ritardato finora la firma del «lodo Scotti» da parte delle confederazioni non industriali.

Queste organizzazioni insistono in modo particolare su [illegible]petti:

1. La conferma rigorosa, a tutti gli effetti, dei tetti programmati del 13% nel 1983 e del 10% nel 1984.
2. L'applicazione dal 1° febbraio 1983 [illegible] nuovo sistema [illegible] [illegible] dell'indice sindacale e del nuovo [illegible] del punto dell'indennità di contingenza.
3. L'adozione, da parte del governo, di politiche settoriali di sostegno, [illegible] particolare riferimento alla fiscalizzazione, sia pure parziale, degli oneri sociali.
4. Uno stretto collegamento tra l'obiettivo della riduzione graduale dell'orario [illegible] lavoro, [illegible] condizioni strutturali dei singoli settori, [illegible] eventuali riduzioni [illegible] attuate.
5. [illegible] precise garanzie sul mercato del lavoro, soprattutto in relazione alle assunzioni per chiamata nominativa, al part-time, all'apprendistato.

In tale direzione, diversi incontri preparatori hanno dato risultati incoraggianti al duplice livello di governo e politic[illegible]. Inoltre, ieri sera, la Cispel, che rappresenta i servizi pubblici degli enti [illegible], ha reso nota la sua posizione favorevole al «lodo Scotti» e alla interpretazione del ministro sul recupero dei decimali.

[illegible] si arriverà alla firma [illegible]'accordo, entro la prossima settimana potrebbero esserci novità decisive per il rin[illegible] dei contratti dei dipendenti [illegible] aziende commerciali, [illegible] aziende agricole e dei servizi pubblici degli enti locali.

Intanto, tra molte difficoltà, [illegible] riprese ieri, e subito aggiornate ad [illegible]gi, le trattative per il contratto dei metalmeccanici pubblici, mentre si attendono con interesse le decisioni che il 21 prenderà la giunta esecutiva della Federmeccanica convocata sull'avvio della [illegible] contrattuale. L'Intersind ha consegnato alla Flm due documenti sull'inquadramento unico e su orari e flessibilità, ma le pri[illegible] reazioni sono state per lo più negative.

«*Le considero* — ha osservato il segretario nazionale Lo[illegible] — *più espedienti tattici che proposte credibili*».

Una valutazione complessiva sarà [illegible], fatta mercoledì prossimo dal direttivo della Flm: saranno quasi certamente proclamate altre agitazioni, «più incisive», nelle industrie private. Quattro ore di sciopero sono state decise [illegible] sindacati [illegible] lavoratori tessili per il 22 febbraio in concomitanza con la prevista riunione della giunta della Federtessile, al fine di sollecitare [illegible] sblocco dei negoziati contrattuali. [illegible] ancora una astensione [illegible] ventiquattro ore per il [illegible] sarà attuata il 1° marzo dai dipendenti degli enti locali e delle [illegible].

In un clima sempre teso si continua a polemizzare sul problema delle frazioni deci[illegible] della scala mobile. In una riunione tra delegazioni parlamentari del pci e del psi «*si è convenuto* [illegible] *favorire* [illegible] *ogni modo l'interpretazione dell'accordo sul costo del lavoro per quanto concerne il calcolo della scala mobile, nel senso sostenuto dalle organizzazioni sindacali e dal ministro del Lavoro, affinché i decimali eventualmente accantonati in un trimestre siano recuperati nel trimestre successivo*». Pci e psi chiederan[illegible], con un emendamento al decreto sul costo del lavoro, che questo orientamento sia formalizzato subito [illegible] una norma nel settore del pubblico impiego.

Gian Carlo Fossi

Il ministro Scotti

[illegible] mercato per l'Ecu

TORINO — Questa sera, alle ore 21, nella sede del Centro europeo di studi e informazioni, via Schina 28, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Lo sviluppo del mercato privato dell'Ecu, verso il pagamento del petrolio in scudi?».

Interverranno: Dario Disegni, Servizio studi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Pierre Guimbretière, direzione Affari economici e [illegible]tari della Cee, Lino Venturelli, dell'Università di Pescara.

Braccianti si tratta [illegible] oltranza

[illegible] — Proseguono [illegible] oltranza le trattative [illegible] [illegible] rinnovo del contratto nazionale dei braccianti e dei salariati agricoli, nella sede della Confagricoltura.

Imprenditori e sindacati stanno trattando in particolare sulle questioni del salario — dove la Confagricoltura avrebbe avanzato proposte migliorative rispetto alle offerte iniziali (10 mila lire nell'83, 10 mila nell'84 e 28 mila nell'85) e all'orario di lavoro.

Secondo quanto si apprende da fonte sindacale, sarebbe stata in pratica acquisita la riduzione dell'orario di 40 ore (20 e 20) in base all'accordo Scotti. Più difficile si presenta il negoziato sulle questioni degli scatti d'anzianità e della riassunzione degli operai stagionali.

La Confagricoltura, infine, intende arrivare alla formulazione di [illegible] norma transitoria che consenta [illegible] applicare le nuove retribuzioni per le grandi campagne di raccolta dell'83.

Protesta dei lavoratori senza paga

Esplode a Napoli la crisi del porto

NAPOLI — La città è stata ieri investita [illegible] questione portuale e l'ha vissuta con blocchi stradali, paralisi del traffico, ore e ore di disagi [illegible] l'impossibilità di spostarsi in macchina o con i mezzi pubblici da un punto all'altro, con collegamenti saltati per tutta la mattinata. I lavoratori dello scalo marittimo che a gen[illegible] non hanno ricevuto lo stipendio hanno dato vita a [illegible] manifestazione di prote[illegible].

All'origine dell'agitazione [illegible] mancato pagamento delle spettanze arretrate; per i lavoratori del porto sono venuti meno, poiché esauriti, i finanziamenti del fondo nazionale che integra le giornate non lavorate, che equivalgono ormai a quasi [illegible] mese.

La protesta dei portuali nasce anche dalle preoccupazioni per la recente decisione della Finmare di cancellare gli approdi di Napoli, Genova, Venezia e Trieste.

Organizzata da "Torino Esposizioni" nuova rassegna a Trieste

TORINO — Dal 7 al 15 maggio, nel quartiere dell'Ente autonomo fiere [illegible] Trieste, si svolgerà una nuova rassegna espositiva che si chiamerà «Progetto Trieste '83». La manifestazione, che si qualificherà come un punto d'incontro per gli operatori internazionali che si [illegible] [illegible] prodotti industriali ad alta tecnologia, sarà organizzata [illegible] «Torino Esposizioni».

Torino Esposizioni, in questa circostanza, opera [illegible] la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia e la città di Trieste sottolineandone [illegible] vitale funzione di centro di [illegible] con l'Europa centrale, [illegible] l'Est europeo.

La Zanussi o la «Rel» dovrebbero unirsi con Thomson Brandt, Grundig [illegible] Aeg

Consorzio elettronico europeo e Airbus al centro del negoziato Italia-Francia

Olivetti: presto [illegible] altro socio al posto di Saint Gobain

ROMA — Nascerà un «polo» Italia-Francia-Germania nell'elettronica civile? E' presto per dirlo, anche se i primi sia pur timidi segnali il ministro dell'Industria Pandolfi li ha colti [illegible] nei giorni scorsi durante la visita [illegible] ciale di Fanfani al presidente Mitterrand. Il collega francese Chevènement si è infatti mostrato interessato all'idea di Pandolfi di far partecipare l'Italia, attraverso la Zanussi o la Rel (la società «Ristrutturazione elettronica» costituita dai ministeri), ad un nuovo «consorzio» europeo.

Entro metà marzo si riunirà, probabilmente a Roma, [illegible] commissione ad alto livello patrocinata dai due ministri per [illegible] il terreno sulla base del metodo della cooperazione bilaterale, la sola che [illegible] questo momento [illegible] in grado [illegible] dare qualche frutto. Nei giorni scorsi a Parigi si è parlato tra gli altri argomenti, ma sempre nell'ambito generale dell'elettronica, della «vertenza» Saint Gobain-Olivetti che dovrebbe [illegible] avere uno sbocco positivo non in tempi lunghi.

L'operazione «polo europeo» potrebbe realizzarsi attraverso una maggiore cooperazione tra le parti, uno scambio di tecnologie [illegible] di partecipazioni azionarie. La principale controparte francese [illegible] potrebbe essere [illegible] Thomson Brandt e, una volta formalizzata [illegible] eventuale partecipazione alla Grundig attraverso [illegible] Aeg-Telefunken, sarebbero presenti anche le società del [illegible] capitale tedesco. Le riunioni [illegible] commissione (si parlerà anche di energia nucleare, di tutto il settore elettronico, di telecomunicazioni e [illegible] elettromeccanica) serviranno a mettere a fuoco esigenze e opportunità e fin dove è possibile una eventuale intesa.

Più spinosa appare [illegible] questione degli «Airbus». Fonti ufficiose hanno confermato che a livello politico c'è [illegible] disponibilità [illegible] da parte dell'Italia ad acquistare «fino a 5 nuovi A-300», [illegible] il discorso è tutto [illegible] approfondire perché l'Alitalia probabilmente non saprebbe cosa fare di questi aerei avendone già in linea otto. Molto più complicata poi la partecipazione in grande stile dell'Italia che sarebbe [illegible] richiesta dallo stesso Mitterrand al consorzio per il progetto tra partner europei dell'Airbus 320, l'aereo dell'ultima generazione che [illegible] essere pronto nel 1990.

In questo [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis — anch'egli [illegible] fatto parte della spedizione a Parigi — non ha chiuso la porta alle richieste francesi, ma ha lasciato intendere chiaramente che l'Italia non è disponibile a partecipare a programmi economicamente non convenienti. E al ministero dell'Industria si aggiunge che l'Italia non può accettare, sia pure sotto altre forme, un altro fiasco come il Concorde: senza sviluppi commerciali affidabili [illegible] avventura è impensabile. E già tedeschi e inglesi avrebbero manifestato al riguardo non poche [illegible] plessità.

In sostanza, al [illegible] là delle dichiarazioni di principio improntate ad un europeismo di facciata in politica così [illegible] nelle grandi strategie industriali, fino [illegible] oggi per l'Italia gli americani «DC9 super 80» sembrano [illegible] gran lunga preferibili perché più convenienti e più adatti alle necessità [illegible] trasporto aereo nazionale. Comunque anche per il settore aeronautico è da tempo al lavoro una speciale commissione pronta a sfruttare le opportunità economiche e tecnologiche in questo impor[illegible] settore [illegible] si dovessero manifestare.

Per quanto riguarda la «querelle» tra la Olivetti e il governo francese per [illegible] partecipazione della Saint-Gobain con circa il 30 per [illegible] del pacchetto azionario nella società di Ivrea, una soluzione appare ormai a portata di mano: non è imminente, ma neppure di là da venire.

La Saint-Gobain che nel maggio dell'80 era entrata, in una strategia [illegible] diversificazione, nell'elettronica, appunto con la scelta dell'Olivetti, è stata nazionalizzata dal governo delle sinistre con l'imposizione di tornare esclusivamente alle attività originarie. Il posto lasciato vacante dalla Saint-Gobain dovrebbe essere preso da una delle tre società anch'esse nazionalizzate del campo dell'informatica: la Cge-Cii-Alcatel, la Cii Honeywell Bull e la [illegible] Brandt.

Il partner della Olivetti dovrebbe essere proprio l'Alcatel, ma la società di Ivrea [illegible] porrà una presenza [illegible] più limitata del 30 per cento ceduto a [illegible] tempo alla Saint-Gobain: il mercato francese è il secondo per importanza dopo quello italiano, ma un partner statale [illegible] era e non è nei programmi. Nei mesi scorsi ci sono stati vari incontri (anche tra il ministro Chevènement e l'amministratore delegato De Benedetti e altri, si spera conclusivi, ce ne saranno. Ufficialmente l'argomento non è stato toccato negli incontri dell'Eliseo essendo una trattativa [illegible] che non riguarda i due governi, ma è chiaro che in gioco è ormai tutta l'elettronica come conferma l'iniziativa di Pandolfi.

Eugenio Palmieri

All'Enea e all'Eni

Via libera per Colombo domani il sì per Reviglio

ROMA — La commissione Industria del Senato [illegible] espresso parere positivo alla [illegible] di Umberto Colombo a presidente dell'Enea. La nomina è stata votata da dc, psi, psdi, pli e pri; si sono astenuti i missini, non hanno partecipato al voto i comunisti.

Oggi sulla nomina di Colombo dovrà esprimersi la corrispondente commissione della Camera.

Il parere sulla nomina [illegible] Franco Reviglio alla presidenza dell'Eni sarà espresso domani dalla commissione bicamerale per la riconversione industriale ed i programmi delle Partecipazioni Statali: la seduta della commissione prevista per oggi è stata fatta slittare di un giorno dal presidente Principe, che ha riconosciuto [illegible] i rilievi mossi [illegible] componenti comunisti della commissione [illegible] [illegible]. Essi hanno infatti raccomandato che il parere sulla nomina [illegible] Reviglio [illegible] vertice dell'Eni venga espresso dopo che [illegible] sono concluse le procedure parlamentari per il parere sulla nomina di [illegible] all'Enea.

La commissione bicamerale [illegible] sarebbe dovuta riunire, per esprimersi [illegible] nomina [illegible] [illegible] quasi contemporaneamente [illegible] [illegible] [illegible] della commissione Industria di Montecitorio dedicata al parere su Colombo.

Alla Sabelt di Torino arrivano gli svedesi

STOCCOLMA — La svedese Granges Weda, 1300 miliardi di fatturato, [illegible] società del gruppo Electrolux, ha acquistato una partecipazione del 42% nella Sabelt, la casa di Torino che produce cinghie per auto, soprattutto per la Fiat e l'Alfa.

La Granges Weda, a sua volta, è il secondo maggior produttore di cinghie per auto e colloca metà del suo fatturato, che è di 400 milioni di corone, pari a 75 miliardi di lire circa.

Questo accordo — è detto in una nota dell'azienda torinese — porterà alla Sabelt il vantaggio di poter accedere ad una tecnologia molto [illegible] sviluppata negli anni a contatto con i principali [illegible] europei di automobili.

Concesso dal comitato per la politica economica estera

Credito (264 miliardi) [illegible] Algeri per il raddoppio del gasdotto

ROMA — La creazione di [illegible] linea di credito per 190 milioni di dollari (264 miliardi di lire) destinati a finanziare il raddoppio del gasdotto algerino, e di [illegible] miliardi di lire [illegible] realizzazione di 30 centri di addestramento professionale: queste le principali decisioni assunte dal Cipes (il Comitato interministeriale per la politica economica estera) che si è riunito sotto la presidenza del ministro del Bilancio, Bodrato.

I provvedimenti [illegible] favore dell'Algeria presi dal Cipes riguardano anche l'invito alla Sace di revocare — come deciso [illegible] ministro del Commercio estero, Capria — [illegible] sospensione della copertura assicurativa in atto [illegible] Paese africano.

Il Cipes — come precisato ancora dal ministro Capria — ha deciso [illegible] assumere un atteggiamento di maggiore [illegible] nei confronti dell'Argentina, nonché di attivare gli impegni finanziari [illegible] dall'Italia nei [illegible] della Cina per l'utilizzo [illegible] linea di credito di [illegible] miliardo di dollari già concordata tra i due governi.

Sempre nei confronti dei rapporti con la Cina, il Cipes ha però rinviato l'esame del progetto [illegible] a punto dalla Tecnostrade per lo sviluppo del bacino carbonifero del Sud-Ovest [illegible] Paese, per un importo complessivo [illegible] 511 [illegible] lioni [illegible] dollari. Il rinvio è dovuto all'esigenza di valutare con maggiore attenzione tutti gli aspetti del programma. Per quanto [illegible] invece l'Argentina, il Cipes, in considerazione della difficile situazione economica del Paese sud-americano, ha [illegible] di limitare la copertura assicurativa [illegible] residue disponibilità del plafond attuale.

Tra gli altri provvedimenti adottati dal Cipes, le cui riunioni dovranno avere, come emerso ieri, una [illegible] più ravvicinata, vi è la determinazione in cento miliardi [illegible] lire del plafond assicurativo con l'Etiopia per il credito all'esportazione a medio-lungo termine, nonché l'aumento di 200 miliardi del plafond assicurativo [illegible] il Brasile.

La [illegible] potrà inoltre concludere nuove garanzie riguardanti i «rientri» relativi a precedenti impegni assicurativi, per [illegible] importo di circa [illegible] miliardi nel corso di quest'anno.

Domani sarà rinnovato il Consiglio d'amministrazione del Gruppo

Rizzoli, la mano passa alla Centrale

I nuovi amministratori di fiducia del tribunale - Prossima mossa, il consolidamento dei debiti - Lontana [illegible] vendita

MILANO — Dopo [illegible] annunciate dimissioni di Bruno Tassan [illegible] [illegible] amministratore delegato, gli sviluppi della situazione alla Rizzoli dipendono dal nuovo consiglio di amministrazione che verrà scelto dall'assemblea dei soci [illegible] venerdì prossimo e dal gruppo Nuovo Banco Ambrosiano.

[illegible] nuovo consiglio potrebbe scendere da sei membri a 5 o 4 e verrebbe composto prevalentemente da uomini di fiducia del tribunale come Vittorio Ponti o Gualtiero Brugger già presenti nel vecchio consiglio.

Il compito degli amministratori sarà soprattutto quello [illegible] procedere [illegible] il piano [illegible] risanamento dell'azienda decidendo [illegible] sulla questione della ristrutturazione produttiva e organizzativa che prevede l'eliminazione di circa 1 500 dipendenti, soprattutto nel comparto libri, ricorrendo probabilmente alla cassa integrazione, sia sulla questione del consolidamento dei debiti bancari considerata premessa indispensabile a restituire alla società un certo respiro finanziario.

Su quest'ultimo punto sarà decisivo l'atteggiamento del gruppo Ambrosiano, il principale creditore oltre che socio di minoranza (la Centrale controlla il 40 per cento) che finora aveva rifiutato di discutere qualsiasi ipotesi di rinegoziazione dei debiti in presenza dell'amministratore delegato Bruno Tassan Din. Gli altri creditori bancari non sembra abbiano mosso finora obiezioni all'ipotesi di consolidare i debiti a tassi più bassi e con scadenze più lunghe.

Al problema delle garanzie da offrire alle banche per i debiti si collega quello del contratto pubblicitario negoziato con la Spi che attende ancora di venir approvato dal commissario giudiziale. Entro la metà di marzo il tribunale dovrebbe pronunciarsi annullando il contratto, che ha suscitato le ire della Centrale, o convalidandolo in modo da renderlo operativo.

Sempre sul piano finanziario il programma di risanamento per uscire dall'amministrazione controllata prevede anche [illegible] vendita [illegible] alcune partecipazioni editoriali o di altri settori come l'attività cinematografica. Anche qui spetterà alla Centrale prendere l'iniziativa dal momento che la finanziaria del gruppo Ambrosiano [illegible] era fatta dare circa tre mesi fa un mandato a vendere da Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din per tutta la Rizzoli o per una parte.

Secondo fonti Rizzoli ci sarebbero concrete proposte di acquisto per alcune testate e [illegible] particolare per l'Alto Adige, il «Piccolo» di Trieste e per la «Gazzetta dello sport» che potrebbero venir realizzate [illegible] cambio [illegible] qualche decina [illegible] miliardi [illegible] immettere nell'azienda.

Il programma [illegible] ristrutturazione, consolidamento e cessione di alcune attività dovrebbe comunque procedere indipendentemente dalle prospettive di vendita del pacchetto di maggioranza della Rizzoli le cui trattative sono state interrotte dalla stessa Centrale nel momento in cui [illegible] Din aveva concluso il contratto Spi dando la sensazione di voler boicottare l'operazione.

Dopo la rinnovata disponibilità a vendere la propria quota da parte dell'ex amministratore delegato e [illegible] immutata disponibilità [illegible] Angelo Rizzoli le trattative potrebbero riprendere [illegible] un clima più costruttivo. [illegible] è probabile che [illegible] [illegible] un po' di tempo ancora prima che sfocino in un accordo però e proprio uscendo dalle nebbie in cui [illegible] trovano ancora oggi avvolte.

Marco Borsa

Milano. Angelo Rizzoli e Bruno Tassan [illegible] (Telefoto)

Ivo Alessiani presidente Calzaturificio di Varese

VARESE — Ivo Alessiani presidente, Gaetano Galeone vicepresidente, Enrico Graffi [illegible] Francesco Valente consiglieri delegati: questo il nuovo vertice del Calzaturificio di Varese, uscito [illegible] riunione del nuovo consiglio di amministrazione svoltosi al termine dell'assemblea che aveva approvato un'azione di responsabilità sociale nei confronti degli amministratori in carica negli esercizi 1978/80/81 e nominato i nuovi consiglieri.

Del nuovo consiglio, espressione del gruppo di maggioranza facente capo alla famiglia Benetton, fa parte anche Angelo [illegible]. Luciano Benetton, che aveva fatto parte del consiglio «di transazione» fra la vecchia e la nuova gestione, ha invece preferito non partecipare in prima persona.

Venerdì sc[illegible] com'è noto, l'assemblea straordinaria [illegible] [illegible] la [illegible] zione del capitale [illegible]

Luce: costerà meno per piccoli utenti

ROMA — Saranno ridotti i rincari bimestrali delle tariffe elettriche per la fascia sociale, composta da[illegible] utenti domestici con potenza installata fino a 3 kw. L'entità delle riduzioni, sulle quali è già stato raggiunto un accordo tra l'Enel e i sindacati, [illegible] decisa oggi al ministero per l'Industria nel corso di un incontro tra il ministro Pandolfi, i segretari confederali e funzionari dell'Enel. Le attenuazioni degli aumenti si so[illegible] [illegible] necessarie perché il sistema in vigore degli scatti tariffari bimestrali avrebbe portato a fine anno ad un aumento superiore al livello del 13%.

Il [illegible] maggiore delle riduzioni si sentirà sugli utenti con potenza tra 1,5 e 3 kw, che consumano annualmente 27 miliardi [illegible] kwh su 33 miliardi di consumi domestici in totale. La fascia fino a 1,5 kw consuma solo 2-3 miliardi di kwh. Ecco, per i vari scaglioni di consumo i nuovi prezzi del kwh che dovrebbero essere approvati oggi nell'incontro al ministero dell'Industria (tra parentesi il prezzo attuale):

Scaglioni consumo mensile in kwh	Utenti fino a kw 1,5	Utenti da 1,5 a 3 kw
FINO a 75	78,0 (83,5)	78,5 (94,5)
DA 75 a 150	82,0 (83,5)	91,9 (94,5)
DA 150 a 225	139,9 (144,4)	130,9 (144,5)
OLTRE 225	144,0 (151,0)	151,0 (145,0)

Crisi del tessile ma Bassetti tiene

MILANO — Nel [illegible] le otto società industriali e commerciali che compongono il Gruppo [illegible] Bassetti hanno realizzato un fatturato [illegible] dato pari a [illegible] miliardi, [illegible] un incremento del 2,5 per cento rispetto ai 384 miliardi [illegible] precedente esercizio.

Non [illegible] tratta di una «performance» particolarmente brillante, poiché, in termini reali, il volume [illegible] vendite ha subito una flessione. Ma [illegible] anche segnalato che in questo momento l'industria tessile internazionale è particolarmente colpita [illegible] crisi di consumi. Il trend negativo è peraltro confermato dai [illegible] recentemente resi noti dall'osservatorio congiunturale [illegible] della Snia Viscosa: il consumo si è ridotto un po' ovunque.

Secondo la Bassetti, inoltre, il settore più colpito è proprio quello della biancheria per la casa, con un calo dei consumi reali pari al [illegible] per cento. Per quanto riguarda l'andamento delle singole società, tutte facenti capo alla famiglia Bassetti, la capogruppo Bassetti Spa [illegible] 5 consociate estere hanno realizzato un fatturato complessivo di 137 miliardi, 33 dei quali sotto forma di esportazioni verso i principali Paesi europei.

Nei Paesi extraeuropei la società si è orientata verso il «licensing», cioè la concessione a terzi di licenze [illegible] produzione. Sono interessate a questi accordi aziende americane e giapponesi. L'attività di licensing ha comportato [illegible] fatturato di circa 15 miliardi.

Risultati positivi [illegible] conseguito il Linificio e Canap[illegible] Nazionale, il maggior produttore europeo di filati di lino e di canapa, [illegible] un fatturato di 94 miliardi, [illegible] anche la Magnolia (il [illegible] 25 per cento in più rispetto al 1981).

E. Ga.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

In Italia dieci anni di boom con affari per 2000 miliardi

Arrivato [illegible] in Italia, esploso negli Anni 70, il leasing modello '83 sta costringendo gli operatori a una grossa riflessione. E non perché il mercato ha registrato una lieve battuta d'arresto nell'82, quanto piuttosto perché sull'onda del boom e in mancanza di leggi, spiegano gli esperti, si sta «affollando e diluendo» e non poche iniziative, soprattutto piccole e piccolissime, cominciano davvero a far paura a molti operatori.

Tradotto in cifre, il mercato del leasing oggi è questo. Nell'82, secondo le prime stime, le 22 società censite dall'Abi, in pratica le più grandi, hanno stipulato circa 35-40 mila contratti per un valore di 1500-1600 miliardi. Se però a queste si aggiungono altre otto società, entrate recentemente a far parte dell'Abi, si scopre che i contratti salgono subito a 45-50 mila, con un giro d'affari oscillante tra i 1800 e i 1900 miliardi.

Cifra che diventa però subito esplosiva (2500-3000 miliardi) se si considera che oggi, in Italia, tra serie, poco serie e neonate, operano quasi 2500 società: alcune delle quali praticano spesso contratti da usura, con tassi che superano persino il 50%.

Ma, «pirati» a parte, vediamo che cosa sta cambiando in questo mercato, terzo per importanza in Europa, che comincia a far gola persino alla potentissima «lobby» bancaria internazionale, tanto che l'82 ha registrato l'ingresso in forze di alcuni dei [illegible] più prestigiosi della finanza mondiale (fra cui le americane First Boston, la Continental Bank, la Bank of America con Americlease) che fino a due o tre anni fa consideravano l'Italia come un osservatorio (sia pure interessante) e nulla più.

1 La prima osservazione che si può fare è che il leasing, introdotto in [illegible] nel '66 da un gruppo americano, decollato prepotentemente nel '73 (anno del primo grande choc petrolifero) grazie all'intervento massiccio delle banche e all'arrivo del gruppo Bagnasco, come struttura societaria, si sta lentamente slegando, nella [illegible] evoluzione, dagli istituti di credito.

Nel 1980, infatti, su circa [illegible] società di nuova costituzione solo il 40% erano bancarie e attive in più regioni o addirittura a livello nazionale. Il resto (e la tendenza si è consolidata negli anni successivi) erano società piccole e piccolissime (nell'80% dei casi il fatturato non ha superato i 2 miliardi) o legate a grandi gruppi industriali (Fiat, Olivetti, Zanussi, Ariston, tanto per citarne alcuni) che negli anni si sono introdotte, a macchia d'olio, nel mercato.

2 Largo ai piccoli: il mercato del leasing sta cambiando rapidamente [illegible]: accanto ai grandi gruppi stanno moltiplicandosi le piccole società che vanno ad occupare segmenti fino a ieri inesplorati del mercato: dai calcolatori al turismo, dalle barche ai mobili, all'export. A questa «sfida» i colossi del settore, soprattutto di origine bancaria, che non vogliono precludersi nessun campo di azione o quote di mercato, rispondono diversificando all'infinito la loro attività.

Gli esempi possono essere infiniti (come infinite sono le società che ormai operano nel settore) ma pochi casi aiutano a capire che cosa sta accadendo in un mercato dove la «guerra» viene sempre più combattuta a colpi di capitali e di nuovi prodotti. La Spei leasing, ad esempio, [illegible] mentato da tempo la sua presenza nella locazione di immobili ed è entrata nel settore delle barche da diporto.

La Locafit, una delle roccaforti del leasing immobiliare, ha ampliato notevolmente la sua presenza nell'industria entrando nel leasing operativo con partner industriali.

3 Il mercato si specializza. Un gruppo che punta molto alla specializzazione è quello della Locafit che, con la S[illegible] leasing, copre ormai il 70% dell'intero leasing agevolato del Mezzogiorno, mentre la Mialleasing interviene, con [illegible] operazioni, a favore di piccoli imprenditori, soprattutto nei settori della sanità, del commercio e dell'autotrasporto, e con Cooperleasing è [illegible] anche nel campo cooperativo.

Un altro grande gruppo che punta sulla specializzazione è quello dell'Imi, con la Spei leasing per le grandi operazioni e l'Agrileasing per operazioni piccole e medie e in campi particolari come l'agricoltura, l'artigianato e la cooperazione (in collaborazione con le Casse rurali).

La Leasindustria, assieme alla Sava e alla Locafit, ha dato invece il via alla Lombarda leasing, società che agisce negli enti locali, mentre l'Italprogramme di Bagnasco ha addirittura sviluppato il leasing adossé, una formula che permette alla società di stipulare un accordo in base al quale un fornitore cede in subleasing i suoi beni ai clienti.

Cardine dell'economia nato per caso in Usa

Erano gli «Anni Sessanta», gli anni delle vacche grasse, della grande disponibilità [illegible] credito, dei soldi ancora a buon mercato, del boom [illegible]: [illegible] periodo nella nostra storia economica e sociale destinato ad essere rimpianto, in non pochi casi criticato anche se il periodo sarà difficilmente ripetibile.

E' stato proprio in quel periodo che nel nostro Paese ha fatto il suo ingresso il «leasing», una tecnica finanziaria destinata, in pochi anni, a diventare parte integrante della gestione aziendale ed elemento spesso volte determinante non solo al rilancio ma all'esistenza stessa delle aziende. Questa particolare forma d'investimento non è stata neppure sfiorata dalla crisi economica, anzi il suo sviluppo, almeno in Italia, è in pieno svolgimento.

I motivi di questo boom possono essere spiegati proprio esaminando cos'è il leasing e come esso si è imposto in pochi anni in tutto il mondo. Nato negli «Anni Cinquanta» negli Stati Uniti, è stato poi importato in Europa: prima da quei Paesi che avevano più stretti rapporti commerciali e finanziari con gli Stati Uniti, poi, via via, da tutti gli altri.

La prima vera società di leasing — nel [illegible] moderno della parola — fu fondata da un'operatore americano, quasi per caso. Quest'operatore, infatti, avendo bisogno di una certa attrezzatura d'officina, ma non avendo i dollari per acquistarla, la affittò. I risultati economici furono così buoni che, lasciata la sua primaria attività, l'imprenditore si trasformò in operatore di leasing ed ora la sua azienda è la più importante del settore negli Stati Uniti e, forse, nel mondo.

L'uso di chiedere in prestito qualche cosa in pagamento è vecchio come il mondo — già gli antichi [illegible] affittavano coppie di buoi ai contadini — ma questi «prestiti» avevano ben poco a che fare con il sistema leasing che può offrire, nella sua moderna tecnica sofisticata, enormi possibilità. Basti pensare, ad esempio, che la metà dei vagoni merci che circolano negli Stati Uniti sono in leasing.

In [illegible] questa particolare forma creditizia è arrivata intorno alla metà degli «Anni Sessanta» e le prime esperienze riguardarono il settore operativo, poiché per arrivare al leasing finanziario e immobiliare occorse qualche anno ancora: 1969.

Che cos'è il leasing, così come viene applicato in Italia?

Occorre distinguere tra i due tipi, «operativo» e «finanziario». Il primo consiste nell'ottenere un bene strumentale (una macchina da officina, una macchina da ufficio, un'automobile, oppure una serie di macchine) in noleggio per un periodo predeterminato ad un canone fisso. Chi cede i materiali — ossia l'operatore di leasing — si assume anche l'onere della loro manutenzione ed in genere questa forma non considera lunghi periodi temporali e non prevede, alla fine del contratto, il riscatto finale.

Il leasing «finanziario», invece, non soltanto prevede il riscatto, ma si traduce, in pratica, in una vera e propria forma di finanziamento: un industriale, un commerciante, una qualsiasi azienda decide di prendere un bene strumentale e di utilizzarlo in leasing, con il pagamento di un canone indicizzato che comprende, oltre alla quota di leasing pura e semplice, anche una parte del valore reale del bene, il quale può essere riscattato alla fine del contratto al prezzo residuo, se ancora esiste un prezzo residuo.

Solo dieci anni fa, secondo rilevazioni di carattere ufficioso, le poche società di leasing esistenti in Italia fatturavano pochi miliardi di lire; oggi hanno raggiunto parecchie migliaia di miliardi.

Come si spiega questo boom? Lo sviluppo tecnologico è oggi così intenso che non sempre [illegible] acquistare un macchinario o un impianto per sfruttarlo fino in fondo. Per rinnovare macchinari bisogna disporre di capitali non facili da ottenere in un momento in cui il denaro viene a costare assai caro. Per questi motivi, e anche per ragioni fiscali, l'imprenditore preferisce sempre più frequentemente prendere in affitto gli impianti o i macchinari di cui ha bisogno.

In Italia lo sviluppo più impetuoso del leasing si è registrato dopo la crisi energetica ed è stato sostenuto dalla convinzione che questa operazione consentisse un risparmio finanziario e una migliore capacità di adattamento all'era dell'incertezza, come è stata definita dall'economista di Harvard, John Kenneth Galbraith. Si può dire, quindi, che il leasing è diventato, nella pratica, un vero e proprio finanziamento per le aziende ad un costo che è più o meno pari a quello del credito ordinario.

Offrire servizi rapidi, competitivi

In Italia la fisionomia del leasing si sta trasformando. L'attività e i servizi offerti da questo settore si modellano sempre più sulla domanda del cliente. L'utente, soprattutto quello che si identifica in un'azienda medio-piccola, [illegible] od acquisisce una «nuova coscienza» in materia di [illegible], non considera più il vantaggio fiscale come il maggior beneficio dell'operazione, vuole soprattutto certezze operative.

Il futuro del leasing sta dunque nel «su misura» ed è proprio questa la linea seguita dalla «Findata Leasing», azienda interamente controllata dalla Cassa di Risparmio di Torino, nata nel luglio 1982 dalla ristrutturazione della Findatasystem. Quest'ultima aveva iniziato la sua attività nel 1973 come società di servizi, offrendo alla clientela una [illegible] di «prodotti» collaterali a quelli classicamente bancari che la «Cassa» aveva scelto di affidare a società specializzate, come appunto la Findatasystem.

«La [illegible] della Findata Leasing — *spiega il presidente, Alberto Valdemori* — si è resa necessaria poiché le dimensioni assunte dal leasing imponevano l'opportunità di una sua gestione autonoma (il fatturato del settore nel [illegible] aveva superato i 20 miliardi e mezzo)».

I risultati del 1982, anche se non ancora ufficializzati, danno la misura del successo dell'operazione: il fatturato è salito a circa 33 miliardi (+59,72%), i contratti stipulati sono passati dai 453 del 1981 ai 570 dell'anno scorso (+25,83%), il valore dei beni in locazione ha superato i 77 miliardi e mezzo (+28,18% rispetto ai precedenti 59 miliardi e 886 milioni).

L'attività della Findata Leasing si rivolge per il [illegible] all'industria, in particolare piemontese e lombarda, un altro 20% è assorbito dal commercio e il rimanente 10% da altri settori economici.

«La nostra politica di personalizzare l'operazione di leasing secondo le singole esigenze dell'imprenditore — *prosegue il dott. Valdemori* — è esemplificata nel modo migliore dalla convenzione stipulata un anno fa tra Unione Industriale di Torino, Findata Leasing e Cassa di Risparmio di Torino. Le condizioni di finanziamento concordate [illegible] particolarmente vantaggiose e competitive, in termini di costi, anche rispetto al finanziamento bancario. Inoltre le caratteristiche dell'accordo consentono la possibilità di acquistare macchinari pagando la prima rata dopo 4-6 mesi mentre importi e scadenze dei canoni sono estremamente variabili e offrono all'utente un ventaglio di soluzioni adattabili ad ogni caso».

Il successo di questo accordo ha spinto Cassa di Risparmio e Findata ad accogliere la richiesta dell'Unione Industriale per una seconda convenzione «leasing-fornitore», particolarmente indirizzata ad agevolare la vendita di macchinari, i cui punti sono: condizioni particolarmente vantaggiose che i fornitori possono offrire ai loro clienti; pagamento anche immediato della fornitura; rapida istituzione della pratica; prefinanziamento della Cassa di Risparmio di Torino in conto canoni anticipati con un massimo del 25% del valore del bene; polizza assicurativa «all risks» a carico della Findata Leasing.

Le società di leasing trovano formule alternative: ecco alcuni esempi

Credito scarso, dove trovare i fondi?

Una pubblicità dell'Istituto Milanese Leasing Spa recita, a caratteri cubitali, che il «*leasing è un buon investimento per tutti e tre: per chi, in qualità di risparmiatore, intende investire il proprio denaro a tassi di interesse elevati, finanziando l'attività di leasing; per chi, in qualità di cliente, acquista un bene in leasing; per chi, in qualità di fornitore, intende allargare, con il leasing, le possibilità di vendita dei propri prodotti*».

La Gedeco, che «distribuisce» invece i prodotti Bagnasco, è ancora più perentoria: «*perché aspettare ancora?*» chiede nei suoi messaggi che compaiono a piena pagina sui giornali. La risposta è «*Difendi il tuo risparmio e un tuo diritto*». In pratica: acquista certificati!

Detto così, il problema può sembrare persino semplicistico, ma trovare fondi adeguati per l'attività di leasing, in tempi di inflazione alta e credito scarso e costoso, è un problema che tocca tutte le società del settore, nessuna esclusa. Ma per quelle che non si appoggiano alle banche (e sono ormai moltissime) forse è ancora più difficile.

Ciò ha spinto molte società minori a cercare formule alternative di raccolta di fondi, con rendimenti spesso superiori agli stessi Bot che, basate su proposte allettanti, hanno posto i risparmiatori di fronte a un dilemma: investire in Bot e Cct (cioè comprare un debito dello Stato) o investire in fedi e certificati (cioè comprare una macchina che servirà a produrre ricchezza).

Una sfida aperta (non solo allo Stato, ma anche alle banche) che per ora non costituisce una minaccia al Tesoro (si tratta di qualche migliaio di miliardi di lire) ma preoccupa non poco la Banca d'Italia, tanto più che nel settore manca tuttora una regolamentazione. Una spinta a investire in leasing, tutti ne sono certi, verrà molto presto dalla disciplina [illegible] Fondi comuni.

In attesa comunque che i Fondi concludano il loro travagliatissimo iter in Parlamento, vediamo come si sono attrezzate finora le società di leasing per raccogliere denaro, senza doversi indebitare oltre al [illegible] con il sistema bancario.

Le formule sono varie: si va dai certificati immobiliari, rappresentativi di «associazioni in partecipazione» (Interprogramme è stata la pioniera) ai certificati Eurogest, di più lunga durata, alle fedi di investimento, previste dalla legge sulle assicurazioni private lanciate in Italia dalla Lisital di Umberto [illegible] Causi, che raggruppa ben 12 istituti di leasing disseminati in tutta Italia.

Queste le formule più tradizionali, i cui meccanismi di raccolta variano però da formula a formula, anche se per i certificati immobiliari e mobiliari [illegible] schema è ormai classico. La società di leasing, non potendo operare da sola, si serve di una finanziaria, che emette i certificati e nel rapporto di associazione si configura come l'associante. Questa a sua volta stipula il contratto con una terza società che provvede alla distribuzione dei titoli.

Diversamente da quanto si potrebbe immaginare, il sistema è molto semplice: nel caso Italprogramme, [illegible] esempio, finanziaria e associata non cambiano mai; l'Eurogest invece deve costituire associate ad hoc per ogni società, mentre il distributore è sempre la finanziaria Fundus.

Diverso il caso Lisital. Li Causi, non avendo banche alle spalle, grazie al controllo degli enti di gestione fiduciaria sparsi in tutta Italia, ha potuto raccogliere denaro direttamente tra i risparmiatori con l'emissione di fedi di deposito. Che vengono emesse in due formule: *close-end* se servono a finanziare una singola e precisa operazione di leasing, *open-end* se finanziano più di un'operazione.

Sull'esempio di Li Causi, sta muovendosi anche l'Istituto Milanese Leasing, l'unico ad essere quotato al terzo mercato, che accanto a formule come il «Cash management» (cioè gestione [illegible] liquidità) non sembra affatto disdegnare [illegible] ricorso all'azionariato, come serbatoio naturale [illegible] provvista. Una strada questa seguita anche da società di leasing di derivazione bancaria, che però per piazzare i titoli si sono avvalse di intermediari non bancari. Il caso più noto forse è l'«*operazione Alfa Romeo 80*», nella quale l'emissione di titoli è stata affidata a più enti di gestione e divisa (dato l'importo del finanziamento, 50 miliardi) in più tranches, con criteri tali da rendere l'emissione concorrenziale ai Bot.

Un'altra grossa operazione messa in cantiere dall'Europrogramme di Bagnasco riguarda invece gruppi come la Fiat e la Montedison. [illegible] in questo caso il risparmiatore che acquista titoli non diven[illegible] proprietario di alcun bene reale nella sua interezza, bensì di una piccola porzione (un mattone per così dire) di un patrimonio immobiliare che sfiora ormai i mille miliardi ed è costituito da grandi magazzini, città mercato, fabbriche, vale a dire dagli investimenti fatti da Europrogramme e poi concessi in leasing o [illegible] lease-back, a condizioni vantaggiose per i clienti e per gli stessi risparmiatori, che nel mattone h[illegible] trovato un bene in continua rivalutazione e a prova di inflazione.

Schema [illegible] un'operazione di [illegible] immobiliare

Paga l'impresa edile
Impresa edile (costruisce l'immobile)
Definisce l'acquisto
Banca
Consegna l'immobile
Emette la fattura
Cliente
Ordina di pagare il canone
Stipula il contratto
Appalta la costruzione dell'immobile
Inoltra la domanda di leasing
Società di leasing
Ordina di pagare l'impresa edile
Paga i canoni alla società di leasing

Sono 2500 le società di leasing in Italia: tra loro si è iniziata la «caccia al cliente»

La specializzazione, nuova [illegible] vincente

Sono 2500 in Italia le società di leas[illegible]: molte, anche per un mercato in espansione e che solo da pochi anni ha scoperto questo nuovo mezzo per investire. Così tra le varie società, grandi e piccole, è [illegible]tata una guerra per attrarre nuovi clienti. I mezzi sono molti, ma uno soprattutto si sta affermando: la specializzazione.

[illegible] stato una specie di nuovo [illegible]: specializzazione per aree geografiche, per beni offerti in leasing, per le [illegible], per il tipo di imprenditori che si cerca di contattare (piccoli, medi, artigiani).

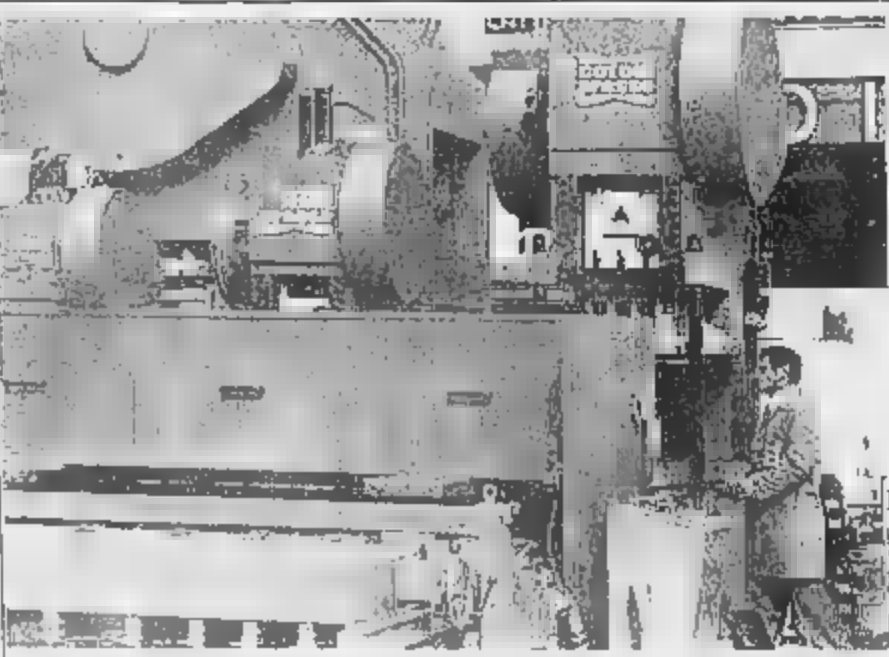
Alla Locafit, per esempio, con la Sud leasing sono riusciti a coprire il 70% del leasing operato nel Meridione; alla Mediolease si sono avviati nel campo del commerciale della carta e degli autotrasportatori; con la Cooperleasing hanno puntato [illegible]la cooperazione.

Chi invece ha guardato al campo è stato l'Ifini, che ha creato due organizzazioni: la Ispel per le grandi operazioni, e l'Agrileasing per gli interventi medio-piccoli, anche in campi specializzati in agricoltura, artigianato e cooperative con l'aiuto delle Casse rurali.

In Lombardia hanno pensato invece agli [illegible] pubblici: la Lombardia leasing è nata dal «matrimonio» tra Leasindustria, Locafit, Sava leasing e Regione Lombardia, proprio con destinazione tutto quel vasto mercato formato dal settore pubblico.

Poi, se non basta il leasing, si ricorre al sub-leasing, come ha fatto Roberto Rossi dell'Italprogramme, che conclude accordi di locazione con fornitori che a loro v[illegible] cedono in sub-leasing i beni.

Alla Leasimuc, la società di leasing dell'Ucimu (Unione costruttori italiani di macchine utensili), preferiscono invece praticare forme particolarmente interessanti per [illegible] loro clientela: il valore residuo (quello che si può pagare a fine locazione per riscattare [illegible] macchina) può raggiungere il 80%. In questo [illegible] la Leasimuc è in grado di offrire canoni di affitto particolarmente bassi. Se poi al termine [illegible] contratto l'industriale non se la sente [illegible] riscattare [illegible]diatamente la macchina può sempre ottenere [illegible] di due anni prima dell'acquisto definitivo.

Se infine l'imprenditore non si lascia lusingare dal leasing, i grandi gruppi che stanno alle spalle delle società che le praticano hanno trovato nuovi mezzi, come il factoring. Si tratta di un sistema sostanzialmente diverso dal leasing ma che si può situare sempre nel vasto [illegible]tore del parabancario. Il factoring è infatti un sistema [illegible] base al quale un imprenditore cede ad una società specializzata (il cosiddetto factor) i suoi crediti verso clienti ad un prezzo che varia tra lo 0,5% e l'1,5%. La società di factoring può anche concedere anticipi sui crediti, assistenza gestionale e commerciale. Non solo, ma può anche assumersi il rischio dell'insolvenza.

E' chiaro che un impegno di queste dimensioni richiede capitali [illegible] non sono alla portata di tutti: così in questo campo, già molto sviluppato all'estero, si sono buttate per prime le banche o le grosse società. I risultati non si sono fatti attendere: in tre anni il giro di affari è raddoppiato, ma soprattutto è fortemente aumentato il numero delle società che hanno deciso [illegible] entrare [illegible] questo settore.

Il vantaggio [illegible] imprese consiste soprattutto nell'acquisire subito denaro fresco che permette di [illegible] immediatamente i fornitori (ottenendo quindi uno sconto) e semplicemente in una maggiore liquidità, che dà all'impresa più agilità e aggressività sul mercato.

Per contro il factoring costa molto caro: l'interesse sugli anticipi è solitamente di due-tre punti superiore [illegible] «prime rate», a cui va aggiunta la commissione e l'eventuale garanzia sul pagamento del fornitore: in sostanza il fornitore finisce per pagare di più (dal 6 al 10%) per [illegible] però subito il den[illegible]. Si tratta però di [illegible] mezzo di finanziamento in cui spesso le stesse società di factoring si muovono a fatica a causa della ancora scarsa [illegible] del mercato, della scarsa propensione ad assumersi rischi e delle dimensioni non sempre adeguate all'impegno finanziario che il factoring [illegible]porta.

Contratti immobiliari rifugio del risparmio

Nel 1982 [illegible] giro d'affari è stato di centinaia di miliardi, e quest'anno le cifre dovrebbero continuare a crescere: per il leasing immobiliare l'espansione sembra debba durare ancora molto. Ma che cos'è e come funziona questa formula che fino a non molto tempo fa era guardata ancora come un'ultima spiaggia da parte di molti imprenditori?

Si tratta di un sistema di locazione [illegible] immobili (che possono essere acquistati o fatti costruire dalla società di leasing proprio in vista delle esigenze specifiche del cliente) che offre, alla fine del contratto, la possibilità di riscattare l'edificio alle modalità [illegible] alla firma del contratto.

E' una forma di leasing che nasce da vari fattori: la mancanza di liquidità che spinge un'impresa a rivolgersi a nuovi [illegible] per disporre dell'immobile necessario, oppure in certi casi l'assenza [illegible] ogni interesse verso [illegible] proprietà mentre è sufficiente l'uso per i fini della società che contrae il leasing; non indifferente infine [illegible] l'importanza delle considerazioni di tipo fiscale legate al tipo di contratto.

Così [illegible] leasing immobiliare è entrato in numerosi settori: da quello della grande distribuzione commerciale, a quello alberghiero [illegible] manifatturiero. Non va neppure dimenticato l'esempio del Centro direzionale Fiat che sta sorgendo a Torino, in seguito ad un [illegible] cordo con l'azienda leader [illegible] settore, l'Europrogramme.

C'è anche un'altra faccia del leasing immobiliare che non va sottovalutata: quella del risparmiatore. Questa forma di leasing, infatti, sta diventando un punto di riferimento sempre più importante per chi vuole investire il proprio denaro in forme meno tradizionali dei depositi bancari, dei titoli pubblici o [illegible] mercato azionario.

I fondi immobiliari hanno così conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo considerevole, pur in [illegible] di normative, soprattutto in termine di volume di affari trattati [illegible] termine di raccolta di fondi; mentre resta limitato il numero delle imprese che hanno deciso di dedicarvisi. La partecipazione [illegible] risparmiatori, d'altro canto, è stata facilitata dall'introduzione, prima che in altri settori, dei [illegible] indicizzati che hanno permesso una redditività tale da incoraggiare l'ingresso dei privati detentori anche di piccole quote.

Le società di leasing hanno così sviluppato un'attività di intermediazione finanziaria che ha assunto un rilievo [illegible] levole sul mercato dei capitali: infatti anche il tipo e la dimensione degli immobili hanno assunto via via una importanza maggiore, anche dal lato dell'impegno finanziario che richiedono. All'inizio erano di solito medie società, desiderose di non ricorrere [illegible] credito ordinario per realizzare gli immobili di cui avevano bisogno, oggi spesso [illegible] grandi complessi che vedono nel leasing una forma per utilizzare al me[illegible] [illegible] proprie risorse finanziarie, senza ricorrere a importanti immobilizzazioni [illegible] capitale che possono essere destinati ad impieghi produttivi. Il solo affare Fiat-Europrogramme ha un valore superiore ai cento miliardi.

In quest'ottica si può situare anche il lease-back, cioè la cessione, da parte di un'impresa, [illegible] un immobile di sua proprietà ad una società [illegible] leasing, che a sua volta lo cederà in locazione all'impresa stessa. Questa poi lo potrà riscattare al termine [illegible] di un periodo prestabilito. Il lease-back ha numerosi vantaggi, con qualche rischio. Sui [illegible] vantaggi l'impresa, cedendo l'immobile, entra immediatamente in possesso di un consistente apporto di liquidità.

I rischi, invece, sono rappresentati [illegible] del lease-back: se infatti vi [illegible] ricorso per finanziare investimenti produttivi che permetteranno di riscattare l'immobile e nel contempo di migliorare la situazione di liquidità, il lease-back è vantaggioso; se invece vi si fa ricorso per turare falle [illegible] bilancio, è possibile che queste [illegible] ripresentino anche a breve scadenza, e con una situazione patrimoniale appesantita dalla cessione dell'immobile.

In sostanza la filosofia [illegible] leasing immobiliare è valida per una società solo se risponde ad un requisito fondamentale: quello di usare il denaro per la gestione [illegible] società senza immobilizzarlo. Se invece vi si [illegible] ricorso per turare le falle, allora può diventare un rimedio peggiore del male.

Difficile l'applicazione agricola senza l'intervento delle Regioni

Leasing in agricoltura, tante speranze, non troppe soddisfazioni. Perché questa forma di «affitto atipico» stenta a farsi strada in un settore che ne avrebbe un estremo bisogno?

Vediamo intanto esattamente che cos'è il leasing. Mediante la «locazione finanziaria» — così il leasing viene definito dalla legge 183 del 1976 — un proprietario [illegible] beni può cedere la detenzione e l'uso di macchinari, impianti o attrezzature a un utilizzatore, per un periodo prestabilito e dietro compenso periodico, [illegible] versamenti mensili, trimestrali o semestrali.

In sostanza un imprenditore — nel nostro [illegible] un imprenditore agricolo —, anziché acquistare direttamente un macchinario o un impianto, si rivolge a una società di leasing, chiede che [illegible] acquisti per suo conto e poi glielo ceda in locazione per alcuni anni.

Questo, in pratica, significa affittare [illegible] bene produttivo, del cui acquisto si incarica la società locatrice, mentre l'imprenditore locatario paga un canone di affitto, evitando l'o[illegible] di forti investimenti iniziali.

Nel caso specifico degli agricoltori, è prevista [illegible] possibilità di ottenere il bene richiesto in leasing senza versa[illegible] canoni anticipati, cosa prevista per le operazioni [illegible] leasing tradizionale. Inoltre l'agricoltore fruirà di condizioni particolarmente agevolate per i canoni successivi.

I vantaggi del leasing in agricoltura sono parecchi, a parte quello fondamentale di poter usufruire [illegible] un bene senza pagarne subito e per intero il prezzo. Un vantaggio [illegible] costituito dal fatto di poter disporre in fretta del bene (circa trenta giorni) senza dover iscrivere ipoteche o firmare cambiali; un altro vantaggio è costituito dal fatto che si può ottenere uno [illegible] sul prezzo di listino, considerando che il pagamento avviene (da parte della società di leasing) per contanti.

E l'agricoltura? Come abbiamo detto, questo settore ha utilizzato poco questo formidabile strumento. Qualcuno da la colpa alla mentalità conservatrice e chiusa degli agricoltori, che sarebbero restii a recepire le novità. Non crediamo che ciò [illegible] vero, anche perché ormai l'agricoltore si è evoluto e si [illegible] affrancato [illegible] una mentalità che forse un tempo poteva esistere, ma che oggi si può senz'altro considerare superata.

Del resto, il potenziale utilizzatore del leasing non è il piccolo agricoltore o il coltivatore diretto, che stenta a tirare avanti e che forse non sa neanche amministrare bene la propria azienda: in genere [illegible] tratta di veri e propri imprenditori, in grado di valutare e apprezzare ogni novità, sia tecnica che commerciale o legislativa, che possa influire positivamente sul bilancio della loro impresa.

Evidentemente, ci sono altri motivi, che impediscono al leasing di decollare in agricoltura. Vediamo di esaminarli ad uno ad [illegible]. Considerando che oggetto [illegible] contratti di leasing agricolo sono, in genere, le macchine operatrici, i trattori, gli impianti [illegible] irrigazione, le attrezzature zootecniche, [illegible] deve osservare che l'ammontare dei canoni da versare è superiore alla quota massima di ammortamento che verrebbe iscritta [illegible] bilancio se il bene venisse acquistato.

Non bisogna poi dimenticare che il leasing è [illegible] «prestazione di servizio», quindi i relativi canoni rappresentano un costo che va per intero a decurtare l'utile. E la maggior parte delle imprese agricole, pagando le tasse in base al reddito catastale, non trae alcun vantaggio fiscale da una maggiore detrazione.

Un altro aspetto che ostacola la diffusione del leasing in agricoltura è la generale impossibilità [illegible] detrarre l'Iva che viene applicata al bene oggetto del contratto: infatti gli agricoltori scelgono in genere il regime forfettario, secondo il quale l'imposta che ha gravato sull'acquisto di beni e servizi si presume pari all'imposta addebitata dagli agricoltori ai propri acquirenti.

A tutto ciò va aggiunto — e questa è una considerazione generale — che l'agricoltura è l'unico settore produttivo ad avere prezzi amministrati, per [illegible] non è possibile adeguarli agli aumenti dei [illegible] di produzione, quindi spesso accade che l'agricoltore non possa accollarsi l'elevato onere d'un canone di leasing.

C'è qualche rimedio? La ri[illegible] ci sembra abbastanza semplice: è necessario l'intervento dei poteri pubblici, cioè delle Regioni, che dovrebbero contribuire al pagamento [illegible] canoni, o destinare dei contributi al leasing agricolo.

L'esempio [illegible] Comune di Milano che ha acquistato 40 autobus extraurbani

In arrivo nuovi clienti: dopo gli aerei le grandi imprese di trasporti su strada

Fra qualche tempo si dirà forse che il leasing ha permesso alle società aeronautiche e alle compagnie aeree di salvarsi nel momento più nero della crisi del trasporto aereo mondiale. Sono ormai tre anni che i bilanci delle aviolinee di tutto il mondo (con poche eccezioni) accumulano perdite su perdite: i costi per il carburante, per la manodopera, per i servizi a terra sono aumentati fortemente, il numero dei passeggeri è stazionario e nel campo delle tariffe è in atto una concorrenza furiosa tra le varie società che impedisce di adeguare i biglietti ai costi.

Non resta dunque che resistere in attesa di una schiarita, che dovrebbe venire insieme con la ripresa dell'economia mondiale. Intanto, però, non si può rimanere immobili in attesa che passi la bufera. Bisogna continuare ad investire per mantenere le flotte efficienti, tanto più che aerei vecchi consumerebbero di più e quindi contribuirebbero ad aggravare ulteriormente [illegible] situazione finanziaria.

Le banche, si sono fatte molto caute nel finanziare clienti che, come le compagnie aeree, attraversano un momento tanto difficile e non ne vedono con certezza la fine. Solo pochi giorni fa la Francia ha rimproverato alle banche della Germania Federale una eccessiva prudenza nel concedere i crediti che devono assicurare la vendita degli «Airbus», gli aerei che i due Paesi costruiscono insieme attraverso il consorzio «Airbus Industrie» in cui sono anche presenti Gran Bretagna e Spagna.

Da parte sua la Eximbank, [illegible] potente banca pubblica americana che ha il compito di finanziare l'import-export degli Usa, dopo aver destinato quasi la metà dei suoi prestiti all'acquisto di aerei (nei prossimi anni finanzierà anche l'acquisto dei 30 DC-9 Super 80 dell'Alitalia), si è vista costretta a chiudere l'esercizio '81-'82 con la prima perdita della sua esistenza.

Dappertutto, quindi, credito costoso, credito difficile che rischia di mettere a terra un'industria che, invece, ha bisogno [illegible] ingentissimi capitali: un aereo di linea costa dai 30 ai 90 miliardi di lire. Stesse preoccupazioni esistono per le industrie costruttrici, che l'anno [illegible] hanno visto precipitare le vendite. La Lockheed è stata addirittura costretta a mettere fine [illegible] costruzione del suo «Tristar» per mancanza di ordini, mentre il DC-10 della McDonnell Douglas è stato salvato in extremis, quando ormai il carnet di commissioni si stava esaurendo, da un provvidenziale ordine del governo Usa per una serie di velivoli in versione militare.

In questa situazione il leasing si è dimostrato provvidenziale, tagliato su misura, si direbbe, per le esigenze di acquirenti e di venditori. I contratti stipulati per aerei nuovi sono stati molto numerosi. Altrettanto numerosi sono stati quelli stipulati per aerei di seconda mano.

Questo mercato si è enormemente gonfiato in seguito alla contrazione del traffico, che ha messo in evidenza il generale superdimensionamento delle flotte. Molte aviolinee hanno messo a terra una parte dei velivoli e li hanno [illegible] posti [illegible] vendita per ottenere liquidità.

In altri casi sono state le stesse industrie aeronautiche ad alimentare il mercato dell'usato: pur di vendere i nuovi modelli hanno accettato di ritirare dalle compagnie centinaia di modelli vecchi. [illegible] ciò che ha fatto, ad esempio, la McDonnell Douglas, che si è impegnata a ritirare dall'Alitalia un certo numero di aerei usati.

Sempre con operazioni [illegible] leasing sono stati piazzati alcuni degli aerei rimasti inutilizzati dopo il fallimento di due grandi compagnie, la inglese Laker Airways e la statunitense Braniff.

Una società di leasing [illegible] nautico è stata costituita recentemente in Italia: si tratta della Amex Avia Leasing di Milano, emanazione [illegible] American Express Leasing Corporation, che già operava nel nostro Paese. I dirigenti della società stimano che il potenziale mercato del leasing aeronautico italiano (esclusa l'Alitalia) sia valutabile in 120 miliardi l'[illegible]. Solo nell'81 sono stati immatricolati in Italia 31 aerei e 22 elicotteri.

[illegible]uello aeronautico si è confermato quindi un campo «classico» per il leasing applicato al finanziamento di grandi imprese. Non diversamente da ciò che avviene per altre grandi imprese, pubbliche e private, che operano nel campo dei trasporti. In un campo, cioè, in cui il parco macchine deve esser frequentemente rinnovato per restare efficiente. Per questo stanno sempre più diventando clienti delle società di leasing le grandi imprese di trasporto su strada, le imprese di trasporto pubblico e di nettezza urbana [illegible] Comuni grandi e medi, i corpi dei vigili urbani di grandi città, i consorzi comprensoriali di trasporto.

Un esempio viene [illegible] Comune di Milano, che all'inizio dello [illegible] ha compiuto un'operazione di leasing [illegible] la Locafit (Banca Nazionale del Lavoro) per 40 autobus extraurbani. Si tratta di leasing finanziario, della du[illegible] di 7 anni, al termine del quale l'Atm milanese potrà riscattare [illegible] autobus con [illegible] esborso del 5 per cento. *«Poiché gli automezzi hanno una vita media di 10-12 anni e il riscatto avviene quando gli [illegible]tobus sono ancora in piena efficienza riteniamo [illegible] aver scelto la strada migliore»* dicono i dirigenti.

Inventato per le grandi società, il sistema si è dimostrato molto duttile

Porte aperte anche per gli artigiani

La Italease, società di leasing delle Banche Popolari, ha lanciato recentemente la formula del leasing per gli artigiani («*Il leasing più popolare*» dice lo slogan pubblicitario); la Locafit propone il minileasing, «*lea[illegible] specializzato per commercianti, autotrasportatori, professionisti e albergatori*»; la Centro Leasing Spa sottolinea che «*il [illegible]stro leasing è il leasing di tutti e per tutti, di tutti gli importi*».

Inventato negli Stati Uniti per andare incontro alle esigenze finanziarie tipiche delle grandi imprese, il leasing si è rivelato come un mezzo molto duttile, in grado di adattarsi anche alle necessità non solo delle piccole imprese artigianali o commerciali e a quelle dei professionisti, ma addirittura a quelle delle famiglie.

Se inizialmente i contratti riguardavano edifici, impianti industriali, navi, aerei, grandi macchine del costo di miliardi, l'evoluzione più recente ha portato il leasing nel campo più vasto delle piccole apparecchiature (elettroniche, in particolare), della pic[illegible] macchina per la modesta officina, della barchetta [illegible] camper per le vacanze e soprattutto dell'auto, sia per uso professionale che familiare.

[illegible] favorire questa espansione [illegible] state [illegible] aziende produttrici o distributrici, le quali, davanti alle difficoltà dei potenziali clienti a trovare i finanziamenti, si sono organizzate per offrire, insieme con il prodotto, anche i mezzi per acquistarlo.

Sono state anche in questo caso le grandi aziende a mettersi su questa strada, appoggiandosi alle banche per avere i finanziamenti necessari (per esempio la Olivetti ha costituito [illegible] Olivetti Leasing Spa, la Fiat ha dato vita alla Sava Leasing per appoggiare la commercializzazione [illegible] autovetture, autocarri e altri veicoli prodotti dal gruppo); in altri casi sono stati i produttori associati di certi beni di investimento che hanno dato impulso a società di leasing: i costruttori di macchine utensili, attraverso la loro finanziaria, l'Ucimu, hanno promosso, insieme [illegible] un gruppo di banche, la nascita della Leasemac: [illegible] formula messa a punto da questa società risulta assai efficace per sostenere la vendita di macchinari in questi anni di crisi profonda del settore.

Il passo successivo e più recente è stato quello della [illegible] scita di piccole società [illegible] leasing non più collegate alle grandi banche e ai grandi gruppi industriali e localizzate nei maggiori centri finanziari ma promosse, spesso, da piccole imprese, da concessionari [illegible] case automobilistiche, appoggiate a banche locali o a società finanziarie, sparse un po' in tutta la provincia italiana, in particolare [illegible] Nord.

In Piemonte [illegible] terreno per questa proliferazione [illegible] è rivelato particolarmente fertile e le piccole società di leasing che vi operano sono ormai molte decine. La maggior parte di esse si è riunita in un'associazione, la Apil (Associazione piemontese imprese di leasing) che ha sede a Torino, prima associazione del gene[illegible] nata in Italia. Lo scopo dell'Apil è quello di fornire infor[illegible]ioni e consulenza alle associate ma anche di studiare il fenomeno leasing.

Commercianti e artigiani, rappresentanti di commercio, medici e titolari di studi pro[illegible] di vario [illegible], sono i clienti principali di queste società; ma anche [illegible] fami[illegible] vi ricorrono, per cambiare l'auto, per acquistare [illegible] camper o la barca.

C'è poi tutto il settore dell'agricoltura che resta in [illegible] parte da esplorare: in questo campo, però, la convenienza del leasing trova un ostacolo nelle norme fiscali: mentre infatti l'industriale può dedurre dal bilancio i canoni della locazione finanziaria, l'agricoltore, tassato su un reddito presunto medio calcolato in base alla rendita catastale, non può farlo, venendo così a perdere uno dei fondamentali incentivi all'operazione.

Con i solenni funerali nella Cattedrale I famigliari straziati hanno salutato per l'ultima volta i loro cari

Su quelle bare il pianto dell'Italia

Mentre tra l'oro e [illegible] luci dell'altare, laggiù in fondo al Duomo, si [illegible] [illegible] celebrazione del più angosciante funerale che Torino ricordi, lungo la [illegible] centrale, le famiglie delle vittime vivono, nella straziante intimità [illegible] «isole» delimitate da bare, i momenti degli ultimi addii ai loro cari.

E tra questa gente schiantata dal dolore e [illegible] casse [illegible] perte [illegible] fiori s'intreccia un dialogo [illegible] muto, a volte mormorato come [illegible] preghiera, sovente, quando l'onda dei ricordi e la crudeltà del presente diventano inarginabili, urlato.

Mescolato tra questi volti pallidi e dalle guance rigate di lacrime, il cronista incomincia il suo viaggio nel dramma delle famiglie mutilate dalla sciagura. E' [illegible] viaggio che parte sul pianto della [illegible] di Paola Scavuzzo, inginocchiata tra i fiori davanti alla bara della sua ragazza. «*Le bomboniere, come le vuoi le bomboniere, amore mio?*» singhiozza unendo in un unico abbraccio le [illegible] della figlia e del giovane che avrebbe dovuto sposare tra [illegible].

Il coro della Rai intona il «*Beati Mortui*» e, dalla navata centrale, in un angosciante contrappunto ecco lo strazio gridato: ecco una voce invoca «*Michele mio*», eccone un'altra che implora «*Torna, figlio, [illegible] troppo freddo dove sei ora. Torna a casa da tua madre*».

I riflettori della televisione frugano la chiesa e fanno brillare, sulle facce devastate, le lacrime. Accasciati sui banchi, tanti uomini e tante donne [illegible] dicono «no» con il capo chino, si tormentano le mani, accarezzano le bare. «*Nessuno muore per sé solo, [illegible] per Dio* — ricorda il cardinale [illegible] stesso —. *Nessuno vive [illegible] [illegible] solo, ma per Dio*». Dall'angolo dove sono riuniti i parenti dei due fidanzati, Mimmo Bradascio e Michelina D'Andrea, risponde [illegible] singhiozzo lungo, terribile, come di donne trafitte.

E viaggi nella pena [illegible] questo dolore palpabile; e senti i pianti che si confondono, i dialetti che si mescolano, i nomi dei morti chiamati decine di volte, che si rincorrono in [illegible] litania [illegible] stringere il cuore. Di tanto in tanto, ecco i camici bianchi degli infermieri che [illegible] fanno largo tra la gente dolente, s'infilano [illegible] i banchi; c'è chi cedendo allo spasimo, è svenuto.

«*Roberto* — [illegible] strugge un familiare —, *chi ti ha portato in Paradiso?*» Dall'altare giunge l'invito: «*Scambiatevi il segno della pace*». La gente [illegible] stringe le mani, qualcuno abbraccia il vicino. E, [illegible], singhiozzi. Da fuori giunge il suono d'una sirena.

Ora la Messa è finita. Nelle navate laterali la folla dei parenti meno stretti ondeggia. Il Presidente della Repubblica passa a stento tra la folla stravolta [illegible] ai propri morti.

Escono le prime bare. E, dietro ogni feretro, barcolla un piccolo gruppo di persone. Sulla piazza S. Giovanni la folla degli ottantamila applaude mentre [illegible] scandiscono nell'aria gelata i rintocchi delle campane.

Dentro la chiesa, lo strazio dei parenti aumenta a mano a mano che s'avvicina il momento [illegible] salutare per l'ultima volta i propri morti. I microfoni aperti catturano questi pianti e li diffondono come un brivido, attraverso gli amplificatori, tra [illegible] gente che, fuori, preme in silenzio contro [illegible] transenne.

Una voce, dall'altare, recita [illegible] rosario. «*Figlio, figlio* — invoca accarezzando la bara di Mimmo Bradascio, il padre —. *Figlio, no, figlio ritorna*». I necrofori sollevano la piccola cassa bianca dove dorme Giuseppina Vario, 7 anni e mezzo, morta nel rogo con madre, padre, zio e zia: «*Ti portano via, tesoro. Ciao, ciao*». Gli ultimi due feretri, quelli di Roberto Galizia e della moglie Carolina, [illegible] [illegible] 16,20.

La città, che in questo pomeriggio ha manifestato la propria partecipazione alle esequie chiudendo negozi [illegible] bar e cinema dal centro [illegible] periferia, dà l'ultimo abbraccio [illegible] suoi morti. Nel Duomo rimane [illegible] intenso profumo di fiori calpestati.

Renato Rizzo

Queste scene di straziante dolore Torino se le è scolpite nel cuore. Non riuscirà a dimenticarle la folla che si è assiepata intorno a piazza San Giovanni. Il presidente Pertini è venuto a testimoniare il cordoglio di tutto il Paese

C'è anche chi è senza pietà

Mentre la gente si [illegible] in attesa dei funerali davanti al Duomo la polizia [illegible] arrestato Paolo La Manna, 48 anni, [illegible] Bellezia 15, che aveva appena borseggiato Angela Lo Russo, 42 anni. E' stato l'u[illegible] episodio che ha [illegible] con la cerimonia funebre

Fin dalle prime ore del mattino l'afflusso di giovani, anziani, donne, davanti al Duomo

Un'immensa folla ha espresso il dolore di tutta la città per le povere vittime

La commossa partecipazione dei torinesi si è espressa in mille gesti silenziosi, lacrime, preghiere - Fiori dalle scuole - Applausi a Pertini, intensa emozione alle parole dell'arcivescovo davanti alle 44 salme

Quando il presidente Pertini [illegible] è affacciato sul sagrato del Duomo, il fazzoletto sul volto per trattenere le lacrime, chino, profondamente addolorato, dalla folla si è levato un lungo applauso. Una folla immensa, che occupava piazza [illegible] Giovanni, via IV Marzo, via della Basilica, piazza Cesare Augusto. Che era aggrappata alle Torri Palatine e a ciò che resta delle [illegible] della città [illegible]. Ma che si snodava per via [illegible] XX Settembre, lungo corso Regina Margherita, fino a corso XI Febbraio e che si era raccolta persino in piazza Castello. Oltre 80 mila persone.

E' [illegible] l'ultimo momento di [illegible] mattinata sofferta con mille episodi [illegible] partecipazione, di solidarietà, di pietà. Ieri mattina alle 7 già duecento persone dietro le transenne, davanti [illegible] Cattedrale. Stanno attente silenziose, per entrare nel Duomo, raccogliersi [illegible] pochi istanti, accanto alle 44 bare allineate, nella navata centrale. Ma alle [illegible] [illegible] sono oltre tremila. Non le avevano fermate i fiocchi di neve, il freddo intenso.

Si entra a gruppetti 30-40, i vigili invitano «*a fare in fretta, per lasciare entrare gli altri*». Un rapido segno di croce, uno sguardo ai feretri coperti di fiori e si è già fuori. Ma per vivere questi pochi attimi anche ieri fino [illegible] 12 almeno settanta persone hanno atteso per ore intere.

Alle 11 la prima scolaresca: dodici ragazzi la IV F della Pacchiotti [illegible] accompagna la maestra. Sono ancora sul portone, un inserviente già li spinge: «*Svelti svelti, c'è [illegible]la altra gente*». Marco, 10 anni, due [illegible] tristi si irrigidisce: «*Ma noi stiamo aspettando [illegible] da [illegible], dobbiamo vedere Giuseppina*». E la bimba di 7 anni, soffocata con i genitori e due zii nel rogo. Una bara bianca, tra tante altre. C'è [illegible] attimo [illegible] incertezza. Il cordone dei poliziotti si apre: Marco, i suoi compagni, la loro maestra possono passare. Si inginocchiano pochi attimi nell'ultimo banco tra i parenti. Poi, escono mormorando semplicemente «*grazie*».

Molti entrano con rami di mughetto [illegible] rose rosse, un gladiolo accanto a decine [illegible] decine di corone, che si raccolgono sui muri, sul fondo della Cattedrale. C'è chi mormora [illegible]: «*Poveretti, loro che sono morti [illegible] i parenti che dovranno piangerli fin che vivranno*». [illegible] chi semplicemente, davanti a quello spettacolo di dolore, mormora solo «*Dio mio...*». Corone e semplici mazzi di fiori anticipano le scolaresche che, numerose, arriveranno più tardi, dopo le 12. Garofani bianchi, con il nastro «*studenti del VII Aldo Moro*»; un mazzo di mimose dalla «*Scuola Giacosa, centrale*»; garofani e gladioli dagli «*insegnanti e alunni Gioacchino*». Un cuscino della classe elementare II D della frazione Tetti Francesi di Rivalta per il maestro Giuseppe Ridolfi. Anche una corona [illegible] garofani rosa del «*Campo nomadi - Sangone*».

[illegible] 12 le porte si chiudono. Gli altoparlanti uniscono la folla sulla piazza, con l'interno della Cattedrale. Musiche sacre, preghiere. Ma portano anche all'esterno, in [illegible] momenti, il dolore straziante dei parenti. Il microfono, po[illegible] sull'altar maggiore, raccoglie il grido [illegible] un famigliare: «*E' finito, è finito...*». Poco dopo la [illegible] [illegible] [illegible] donna «*Figlio, figlio mio*». Gli altoparlanti, impietosi, [illegible] queste [illegible] della sofferenza. E fuori molti non riescono a trattenere le lacrime. Don Mario, invita alla preghiera: «*L'eterno riposo dona a loro, o Signore*».

[illegible] 12.15 arrivano i carabinieri in alta uniforme, pennacchi rossi e blu, bandoliere bianche, sciabole lucenti. E poco dopo [illegible] scolaresche, [illegible] studenti. Sono davvero tanti e aumenteranno [illegible] passare [illegible] minuti. Libri sotto braccio, qualcuno con un mazzo di fiori, comperati con rapide collette [illegible] classe, in mattina[illegible]. Come le studentesse [illegible] 2° H dell'Istituto magistrale Augusto Monti. Sono fortunate, una di loro può portarlo fin [illegible] sagrato. Ma molti, intuendo che ormai tutto è bloccato per la funzione, preferiscono lasciare i fiori [illegible] punti più impensati: [illegible] due ragazze, sui 15 anni, che si inerpicano [illegible] [illegible] dei lampioni, al di [illegible] delle transenne [illegible] e posano un mazzo di mimose a ridosso di un segnale stradale.

[illegible] 13 i corazzieri salgono alla porta principale, scompaiono nel Duomo. Un brivido: tutti ricordano che [illegible] le vittime c'è Giacomo Fracchia, «*corazziere del Presidente*». Tra la folla c'è chi domenica sera [illegible] vissuto il dramma. Gelardo Nastro, pensionato di 63 anni, abita in via Garibaldi 10: «*Ero in piazza Statuto, ho visto arrivare i vigili del fuoco. E poi, uno ad uno, quei corpi [illegible] vita, portati fuori a braccia*». Alle 13,50 arriva il sindaco, Diego Novelli: per alcuni istanti resta solo, sul sagrato, a sottolineare lo sgomento della città. Poi il Presidente: sale lento, il [illegible] chi[illegible].

Ezio Mascarino

In 60 non hanno retto allo strazio

Per tutta la durata della cerimonia è regnato sulla piazza un grande silenzio, squarciato soltanto a tratti dall'urlo delle ambulanze che trasportavano persone colte da malore (ci sono stati una sessantina [illegible] interventi hanno detto gli infermieri ed i medici della Croce Rossa e della Croce Verde)

Fitto gruppo di personalità

Accanto [illegible] presidente Pertini hanno preso posto [illegible] Duomo, in un apposito spazio loro riservato nella navata centrale, il vicepresidente della Camera [illegible] Scalfaro, il vicepresidente del Senato sen. Cipellini, il ministro Bodrato, il giudice costituzionale prof. Conso. Erano inoltre presenti il sottosegretario agli Esteri on. Costa e rappresentanti dei vari partiti: l'on. La Malfa per il pri; l'on. Botta per la dc, Pecchioli e Spagnoli per il pci, il sen. Bozzello per il psi.

Presenti anche il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il presidente dell'Unione industriale e parlamentare europeo liberale Sergio Pininfarina e rappresentanti di tutte le associazioni economiche, sociali, culturali della città.

In [illegible] [illegible] laterale hanno [illegible] posto anche numerosi giocatori della Juventus [illegible] il loro allenatore Trapattoni e del Torino, guidati dal capitano Zaccarelli. Anche Primo Nebiolo, vicepresidente del Coni, oltre a numerosi altri rappresentanti del mondo dello sport, hanno partecipato al rito funebre.

Un solo commento all'arrivo a Caselle: «Che tragedia»

Le due ore di Pertini nella Torino stravolta

Il presidente, ammutolito dal dolore, [illegible] sostato a lungo in Duomo tra i parenti [illegible] vittime - Breve visita a una zia ammalata

Scuro in volto, i lineamenti segnati dalla commozione: il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha trascorso due ore e mezzo a Torino, per l'ultimo saluto («*Una visita [illegible] dolore*», ha detto) alle vittime del tragico rogo al cinema Statuto di via Cibrario.

L'aereo militare che [illegible] trasportava da Roma è atterrato alle 13,20, il presidente è sceso accompagnato dal ministro Bodrato, dal vicepresidente del Senato Cipellini, dagli onorevoli Scalfaro e Botta, da altre autorità civili e militari.

«*Che tragedia*», ha sussurrato con voce rotta agli amministratori di Caselle che erano andati [illegible] accoglierlo, poi è salito sull'auto per correre in Duomo dove, alle 14, incominciava il rito funebre. Il corteo presidenziale si è snodato veloce sulla «direttissima» per Torino, sino a corso Giulio Cesare: strade bloccate, qualche capannello di curiosi, che, riconoscendo la scorta e vedendo Pertini, salutavano, chi con un gesto della mano, chi chiamando «*Sandro, Sandro*».

Alle 13,45 l'arrivo in piazza Castello, attraverso i giardini reali, tra due ali di folla, di cittadini [illegible] si stavano recando alle esequie. In centro il dolore [illegible] città si avvertiva [illegible]cretamente. [illegible] annunciato da numerosi manifesti e dagli stessi taxi. [illegible] cui lunotto posteriore compariva una fascia con [illegible] scritta: «*Torino è in lutto*», listata di nero.

Pertini è rimasto in Duomo per più di un'ora, poi si è recato a un secondo appuntamento, («*strettamente privato e deciso all'ultimo momento*», [illegible]anno spiegato gli uomini del servizio d'ordine): la visita a un'anziana zia della moglie, la signora Maria Voltolina di [illegible] anni, ricoverata in medicina generale nel reparto del professor Galeone all'ospedale Maria Vittoria.

Poco prima delle 16, Pertini era di nuovo a Caselle.

«*E' molto turbato*», hanno detto, nei pochi minuti [illegible] sosta sulla pista, i [illegible] collaboratori. Il presidente ha ancora stretto [illegible] [illegible]ano di tutti, è salito sull'aereo che lo ha riportato a Roma.

Giuseppe Sangiorgio

L'assicurazione verserà 600 milioni alle vittime

Il cinema Statuto aveva [illegible] polizza uguale a quella di tutte le altre sale di spettacolo italiane

In tema di [illegible] civile verso terzi, il cinema Statuto è coperto da un'assicurazione con massimale di 600 milioni e un limite per pers[illegible] [illegible] 75. Questa è la situazione [illegible] tutte le sale cinematografiche (a meno di versamenti volontari aggiuntivi), poiché l'Agis nazionale, l'associazione di categoria, ha stipulato un particolare accordo con la compagnia «La Minerva».

Ogni cinema versa alla Siae, per ogni giorno di apertura della sala, il corrispettivo del prezzo di un biglietto, destinato alla «Minerva». I locali usufruiscono della medesima copertura assicurativa per quant[illegible] [illegible] responsabilità civile, ciò che cambia è il rimborso per i danni provocati all'immobile dall'incendio. Il risarcimento, infatti, si basa sul valore reale dell'edificio, accertato al momento dell'incidente e non durante la stesura del contratto.

In passato l'Ania, che raggruppa le compagnie di assicurazione, consigliava polizze «catastrofali» con valori compresi tra i 100 e i 500 milioni, ma il calcolo si riferiva a locali con una capienza media teorica di 250-300 posti. Nell'81 il massimale è [illegible] elevato a 750 milioni. L'assicurazione, precisano all'Agis, «fino ad ora è stata in grado di garantire ogni danno».

Tuttavia c'è da chiedersi, adesso che si è verificato un disastro di tali proporzioni, se non sarebbe opportuno imporre l'obbligo di una copertura assicurativa che sia però vicina alla realtà, analogamente a quanto è accaduto nel campo «rc auto». Una strada percorribile sarebbe quella di subordinare l'apertura del locale [illegible] pagamento della poliz[illegible] [illegible] cui massimale dovrebbe essere concordato sotto il controllo dell'ente pubblico.

r. nov.

Solidarietà del Papa

Un pensiero alle vittime delle sciagure di Torino e della Val d'Aosta è stato rivolto dal Papa nel suo discorso dell'udienza generale tenutasi ieri a Roma, presenti 0000 persone, nell'aula «Paolo VI» del Nervi.

Nella stessa udienza, egli ha parlato dell'imposizione delle ceneri, rito che si svolge all'inizio della quaresima. Osservato che il gesto di imporre le ceneri sul capo dei cristiani invita tutti a riflettere sulla caducità e fragilità della vita umana, il Papa ha ricordato le due sciagure di domenica scorsa con queste parole: «Esse hanno gettato nel pianto numerose famiglie, alle quali rinnovo di cuore l'espressione [illegible] mio profondo cordoglio, mentre pre[illegible] per i defunti e rivolgo ai feriti il mio incoraggiamento ed i miei voti».

Continuano a giungere a centinaia i telegrammi e le attestazioni di solidarietà verso la città [illegible] Torino.

Si cerca [illegible] risposta all'interrogativo angoscioso: perché ci [illegible] volute tre ore per scoprire le ultime vittime

Un malinteso rallentò i soccorsi?

Secondo [illegible] procuratore capo della Repubblica, dott. Caccia, la richiesta del dirigente della polizia scientifica di fotografare — come vuole la legge — le salme prima [illegible] rimuoverle, potrebbe essere stata male interpretata dai soccorritori. La magistratura esclude in ogni modo che qualcuno abbia mai dato ordine di sospendere momentaneamente le ricerche

«Nessun magistrato del mio ufficio può aver dato disposizioni ai vigili del fuoco di fermarsi. Quello che può essere stato detto, su suggerimento del capo della polizia scientifica dottor La Sala, è che prima [illegible] rimuovere le salme [illegible] correva fotografarle».

Così il procuratore capo Bruno Caccia ha smentito ieri [illegible] giornalisti che vi sia stato un rallentamento nelle operazioni di [illegible] al cinema Statuto. Tutto sarebbe nato da un equivoco sul «suggerimento» del capo della scientifica di effettuare i rilievi fotografici delle vittime prima [illegible] spostarle dal locale. Una circostanza che — come ha precisato il procuratore capo Caccia — è nella norma, ma che secondo altri potrebbe aver rallentato gli interventi.

Vigili del fuoco e polizia hanno consegnato ieri al procuratore aggiunto Francesco Marzachì, che conduce [illegible] indagini [illegible] altri due sostituti, De Martino e Russo, i [illegible] rapporti. Sul contenuto dei documenti c'è il massimo riserbo, ma è quasi certo che da questi rapporti i giudici dovranno stabilire se vi sia stata o no qualche inefficienza an[illegible] da parte dei soccorritori. Resta l'interrogativo sul ritardo — quasi tre ore — con cui sono state recuperate le ultime venti vittime, intrappolate in fondo al corridoio che porta al gabinetto della galleria, al primo piano.

Il gestore del cinema Statuto, Raimondo Capella, e l'operatore Antonio Iozzia, subito dopo il fatto, [illegible] stati portati in questura per essere interrogati. Capella è stato [illegible]chiarato in [illegible]. Il gestore e la maschera-operatore erano gli unici che, in assenza della pianta del locale, avrebbero potuto aiutare i vigili del fuoco ed indicare loro la toilette della galleria. Capella è stato nuovamente interrogato dal p[illegible] aggiunto Marzachì: *«Ho fatto tutto quello che [illegible] umanamente possibile»*, avrebbe detto il gestore, ripetendo che le uscite di sicurezza erano «apribili» come prescrive la legge.

Il dott. Marzachì ha dichiarato ai giornalisti: *«Non parlo proprio perché sono stati scritti certi articoli. Vi ricordo che esiste un reato di diffusione di notizie false e tendenziose e chi scrive sui giornali certe accuse [illegible] ne dovrà assumere le responsabilità»*. La dottoressa De Martino, presente sul luogo del disastro domenica sera, ha smentito di aver mai ordinato la sospensione o comunque un rallentamento delle operazioni [illegible] soccorso.

Ieri [illegible] il vicecomandante dei vigili del fuoco Nicolella e il capo della scientifica La Sala si sono recati nell'ufficio del procuratore aggiunto Marzachì. Nicolella ha detto: *«Siamo abituati a valutare la gravità di un incendio dal numero delle telefonate che arrivano in centrale. Domenica pomeriggio si susseguivano a ritmo continuo e siamo partiti con tre squadre per un totale di venti uomini. Alle 18 e 25 eravamo nel cinema e ho visto subito alcuni cadaveri. Ho avvertito la magistratura e fatto intervenire i medici. Alle [illegible] sono stato [illegible] vocato in prefettura. I morti fino a quel momento erano [illegible]. Quando sono tornato al cinema Statuto tra le 20,30 e le 21 i miei uomini mi hanno detto che le vittime erano più di 60. Mi pareva evidente e macroscopico che là dentro non ci potevano essere superstiti»*.

I tre medici legali che hanno eseguito [illegible] autopsie, [illegible]ma Bollone, Viglino e Torre, hanno confermato ieri che i 64 spettatori del cinema Statuto sono morti per mancanza di ossigeno, come sempre avviene in un incendio, per la presenza di fumi e per l'ossido di carbonio. Le percentuali di questo veleno trovate nel sangue erano elevate, fino ad un massimo del 60 per cento.

Claudio Cerasuolo

Queste le fasi orarie degli interventi

18,10 [illegible] levano le [illegible] nella parte destra della platea del cinema a fianco della tenda che separa il corridoio dalla sala. Il gestore tenta di spegnerle servendosi di un estintore.

18,13 Arriva l'allarme al 113. Una delle telefonate è fatta dalla cassiera che è già scappata dal locale.

18,15 In via Cibrario giunge la prima squadra di [illegible] [illegible] fuoco. Questi uomini si precipitano in platea nella zona invasa dalle fiamme. Il loro primo impegno è domare l'incendio. Sono convinti che [illegible] ci sono persone in pericolo perché vedono la platea deserta. Nessuno li avverte che c'è gente in galleria.

18,25 I vigili scoprono due cadaveri sulle scale della galleria. Si comincia ad intuire il dramma. Vengono chiesti [illegible] urgenza altri rinforzi. Anche questi arrivano a tempo di record.

18,30 Le fiamme sono completamente domate. Rimane solo [illegible] fumo impenetrabile su per [illegible] scale e nella galleria. I vigili sollecitano l'invio di autorespiratori e fotoelettriche per salire a ispezionare i locali.

18,40 Accorrono in forze ambulanze, polizia e carabinieri. La prima notizia trasmessa alla sala operativa della Protezione civile a Roma è: sono stati trovati 17 cadaveri.

18,50 I primi corpi senza vita vengono portati sul marciapiede davanti al cinema.

18,52 C'è un sussulto, sembra che una ragazza, trovata sulla scala della galleria, [illegible] Jelo, sia ancora in vita. [illegible] un'illusione. Viene portata al Maria Vittoria ma giunge cadavere.

19,05 La situazione nell'atrio dello «Statuto» è molto confusa. I vigili si muovono con difficoltà tra [illegible] decine [illegible] soccorritori. Molti [illegible] sono trovati fra [illegible] file delle poltrone [illegible] galleria. Ci [illegible] rende conto che [illegible] almeno [illegible] i corpi senza vita e che è impossibile portarli tutti sul marciapiede. In attesa che qualcuno decida dove sistemarli parte l'ordine di non toccare le salme anche per consentire i rilievi di polizia scientifica. In quelle condizioni i vigili non si possono più muovere. L'ing. Nicolella, che coordina le operazioni di soccorso, va in prefettura e dice che i morti sono 30-35.

20,15 Comincia il trasferimento [illegible] salme nel garage a fianco [illegible] cinema. Ma nessuno ha ancora ispezionato a fondo la sala, anche se tutti si sono prodigati con il massimo impegno.

21,25 Lo stesso ing. Nicolella afferma nel corso di una intervista in diretta al telegiornale che le organizzazioni di soccorso sono completate e che non dovrebbero esserci altri cadaveri.

21,44 Viene trovato Antonio Molino, 21 anni. E' [illegible] [illegible] trave, in cima alle scale [illegible] galleria. Secondo la testimonianza del medico, dottor Antonio Capobianco, respira ancora. Sull'ambulanza viene accertata l'esistenza del battito cardiaco [illegible] muore alle 22, secondo il referto [illegible] l'ospedale Maria Vittoria, dopo [illegible] [illegible] di rianimazione si è tentato l'impossibile.

[illegible],00 Vengono [illegible] le porte dei gabinetti e degli sgabuzzini collegati. Agli occhi inorriditi dei soccorritori si presentano altre 23 salme.

23,15 E' completato il recupero delle 64 salme.

L'inconsolabile dolore di una madre; i parenti la sorreggono durante i funerali in Duomo

[illegible] circostanza [illegible] magistrato

Accanto [illegible] polemica sul rallentamento dei lavori, provocato forse [illegible] una frase capita male, un'altra circostanza che potrebbe confermare come qualcosa nei soccorsi non ha funzionato è all'esame della magistratura. Si tratta del rinvenimento [illegible] corpo di Antonio Molino, 21 anni, trasportato al Maria Vittoria ancora in vita alle 21,40, tre ore dopo lo scoppio dell'incendio.

«Antonio Molino era vivo quando è [illegible] soccorso — spiega il dott. Antonio Capobianco della guardia medica —. *I vigili del fuoco mi hanno avvertito che stava respirando ancora e sono subito salito in [illegible] alle scale della galleria per controllare. Era sotto una trave ed abbiamo dovuto faticare ad estrarlo, poi lo abbiamo caricato sull'ambulanza e qui ho cominciato un primo intervento di rianimazione.*

«Il ragazzo respirava molto lentamente, ma respirava, ed il polso si avvertiva chiaramente. Così per circa due minuti, poi proprio mentre l'ambulanza stava per entrare [illegible] ospedale, ho improvvisamente smesso [illegible] avvertire il battito del cuore e ho quindi intensificato il massaggio cardiaco».

Pochi [illegible] dopo la barella con Antonio Molino era in sala rianimazione al Pronto soccorso. Il dottor Andria[illegible] è stato fra i primi ad intervenire: *«Gli abbiamo subito praticato un'endovena per una terapia d'urto. Non dava più tangibili segni di vita, l'elettrocardiogramma era piatto, ma il cuore doveva aver cessato di battere appena da pochi istanti. Abbiamo cercato di rianimarlo per una ventina di minuti, poi ci siamo arresi»*.

Se soccorso prima, Antonio Molino si sarebbe salvato? *«E' arduo rispondere anche perché non conosciamo con esattezza la causa di morte. [illegible] solo dire, a titolo di impressione personale, che se il ragazzo fosse giunto da [illegible] un'ora prima probabilmente si sarebbe salvato. Ma non chiedetemi quale sarebbe stato il tipo di vita che gli avremmo restituito: presentava infatti ustioni profonde»*.

In base a quello che ha visto, può ipotizzare quale sia stata la [illegible] del decesso? *«Non certo [illegible] ustioni nel complesso limitate, quanto piuttosto il fumo che aveva impregnato tutto. Sembrava di lavorare sul carbone invece che su di una persona»*.

I vigili del fuoco

Riceviamo dall'ing. Giorgio Marini, comandante provinciale dei vigili del fuoco [illegible] Torino, la seguente lettera:

«In relazione [illegible] un articolo apparso sulla prima pagina [illegible] "Stampa" di oggi 15-2-1983, a firma Emanuele Monta, sotto il titolo "Un vuoto [illegible] tre [illegible] da chiarire [illegible] soccorsi al tragico cinema" desidero precisare quanto se[illegible] [illegible] parte delle dichiarazioni a me attribuite dal giornalista sono del tutto infondate.

«Alle prime tre domande ho risposto che non potevo esprimermi su presunti intralci posti da magistrati [illegible] operazioni di soccorso, chiarendo che l'impossibilità ad esprimermi su quanto mi si voleva evidentemente con insistenza far dichiarare derivava dal fatto che non [illegible] presente ai fatti, essendo giunto sul luogo del sinistro [illegible] ore 23 circa, dopo un veloce trasferimento in macchina da Reggio Emilia, dove mi trovavo [illegible] ferie e dove sono [illegible] avvertito alle ore 20 circa.

«Nego di aver detto [illegible] frase, "Non è partita da [illegible] volontà" e la frase, più sotto riportata, "ma i miei [illegible] non hanno obbedito ed hanno continuato il lavoro". Al riguardo al massimo ho invece precisato che, pur ritenendo non credibile che fosse stato impartito un ordine del genere, ove per assurdo fosse anche stato impartito [illegible] sarebbe stato certo osservato.

«Tant'è vero che le operazioni [illegible] sono [illegible] state interrotte e sono proseguite, nei limiti che le condizioni dei luoghi e di sicurezza [illegible] miei uomini lo consentivano.

[illegible] precisato che risposta [illegible] quesito proposto poteva essere fornita [illegible] vicecomandante ing. Nicolella che aveva diretto le operazioni di soccorso; ho infine chiamato [illegible] [illegible] ing. Nicolella che ha fornito al giornalista gli stessi chiarimenti.

«Nel precisare che al colloquio con Monta erano presenti tre miei collaboratori e poi anche l'ing. Nicolella, stigmatizzo anche il solo tentativo di costruire polemiche tra organismi dello Stato».

Confermo quanto è stato pubblicato, escludendo [illegible] intenzione di costruire polemiche fra gli organismi dello Stato. Le frasi riportate sul giornale le ho scritte durante l'intervista e [illegible] [illegible] ho aggiunto una parola.

em. mon.

I gestori dei cinema esprimono tutta la loro preoccupazione per i materiali delle sale

«Chi garantisce le [illegible] che usiamo?»

Lorenzo Ventavoli: «Tra [illegible] [illegible] devo inaugurare una multisala in piazza Sabotino: ho sospeso i lavori e chiesto garanzie sull'affidabilità dei prodotti usati» - Il presidente dell'Agis: «Non cerchiamo alibi» - Creata una società per studiare [illegible] tecnologie

I vigili [illegible] fuoco schierati davanti al Duomo

«Ad un mese dall'inaugurazione della nuova multisala cinematografica di piazza Sabotino ho sospeso ieri i lavori di completamento. Non sono più sicuro sull'affidabilità dei materiali e dopo quanto è accaduto allo Statuto mi chiedo quali insidie nascondono il rivestimento delle poltrone, le vernici per le pareti e tutto l'arredamento». Il dott. Lorenzo Ventavoli, proprietario [illegible] alcune fra le più importanti [illegible] cinematografiche torinesi, ha così iniziato il suo intervento nella conferenza stampa voluta [illegible] presidente [illegible]zionale [illegible] Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) sulla normativa in vigore per i locali pubblici.

«La tragedia dello Statuto — ha proseguito — *ci deve far riflettere. I materiali e gli impianti di sicurezza ritenuti fino a ieri idonei si sono dimostrati inadeguati per proteggere gli spettatori in caso di emergenza. Adesso [illegible] chiedo se per evitare disastri bastano le porte, le luci di sicurezza e i rivestimenti ignifughi»*.

Nel [illegible] della riunione il dott. Ventavoli ha di nuovo precisato che [illegible] «Statuto», per particolare [illegible] del gestore e per le moderne attrezzature, era [illegible] considerarsi [illegible] dei locali più [illegible] di Torino. *«Ma di fronte ai morti* — ha continuato — *[illegible] lecito chiedersi quali misure bisogna adottare per allontanare i rischi [illegible] un'altra strage»*.

Per il presidente dell'Agis, dott. Bruno, l'attuale normativa sui cinema è adeguata, lo *«ha detto anche alla radio il ministro Fortuna»*. [illegible] di sicurezza bisogna parlare *«si deve generalizzare il discorso superando il caso specifico dello Statuto»*. *«E' nostro interesse* — ha proseguito — *garantire l'incolumità degli spettatori e i gestori si fanno carico di molte responsabilità. Ma, attenzione, non siamo tecnici, le risposte [illegible] pericolosità dei materiali competono agli specialisti»*.

E' stato chiesto al [illegible] Bruno [illegible] oggi le sale cinematografiche sono sicure. *«Non [illegible] alibi* — ha risposto —, *ma [illegible] sicuri gli stadi, i supermercati e gli [illegible] locali pubblici? Ritengo che la concentrazione [illegible] persone in un unico posto aumenti il rischio di incidenti imprevedibili»*.

La tragedia di Torino dice che qualcosa non ha funzionato negli impianti di sicurezza. Il dott. Bruno: *«Toccherà all'inchiesta stabilire le cause, accertare le responsabilità personali, ma [illegible] si può [illegible] rallentare. [illegible] sale cinematografiche di tutt'Italia [illegible] a posto con le norme e le [illegible] [illegible] devono essere perseguite penalmente. I controlli toccano all'autorità»*.

L'Agis, ha detto il presidente, ha costituito [illegible] società, la «Politalia», per incentivare l'adozione e ricercare [illegible] tecnologie in grado di migliorare non [illegible] la qualità delle proiezioni, ma anche per rendere più efficienti le norme e gli strumenti per la sicurezza. Ha concluso il dott. Bruno: *«E' la prova [illegible] la nostra associazione non è indifferente ai problemi dell'incolumità degli spettatori»*.

Specchio [illegible] tempi

Prevenzione dimenticata e lacrime [illegible] coccodrillo - «Depredati di tutto, della Sindone no» - Tornano in patria dopo 65 anni - Meglio l'odontotecnico che la mutua

Una lettrice ci scrive:

«L'orribile tragedia del ci[illegible] "Statuto" che ci ha lasciati tutti sgomenti mi spinge ad alcune riflessioni amare, analoghe a quelle che scaturiscono sempre in seguito a tutte le grandi sciagure [illegible] colpiscono il nostro Paese, e che solo in parte [illegible] da attribuire alla fatalità (vedi i vari terremoti, [illegible] frana [illegible] Ancona, [illegible] tragedia [illegible] Vermicino in cui è morto il piccolo Alfredo Rampi, e via dicendo). Io non [illegible] nei dettagli la legislazione e le procedure necessarie per la sicu[illegible] pubblica.

«E' giusto, forse, arrestare il direttore del locale per negligenza, per mancanza di sorveglianti, perché le "porte [illegible] sicurezza" non [illegible] sono aperte; ma non esiste chi dovrebbe preoccuparsi di verificare "prima" che in ogni struttura pubblica vengono rispettate le norme [illegible] sicurezza? Se la plastica dei sedili ha sviluppato [illegible] altamente tossici, se le tende hanno preso immediatamente fuoco, [illegible] le porte di sicurezza erano difficilmente apribili, di chi è la colpa? Solo del direttore, che ora [illegible] paga le spese, o anche degli organi preposti, che dovrebbero verificare la sicurezza dei locali pubblici?

«Mi pare che [illegible] Italia ci [illegible] pongano sempre "dopo" certi interrogativi, che poi restano senza risposta fino alla tragedia successiva. [illegible] duole dover [illegible] che il nostro "Bel Paese" è in realtà il Paese delle chiacchiere e delle commemorazioni, e che anche Torino, tanto preoccupata da punti verdi, piste ciclabili e carnevali [illegible] piazza ignori i problemi più gravi, come quello della sicurezza pubblica, [illegible] piangere [illegible] le lacrime del coccodrillo».

Rossana Menicoli

Un lettore ci scrive:

«Con grande e vivo stupore, e [illegible] profondo amarezza, [illegible] letto su "La Stampa" del ventilato trasferimento (per ora temporaneo) della SS. Sindone da Torino a Roma.

«I torinesi [illegible] ogni fede religiosa e di ogni credo politico non [illegible] vedere allontanare dalla loro città il Sacro Lino avanti al quale, da secoli, pellegrini d'ogni razza e d'ogni Paese si sono stretti in preghiera.

«La nostra [illegible] è ormai sistematicamente [illegible] spogliata [illegible] tutto quanto costituiva il [illegible] vanto, di quanto rappresentava le attrattive artistiche, ambientali, industriali e commerciali, tali da indurre italiani e stranieri a visitarla ed a soffermarvisi. Ora si tenta di depredarla anche dal lato religioso.

«Roma ha mille altri motivi ed occasioni per attirare in ogni momento i pellegrini, ed è un richiamo [illegible] per manifestazioni [illegible] [illegible] internazionali d'ogni tipo. Perché allora punire la [illegible] stra [illegible] privandola [illegible] [illegible] importante richiamo e pre[illegible] tesoro che tanto gelosamente custodisce da secoli [illegible] quella cappella, "uno [illegible] [illegible] simi capolavori dell'architettura barocca europea", appositamente costruita dal Gua[illegible] nel [illegible] per incarico del duca Carlo Emanuele II [illegible] Savoia?

«Si scrive che l'esposizione a [illegible] costituirebbe anche "un avallo de facto" dell'autenticità [illegible] sudario, confortato secondo alcuni, dai risultati degli esami più recenti. L'avallo invocato potrebbe essere ugualmente rappresentato da una visita del Sommo Pontefice alla reliquia, così come fece San Carlo Borromeo giungendo a piedi [illegible] pellegrinaggio [illegible] Milano.

«A Roma laici e sacerdoti, personalità della cultura e prelati stanno raccogliendo da tempo firme per avallare il loro intento. Che aspettano i torinesi a raccogliere essi pure firme perché [illegible] non avvenga?».

Nino Cavallotti

Una lettrice [illegible] scrive:

«E' [illegible] questi giorni la comunicazione, pervenutami dal ministero della Difesa, che la salma [illegible] mio padre, scomparso nel 1918, e quella di altri soldati italiani, sepolti nel cimitero "Zdounky Itritov", di Praga, saranno rimpatriate nel corso dell'anno 1983.

«La notizia [illegible] riempie il cuore di commozione, perché la mia famiglia ha ignorato per decenni l'ubicazione delle spoglie del mio genitore, nonostante le ricerche.

«Finalmente, tramite l'ambasciata italiana a Vienna, ebbi l'indicazione precisa, e nel [illegible] mi [illegible] a Praga e potei posare un fiore sulla tomba [illegible] mio padre, che non ho conosciuto.

«E' doveroso per me ringraziare [illegible] autorità cecoslovacche che [illegible] l'ordine, la manutenzione [illegible] il decoro [illegible] cui [illegible] no state [illegible] tutti questi anni onorate le tombe dei caduti [illegible] guerra, senza distinzione [illegible] nazionalità».

Fausta Galante

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con profondo dispiacere la campagna denigratoria a carico degli odontotecnici. [illegible] anni mi [illegible] da uno di loro e mai ho avuto modo di esserne scontenta.

«Come mai la mutua per [illegible] [illegible] dente e volte [illegible] stringe anche ad un mese di aspettativa? Si può forse stare un mese con il mal di denti?

«Fate qualcosa affinché tutto ritorni normale altrimenti a rimetterci saremo noi, i meno abbienti».

Bianca Falcione

NEI CINEMATOGRAFI

VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Amici miei atto II**, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or. 16.10, 17.30, 19.50, 22.30.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Star Trek II, l'ira di Khan**, William Shatner, Leonard Nimoy. Orario 16.10, 18.20, 20.30, 22.40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Storia di Piera**, Isabelle Huppert, Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni. Col. Vietato 18. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ASTOR (via Vinzaglio, tel. 519.516): **Monsignore**, Christopher Reeve, Genevieve Bujold, Tomas Milian (drammatico). Vietati 14. Orario 16.10, 18.10, 20.20, 22.30.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Grand**, Andy Luotto, Gianni Cavina. Or. 16.40, 18.40, 20.30, 22.30.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): **E.T. l'extraterrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Apocalypse now** di Francis Ford Coppola, con M. Brando, R. Duvall (drammatico). Color. Vietati 14. Or. 16.30, 19.15, 22. L. 4000.

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 530.71.00): **Vado a vivere da solo**, Jerry Calà, Lando Buzzanca. Comico. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 4500.

DORIA (via Grattoni 5, tel. 542.422): **Ufficiale e gentiluomo**, Richard Gere, Debra Winger (commedia). Or. 15.40, 17.50, 20.10, 22.30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 746.651): Chiuso per restauri.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.605): **Il punto proibito di una moglie**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Un sogno lungo un giorno** di F. Coppola con F. Forrest, N. Kinski, T. Garr, fotografia di V. Storaro (commedia sentimentale - versione originale). Ap. 16. Fest. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 4500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 570.145): **Una lama nel buio** di Robert Benton con Meryl Streep, Roy Scheider. Techn. Viet. 14. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.371): **Victor Victoria** di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (divertentissimo). Ingr. Viet. 14. Ingr. 4000. Orario 17.30, 20, 22.30.

TORINO (via Gaudenzio 4, tel. 530.153): **Il tempo delle mele 2**, regia Claude Pinoteau, con Sophie Marceau. Color. Non viet. Orario 14.30, 16.20, 18.25, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.781): **E.T. l'extraterrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza). Or. 15.40, 18, 20.15, 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

A Milano con Rampling, Mason, Lumet

Zanuck: Il Verdetto si aspetta 2 Oscar

James Mason e la Rampling ieri alla conferenza di Milano

MILANO — Per Charlotte Rampling, una dei protagonisti de «Il verdetto», Paul Newman «sul set ha un grande carisma, ma fuori dal set è un uomo normale». James Mason ammette di essere un mito, ma dice che non gliene importa molto. Sidney Lumet lavora a ritmi incredibili, tanto che «negli ultimi tre anni non ha avuto il tempo di andare al cinema».

Zanuck, il produttore, prevede per il suo film almeno due «nomination» per l'Oscar, «certamente Newman e Mason» e fa già i conti con «i cinque o sette milioni di dollari» che in conseguenza di ciò il film potrebbe rendere.

«Il verdetto», ultima fatica del regista americano Sidney Lumet, è stato presentato in anteprima ieri alla Terrazza Martini di Milano, alla presenza dello stesso Lumet, della Rampling, di Mason e del produttore Zanuk.

Nella conferenza stampa che ha seguito la proiezione, Lumet, che ha tenuto a definirsi «regista» piuttosto che «autore», ha avuto parole di elogio per il doppiaggio italiano, soprattutto per quello di Paul Newman, fatto da Oreste Rizzini.

E James Mason, che si considera un mito?

«Probabilmente sono stato considerato un mito — ha risposto — ma a me non importa: quello che mi interessa è essere un attore e aver contribuito col mio lavoro a qualcosa di importante nel cinema».

Charlotte Rampling per il suo carattere e per le sue vicende è stato definito in passato una «ribelle»: oggi si sente una ex ribelle?

«Non mi importa essere considerata ribelle, o essere stata ribelle — ha risposto l'attrice — io vivo come meglio credo, e continuo a vivere come ho sempre vissuto».

Programmi futuri? «Un mistero — dice la Rampling — ma sono aperta a qualsiasi offerta».

«Mi hanno fatto qualche proposta recentemente — risponde Mason — ma non si è tradotta in realtà, non per la concorrenza di altri attori, ma semplicemente per mancanza di quattrini».

Al teatro Nuovo di Milano lo spettacolo del creatore inglese

Nijinski e i suoi fantasmi con il vecchio clown Kemp

MILANO — Cade una tempesta di neve, si odono melodie bizantine, mentre una figura grigia con una grande ... appesa al collo cammina stralunata sotto il peso di dolorose memorie. È Nijinsky, vecchio e allineato, che passeggia a Saint-Moritz in preda alla sua follia mistica. Con questa scena si apre e si chiude il nuovo spettacolo di Lindsay Kemp Nijinsky il matto, in scena al Teatro Nuovo sotto l'egida della Scala.

Dopo Nijinsky clown de Dieu di Béjart, anche l'estroso creatore inglese affronta la tragica follia documentata nell'allucinante «diario» curato (con sospetti di falsificazione) dalla moglie Romola Nijinska. Pagine ingiallite, vergate con sghemba calligrafia schizofrenica, fanno addirittura da scenografia, una sorta di contenitore di carta che incartoccia la claustrofobia del povero Vaslavo. Nijinsky è ormai una larva tra i suoi fantasmi. Il mago che lo domina costituisce l'esatta controfigura di Diaghilev, un demiurgo e tiranno, impersonato dal gigantesco Michael Matou che lo sovrasta anche fisicamente.

Il mago-Serge è anche il ciarlatano di «Petruska», si adoppia nelle false immagini di gentiluomini in frac, contende ferocemente alla sposa la sua preda. La donna-Romola ha sembianze di strega implacabile nella sua determinazione di strappare Vaslav al padre-padrone. L'interprete Cheryl Heazelwood la impersona con la grinta che fu tipica della moglie di Nijinsky.

Nel tumulto della memoria, ... che intervengono le ombre della gloria impersonate dalla sua controfigura giovane, lo straordinario François Testory che ha magia e il carisma di Nijinsky all'apogeo della sua carriera. La partitura di Carlos Miranda, abituale collaboratore di Kemp, accenna a brandelli di capolavori, mixati e distorti proprio come in una allucinazione. Ci sono La sagra della primavera, Sheherazade, Petruska e soprattutto le due creazioni emblematiche, Le spectre de la rose e il fauno dell'Après-midi debussiano.

Lindsay Kemp risulta straziante nell'impersonare il dramma della «diversità» come in analoghi personaggi di Genet e di Lorca. La sua è una tragica maschera bianca di clown invecchiato che cerca invano di ricordare la sua pantomima, ormai senza senso e senza spettatori. Un fantoccio senz'anima come il suo Petruska, che ad un certo momento diventa veramente un burattino disarticolato con le sue sembianze.

Accanto alla novità su Nijinsky, Kemp ha proposto una sua versione del balletto Façade di William Walton che fu un titolo emblematico dell'avanguardia inglese Anni Trenta, anche per i testi desunti dalle poesie parolibere e ... della singolare scrittrice inglese Edith Sitwell. Il balletto, nella versione di Frederick Ashton, appartiene al repertorio corrente in Inghilterra. Kemp e il suo ... coreografo David Haughton lo retrodatano ai primi anni del secolo, ambientandolo su una spiaggia di Brighton. Emanuele Luzzati ha creato una scenografia colorita e spiritosa, con un chiosco da musica contenente il sestetto Koening Ensemble diretto da Richard Dickens che esegue dal vivo la musica di Walton.

Vegliati da un'arcigna effigie della regina Vittoria, i bagnanti in mutandoni a righe o vestiti alla marinara, danzano grotteschi tanghi, valzer, polche, country dance. Tutto rilegato con neoclassica ironia, un po' stravinskiana, di Walton.

Il teatro era gremito fino agli strapuntini, ma il pubblico ha manifestato qualche perplessità e freddezza.

Luigi Rossi

Morto Frizzi della Cineriz

ROMA — E' morto ieri pomeriggio a Roma, all'età di 58 anni, Fulvio Frizzi, consulente per il cinema di Angelo Rizzoli ed ex direttore generale della Cineriz. Colto da malore Frizzi è stato trasportato al Policlinico dov'è deceduto poco tempo per emorragia cerebrale. Frizzi era stato capo servizio noleggio e produzione film dell'Ente.

Parla il regista del film interpretato da Dustin Hoffman che apre domani il Festival di Berlino

«Tootsie», un terremoto per Pollack

Un pretesto per parlare di donne vere e donne finte, un invito a riflettere sulle somiglianze che esistono tra donne e uomini

ROMA — Sidney Pollack è l'ex attore brutto, cinquantenne in jeans dell'Indiana, molto raffreddato, che ha [illegible] retto in *Tootsie* l'attore brutto Dustin Hoffman in una parte d'attore brutto che si traveste da donna per avere successo e che lo ottiene. Trionfa nella finzione, anche nella realtà. *Tootsie* ha avuto in America incassi altissimi, inaugura venerdì fuori concorso il Festival di Berlino, otterrà quasi sicuramente uno o più Oscar. Sidney Pollack è anche il regista bravo di *Non si uccidono così anche i cavalli?*, del *Cavaliere elettrico*, di *Brubaker*, di *Diritto di cronaca*, di altri otto film romantici, nostalgici, western o bellici: ma il terremoto *Tootsie* li soverchia, il dovere *Tootsie* lo impegna a parlare soprattutto di sessi e sesso, di donne finte donne, donne vere, veri uomini.

Dalla più remota storia spettacolare, gli uomini hanno recitato travestiti da donna per necessità puritana, per buffoneria, per ribalderia, per gusto del grottesco o dell'ambiguità: ben truccato, Dustin Hoffman appare invece [illegible] donna matura né brutta né bella, né ridicola né seducente, energica e simpatica, del tutto qualsiasi. Come mai?

«Perché mi piacerebbe indurre la gente a riflettere sul fatto che tra donne e [illegible] ci [illegible] più somiglianze che differenze. La mia è la storia d'un attore che scopre il lato femminile celato in sé come in ogni uomo, e che fingendosi donna impara a essere un vero uomo, è la storia di due donne che, da vittime degli uomini, si trasformano in persone consapevoli, autonome, capaci di farsi rispettare. Lasciatemi sognare: vorrei che gli spettatori capissero che essere il migliore amico uno dell'altro è [illegible] fondamentale. In [illegible] coppia eterosessuale come in una coppia di persone del medesimo sesso».

La confusione dei sessi, i protagonisti travestiti e bisessuali sono la voga del momento nel cinema americano. Perché?

«E' un errore credere che le idee degli Anni Sessanta-Settanta siano state spazzate via, cancellate, dimenticate. La rivoluzione sessuale c'è stata, il movimento di liberazione femminile e quello degli omosessuali ci sono stati; il nuovo costume di cui erano portatori continua, lentamente, silenziosamente, a diffondersi. Alle vecchie sicurezze è subentrata nella gente un'incertezza su quale sia l'esatta definizione di femminilità e mascolinità: il confine tra i sessi s'è fatto più sfumato e tortuoso, sino all'androginia. Sui ruoli sessuali ci si interroga: e il cinema è un mezzo eccellente per porre domande senza fornire risposte».

Tootsie è un progetto di [illegible] Hoffman, voluto da lui, fatto scrivere da lui, interpretato prepotentemente da lui. E' un film d'attore o d'autore?

«Di tutti e due, naturalmente. [illegible] Dustin Hoffman è stato il trionfo, [illegible] un ruolo difficilissimo: ha lineamenti così pesanti, così virili, così poco carini, che per femminilizzarli c'è voluto un lavoro enorme. Per [illegible] è stata anche un'occasione divertente di prendere in giro quei serials televisivi che [illegible] troppo bene. Ho cominciato col fare l'attore: in Tootsie recito infatti con vero slancio l'agente cinematografico che maltratta Dustin. Poi ho fatto l'insegnante di recitazione, e il regista televisivo. Per cinque anni ho diretto quei maledetti serials, 20 episodi l'anno, di un'ora ciascuno, [illegible] settimana di lavorazione per ciascuno. Grande scuola, tecnicamente. Terribile immersione nell'imbecillità: descrivendo in Tootsie la realizzazione d'un serial ambientato in un ospedale non ho esagerato: sono spettacoli di tale spaventosa cretineria, che per essere perfidi basta essere realisti».

Ma *Tootsie*, insomma, di chi è?

«L'idea era di Dustin, ci pensava da tre anni: ma a mettere insieme un film che funzionasse non era mai riuscito e ho ricominciato tutto da capo: e il film l'abbiamo fatto. Ci interessavano cose diverse. Io volevo fare un'analisi dei ruoli, maschile e femminile. Dustin voleva fare una storia sulla vita di un attore».

Avete litigato?

«Naturale. Ma il film l'abbiamo fatto».

Lietta Tornabuoni

Dustin Hoffman e Jessica Lange in un'inquadratura di «Tootsie». Ma chi è il vero autore del film, Hoffman o il regista Pollack?

Vizi pubblici e virtù private di Burt Lancaster, Paul Newman, Robert Redford e Dustin Hoffman

Il regista, i suoi quattro attori e Narciso

«Ho diretto Burt Lancaster, Paul Newman, Robert Redford e Dustin Hoffman, quattro attori che vengono considerati narcisisti. Non so: direi che tutti gli attori sono un po' narcisisti. Se sei un violinista, hai molta cura del tuo violino, stai sempre lì a lucidarlo, controllarlo, accordarlo, contemplarlo. Se sei un attore, ti occupi moltissimo di te stesso: la tua immagine è lo strumento del tuo lavoro. E poi il narcisismo, magari ariante nelle amicizie personali, [illegible] rapporti professionali [illegible] alcun fastidio.

«Burt Lancaster e Robert Redford, nonostante la differenza di età, sono molto simili, tutti e due s'interessano di politica e di problemi sociali, [illegible] persone colte, [illegible] curiosi del mondo che li circonda, amano l'arte e la natura. Tutti e due (anzi tutti e tre, perché questo vale anche per Newman) hanno avuto matrimoni lunghissimi, durati per venticinque anni: non è abituale, a Hollywood».

«Paul Newman non ha nessuno dei tic né alcuna delle ossessioni dell'attore, è forse il più simpatico: un uomo timido, riflessivo, calmo, serio e sereno. Dustin Hoffman ha una testissima energia nervosa, è il personaggio tipico dell'attore, non lo interessa niente al di fuori del mestiere, si concentra unicamente nel [illegible]. Se [illegible] una persona nuova, la osserva soprattutto per usarla, per arricchire il suo archivio di gesti, sguardi, espressioni».

«Ecco, se Newman, Redford o Lancaster entrano in una stanza [illegible] tata, cominciano subito a guardarsi intorno, a [illegible] i quadri, le tende e lo stile dei mobili, a sfogliare i libri sul tavolo, ad ammirare il paesaggio della finestra. Se ci entra Hoffman, non guarda né vede nulla: a meno che nella stanza non ci sia uno specchio, naturalmente».

Al Carignano magnifica prova dei quattro attori

Questo Bus di Poli è troppo affollato

TORINO — Quando nel 1947 Raymond Queneau decise di scrivere Exercices de style, *non pensava nemmeno lontanamente al teatro. [illegible] intendeva dimostrare, in una raccolta di brevi prose dal prodigioso trasformismo e mimetismo stilistico, la potenzialità espressiva, praticamente illimitata, della scrittura.*

Novantanove versioni della più trita, banale storiella quotidiana: una storia d'autobus, piedi pestati, posti indebitamente occupati, soprabiti mal abbottonati che, sotto la penna sulfurea dell'enciclopedico e patafisico scrittore, cambiava pelle di continuo, come la serpe alla muta, dal latino maccheronico al dialetto, dal gergo al linguaggio settoriale, dalla parodia dei generi letterari a quella dei codici scientifici e filosofici, e via correndo, a rompicollo, in un esaltante delirio metamorfico.

Solo tre anni fa questo piccolo libro (che i ragazzi francesi del baccalauréat, con una loro artefatto simpaticamente saputo, si divertono a recitare, per larghi squarci, a memoria) sali sul palcoscenico, al Théâtre de Montparnasse, e ci stette, per merito di tre bravi attori parigini, per due stagioni filate, a gentile richiesta.

Quest'anno ci ha pensato Paolo Poli, forte della traduzione di un semiologo e romanziere celebre, Umberto Eco, a metterlo in scena, in due tempi, sotto il titolo di Bus, *regia sua, produzione dell'A[illegible].*

Per la stima che ho per questo funambolo delle nostre scene, per questo inimitabile Arlecchino cinquantenne, voglio dire subito, con franchezza, che il suo spettacolo mi ha in parte deluso. Pensavo che Poli assumesse il testo così com'è (sembra scritto apposta per lui), per la prodigiosa ricchezza di suggestioni capaci da sole di sollecitare il suo formidabile istrionismo parodico.

E invece no, l'attore ha pensato bene di farcirlo di scene e danze, di metterlo insomma in cornice: e le [illegible] quelle, infantilmente magiche, di Luzzati, le danze le ha ideate una coreografa della classe di [illegible] Egri, e i costumi, fastosi ed estrosi, sono firmati da Santuzza Calì, d'accordo: [illegible] c'era proprio bisogno per giustificare un testo che è già ipertetrale da sé? Non si rischia, all'opposto, di appesantirlo, come [illegible] una fronzuta decorazione «floreale»? E perché, tanto per fare un esempio, un pezzo di parodia della filosofia fenomenologica va recitato in zimarra e parruccone Luigi XVI?

Come avrete inteso, le mie perplessità [illegible] il progetto registico, che mi sembra pleonastico e impertinente, nel senso che non pertiene alla «castità» della parola dell'autore.

Detto questo, i quattro interpreti sono d'una bravura eccezionale, e vanno visti e ammirati in quanto tali, chiudendo gli occhi sulla cornice (che, sia detto [illegible] inciso, Luzzati avrebbe potuto brillantemente sostituire con un baule d'attori e una cappelliera, buoni per tutti i cambi e trucchi). Poli è infatti in forma smagliante, un vero arsenale di allusioni mimiche e cambi di voce, e inverchia bene perché coglie anni ha imparato la difficile arte di non strafare. Isabella Del Bianco è d'una verve lucida e cattiva, una formidabile concentrazione tempista. E i due fratelli Baldini, Piero e Rodolfo, [illegible] bravamente testa ai due mostri sacri [illegible] una spavalderia leggera, una ben atteggiata noncuranza.

Applausi crescenti di un pubblico inizialmente perplesso, poi via via sempre più divertito e partecipe.

Guido Davico Bonino

Il «funambolo» Paolo Poli

Ritrovato Profanazione di Leda Gys

TRIESTE — «Profanazione», il film muto interpretato nel 1924 dalla diva dell'epoca Leda Gys, e finora considerato disperso, è stato ritrovato in questi giorni da un collezionista presso il museo del cinema della cappella Underground di Trieste. La copia del film, in buono stato, è stata identificata dallo storico del muto [illegible] Bernardini, che ha appena finito di scrivere un libro su Leda Gys.

La nuova trasmissione della Rete 3 rischia di essere sprecata

«Eureka», la Rai riscopre la scienza (ma poi la nasconde nel pomeriggio)

Scienza sul video: il problema non è di oggi, ma oggi si impone dal momento che la richiesta di informazione scientifica cresce parallelamente alla crescita vertiginosa della tecnologia nelle sue più varie applicazioni.

Com'è il quadro, [illegible] mente? Dalle private, networks compresi, il contributo che per ora arriva è alquanto modesto, sporadico e non incide sulla programmazione.

La Rai ha fatto vari tentativi apprezzabili e in testa brilla il nome di Piero Angela, il migliore in questo campo, anche perché è l'unico. Ma quello che è mancato sino ad ora è uno sforzo veramente sistematico e organizzato. Il solo settore dove le cose hanno funzionato con continuità è la medicina con «Delta» e «Check-up».

Però tutto il resto questa continuità non l'ha mai avuta. Ci prova adesso — da ieri per l'esattezza — la Rete 3 con «Eureka», collocato [illegible] ogni mercoledì alle 17,40, che dovrebbe andare avanti per parecchio tempo. Ciascun numero è articolato in tre sezioni: la prima attraverso filmati, cartoni animati e servizi fotografici da tutto il mondo offre, con la collaborazione del CNR e di lavoratori universitari nazionali, un panorama delle più avanzate ricerche tecnologiche; la seconda sulla vita vegetale e animale; la terza che tratta dei modi di impiego della scienza (con i problemi annessi e connessi) nelle attività quotidiane, dall'industria ai trasporti, dalle risorse energetiche [illegible] chirurgia.

Va tutto benissimo, ma c'è un forte dubbio che riguarda la collocazione. La rete 3 ha scelto la seconda metà del pomeriggio, un'area che sembra avere destinato a programmi culturali. Qui è terminato l'altro ieri l'eccellente ciclo «Incontri con il cinema» a cura di Claudio G. Fava, e l'augurio che possiamo fargli è quello di tornare, ma saltando dal pomeriggio alla sera. Capisco che [illegible] sia semplice trovare il posto giusto [illegible] trasmissione, ma anche «Eureka» alle 17,40 avrà grosse difficoltà per reperire il pubblico giusto.

L'altra iniziativa della rete 2 partirà poi l'8 marzo e — su un piano di intrattenimento diciamo spettacolare — proporrà la serie britannica «Anello dopo anello» [illegible] «La grande avventura del progresso», [illegible] da un noto divulgatore internazionale, l'inglese James Burke, che di volta in volta, [illegible] varietà di materiali filmati, farà il [illegible] di un argomento: black out, bomba atomica, invenzione del telefono e dell'orologio, le meraviglie del computer ecc. [illegible]

Più interessante e importante, a mio avviso, la prima iniziativa: è stata ideata e fatta in casa, non importata, e, da quello che si è potuto vedere nell'esordio, ha intenti ben più rigorosi: vuole essere informazione di scienza, non romanzo sulla scienza. Ma proprio per questo perché non metterla di sera?

Ugo Buzzolan

I Beatles oggi a Tv 3 (con polemica)

[illegible] — Va in onda stasera alle 20,30, sulla Terza rete tv, la prima delle tre puntate del programma «Un ponte sulla Manica» dedicato ai Beatles.

Realizzato nel giugno dell'81, su un'idea di Lionello De Sena, [illegible] testi di Paolo Zaccagnini, conduzione di Fabrizio Zampa e regia di Giorgio Fabretti, «Un ponte sulla Manica» era già stato trasmesso in novembre, sempre sulla [illegible] tre, intorno alla mezzanotte.

Adesso che la replica ha ottenuto una collocazione di rispetto è scoppiata, però, la polemica che prima era rimasta sopita: Fabrizio Zampa, con l'appoggio di Paolo Zaccagnini, sostiene che il programma non risponde al progetto iniziale e che l'uso fatto dal regista del materiale a sua disposizione è stato un uso scorretto.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Sordi: un borghese piccolo e feroce

Per «film-dossier» va in onda a rete 1 **Un borghese piccolo piccolo** *(1977) di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli, Vincenzo Crocitti.*

Ispirato al romanzo di Vincenzo Cerami, il film è un minuzioso apologo nero e violento che per qualche verso può inserirsi in quel filone (iniziato da «Cane di paglia») che tende a «giustificare» la vendetta personale.

Sordi è un modesto impiegato ministeriale, ligio e servile, chiuso nell'angusto cerchio di ufficio e famiglia, alle soglie della pensione, sua [illegible] aspirazione ormai è quella di ottenere per l'unico figlio, diplomato ragioniere, un posto sicuro al ministero. Disposto a tutto, cerca appoggi ovunque e arriva al punto di associarsi alla massoneria nella speranza di essere favorito. Infatti Sta per ottenere lo scopo, ma il figlio resta ucciso per strada da un proiettile sfuggito dalla pistola di un rapinatore.

Schiantato da una violenza da cui pensava di essere estraneo e quindi immune, il borghese si trasforma in boia: non si fida della giustizia e fa la sua vendetta personale catturando e uccidendo il giovane rapinatore dopo averlo ferocemente torturato.

Al dibattito che farà seguito al film parteciperanno da Milano il professor Alberto Dall'Ora, presidente dell'Ordine degli avvocati; Giovanni Trovato, padre di un ragazzo rapito e ucciso (e autore del libro «I limoni d'oro»); Francesco Jacopone che durante la guerra fu condannato a morte: fu davanti al plotone di esecuzione, gli spararono ma si salvò; padre Mario Cattorelli (teologo); Domenico De [illegible] (sociologo), Stefano [illegible] (professore universitario). Da Torino un filmato registrato presenterà l'intervento di Massimo Mila.

Da Roma interverranno Nicola Amato (presidente della [illegible] che giudica i rapitori e gli assassini di Aldo Moro); l'avvocato Nino Marazzita difensore di Marco Caruso (il ragazzo che uccise il padre).

La lettura poetica dell'attore l'altra sera all'Alfieri

Carmelo è «apparso» a Campana

Anche Dante e Leopardi nello spettacolo dedicato alle vittime di Torino

TORINO — L'altra sera Carmelo Bene ha dedicato la sua lettura poetica alle vittime del cinema Statuto. Ha detto parole [illegible], prima di [illegible]. *Il coro dei morti* di Leopardi è parso il pubblico dell'Alfieri a se stesso con una di quelle serate che, nonostante qualche vuoto in sala («Non siete così numerosi da voler [illegible] Italia per sentirsi completamente sicuri a statuire» [illegible] va Carmelo), ha tuttavia riversato sulla platea la violenza, la dolcezza, la commozione della voce poetica.

Era la voce di Narciso, certamente, la voce che ascolta se stessa, moltiplicata e intensificata da una complessa strumentazione fonica; la voce che non vuole «dire» ma che, al contrario, rimbalza come una pallina sulle pareti del [illegible] e dei pieni, diventa un punto d'appoggio per la parola che si trasforma [illegible] in musica e ora in immagine.

Accade così con Dante, nel canto di Ulisse, dove sembra di toccare (fra le precipitazioni delle onde marine, la tensione dei «folle volo», [illegible] quello di Ugolino, di cui primi versi, «La bocca sollevò dal fiero pasto», quasi di trovarci lì, nella fenditura di quelle labbra antropofaghe, a contatto con un boccone ancora rimasticato con disperazione e bestialità.

Tutto questo è stato «detto» in musica occultando i richiami della parola dantesca, [illegible] spesso «cancellandola», e giocando con una sola tonalità della [illegible], con i suoi intervalli e le sue frequenze.

Le commozioni più profonde, almeno per noi, sono giunte con la lettura dei *Canti orfici* del folle, visionario Dino Campana. Carmelo Bene ha letto prose e poesie (ma la distinzione in Campana non ha alcun senso), si è immerso nel panorama schelettrico del mondo di *La notte*, ha spiato *Firenze* dall'«arco dell'interno», [illegible] ha seguito la trama verbale di *Arabesco-Olimpia* e si è precipitato nella sera di «entrata» di Genova.

Ci sembra che leggendo Campana o volte «in apnea», con non risparmiando la voce o precipitando in un vortice inarrestabile, Carmelo Bene abbia ritrovato la natura intrinseca della parola campaniana, lanciata sul ritmo dell'eterno ritorno, sul ricupero di un'infanzia che ha la misteriosa facoltà di essere da un tempo infinito e insieme di vibrare «sulla riva di un giorno». Con questa contiguità di motivi apparentemente contrari (l'eterno e il poco tempo) Campana giungeva al «sublime» che era [illegible] sempre il suo traguardo artistico.

Ed è questo sublime che ci ha comunicato Carmelo Bene, con le sole risorse del ritmo e della [illegible]. Si può capire perché, in certe [illegible] costanze, un attore [illegible] apparire alla Madonna.

Osvaldo Guerrieri

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17; 20; 22,25; 23,40
12,30 D.S.E. **Schede storia - Le sette meraviglie del mondo**: «Le piramidi d'Egitto» (1ª p.)
13 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
14 — Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello in: **Al Paradise**. Regia di Antonello Falqui
15,30 D.S.E. **Schede-Scienza e tecnica**. La riproduzione delle immagini a colori
16 — **Mister Fantasy** - Musica da vedere
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Direttissima con la tua antenna** conducono Maria Flavi e Gianfranco Scancarello
17,10 **Nils Holgersson** (48° ep.). «Buona fortuna Smirre»
17,30 **10 foto, una storia**
18 — **Ulisse 31**: «La rivolta degli amici» (7° ep.)
18,20 **Tg1 cronache**: [illegible] Sud - Sud chiama [illegible]
18,50 **Chi si rivede?** - «Senza rete»
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
[illegible] Film dossier di Enzo Biagi. **«Un borghese piccolo piccolo»**. Regia di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli
22,35 [illegible] sul film: «Un borghese piccolo piccolo». In studio Enzo Biagi

RETEDUE

Telegiornale 13, 17,30, 19,45; 22,15; 23,35
12,30 **Meridiana**: «Un soldo, due soldi»
13,30 D.S.E.: **Raccontiamo la città**: «Pisa», programma di Leandro Castellani
14-16 **Tandem**
14,20 **Doraemon**, disegno animato
14,30 **Videogames** (1ª p.)
14,40 **In studio**
14,50 **Il giardino segreto**: «Una lezione per Colin»
15,15 **In studio**
15,25 **Doraemon**, dis. animato
16 — D.S.E. **Verso nuove tecnologie**: Tecnologie per l'agricoltura e la zootecnia
16,30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Terza pagina**, di [illegible] Crovi, [illegible] Giuducci e Valerio Riva
18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers: «Errore di persona»
20,30 Aldo Falivena vi propone: **Reporter**, il settimanale del Tg2
21,20 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anicagis
21,25 **Il pianeta Totò**, di Giancarlo Governi (18ª p.), brani dai film: «La banda degli onesti», «Totò Peppino e la malafemmena», «Totò Peppino e i fuorilegge», «Napoli milionaria»
22,25 **Tg2 sportsette**. Milano; **Ciclismo. 6 giorni ciclistica**; [illegible] da Mosca sintesi di CSKA-Sisty

[illegible]

Telegiornale 19; 21,30
16,30 Milano: **Ciclismo. 6 giorni ciclistica**
17,10 **Pomeriggi musicali**
18,30 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena. Presentato da Stefano Sani. Regia di Lillo Gullo
19,30 **Tv3 regioni**. Cultura, spettacolo, [illegible], [illegible] stume - Intervallo con: **Gianni e Pinotto**
20,05 D.S.E.: **Vivere la propria età**. «L'infanzia nella [illegible] moria degli anziani»
20,30 **Un ponte sulla Manica: vent'anni di Beatles**, di Lionello De Sena e Paolo Zaccagnini
22,05 Ultimo spettacolo, **«Nick [illegible] freddo»**, film di [illegible] Rosenberg, con Paul Newman, George Kennedy

John Lennon in «Vent'anni di Beatles», tv3, ore 20,30

Italia 1

10,15 **L'avventuriero**, film di Terence Young
14,50 **Mister rock and roll**, film
16,30 **Bim Bum Bam**
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
20,30 **La leggenda dei sette vampiri d'oro**, film
22,10 **Agenzia Rockford**, telefilm
24 — **Furia dei tropici**, film di André De Toth, con Richard Widmark, Veronica Lake

Svizzera

Telegiornale [illegible],45; 20,15, [illegible],35
16,50 **Campionati europei di pattinaggio artistico**
16,50 **Due [illegible] galantuomini**, film
18,50 **Vlavai**
19,25 **L'anniversario**
19,55 **Il regionale**
20,40 **L'amante giovane**, film con Marlène Jobert, Macha Meril
22,15 **Grande schermo**
[illegible] **Giovedì sport**

Canale 5

8,30 **Telefilm e Cartoni**
12,30 **Bis**, con Mike Bongiorno
13 — **Il pranzo è servito**, con Corrado
14,50 **Una vita da vivere**
16,30 **Cartoni animati**
20,25 **Superflash**, [illegible] a quiz condotto da Mike Bongiorno
22,10 **Faccia a faccia**: Montanelli intervista Spadolini
0,40 **Accadde in Atene**, film

Capodistria

Telegiornale 17,05, 19,30, 21,25
13,30 **Confine aperto**
17 — **Con noi... in studio**
17,10 **La scuola: Pop-art Op-art**
18 — **Biathlon-Igman**: 3x7,7 km - Campionati mondiali
19,45 **Chirurgia della bellezza**
20,15 **Alta pressione** - Trasmissione musicale
21,15 **Vetrina vacanze**
21,40 [illegible] **conosce l'arte?**

Rete quattro

[illegible],15 **Marina**, novela
14 — **Ciranda de Pedra**, novela
14,45 **Operazione terrore**, [illegible] [illegible] Edwards
18 — **Babil junior**, cartoni animati
[illegible] **Ciprie**, rotocalco [illegible] ideato e presentato da Enzo Tortora
21,30 **La decima vittima**, film di Elio Petri
23,30 **Coppa Italia**: Inter-Varese

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
15,45 **6 giorni ciclistica** [illegible]
17,30 **Discoring**
18,35 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
19 — **Shopping**
19,30 **Gli affari sono affari**
20 — **Victoria Hospital**, teleromanzo
20,30 **Suspense**, telefilm
21,30 **Un ispettore [illegible]** [illegible]
22,30 **«6 giorni ciclistica di Milano»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,07, 23
6,05, 7,40, 8,[illegible] La combinazione musicale; 9,02; 10,03 [illegible] anch'io; 11,10 Top and roll; 11,34 Mozart; 12,03 Via Asiago tenda; 14,30 Radiouno jazz uno; 16 Il paginone; 18,25 Radiouno jazz 83; 20 «I rubini di Lady Alexandra» di Noel Coward; [illegible] Audiobox; 23,10 La telefonata - Stereouno dalle [illegible] alle 24

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Cornelia e Apollo»; 9,32 L'aria che tira; 10,30 Radiodue 3131; 12,48 «Effetto musica»; 13,41 Sound-track; 15,32 [illegible] presenta festival; 16,32 Il giro del sole; [illegible],10 Una sera rosa shocking; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
7, 8,30 Concerto del mattino; 10 «Ora D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 «Si j'étais roi» musica di Adolphe Adam; 23 Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6

COPPA ITALIA — Ancora una prova negativa del brasiliano Juary

L'Inter vince, Marini ko

Battuto il Varese con un autogol di Misuri al 20' ed una rete di Oriali al 67' - Il libero, infortunato ad una caviglia, assente col Torino - Dubbi anche Sabato e Bini

Inter 2
Varese 0

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Bagni, Collovati, Marini (Bernazzani dal 35'); Bergamaschi, Sabato (Oriali dal 46'), Altobelli, Beccalossi, Juary.

VARESE: Rampulla; Vincenzi, Braghin, Strappa, Misuri, Cerantola; Turchetta, Bongiorni (Mattei dal 52'), Maiellaro (Scarsella dal 46'), Salvade (Fraschelli dal 71'), Picco.

Arbitro: Lanese.

Reti: 20' autogol di Misuri, 67' Oriali.

MILANO — Colpa del freddo polare, sicuramente, [illegible] che l'Inter di Coppa Italia ieri ha battuto il Varese [illegible] lasciare troppi ricordi. Eppure proprio il [illegible] doveva stimolare gli atleti a riscaldarsi col gioco, soprattutto Juary lontano mille miglia dal carnevale brasiliano, eppure ogni tanto propenso con certi virtuosismi a divertire il pubblico [illegible] mila 125 paganti, [illegible] 30 milioni [illegible] incasso) che però accoglie ogni suo intervento con commenti ironici.

L'Inter ha vinto con un gol per tempo ma ha [illegible] Marini, infortunatosi [illegible] caviglia, e forse anche Sabato che lamenta un ematoma ad una gamba che va e viene e che potrebbe costringerlo, al pari del libero, a dare forfait nella gara col Torino. Marchesi che [illegible] chiarimenti da questa prova [illegible] mezza settimana è ripiombato in cento incertezze ed ora dovrà attendere la giornata [illegible] domenica per poter allestire [illegible] formula valida [illegible] opporre [illegible] Torino. Mueller, in tribuna, ripeteva: «Io ci sarò», ma è la difesa che desta preoccupazioni visto che anche Bini ha scarse possibilità di recuperare mentre Ferri appare indebolito [illegible] antibiotica.

Bersellini, che era in tribuna assieme [illegible] altri colleghi, sicuramente non ha «scoperto» nulla di [illegible] considerato che l'Inter ha giocherellato contro il Varese animoso ma assai [illegible] in fase di penetrazione. La squadra di Fascetti, abilissima nel tessere la trama del fuorigioco, mancava di Auteri (operato ieri al menisco dal professor Chiappuzzo) e dell'acciaccato [illegible] Giovanni e non ha mai praticamente impensierito Bordon visto che nell'unica occasione (17') Maiellaro dopo un errore di Bergomi che gli ha passato il pallone, ha evitato di mettere la palla al centro dove Beccera solo e indisturbato.

Soltanto con Oriali in campo, nella ripresa, l'Inter si è fatta strada con maggiore determinazione visto che il lavoro di Bergamaschi sulla [illegible] non dava frutti per eccessi di egocentrismo da parte dell'ala oppure per difetti di conclusione dei compagni sui traversoni. Oltretutto ieri Bagni [illegible] impegnato in duelli personali con [illegible] paio di avversari, rimediando un'ammonizione e qualche calcione ovviamente con scambio di complimenti dialettici fortunatamente non captati dall'arbitro Lanese, la cui direzione non è piaciuta al Varese ma che non ha influito.

L'Inter è passata in vantaggio su autorete di Misuri al 20': calcio d'angolo di Baresi, bel colpo di testa di Sabato e deviazione dello stopper. Al 39' Juary solo e [illegible] fuorigioco (rilevato dal guardalinee ma non dall'arbitro) calciava sull'unico difensore che gli stava di fronte sulla [illegible] di porta. Nella ripresa [illegible] 5' l'infortunio a Marini [illegible] alla caviglia sinistra; quindi al [illegible] azione Baresi, Beccalossi, Altobelli [illegible] palla conclusiva di [illegible]: 2-0. A 2' dalla fine la traversa di Mattei.

Giorgio Gandolfi

Milano. Il portiere del Varese Rampulla anticipa con una bella uscita il brasiliano Juary (Telefoto)

Gli svizzeri dello Young Boys battuti per 3-1

Penzo anche in amichevole guida il Verona al successo

VERONA — Imbottito di riserve, il Verona ha rifilato tre gol agli svizzeri dello Young Boys, una squadra che occupa le prime posizioni della serie A elvetica. La partita è stata noiosa e monotona nel primo tempo. I gialloblù sono scesi in campo privi degli infortunati Sacchetti e Dirceu che difficilmente verranno recuperati per la trasferta di Avellino. A riposo precauzionale anche Spinosi e Fanna, leggermente acciaccati.

Nella ripresa la gara si è ravvivata grazie agli svarioni difensivi degli elvetici che hanno provato con risultati disastrosi la tattica del fuorigioco. Bene nel Verona le eterne riserve, Manueli e Sella, che hanno lottato con impegno e vivacità. I tre gol del Verona sono tutti scaturiti da errori dei difensori avversari. Bagnoli alla fine era arrabbiato per come i gialloblù hanno preso questa amichevole. l. r.

Verona: *Torresin (60' Garella), Oddi (69' Castagnoi), Marangon (79' Quarella), Fedele, Tommasi, Tricella (46' Silvestrini), Manueli, Guidetti (46' Volpatti), Sella, Di Gennaro (79' Bigliardi), Penzo (69' Fiorio).*

Young Boys: *Eichenberger; Feng, Weber, Conz, Brodard, Muller, Schonenberger, Scemidlin, Arm, Peterhans (46' Zanndi), Iacobacci.*

Arbitro: Spirlazzato

Reti: 50' Penzo, 63' Sella, 75' Arm, 87' Volpati

• **Recupero** di serie C2, girone A: Carbonia-Imperia 1-0.

• **Il Liverpool**, pur sconfitto per 1-0 dal Burnley, si è qualificato per la finale della Coppa di Lega inglese avendo vinto nell'andata per 3-0. Nell'altra semifinale si è giocata la prima partita che l'Arsenal ha perso in casa con il Manchester United per 4-2.

Roma-Napoli [illegible] già guerra per i biglietti

ROMA — **Le numerose caravane che i tifosi [illegible] avevano programmato per sostenere la loro squadra impegnata domenica all'Olimpico contro la Roma, rischiano di essere annullate. Il capo dell'ufficio organizzativo del club giallorosso, dr. Viti, ha chiarito il «piccolo giallo» dei biglietti, dichiarando che il numero dei tagliandi d'ingresso inviati alla consorella partenopea è esattamente [illegible] 2500.**

«Abbiamo avuto massicce richieste [illegible] parte dei nostri sostenitori — ha aggiunto Viti — che non potevamo deludere. D'altra parte il Napoli dovrebbe ricordarsi che nella gara d'andata ci furono mandati soltanto 2 mila ingressi.

Contro il Göteborg, neocampione [illegible] Svezia, oggi (ore 18) al Comunale

Esame internazionale per il Torino che prepara la trasferta di S. Siro

Torna Peters non Francis

GENOVA — Peters dovrebbe rientrare domenica nel Genova che affronterà il Cesena. Francis, invece, [illegible] una volta sarà assente nella Sampdoria a Catanzaro. Gli «eterni malati» delle due genovesi, come sono stati chiamati, si riducono quindi a uno solo.

«Strappatosi» contro la Roma, alla terza di campionato, Francis ha [illegible] una breve ricomparsa (un tempo soltanto) in squadra contro l'Avellino, in ottobre, si è nuovamente infortunato alla coscia sinistra, e soltanto [illegible] lunghe e particolari cure, e dopo una speciale preparazione, nonché dopo molte polemiche, [illegible] appresta a rientrare in squadra. Non però domenica a Catanzaro.

Diverso il discorso di Peters che, rientrato a Firenze dopo un lieve acciacco muscolare, ha riportato [illegible] leggera distorsione a [illegible] ginocchio che [illegible] ha bloccato nelle ultime domeniche.

TORINO — Il Göteborg, detentore della Coppa Uefa e neo campione di Svezia, si esibisce oggi pomeriggio a Torino nella seconda amichevole che caratterizza la sua breve tournée italiana. La scandinava (inizio ore 18) si disputerà in un clima sicuramente più adatto agli svedesi, che sono venuti a svernare in Italia poiché il loro torneo s'inizierà ad aprile, ma servirà da interessante collaudo per i granata alla trasferta con l'Inter.

Bersellini ha spiato ieri i nerazzurri in Coppa Italia con il Varese: «A San Siro ho visto la solita Inter, bene organizzata e difficile da [illegible] perché a metà campo — ha commentato —, sicuramente più dotata, sul piano tecnico rispetto alla [illegible] stagione, grazie alla maturazione di Serpotti e di altri elementi. Bagni? Già nel finale del campionato l'avevo utilizzato nel ruolo di laterale che occupa attualmente. Bini? Lo avrei voluto con me al Torino. Dell'Inter mi piace il senso tattico di Marini, la grinta di Oriali, il colpo di testa di Altobelli, la genialità di Beccalossi, ma domenica il Torino potrebbe fare un salto di qualità a Milano».

Contro il Göteborg, il Torino [illegible] non potrà disporre di Van de Korput, che rientra solo oggi da Siviglia, e di Danova che lamenta una contrattura alla coscia destra e resterà a riposo precauzionale con la speranza di essere recuperabile per San Siro. La difesa sarà imperniata su Corradini e Beruatto (che farà il marcatore) terzini, con Ezio Rossi stopper e Galbiati libero. A centrocampo torna Torrisi [illegible] a Zaccarelli. Dossena e Hernandez. Ferri, invece, sarà disponibile tra due domeniche.

«Per Torrisi è un "test" importante in [illegible] del campionato» potrebbe essere Zaccarelli (che a fine stagione sarà svincolabile e, se ricevesse delle offerte, andrebbe volentieri in Canada o in Usa) a cedergli il posto. Nella ripresa anche Bonesso e Comi dovrebbero essere utilizzati.

«E' una presa di contatto internazionale, dopo quelle con Athletic Bilbao e Servette di Ginevra, una verifica del [illegible] attuale stato di forma», ha spiegato Bersellini che approfitterà per dare un'occhiata a Corneliusson il centravanti ventenne che piace a qualche società italiana ed è trattato da Bayern Monaco e St. Etienne.

Corneliusson [illegible] già all'attivo 4 presenze in Nazionale e fu l'autore del gol vincente della Svezia a Cipro (1-0) dove l'Italia ha faticosamente pareggiato. Altri nazionali che potrebbero affrontare gli azzurri a Göteborg in maggio [illegible] il terzino Fredriksson, lo stopper Hysen e il centrocampista Holmgren.

Il portiere Wernersson, e l'ala Holm hanno anch'essi fatto parte della rappresentativa scandinava. L'allenatore Bengtsson e il «general manager» Kindvall (vecchia conoscenza degli azzurri) sperano che la loro squadra, dopo lo 0-0 con il Genoa, chiuda in bellezza il soggiorno italiano.

b. b.

Torino: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, E. Rossi, Galbiati; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. 12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Benedetti, 15 Bonesso, 16 Comi.

Göteborg: Wernersson; Fredriksson, Svensson; Hysen, Kullberg, J. Karlsson; Holmberg, Holmgren, Corneliusson, Schiller, Holm. 12 Tobiasson, 13 R. Nilsson, 14 Nilsson, 15 T. Karlsson.

Arbitro: **Pairetto.**

• **Italia-Cecoslovacchia, valevole per il campionato europeo «under 21», si giocherà a Trieste il 27 aprile.**

Con la Fiorentina [illegible] Torino per la partita delle speranze incrociate

Graziani: «Temo la Juve, credo in Graziani»

«Mi diverto a giocare all'attacco per tutta la settimana, la domenica no» - «La Juve [illegible] è spacciata in assoluto» - «Otto ciprioti in campo? La gente bianconera aiuterà i suoi [illegible] pensare alla Nazionale»

Francesco Graziani torna per la quarta volta da ex al Comunale

Francesco Graziani gioca domenica con la Fiorentina contro la Juventus la partita delle speranze incrociate. Calciatore di grossa fama, negli ultimi mesi era stato dato per acrepolato, incrinato nel rendimento, per sempre, l'eta. Nelle ultimissime settimane ha giocato assai bene, [illegible] la Fiorentina e con la Nazionale. Da circa [illegible] anni Graziani si recupera nei momenti duri. E' davvero [illegible] andato su e giù nel rendimento, o sono i suoi giudici che sbagliano? *«Molti dei miei alti e bassi sono nella testa di chi pretende di giudicarmi, non nella realtà. Io credo che ad un certo punto, accertato il valore vero di un calciatore, si debba resistere alla tentazione di critiche troppo a buon mercato. E invece no, io vengo periodicamente dato per finito. Fortunatamente mi fido soprattutto di me stesso. Mi preoccuperò quando non avvertirò la spinta giusta per andare ad allenarmi. Ma ho trent'anni, è giusto. Cnusto, con il suo entusiasmo di trentaquattrenne, mi ha allungato la vita calcistica».*

Di sé dice: questo [illegible]. Non ha [illegible] scientifici per abbattere la propria vitalità in faccia a taluni fra i piedi di altri: *«Però sento di stare bene. Nei pochi test che si fanno, di solito precampionato, non riscontro carenze».* Con la Fiorentina ha firmato per due anni, tre sulla parola: *«Se le parole contano, resto dunque in viola anche il prossimo torneo. Comunque faccio ancora tre anni di A, poi chiudo ad Arezzo, dove ho scelto di invecchiare».* Pensa ad un nuovo ruolo? *«Ci penso, ma non credo che lo proverò: dirsi comunque un trequartista, una mezza punta che lavora da metà campo in su. Il fatto è, però, che mi piace stare in attacco. Mi diverto da matti specie la settimana, la domenica no, chi si diverte più la domenica a giocare al pallone?».*

Granata per otto anni, torna a Torino con la Fiorentina per la quarta volta, fra campionato, Coppa Italia e Nazionale: *«Ho già pagato la tassa sulla commozione».* Troverà Brio, all'andata a Firenze furono botte, Brio segnò il gol dell'1 a 0 juventino. *«Mi sembra che migliori sempre, lo stimo. Ci si picchiò, ci si picchierà, ma siamo colleghi e professionisti, la guerra è doverosa ma non è tutto».*

Lasciamo Brio, passiamo alla Juventus. *«Non la vedo spacciata in assoluto. Se davanti avesse solo la Roma, anche con lo stesso distacco, potrebbe avere ancora grosse chances. I suoi problemi però si chiamano Verona e Inter: troppe tre squadre da scavalcare. Comunque contro di noi può incontrare la grande partita mancata sinora anche per sfortuna. Non vince in campionato da sette turni, anche la legge dei grandi numeri è per lei. Certo che se noi segnassimo subito e il suo pubblico decide di infuriarsi, allora può anche sbroccare. Ma è ipotesi remota».*

Ha difeso nei giorni scorsi Rossi, che pure lui, Graziani, limitò quando la gente (1980-81) lo voleva unico messia. [illegible] faccia delle fatiche altrui Graziani è di [illegible] esemplare, quasi innaturale nel suo mondo. La sua semplicità esibita appare persino sottile virtù cardinalizia. [illegible] comunque ha un solo, nitido personaggio da proporre, quello del semplice saggio. A Subiaco lo chiamavano Zurlitto, non vuol dire nulla di speciale però è un soprannome da tipo onesto e chiaro.

«Giocano domenica a Torino otto ciprioti, mi dite, cosa succederà? Credo che la gente bianconera aiuterà i suoi senza pensare a Cipro. E che giudicherà Antognoni e me senza pensare a Cipro». C'è anche Boniek, cipriota ad honorem, e forse a taluni appare tale persino Platini. *«Sono grandi atleti, se si svegliano tutti insieme per noi sono guai grossi».* E Passarella contro Tardelli, dopo insulti eccetera dell'andata? *«Passarella si è scusato, è reo confesso, deve avere tutte le attenuanti, dai rivali e dal pubblico».*

E allora che partita viene fuori? *«Bella, tesa, combattuta: sono aggettivi banali, ma penso che domenica, a fine match, risulteranno esatti. Chissà se Graziani ci sarà, nel nostro mestiere una domenica va tutto bene, un'altra va tutto male. Chissà se risulterò fiatto, resuscitato, deludente, stupefacente. Sono allenatissimo a giocare a football, ho [illegible] anche certe remore legate a certi malanni, non sono allenato a giocare contro chi gioca col football».*

Gian Paolo Ormezzano

Boniek è guarito

Il polacco ha superato il test in partita: domenica sarà in campo contro la Fiorentina

TORINO — Boniek è guarito, giocherà contro la Fiorentina. Questa è la bella notizia alla Juventus, anzi questa è la sola notizia visto che lo spogliatoio bianconero, ieri, è stato una galleria di fieri silenzi.

La prova deludente della nazionale a Cipro, per i bianconeri azzurri, fa ormai parte del passato e non viene ritenuta degna di commento, e la partita con la Fiorentina non è stata evidentemente ancora studiata in dettaglio da Trapattoni, restio a parlare degli avversari e della tattica da adottare per rompere finalmente un lungo digiuno di vittorie.

Il tecnico bianconero, comunque, è apparso sollevato dopo aver visto Boniek in azione nella partitella del pomeriggio. Il polacco ha corso senza problemi per oltre un'ora, non ha accusato alcun disturbo al ginocchio destro mostrando nello stesso tempo di essere guarito anche dal leggero mal di gola. «Boniek è a posto», ha detto semplicemente Trapattoni confermando la presenza in campo, domenica, del centrocampista polacco.

Boniek, a sua volta, appariva allegro. «Oggi pomeriggio vedrete voi e bel gioco», aveva scherzato in mattinata dando appuntamento ai cronisti. E in effetti ci sono stati sia i gol sia il bel gioco. Alla partitella hanno preso parte anche Bettega, Marocchino, Bodini, Prandelli e Storgato.

Trapattoni, dicevamo, ha preferito evitare lunghi discorsi sulla Fiorentina. Le chiacchiere, ha spiegato, non servono in questi momenti: meglio badare al sodo, visto che anche la Coppa Campioni si avvicina e la Juventus non può permettersi di fallire l'appuntamento europeo.

Il tecnico bianconero ha dunque risposto a De Sisti, il quale ha affermato che Fiorentina e Juventus, dopo un girone di andata sotto tono, sono tornati a vertici di rendimento. «Questo può essere vero per la Fiorentina — ha detto Trapattoni — ma purtroppo non è ancora così per la Juventus, tuttora alla ricerca della continuità di gioco e risultati. Il rientro di Boniek, però, mi regala nuova fiducia. Ora la Juventus può contare su tutti i suoi uomini, sono convinto che presto, prestissimo, raggiungerà la forma ottimale: inutile aggiungere che mi riferisco soprattutto alla sfida con l'Aston Villa».

Per l'arrivo dei bianconeri

Birmingham si mobilita

BIRMINGHAM — Fervono i preparativi per la partita del 2 marzo con la Juventus per la Coppa dei Campioni. Cinquemila volantini redatti in italiano saranno distribuiti ai sostenitori della squadra bianconera quando arriveranno in Inghilterra, nonché attraverso i consolati agli altri connazionali che da Londra e dalla Scozia affluiranno a Birmingham. I volantini contengono istruzioni per l'accesso allo stadio nonché chiarimenti in merito al problema della sicurezza.

Scotland Yard mobiliterà per l'occasione due ufficiali oriundi italiani che, nel caso deprecato di eventuali arresti, fungeranno da interpreti. Tutti i posti numerati dello stadio di Villa Park sono già esauriti da tempo. Non rimangono che i popolari da due sterline e mezzo, circa 5 mila lire, che verranno messi in vendita il giorno dell'incontro.

A Siviglia i padroni di casa sono passati al comando del Gruppo 7

Il ritorno di Krol non basta all'Olanda sconfitta su rigore dalla nuova Spagna

In Portogallo (3-0) Platini trascina la Francia

GUIMARAES — Una Francia in gran forma ha travolto ieri per 3-0 in amichevole il Portogallo. Nel clima gelido che in questi giorni sta affliggendo il Portogallo settentrionale, i francesi hanno giocato con grande determinazione, infliggendo una cocente umiliazione agli avversari davanti al loro pubblico.

La partita è stata giocata a grande velocità. La squadra locale è stata messa subito in ginocchio da un avvio prepotente dei francesi, che hanno segnato due reti in meno di un minuto fra il 7' e l'8', rispettivamente con Stopyra e Ferreri.

Anche se nella ripresa il ritmo è un poco calato, i francesi sono andati ad arrotondare il punteggio al 70' ancora con Stopyra. Tutti i gol sono stati favoriti da perfetti «assist» di Platini.

SIVIGLIA — Con una partita giocata all'attacco nel primo tempo e a difesa del risultato nel secondo, la rinnovatissima Spagna di Miguel Muñoz ha battuto a Siviglia l'Olanda e si è portata al comando del gruppo 7.

Il ritorno di Rudi Krol, che ha disputato la sua 83ª partita con la maglia della nazionale arancione, non è stato sufficiente ad evitare la sconfitta.

Il gol della vittoria è stato segnato al 45' da Señor su rigore concesso per un atterramento del portiere Schrijvers ai danni di Carrasco lanciato a rete, ma già in precedenza, al 40', gli spagnoli avrebbero potuto passare in vantaggio se l'arbitro italiano Bergamo avesse concesso un rigore [illegible] di Schoenaker su Goicoechea.

Nel primo tempo la Spagna ha avuto un'occasione d'oro al 20', [illegible] Marcos ha alzato da due passi oltre la traversa su cross di Gordillo. L'Olanda ha risposto al 36' con un bel tiro di Wijnstekers parato con bravura a terra da Arconada. Nella ripresa la Spagna si è leggermente chiusa affidandosi al contropiede, però l'Olanda, pur avanzando la sua azione, non ha saputo raggiungere il pareggio.

Spagna: Arconada, Juan José, Camacho, Maceda, Goicoechea, Gordillo, Marcos, Victor, Sarabia (88' Gallego), Señor, Carrasco.

Olanda: Schrijvers, Van de Korput, Spelbos, Wijnstekers, Krol, Boeve, Hovenkamp (46' Gullit), Molenaar (73' Walke), Koolhof, Vanenburg, Schoenaker.

Arbitro: Bergamo (Italia).

Rete: 45' Señor su rigore.

GRUPPO 7

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Spagna	3	2	1	0	5	3	5
Olanda	4	2	1	1	9	3	5
Eire	3	1	1	1	6	5	3
Malta	2	1	0	1	2	7	2
Islanda	4	0	1	3	2	6	1

Arbitri, domenica

SERIE A - 20ª GIORNATA

Avellino-Verona	Mattei
Catanzaro-Samp	Falzier
Genoa-Cesena	Paparesta
Inter-Torino	Bergamo
Juve-Fiorentina	D'Elia
Pisa-Cagliari	Menegali
Roma-Napoli	Agnolin
Udinese-Ascoli	Benedetti

SERIE B - 22ª GIORNATA

Arezzo-Milan	Altobelli
Bari-Atalanta	Pezzella
Bologna-Foggia	Esposito
Campob.-Reggiana	Ballerini
Catania-Lecce	Pairetto
Cavese-Palermo	Pirandola
Como-Perugia	Polacco
Monza-Lazio	Lo Bello
Pistoiese-Varese	Giaffreda
Samb.-Cremon.	Bianciardi

• **Le Universiadi Invernali 1983 vengono aperte domani a Sofia. Il presidente della repubblica bulgara, Zhivkov, e il presidente della Fisu, Primo Nebiolo, le inaugureranno ufficialmente nel nuovo Palazzo del Ghiaccio, costruito per l'occasione. Le gare si svolgeranno da sabato al 27 febbraio.**

■ **Al Rally di Costa Brava (1300 km, 3 tappe, [illegible] prove speciali, da [illegible] a domenica) quinta prova dell'Europeo piloti, partecipano 80 equipaggi, fra cui Biasion - Siviero e Mandelli - Borghi con la Lancia Rally.**

• **Sono partiti ieri per Birmingham i ciclocrossisti azzurri che sabato e domenica parteciperanno ai campionati del mondo. Si tratta di Antonio Saronni, Fatato e De Tullio (professionisti); Di Tano, Paccagnella, Bono e Pasolo (dilettanti); Grego, Zanella, Nardi e Gherardini (juniores).**

Quindici miliardi per coprire il disavanzo delle società

Da Roma arriverà l'ossigeno per la salvezza delle Terme?

ACQUI — Giornata importante quella odierna per il futuro delle Terme acquesi: a Roma, infatti, [illegible] alla commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera sarà discusso un emendamento presentato da nove deputati, tra i quali l'alessandrino on. Renzo Patria, che dovrebbe consentire di finanziare con 15 miliardi il Comitato di liquidazione [illegible] aziende termali che appartenevano al disciolto Eagat (ente autonomo gestione aziende termali). Quindi le Terme di Acqui, Montecatini, Chianciano, Castrocaro, Salsomaggiore, Salice e altre ancora.

[illegible] miliardi il Comitato dovrebbe fornire alle Terme acquesi e ad altre che si trovano nelle stesse gravi situazioni finanziarie un primo urgente contributo per permettere la ripresa dell'attività.

I responsabili della Spa Terme di Acqui, infatti, proprio nelle scorse settimane [illegible] fatto sapere che di fronte ad un [illegible] [illegible] l'82, il almeno 1200 milioni non sarebbero [illegible] grado, senza interventi straordinari, di riprendere a fine febbraio-inizio marzo l'attività dopo la forzata chiusura invernale (è la prima volta che anche lo stabilimento termale in città si ferma durante l'inverno). Se la commissione della Camera approverà oggi il finanziamento, la proposta potrebbe passare entro breve tempo, sempre in sede legislativa, alla identica commissione del Senato e il ministero del Tesoro potrebbe, entro un [illegible] al massimo, provvedere al versamento dei 15 miliardi al comitato di liquidazione.

«I 15 miliardi — chiarisce l'on. Patria — dovrebbero servire a coprire i debiti [illegible] delle [illegible] termali ex Eagat (sono 8200 milioni; ndr) e consentire poi contributi per alcuni indispensabili interventi sugli impianti. Sarebbe un primo passo, molto importante per la sorte delle Terme di Acqui e di altre stazioni italiane».

Il comitato di liquidazione ha rilevato dall'Eagat anche la società di imbottigliamento acque minerali Terme di Recoaro che [illegible] una proposta di legge dovrebbe passare all'Efim, senza alcun compenso: il comitato, allora, perderebbe un capitale calcolato sui [illegible] miliardi e dividendi annui per un miliardo. L'emendamento in discussione oggi, per il finanziamento di 15 miliardi, è spiegato, allora, come indennizzo al comitato stesso. Sembra che ci sia la probabilità perché venga accolto.

Sarà, comunque, soltanto un primo [illegible]: occorrerà poi che le forze politiche trovino finalmente un accordo per stabilire chi deve essere il vero padrone dei complessi termali ex Eagat (Regioni, Comuni, Usl, [illegible] quale altro ente si vorrà creare?) per favorire interventi di ristrutturazione che nel caso di Acqui sono vitali per poter continuare.

E per le Terme acquesi si deve valutare la possibilità di concedere agli amministratori della Spa (le [illegible] risultano di proprietà dell'Efim) di poter contrarre mutui per lavori urgenti negli stabilimenti e negli alberghi garantendo col valore degli immobili: 30 miliardi almeno.

Franco Marchiaro

Firmata la convenzione col Comune: andrà nella zona industriale di Alessandria

La Borsalino cambia area L'attende una nuova era?

Siglato il primo atto ufficiale, l'antico cappellificio lascerà lo stabilimento di corso Cento cannoni - L'occupazione sarà rispettata

ALESSANDRIA — *Con la firma della convenzione, avvenuta ieri mattina dinanzi al notaio Giovan Battista Canessa, fra l'amministrazione comunale ed i responsabili del consiglio di amministrazione della società, è stato compiuto un decisivo passo avanti per il trasferimento dello stabilimento «Borsalino» dal centro urbano in un'area industriale più idonea e la conseguente riutilizzazione pubblica delle aree attualmente occupate. Alla firma dell'atto erano presenti il sindaco Francesco Barrera, il vice Alfio Brina, gli assessori Ezio Guerci, Mauro Regalzi, Giovanni Ghè, Andrea Foco e Carlo Massobrio, mentre la «Borsalino» era rappresentata dal presidente del consiglio di amministrazione Vittorio Vaccarino e dall'amministratore delegato Aldo Lucini.*

L'area è di circa cinque ettari, suddivisa in due zone separate dal corso Teresio Borsalino: una è nel centro storico ed è occupata dallo stabilimento, l'altra, di poco più di tre ettari, si trova fra corso Borsalino via Parinotti, via Wagner e corso XX Settembre ed è stata destinata a depositi con vecchie costruzioni tranne un edificio recente. Per le due aree il piano regolatore prevede destinazioni diverse.

La prima, quella nel centro storico, dovrebbe essere adibita ad edifici per attività terziarie e commerciale ed eventualmente residenziale, mentre per la parte esterna, chiamata anche «oltre canale», sono previste [illegible] per attività produttive e depositi a destinazione temporanea, ed aree verdi per la collettività. La palazzina di recente costruzione sarà invece destinata dal Comune alle attività socio-culturali.

Nella convenzione che fa riferimento al futuro della «Borsalino», si afferma che «nel nuovo stabilimento l'azienda, compatibilmente con nuovi processi produttivi e con l'esigenza di mercato tenderà a mantenere gli attuali livelli di occupazione predisponendo un adeguato piano di sviluppo».

Un momento quindi importante sia per l'azienda che per la collettività come è stato giustamente sottolineato nel corso dell'assemblea.

«Con questo atto — *ha detto il sindaco* — si realizza un impegno che apre una nuova prospettiva all'azienda e porterà vantaggi anche alla città, con il recupero delle aree interessate, e creerà possibilità di lavoro».

Sulla necessità di accelerare i tempi burocratici si è soffermato Aldo Lucini, [illegible]. «Ci auguriamo che [illegible] accorciati i tempi di realizzazione in modo di potere dare il via ai lavori per il nuovo stabilimento entro fine anno».

Piuttosto polemico l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Ghè il quale, riferendosi alle accuse mosse da parte di alcuni partiti che compongono la minoranza in Consiglio comunale circa presunti ritardi sulla ricollocazione della Borsalino, ha detto: «L'amministratore comunale mantiene la propria determinazione di andare fino in fondo all'operazione, ma chiediamo responsabilizzazione da parte di tutti senza strumentalizzare per altri fini questa vicenda, perché è una cosa seria su cui non tolleriamo il gioco delle parti».

r. sc.

Dal 1857 un cappello nel mondo

ALESSANDRIA — La «Borsalino Giuseppe & Fratello Spa» è nata nel 1857, ma i registri della Camera di Commercio indicano nel 22-12-1903 la data dell'atto costitutivo: fu allora che la [illegible] si trasformò in società per azioni con capitale sociale di 5 milioni.

Ha sede legale in corso Cento Cannoni 23 e negozio a [illegible] Roma. Altri tre negozi sono a Milano (Galleria V. Emanuele 92), [illegible] (via IV Novembre 151), Modena (via [illegible]) e uno «show room» di «Uomo Borsalino» in via Bigli a Milano. Il capitale sociale è di 2 miliardi 600 milioni. Presidente e amministratore delegato è il dottor Vittorio Vaccarino; Aldo Lucini è amministratore delegato; Alberto Zaio, Paolo Vaccarino e Carlo Grignolio formano il consiglio di amministrazione.

Tre le società del gruppo: «Fabbrica cappelli di feltro Vanzina» e «Uomo Borsalino» (corso Cento Cannoni 23 ad Alessandria); «Borsalino Usa» (New York). (r. c.)

L'azienda di Ovada in crisi

Garanzie di lavoro sciopero alla Ormig

OVADA — I dipendenti della Ormig, la più importante azienda metalmeccanica dell'Ovadese che sta attraversando un periodo di crisi, [illegible] scioperato l'altro ieri, mentre ieri si [illegible] fermati per un'assemblea. Degli attuali [illegible] dipendenti, 119 svolgono normale attività, gli altri sono in cassa integrazione. Dopo un incontro avvenuto nei giorni [illegible] all'Unione industriale fra consiglio di fabbrica, Fim e rappresentanti della proprietà e dell'Unione, sono riprese le agitazioni sindacali all'interno dello stabilimento.

«La nostra lotta — dice Giorgio Bertolo [illegible] segreteria Cgil — si propone esclusivamente di ottenere da parte della direzione Ormig un preciso piano di ristrutturazione che non si [illegible] esclusivamente sulla riduzione del personale e quindi dell'occupazione (che è poi la preoccupazione principale [illegible] organizzazioni sindacali; ndr).

«Lavoratori e sindacati [illegible] possono essere «ammansiti» dicendo loro che l'azienda si salva solo spostando all'esterno alcune lavorazioni oppure riducendo il personale né si salvo, a nostro avviso, proseguendo nella cassa integrazione».

I sindacati chiedono pertanto, oltre al ripristino di «un corretto rapporto sindacale fra consiglio di fabbrica e azienda», la presentazione di «un piano con interventi tesi a salvaguardare le attività che devono continuare ad essere svolte all'interno dello stabilimento ovadese».

I sindacati chiedono poi alla direzione precise garanzie affinché la produzione che essa intende affidare all'esterno dello stabilimento non venga ad intaccare il lavoro in fabbrica [illegible] una caduta di attività.

c. c.

Offerte al giudice delegato nuove garanzie valutarie

Forse si fa il concordato per la «Beccaro-Spumanti»

ACQUI — *Dopo le perplessità dei giorni scorsi, quando il commissario giudiziale Bruno Baldizzone aveva constatato come fossero insufficienti le garanzie depositate dagli incaricati della società che intende concludere il concordato preventivo [illegible] i creditori della «Beccaro vermouth e spumanti» — ultra centenaria e famosa industria acquese in grosse difficoltà finanziarie — per poter poi rilevare l'azienda e proseguire l'attività, il rappresentante dell'intervento, Pietro Rossetto, di Cesano Maderno, accompagnato dagli avvocati Giovanni Bertero e Vincenzo Limone, ha offerto nuove, consistenti garanzie.*

Tali garanzie [illegible] state date durante l'assemblea con i creditori, presenti il giudice delegato Giuliano Marchisone, il commissario giudiziale [illegible] Baldizzone e, rappresentante della «Beccaro», il liquidatore Alberto Pizzorno.

Secondo la relazione dell'avvocato Baldizzone quanto [illegible] stato depositato a garanzia del concordato preventivo (c'è un impegno a pagare i creditori privilegiati al 100 per [illegible] ed i chirografari al 55 per cento, con un esborso di almeno sei-sette miliardi) [illegible] poteva coprire le somme necessarie, [illegible] subito dopo l'avv. Limone ha ribadito «l'intenzione a dare le garanzie necessarie per il concordato preventivo» e pertanto, in aggiunta a quanto era [illegible] [illegible] disposizione l'11 gennaio [illegible] scorso, Pietro Rossetto ha depositato impegni vincolati per parecchi miliardi se la consistenza dell'offerta verrà confermata dagli accertamenti ci dovrebbero essere garanzie per i creditori, quindi il concordato dovrebbe essere possibile.

Il giudice delegato Marchisone, comunque, ha aggiornato l'assemblea dei creditori al 17 maggio. Sono state presentate da Rossetti e dai suoi legali garanzie (per centinaia di milioni) sul contratto di [illegible] stione della «Beccaro» che la società intende sottoscrivere.

f. m.

E' [illegible] il sindaco di Montaldeo

OVADA — E' morto all'ospedale di Alessandria, dove [illegible] ricoverato per una grave malattia, il sindaco di Montaldeo Augusto Arecco, 72 anni.

Democristiano, ha [illegible] partecipato in modo attivo alla vita politica ed amministrativa del [illegible] paese e della zona. Già sindaco [illegible] [illegible] era tornato in Comune nel '75 come consigliere di minoranza e poi nel [illegible] è stato rieletto nuovamente. (r. b.)

Giovane alessandrino perseguitato perché non aveva pagato la droga

Una triste storia di eroina e violenze si è conclusa in tribunale: 4 condanne

ALESSANDRIA — Con [illegible] serie di condanne si è conclusa in tribunale una vicenda di sesso e droga che ha avuto quali protagonisti il barbiere Luigi Variotta, [illegible] anni, via Canefri 6, l'operaio Fortunato Cavallo di 27, corso Marx, e Emilio Camagna di [illegible], via Gunsco 95. Quest'ultimo, [illegible] Paolo Passantino, 25 anni, via Gandolfi, doveva rispondere anche di ricettazione di medaglie di argento placcato (valore mezzo milione). I due episodi sono stati unificati per consentire agli imputati un unico processo conclusosi con la condanna a otto mesi di reclusione per Passantino ed a un anno e otto mesi di reclusione per Camagna, accusato anche di tentata estorsione, porto e detenzione di coltello.

Luigi Variotta — Fortunato Cavallo

Fortunato Cavallo è [illegible] condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 4 mesi di arresto e Luigi Variotta a 4 anni di carcere. Rispondevano di detenzione e spaccio di droga, tentata estorsione, detenzione d'arma e il barbiere anche di [illegible] e violenza carnale. Da quest'ultima accusa è stato assolto per insufficienza di prove. Per i quattro imputati — difesi dagli avvocati Adorno, Canona, Lanzavecchia, Goglino e Vigliani — il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto pene maggiori, dal [illegible] e 6 mesi ai due anni e 4 mesi.

Sono occorse tre udienze con confronti in aula accuse e smentite, per fare luce su [illegible] «brutta storia» come è stata definita da uno dei difensori. Il 6 dicembre scorso Franco Parlagreco, 23 anni, via del Castello, tossicomane, denunciò in questura che da settembre era perseguitato da Cavallo e Variotta per due grammi di eroina (prezzo 250 mila lire) non pagati. «Non avevo i soldi — sostiene — lasciai in pegno due anelli, ma [illegible] fu sufficiente. Cominciarono le minacce e Luigi Variotta costrinse la mia fidanzata ad avere rapporti con lui».

I due [illegible] tutto: il barbiere ammise di essere stato un amico «un po' particolare della ragazza, [illegible] solo perché lei lo aveva desiderato».

c. c.

Anche Gaber e la Melato hanno temuto il peggio

Mortaretti davanti al Comunale attimi di paura fra il pubblico

Nessuno però si è mosso - In sala una comprensibile tensione

ALESSANDRIA — *Ancora sotto choc per la tragedia del cinema «Statuto» di Torino, il sistema nervoso di molti degli spettatori che assistevano, martedì sera, allo spettacolo teatrale [illegible] Giorgio Gaber e Mariangela Melato, è stato messo a dura prova dallo scoppio, all'esterno del Teatro Comunale, di alcuni mortaretti. E' accaduto [illegible] la fine del primo tempo [illegible] recita — Il caso di Alessandro e Maria — condotta con molta bravura dagli interpreti, aveva appassionato il pubblico che lo stava seguendo in a[illegible] silenzio.*

Ad un tratto, nel buio, si sono sentiti alcune forti esplosioni provenire dall'esterno. Era il martedì «grasso», logico quindi pensare a degli innocui «botti»; ma la sciagura torinese è troppo viva e fra la gente in sala è corso un brivido. Lo stesso Gaber ha avuto un gesto di stupore: probabilmente sarebbe bastato, in quell'attimo, un atteggiamento «sbagliato» da parte degli attori per scatenare un «fuggi - fuggi» dalle conseguenze imprevedibili.

Giorgio Gaber

Invece, dimostrando notevole senso di responsabilità, la compagnia ha proseguito la recita come se niente fosse [illegible] caduto, terminando il primo tempo fra gli applausi. Durante l'intervallo, nel «foyer», si fur[illegible] i commenti, si cercava di sapere [illegible] era accaduto.

Il momento di smarrimento è stato così felicemente superato: ma alla fine dello spettacolo, la calda [illegible] rivolta a Giorgio Gaber e Mariangela Melato è stata forse anche un segno di riconoscenza per la freddezza dimostrata.

Intanto la stagione teatrale del Comunale prosegue [illegible] [illegible] alle 21,15, con uno spettacolo che rientra nel settore «varietà»: gli Els Joglars [illegible] esibiranno nell'«Olympic Man Movement».

p. b.

Mentre rientravano da Milano

Spacciavano droga presi 2 valenzani

Quattro grammi di eroina nella loro auto

VALENZA — Due giovani valenzani [illegible] stati arrestati da agenti della squadra mobile alessandrina per detenzione di eroina a scopo di spaccio. Sono Enrico Rizzon, 23 anni, via Tremo, e Olivo Gobbo, di 21, viale Vicenza 4. I due erano pedinati da tempo perché [illegible] considerati piccoli «ras» del mercato degli stupefacenti in città.

L'altra [illegible] Enrico Rizzon e Olivo Gobbo sono [illegible] fermati [illegible] [illegible] pattuglia: erano di [illegible] da Milano dove si [illegible] recati a bordo di un'Alfa Romeo. L'auto è di Rizzon, che è stato così denunciato anche per favoreggiamento.

La perquisizione ha permesso di scoprire quattro grammi di eroina. Durante l'interrogatorio Olivo Gobbo ha [illegible] il fatto ed ha detto che i soldi per acquistare la droga glieli aveva dati l'amico. Rizzon invece, ha negato ogni addebito.

Enrico Rizzon è figlio di Carla, più nota con lo pseudonimo di «Carlina», [illegible] maga» molto conosciuta in città e nell'Alessandrino, perché conduce una trasmissione di astrologia per un'emittente televisiva.

p. b.

Kenny Drew domani (21,30) suona a Visone

VISONE — Nuovo interessante appuntamento al Jazz Club Visone: domani sera, alle [illegible], sarà di scena uno dei maggiori pianisti nero-americani di tutti i tempi, Kenny Drew. Da qualche [illegible] Kenny Drew ama [illegible] da solo, essendo in grado di sostenere concerti di qualsiasi durata. Al [illegible] Club Visone, comunque, lo si potrà ascoltare anche in trio, accompagnato al contrabbasso [illegible] [illegible] Milanese ed alla batteria da Gian Carlo Pillot.

Kenny Drew è [illegible] a New York nel [illegible] ed ha iniziato a [illegible] all'età di cinque [illegible]; [illegible] anni dopo dava il primo concerto. All'inizio degli Anni Sessanta è in Europa, a Parigi ed al Festival del Jazz di Bologna del 1962. [illegible] 1964, invece, raggiunge Copenaghen dove si stabilisce definitivamente suonando e registrando con Stuff Smith.

Negli Anni Settanta ha suonato e inciso a più riprese con Dexter Gordon, Jackie McLean, nonché alla testa di propri gruppi comprendenti N. H. Pedersen, Philipp Catherine e Albert Heath.

CINEMA

[illegible]ANDRIA
ALESSANDRINO: Storia di Piera (drammatico)
AMBRA: Il marziolato (dramm.)
COMUNALE: sala grande Varietà; [illegible] «Ferrero» Spara alla luna (dramm.)
CORSO: Rambo (drammatico)
CRISTALLO: Duro duro (sexy).
[illegible] Il conte [illegible] (comico)
MODERNO: Fuga da Alcatraz (avvent.)

ACQUI TERME
ARISTON: Vado a vivere da solo (comico)
CRISTALLO: Tenebre (horror)
GARIBALDI: Don Giovanni (musicale)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ufficiale e gentiluomo

POLITEAMA: La capra (comico)
VITTORIA: Monsignore (int.)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Tess (dramm.)

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: [illegible] del sesso (sexy)
IRIS: Storia di Piera (dramm.)
ITALIA: Pane Angelica (musicale)
MODERNO: La capra (comico)

OVADA
LUX: Triade chiama Canale 6 (spion.)
[illegible] Bagliori di guerra (guerra)
TORRIELLI: [illegible] di terra (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Condannata al piacere (sexy)

TORTONA
MODERNO: La notte di S. Lorenzo (drammatico)
SOCIALE: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico)
VERDI: L'assistente sociale al pepe (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: Super climax (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Rambo (drammatico)
GALVANI: Amici miei II (comico)
SOCIALE: Sturmtruppen II (comico)
[illegible] Il tempo [illegible] mele II (commedia)

[illegible] TV

TELECITY
20,20 Il teatro della follia: dottore non crede che quattro internati in manicomio siano veramente pazzi (1973)
23 — L'ultimo tentativo: uscito dal carcere giovanotto tenta di convertire vocazione musicale, osteggiato da vecchio signorina che l'ha in custodia (1965)

RETE 3 - TELESTUDIO
21,30 La decima vittima: in un futuro indeterminato la [illegible] si scatenano in una caccia all'uomo e all'amore (1965)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Sardo Iotano, via Milano. Notturna: Danori, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Bisagni, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale 7, corso [illegible] Oriane.
Valenza: Salinger, corso Garibaldi.
Voghera: Gragotti, piazza Duomo.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 741; Acqui: 57.775; Casale: 78.381; Novi: 741.387; [illegible] 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 45.858.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51.832

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso [illegible] G. Bruno (autolavaggio); [illegible] corso Acqui

Se [illegible] c'è svolta nelle trattative

Precettazione ad Alessandria scatta da oggi

ALESSANDRIA — Se non ci saranno svolte clamorose nelle trattative per il contratto nazionale dei medici ospedalieri (l'ennesima riunione sindacati-governo era in programma ieri sera a Roma) entro la fine della settimana tutti gli ospedali della provincia funzioneranno con il personale sanitario precettato dal prefetto.

Dopo Casale, Tortona, Novi Ligure e Valenza gli ordini di precettazione per i medici dell'Usl alessandrino (ospedali civile, psichiatrico e infantile) scattano da oggi: quelli per l'Usl acquese dalla mezzanotte di domani.

Resta [illegible] dalla precettazione il «Sant'Antonio» di Ovada, il più piccolo della provincia, dove i medici, pur appoggiando e condividendo le azioni di lotta attuate dai colleghi, si sono trovati nell'impossibilità, per l'esiguità del numero, di proclamare uno sciopero [illegible] golamentato. Per cui continuano ad astenersi dal lavoro, garantendo però autonomamente, cioè senza l'intervento del prefetto, i servizi di guardia e le urgenze.

L'ospedale di Aqui è l'ultimo in provincia ad aver costretto il prefetto a precettare i medici. La documentazione in prefettura è stata presentata martedì, ma è stata fatta comunque in maniera compatta: [illegible] del 90 per cento i favorevoli [illegible]. (p. s.)

Brevettata a Valenza una singolare invenzione

E adesso le «tegole solari» invaderanno tutto il mondo

Anche Pierluigi Romita alla presentazione [illegible] progetto - Notevole risparmio energetico - Acqua calda in casa a 60° - Come funzionano

VALENZA — *Si è interessato anche il ministro alla Ricerca scientifica Pier Luigi Romita alle «tegole solari» che saranno destinate a conquistare il mondo, per riscaldare l'acqua ad uso domestico. Il ministro ha visitato l'industria meccanica Ialerizi [illegible] viale Repubblica, dei fratelli Piero e Rino Ghiselli, che, dopo prove su vantaggi e svantaggi, sistemazione di prototipi, studi, è ora pronta alla produzione e commercializzazione — il brevetto è già stato depositato per evitare sfruttamento da parte dei concorrenti — delle «tegole solari» che daranno un valido contributo al risparmio energetico e potr[illegible] imporsi [illegible] mercato grazie al prezzo vantaggioso, la metà — ad attuale potenziale — dei tradizionali pannelli.*

Romita ha dimostrato molta attenzione al progetto e si è complimentato [illegible] i titolari dell'industria per l'ingegnosità dimostrata. Si tratta di «pannelli» modulari di piccole dimensioni (30-35 centimetri per 10), in vetro curvo, che possono essere fissati sulle tegole o [illegible] coppi oppure su qualsiasi altro tipo di tetto, magari già esistente: in eternit, in lamiera od in acciaio ondulati oppure lisci, in lastre di pietra, in legno.

All'interno del pannello c'è un impianto in cui scorre un liquido antigelo che, scaldato dai raggi [illegible]ri, finisce in una grossa serpentina all'interno del boiler, scaldando l'acqua.

«Occorrono — spiega Piero Ghiselli — due metri quadrati di tetto con applicati i nostri pannelli per ottenere l'acqua calda utilizzabile ogni giorno da una persona. La forma curva del nostro pannello permette di catturare i raggi del sole dall'alba al tramonto, garantendo un riscaldamento dell'acqua sino a [illegible] gradi e più».

C'è molto interesse per questo brevetto, in Italia ed all'estero: il fatto che diventi tutt'uno col tetto, questo tipo di pannello solare non pone problemi di estetica. Inoltre è molto meno esposto ai danni [illegible] quanto lo sia quello tradizionale, quindi oltre al minor costo d'acquisto c'è anche [illegible] ridotta spesa per la manutenzione. Tra i primi ad ordinare le «tegole solari» di Valenza è stato il Sud Africa. L. m.

Diciassette anni, infermiera al «Santo Spirito»

E' in fin di vita una ragazza travolta da un'auto a Ozzano

OZZANO — Una [illegible] di 17 anni è ricoverata in fin di vita all'ospedale Santo Spirito di Casale per essere stata travolta da un'auto. Si chiama Laura Meneghetti, è allieva infermiera all'ospedale casalese e vive con i genitori ad Ozzano in via Valletta 1, dove il padre è contitolare, con il fratello, di uno scatolificio.

L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 18.30, a Lavello, all'altezza delle prime case del paese provenendo da Casale. Laura Meneghetti appena scesa dall'auto di un conoscente ha [illegible] la statale, forse senza guardarsi attorno e rendersi conto [illegible] la strada fosse libera.

[illegible] quel momento stava sopraggiungendo una «Ritmo» guidata dal ventisettenne Bruno Cantamessa, abitante a Madonnina di Crea, [illegible] 7, che viaggiava in direzione di Casale e che l'ha investita in pieno.

La giovane è caduta battendo il capo sull'asfalto mentre la vettura investitrice ha proseguito la corsa ancora per alcuni metri ed è finita quindi fuori strada. Laura Meneghetti è stata prontamente soccorsa da alcuni passanti e dai carabinieri di Ozzano, poi è stata trasportata all'ospedale di Casale, con un'ambulanza della Croce [illegible], e ricoverata nel reparto di rianimazione. Ha riportato un trauma cranico, causa[illegible] forte urto con il fondo stradale per cui ora è in stato comatoso. I sanitari hanno giudicato particolarmente gravi le sue condizioni — la prognosi è riservata — e la stanno sottoponendo a terapia intensiva nella speranza di salvarla. m. fa.

Assolto dal pretore di Casale

Giocò 4 partite (ma era in mutua)

CASALE — *Non è da punire l'elettricista Mauro Marchiò, 30 anni, Frassineto Po (via Lamarmora 56) che, avendo partecipato a quattro partite di calcio mentre era in mutua, era stato denunciato dall'Enel per assenteismo. [illegible] deciso il giudice istruttore Salvatore Russitti accogliendo le richieste del pubblico ministero Marcello Parola.*

Mauro Marchiò, dipendente Enel, si era assentato dal lavoro dal 15 novembre al 17 dicembre 1982 dopo aver presentato 5 certificati medici del dr. Carlo Sperati che diagnosticavano una periatrite calcifica scapolo-omerale destra.

L'elettricista si sottopose in ospedale a esami radiologici, visite specialistiche ed a una serie di terapie che misero in risalto la malattia.

Mauro Marchiò, appassionato giocatore di calcio, dopo essersi sottoposto ad [illegible] stretto bendaggio, era sceso in campo per disputare [illegible] la sua sq[illegible] partite del campionato dilettanti.

[illegible] sentenza di proscioglimento, il magistrato, ricordando come il reato di «assenteismo» non sia ancora previsto dal codice penale, ha escluso che si trattasse di falso [illegible] certificato, in quanto il medico ha diagnosticato una malattia esistente, o di truffa. g. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

AOSTA — Luciano Saracano, 47 anni, infermiere di Alessandria, è morto colto da infarto sul sedile dell'auto accanto alla moglie in una piazzola autostradale nel [illegible] di Fenis. Poco dopo l'uscita di Nus, Saracano, che viaggiava sul sedile posteriore della «131» di Franco Guerra, di Alessandria, ha detto: «Accosta, per favore, mi sento male».

Aperta la portiera, l'uomo non è neppure riuscito a uscire dall'auto: ha chinato il capo sulla spalla, fulminato dall'infarto.

VOGHERA — Il mulino Bona di via Cavallotti, messo sotto accusa dagli abitanti della zona per inquinamento acustico, sarà sottoposto a modifiche tecniche in grado di elimi[illegible] la rumorosità della lavorazione diurna e notturna. Il proprietario Alessandro Bona lo ha assicurato all'amministrazione comunale.

ACQUI TERME — «Nino il palestinese» così è conosciuto Antonio [illegible] Lisi, 39 anni, via San Defendente 54, arrestato dai carabinieri per detenzione di pallottole per armi da guerra trovate nella sua abitazione durante una perquisizione è stato condannato a sei mesi di reclusione.

ARQUATA SCRIVIA — L'amministrazione comunale ed il circolo culturale [illegible] Barchi» hanno organizzato un ciclo cinematografico [illegible] titolo «Otto film [illegible] Arquata».

BASKET La squadra femminile alessandrina contro il Lissone

Le ragazze sognano davvero la A

La sosta [illegible] servita per recuperare le atlete infortunate - All'appuntamento mancherà ancora Letizia Puccini - L'Abc [illegible] a quota 4, penultima in classifica - Gli altri incontri

ALESSANDRIA — L'Alessandria Basket Club (serie [illegible] femminile) debutta sabato, alle 21.15, [illegible] Palasport, contro il Basket Lissone, nel girone [illegible] promozione per l'A2. La squadra alessandrina ha approfittato della sosta di 15 giorni per rinsaldare i ranghi e smaltire gli infortuni della prima fase (unica [illegible] an[illegible] Letizia Puccini).

Nella classifica, che tiene conto dei risultati ottenuti finora, l'Abc è penultima, a quota 4, preceduta da Lissone e Valmadrera (punti [illegible]), Pordenone, Cosano Bazzane e Pio X Genova (6), appaiata al Loano e seguita [illegible] solo Thiene con 2 punti.

ALESSANDRIA — Sono già «play-off» per le alessandrine del Jeans Bazaar Melchionni che sabato, [illegible], alla palestra «Fermi» affrontano il Borgomanero nell'incontro di andata. Concluso [illegible] battuto il [illegible] girone del campionato di Promozione [illegible] l'occ[illegible] un ambito salto di categoria. (p. b.)

TORTONA — Nonostante la sconfitta subita contro la forte compagine del Jeans Bazaar, la formazione femminile del Derthona Basket Arredamenti Borasi è entrata a far parte dei «play-off» per la poule finale del campionato di Promozione. Il Derth[illegible] nel prossimo impegno [illegible] trerà il Verbania per la [illegible] partita della fase finale del campionato. (e. r.)

[illegible] Vogherese recupera [illegible] marzo?

VOGHERA — La [illegible] non ha ancora [illegible] data del recupero della partita Mira-Vogherese che si doveva disputare il 6 febbraio e che è stata rinviata per impraticabilità del campo coperto [illegible].

Ieri la presidenza della Vogherese ha inviato un telegramma alla Lega proponendo la data del 27 marzo, domenica, [illegible] il campionato osserverà una giornata di riposo essendo in programma un incontro tra [illegible] rappresentative di serie C2. (e. g.)

ALESSANDRIA — Conti[illegible] testa alla classifica del campionato di Promozione di pallacanestro il cammino dell'Arar Castelspina del presidente Pelucco e della Covemi. Nell'ultimo incontro [illegible] girone d'andata l'Arar Castelspina ha sconfitto ([illegible]-75) il Molden Asti, mentre la Covemi ha piegato (95-87) il Serravalle.

Buoni nell'Arar il rientro di Marangana e la prova di Riccini, superbo Daniele. Stupendo, nella Covemi, [illegible] performance di Ferraris e Raiteri, vero gigante all'attacco. Le due formazioni chiudono il girone a quota 24, quasi [illegible] mente [illegible] proprio il confronto diretto a dire chi [illegible] quisterà la promozione. (p. b.)

CASALE — Il Casale Sa[illegible] ospita domenica pomeriggio, [illegible] «Leardi» la compagine della Forti e Liberi Monza, per il campionato di pallacanestro [illegible] maschile [illegible] serie C1. I [illegible] casalesi, allenati da Giorgio Scienza, cercheranno [illegible] ripetere [illegible] limpida prestazione fornita lo [illegible] fine settimana con il Cus Torino, sconfitto con un netto 89-63, ottenendo così due punti preziosi [illegible] fini della [illegible] in quart'ultima posizione a quota 14. (p. b.)

ALESSANDRIA — [illegible] non giova all'Unipol (basket maschile [illegible] C2) che, dopo [illegible] conquistato un di[illegible] margine sulla seconda in classifica, si è un po' rilassa[illegible]. Dopo la sconfitta di Asti ha conquistato una netta vittoria (80-73) sul Collegno, ma non [illegible] soddisfatto i molti tifosi accorsi al Palasport.

[illegible] «prova del nove» si avrà domenica, [illegible] nuovo al Palasport, alle 17.30 contro il Bra. «Ho raddoppiato la razione di allenamenti — dice mister Giuseppe Gonella —, credo sia l'unico modo per vedere l'Unipol di nuovo in forma». (p. b.)

VALENZA — Un raggio di sole [illegible] un momento molto difficile per l'El-Co Basket (serie C2 maschile): così è stata la vittoria (87-70) sull'Alcione Rapallo in quello che poteva [illegible] definito il derby della [illegible]. Un pubblico «caldissimo» (e ce ne [illegible] bisogno anche domenica prossima nella difficile partita interna con l'Emilcar Carpi, terza in classifica) ha sostenuto la compagine allenata da Renzo Varvello, aiutandola a superare i momenti [illegible]. (p. b.)

TORTONA — Il Derthona, tornato di prepotenza alla vittoria contro l'Astense ([illegible] a 73), continua, guidato da Aldo Carnazzo, la lotta per assicurarsi un posto nella poule finale. Il prossimo impegno per i bianconeri è sabato a Rapallo contro la modesta Mondial Astucci. (e. r.)

ALESSANDRIA — Sconfitta a Ivrea (81-75), e tornata penultima in classifica, la Cu[illegible] Poraio (serie [illegible] maschile) [illegible] gioca domenica, alle 15, al Palasport, contro il Vanaie[illegible] Novara [illegible] buona fetta delle restanti possibilità di salvezza. (p. b.)

CALCIO Esordio sul difficile campo del Dellepiane

Le leonesse [illegible] Tortona battono (2-0) in amichevole le ragazze del Savona

TORTONA — Esordio stagionale della A.C.F. Derthona — calcio femminile — che al [illegible] sportivo «Dellepiane» ha incontrato per una partita amichevole, che segnava l'ini[illegible] dell'attività agonistica 1983 del calcio femminile tor[illegible], l'A.C.F. Savona 82.

[illegible] formazione [illegible] sul difficile e pesante terreno del «Dellepiane» si è imposta sulla squadra ligure per due reti a zero: due stupendi gol realizzati rispettivamente [illegible] la Mazzocco e dalla Milanetto. Da sottolineare che non[illegible] il successo ottenuto il Derthona è [illegible] in campo con una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di parecchie titolari.

«Anche se il risultato conta poco — è stato il commento [illegible] alcuni dirigenti dopo la partita — le ragazze hanno dimo[illegible] di essere già a un buon punto [illegible] preparazione. Quando [illegible] squadra potrà scendere in campo [illegible] gran completo, il potenziale del Derthona sarà indubbiamente [illegible] maggiore. Infatti è [illegible] convincimento che la squadra sia [illegible] grado [illegible] garantire numerose soddisfazioni ai tifosi che sempre in gran numero seguono questo sport».

Così il Derthona è [illegible] in campo: De Micheli; Iacono, Bisio; Morgavi, Crovato, Martello; [illegible] Mura, Filipetto, Milanetto, Lucciano, Mazzocco. e. r.

Novi — La Federazione ciclistica italiana ha assegnato il premio «Goria» 1982 al giudice di gara del ciclismo Igino Remersaro — appartenente alla sezione novese e consigliere della società «Pietro Fossati».

La junior affronta l'Elecar

CASALE — Dopo la sconfitta esterna subita a Sesto San Giovanni, con [illegible] compa[illegible] del Geas, per 3-1 (15-12, 12-15, 15-5, 15-7) [illegible] Junior Bi[illegible] affronterà [illegible] alla palestra «Leardi» l'Elecar.

Le juniorine, allenate [illegible] Mauro Demichelis, cercheranno [illegible] pronto riscatto. Dopo la sconfitta di Sesto la compagine casalese, al termine della seconda giornata di ritorno, è [illegible] raggiunta in quart'ultima posizione [illegible] Pulinati, a quota 6, mentre mantiene le due lunghezze di vantaggio, rispetto a Cenate e [illegible], [illegible] di coda del torneo. (p. d.)

La situazione in questi giorni all'ospedale di Asti

La paura del «dottor sciopero»

L'agitazione dei medici ha bloccato gli ambulatori - Servizio garantito per le urgenze e in corsia ma, dice [illegible] cappellano: «Sono aumentate [illegible] preoccupazioni [illegible] ricoverati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il «dottor sciopero» fa paura. Lo conferma don Luigi Prato, da 13 anni cappellano dell'ospedale di Asti: «In questi giorni i timori degli ammalati e dei loro parenti [illegible] aumentati. Come sacerdote continuo la mia opera spirituale di conforto ma lo sciopero è un nuovo nemico, psicologico, al quale non so bene [illegible] rispondere».

L'ospedale di Asti, come tutti quelli del resto d'Italia, sta vivendo giorni difficili. L'agitazione dei medici ha di fatto [illegible] gran parte delle attività ambulatoriali. Nelle corsie è garantita la normale assistenza ma gli esiti degli esami tardano ad arrivare, le dimissioni scarseggiano, tra i ricoverati c'è rassegnazione e qualche segno di nervosismo. «Escludo però — [illegible] Francesco Maccagno [illegible], da [illegible] mesi direttore sanitario dell'ospedale — che per i degenti siano aumentati i rischi. I medici fino a giovedì sono precettati dal Prefetto che [illegible] sottoscritto il nostro programma [illegible] turni a garanzia dei servizio urgente».

Ci sono state lamentele? «Nessuna tranne un caso, subito risolto, al reparto ortopedico. [illegible] generale devo registrare un atteggiamento molto responsabile dei medici che pur attuando una forma dura di agitazione hanno garantito la possibilità di far funzionare l'ospedale, anche se al minimo».

I ricoverati in questi giorni sono poco più di 550, praticamente lo stesso numero del febbraio '81. L'ospedale di Asti può accoglierne al massimo 830 ma, già in questo periodo, in alcuni reparti si è arrivati al sovraffollamento. Lo sciopero dei 110 medici ospedalieri [illegible] ventina [illegible] ha aderito all'agitazione) ha di fatto allungato i tempi di [illegible]. «Ad esempio gli esami Tac — spiega Paola Ferraris, infermiera professionale al reparto chirurgia, seconda divisione — vanno fatti a Torino ma [illegible] lista d'attesa a causa dello sciopero è lunghissima e il degente [illegible] questi casi resta parcheggiato da noi».

Anche le sale operatorie funzionano poco. Si aprono solo per i casi urgenti: ernie, calcoli renali, appendiciti acute vengono rinviati a «tempi migliori».

Ben più grave la situazione negli ambulatori. La lista d'attesa per una visita oculistica o [illegible] esame radiologico si è allungata a dismisura. «Per i non ricoverati — [illegible] il dottor Maccagno — si accettano solo i casi urgenti». I medici della Saub che inviano i loro assistiti in ospedale per le analisi potranno valutarne gli esiti solo tra qualche mese. Molti hanno allora adottato il sistema di prescrivere gli esami con la procedura d'urgenza: un piccolo escamotage all'italiana per superare il blocco delle attività ambulatoriali e di laboratorio ordinario.

Ma come i medici astigiani [illegible] questa loro agitazione? Cosa rispondono a chi li accusa (come ha fatto la federazione Cgil - [illegible] - Uil) di usare i ricoverati negli [illegible] dali quali «ostaggi» nella vertenza con il governo?

«Cerchiamo di limitare al minimo i disagi ai malati — ammette Giuseppe Bologna, primario del reparto di otorinolaringoiatria, di ritorno da Roma dove ha partecipato all'assemblea dei medici che ha deciso la denuncia della clausola [illegible] pronta reperibilità [illegible] medico. «La colpa di tutto ciò è del ministro che ci [illegible] costretti ad assumere forme sempre più dure [illegible] lotta. Le divergenze [illegible] solo economiche».

«Il problema — commenta Amos Luzzato, primario di chirurgia e consigliere [illegible] nale per il pci — è che questa agitazione, pur avendo motivi molto validi di fondo, rischia di far schierare contro di noi gli utenti, coloro che invece dovrebbero essere dalla nostra parte per chiedere al governo una concreta applicazione [illegible] riforma sanitaria ed un rilancio vero della medicina pubblica. Altrimenti [illegible] rischio, come già accade, di favorire solo le cliniche private, dove lo spettro del dottor sciopero è lontano».

Sergio Miravalle

Il reparto anziani dell'ospedale è sovraffollato

Geriatria squallido tramonto

ASTI — Geriatria è da sempre il reparto più difficile dell'ospedale. [illegible] questi giorni [illegible] agitazione dei medici, la situazione si è ancor più aggravata.

Alla sezione donne una fila di letti è stata sistemata in corridoio, altri tre sono nascosti dietro un grande paravento grigio.

«Abbiamo 66 ricoverate — dice suor Maria Roccato, l'energica caposala del reparto — manca lo spazio e non sappiamo più [illegible] fare».

Geriatria racchiude in [illegible] tutti i problemi del [illegible] edificio che ospita l'ospedale. «Manca la saletta da pranzo — lamenta suor Maria — e così le anziane ricoverate spesso sono costrette a mangiare al tavolino, mentre nel letto accanto una malata rantola e agonizza». Le case [illegible] riposo al minimo malanno spediscono i vecchi in ospedale. Una nonnina di ottant'anni è stata sistemata in corridoio. «Ha solo un po' di tosse — dice suor Maria — e così rischia di prendersi una bronchite».

Per cercare di allietare il luogo, alla parete del corridoio è stato appeso un grande poster: è un tramonto polinesiano, triste confronto con i ben più squallidi tramonti umani degli anziani ricoverati nel reparto.

s. mir.

Sono frequentati da [illegible] bambini

Doposcuola comunali da domani sciopero di un'ora al giorno

ASTI — Disagi [illegible] domani (venerdì) per le [illegible] dei seicento bambini che utilizzano il servizio delle attività integrative, il doposcuola promosso dal Comune.

Le quaranta operatrici sono in agitazione e hanno [illegible] sospendere ogni giorno per un'ora il servizio fino a quando l'amministrazione non accoglierà le loro richieste.

E' una forma di sciopero che provocherà notevoli difficoltà alle famiglie che dovranno riprendere e riportare poi a scuola i bambini. Ieri in un'assemblea alla scuola Carducci le insegnanti hanno fatto il punto sulla situazione di grave crisi in cui [illegible] dall'inizio dell'anno scolastico si dibatte il servizio delle attività integrative. [illegible] personale e del materiale per l'attività didattica e incertezze sul futuro di lavoro dal momento che [illegible] sette [illegible] condizione [illegible] precari: questi i principali motivi che rischiano, a giudizio delle insegnanti, di annullare uno dei più interessanti esperimenti di scuola «diversa» tentati in città.

«Esiste una disposizione che fissa in venti allievi per ogni insegnante il rapporto nelle classi — ha spiegato Agnese Bartoli una delle operatrici —. A causa del rifiuto del Comune di assumere nuovi supplenti in molti centri le classi sono invece di trenta allievi».

Nei programmi (i centri di attività integrativa sono 41 nelle varie elementari della città) dovevano offrire l'occasione per realizzare una precisa programmazione di nuove esperienze didattiche e di attività alternative alla scuola tradizionale. Ma da settembre il Comune non fornisce più il materiale necessario per i laboratori. Colpa di lentezze burocratiche responsabili anche del pagamento in ritardo degli stipendi agli operatori. Le attività integrative rischiano di trasformarsi in un semplice servizio di custodia di bambini che hanno genitori che lavorano e non possono rientrare a casa dopo la conclusione della scuola normale.

A rendere più allarmante il punto interrogativo sul futuro del servizio c'è poi la condizione contrattuale delle insegnanti. «Da sette anni siamo precari — racconta Giuseppina Colla —. Fidandoci delle promesse [illegible] assunzione abbiamo lasciato scadere i termini per i concorsi e ora rischiamo di restare di nuovo senza niente in mano».

Domenico Quirico

[illegible] salme dei coniugi tumulate nel cimitero del paese

L'ultimo saluto di Montafia alle due vittime del rogo

MONTAFIA — Un migliaio di persone, astigiane e torinesi, ha accompagnato ieri mattina al piccolo cimitero di paese le salme dell'avvocato Giamberto Galli e della moglie Elsa Cabodi, i [illegible] giovani tragicamente periti nell'incendio del cinema «Statuto» di Torino che ha causato 64 vittime. Una folla commossa ha atteso fin dal mattino in piazza Camillo Riccio l'arrivo del corteo, partito da [illegible] poco dopo le nove. Amici, parenti, sindaco ed amministratori comunali, conoscenti e gente qualunque hanno voluto stringersi accanto ai familiari dei due giovani.

Al [illegible] dei feretri Arturo e Caterina [illegible], genitori di Giamberto, e le due sorelle, Maria Vittoria, consigliere comunale a Montafia, e Carla, studentessa a Torino. Straziati dal dolore anche i genitori e il fratello di Elsa.

Non c'erano i due figlioletti dei coniugi, i piccoli Lorenzo e Alessandro, di appena due e tre anni. Per loro una grande corona di fiori bi[illegible], con due soli nomi. Fiori [illegible] arrivati da ogni parte. Massiccia la presenza di alti ufficiali e di rappresentanze [illegible] corpo degli alpini, in segno di solidarietà al colonnello Arturo Galli. In un lungo corteo che si è snodato per le vie del centro le due bare sono state portate [illegible] chiesa parrocchiale di [illegible] Dionigi dove il reverendo don Rino Moro ha celebrato la messa.

Anche la nonna di Giamberto, la novantenne Carolina Rossetti, ha voluto accompagnare al cimitero i due nipoti, sostenuta dai familiari.

Laura Bosia

[illegible] assessore [illegible]

CANELLI — L'ex sindaco Renato Branda, attualmente consigliere comunale democristiano, tornerà a coprire [illegible] posto in giunta come assessore. Lo ha deciso all'unanimità il direttivo della sezione canellese dc che lo ha designato quale [illegible] di Rocco Amerio, 67 anni, vicesindaco, dimessosi nelle settimane scorse dalla carica per motivi di [illegible]. Amerio rimarrà comunque consigliere comunale. Branda avrà la delega per il settore dell'acquedotto comunale mentre l'attuale assessore ai servizi sociali, Giuseppina Bilitteri, [illegible] sumerà l'incarico [illegible] vicesindaco.

Per il momento non si parla più di avvicendamento alla carica [illegible] sindaco con il liberale Contratto. **(f. la.)**

E' morto Luigino Massasso

ASTI — Luigino Massasso è partito per il suo ultimo viaggio. «Il presidente delle lepre», come egli stesso si definiva, era tra i personaggi più conosciuti della vita astigiana. Con un vecchio motorino, che sorprendentemente riusciva a portare [illegible] sua grossa mole, Massasso girava continuamente la città.

La sua figura era nota a quanti frequentano il municipio. Era un assiduo del consiglio comunale. A volte brontolava, si infuriava contro «quei signori» che a suo parere non facevano abbastanza per l'assistenza e il dormitorio pubblico. La [illegible] vita è stata sempre difficile: ricoveri, internamenti, malattie.

Fu infatti anche tra i principali testimoni del processo che vide la condanna dello psichiatra Coda, primario dell'ospedale di Collegno, colpevole di aver usato sui pazienti [illegible] tra questi Massasso, crudeli forme di elettrochoc. Di quell'esperienza è rimasta traccia nel libro «Portami [illegible] quello che canta» di Papuzzi che cita più volte la testimonianza di Massasso.

Negli ultimi tempi [illegible] malattia si era aggravata. La vita che conduceva certamente non ne ha favorito la [illegible]gione. «Meglio così che chiuso in un ospizio», confidava negli ultimi tempi agli amici, mentre con gli occhi lucidi guardava il suo sempre più vecchio e scassato motorino. **a.**

[illegible]

ASTI — Mario Cottone, 23 anni, noto per aver partecipato come fantino a molte edizioni del Palio con il soprannome «Truciolo» per i suoi capelli biondi e ricci, è stato arrestato ieri mattina da agenti della questura su ordine di cattura della procura della Repubblica. E' accusato di tentata estorsione e incendio doloso di una Mercedes, tutto ai danni del commerciante di mobili Sergio Gambotto di Asti e di sua moglie Sandra Bianco.

Mario Cottone, arrestato

Sembra che il Cottone (ex operaio attualmente disoccupato) abbia più volte tentato di estorcere trenta milioni di lire al Gambotto minacciandolo per telefono di rappresaglie nei confronti della figlia. Le indagini sono in corso da parecchi mesi e precisamente dall'agosto dello scorso anno quando al Gambotto erano pervenute alcune telefonate con richieste di denaro. Pochi giorni dopo la Mercedes del commerciante era stata distrutta da un incendio doloso. Il Gambotto (che è nel comitato palio del rione San Rocco) a questo punto denunciava i fatti in questura. **v. ma.**

Una manifestazione a favore del popolo zingaro

Dalla parte dei «sinti»

ASTI — I «gagge» (così gli zingari definiscono [illegible] non è nomadi) sono scesi in piazza per dire no ai vecchi pregiudizi e ribadire il valore della tolleranza. Neppure la neve che cadeva fitta e implacabile domenica mattina ha fermato il folto gruppo di studenti, lavoratori, rappresentanti dei partiti di sinistra che hanno dato vita [illegible] prima manifestazione pubblica a favore dei «sinti».

[illegible] dati appuntamento [illegible] corso Casale dove, sotto il precario riparo offerto dal viadotto dell'autostrada, è nato un piccolo accampamento di nomadi. E' uno dei tanti che circondano la città, naturalmente tutti abusivi, su cui [illegible] ora la minaccia di uno sfratto senza alternative. Si [illegible] iniziati infatti i lavori di restauro del ponte, le impalcature dell'impresa avanzano ogni giorno e tra poco le famiglie [illegible] nomadi dovranno cercarsi [illegible] nuovo accampamento, sempre più lontano [illegible] città. Ad Asti infatti manca un'area attrezzata, tra l'altro prevista da una legge regionale».

«Sì alla sopravvivenza dei sinti» era scritto su uno dei grandi cartelli che i manifestanti hanno posto in testa al loro corteo. C'era anche il parroco di Tanaro don Franco Pierino capo un gruppo di suoi parrocchiani. «Siamo venuti a testimoniare il nostro impegno — ha detto — perchè ai nomadi venga garantito un loro diritto».

Don Renato Rosso, il sacerdote albese che da diciotto anni vive nei campi dei [illegible] per testimoniare il suo impegno civile ha letto un documento che è stato inviato al sindaco **d. q.**

[illegible] alla Careddu [illegible] per 100 milioni evitata la catastrofe

CANELLI — E' [illegible] ogni probabilità un corto circuito la causa dell'incendio scoppiato ieri mattina [illegible] sugherificio «Careddu» in via Buenos Aires. Le fiamme hanno gravemente danneggiato alcuni macchinari parte del tetto e molti sacchi di polvere e scarti della lavorazione del sughero. L'intervento tempestivo dei dipendenti (l'azienda dispone di [illegible] efficace impianto antincendio) ha evitato che le conseguenze fossero più gravi. E' in corso una perizia per stabilire l'entità dei [illegible] che arrivano sui cento milioni.

L'incendio si è sviluppato verso le 10 nel reparto dove gli [illegible] della lavorazione del sughero vengono macinati e insaccati.

Gli operai e lo stesso titolare dell'azienda, Franco Careddu, [illegible] mano agli idranti e alle pompe sono entrati nel reparto per cercare di spegnere l'incendio. Nel frattempo da Asti e da Nizza sono giunte quattro autobotti dei vigili del fuoco. **f. la.**

Stasera al festival delle sagre

Arriva la Pro Cunico

«Tomini elettrici» [illegible] Cuoco

[illegible] — Stasera tocca alla Pro loco di Cunico che presenta un menù di cinque portate: lingua in salsa rossa dell'ortolano, tagliolini alle erbe, burro e salvia, involtini alla «Bela Rosin» con contorno di patate, tomini elettrici, cioè piccolissime tome ricche di peperoncino e altre spezie e le «bugie» classiche piemontesi. Vino barbera oltre ad altri prodotti tipici locali; grappa e amaro digestivo. Prezzo solito lire 8000.

Intorno a questo menù si cimentano quattro cuochi: Jole Panaia, Giuliano Pappardelli, Mario Bosco, Claudina Cerva, quest'ultima madre del presidente della Pro loco Fernando Cerva. **(v. ma.)**

Spettacoli e taccuino

LUX: Il conte Tacchia con V. Gassman e E. [illegible] (1983, comico).
[illegible] Sogni mostruosamente proibiti, con P. Villaggio
SPLENDOR: Summers lovers
VITTORIA: Pink Floyd the wall

CANELLI
BALBO: Bob (1982, commedia).

NIZZA
AURORA: Exhibition erotica.
LUX: riposo
SOCIALE: La moglie [illegible].
VERDI: Bruce [illegible] la tigre invisibile (azione)

SAN DAMIANO
[illegible] Venom (1982, giallo).

FARMACIE DI TURNO
Asti diurna: Comunale, via Dora 1; notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi viale dei Partigiani

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.324, Canelli e Nizza Monferrato 726 758. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Questa sera, giovedì, alle 21, nella palestra della scuola media «Leonardo da Vinci» si terrà una conferenza-dibattito sul tema: La droga oggi: pericoli e prevenzione. Relatore il pretore Mario Bozzola, presidente del comitato provinciale di prevenzione delle tossicodipendenze.

Uno sguardo al mercato automobilistico in questi primi mesi del 1983

La Fiat Uno piace agli astigiani Sono in arrivo molte altre novità

«Tirano» la Golf, la R5, e la Ford Fiesta - L'Alfasud è pronta a rifarsi il trucco - Successo della Panda

ASTI — Il nome «Uno» con cui è stata battezzata l'ultima nata della Fiat, nasconde ■■ altre cifre: mille miliardi di investimenti, altri miliardi per il lancio pubblicitario, una produzione prevista di duemila esemplari al giorno, che diventano cinquecentomila all'anno; al punto da fare della «Uno» la vettura europea fabbricata nel maggior numero di unità.

Qualcuno non a torto, osservandola, l'ha definita la 127 del Duemila, con la differenza che rispetto alla popolare berlinetta varata dal gruppo torinese dodici anni or sono, la Uno ha i numeri per entrare rapidamente e con alto indice di gradimento nei gusti del pubblico (tutti ricorderanno infatti le perplessità sollevate all'inizio dalla 127 una vettura troppo lontana a partire dalla forma, ■■ concetto di auto tutto italiano, ■gato a doppia mandata alla classica «tre volumi».

Lo confermano le scelte della casa torinese che è voluta andare sul sicuro affidandosi alle forme essenziali dello stilista Giorgio Giugiaro, alla galleria del vento (coefficente di penetrazione solo 0,34 CX) e a soluzioni tecniche, di consumo e abitative (e la «mille» meglio insonorizzata) che ne fanno una vettura estremamente duttile alle esigenze del pubblico.

Un pubblico che anche ad Asti sta rispondendo in modo molto soddisfacente: «La macchina piace molto — spiega il concessionario Fiat, Tazio Piubelli — in particolare il modello 45 S tre porte sta andando molto bene. Stesso suc■■■ incontra la versione 55 ■ tratta in sostanza di una vettura che si avvicina molto ai gusti della gente e che inserendosi fra Ritmo e 127 non dovrebbe togliere spazio alle rendite di queste ultime, 127 in particolare».

Fra un paio di mesi, in primavera, dati alla mano si potranno verificare meglio gli spazi di mercato che la «Uno» verrà ad occupare; certamente, 127, Ritmo e Panda reggono molto bene e nel mese di dicembre statistiche alla mano sono state nell'ordine ■ vetture preferite (la quota di

La Fiat Uno, ultima nata della casa torinese, sta facendo registrare un grande successo

penetrazione nel mercato astigiano e nazionale è stato nell'82 per ■ tre ■■ 38 per cento, sinonimo di buona salute).

La ■■■■■■ alla Uno non mancherà comunque e verrà come è logico dalle case «avversarie». Le ■■ (Golf al quinto posto nel grafico delle preferenze, Renault R 5 settima, Ford Fiesta ottava) hanno vita lunga: Citroen Visa, Audi 80 (Diesel), Renault 9 che presto diventerà 11, a loro volta non sono ■ meno

Senza dimenticare l'intramontabile A112 e l'Alfasud pronta presto a rifarsi un'altra volta il trucco.

La seguiranno a ruota altre vetture molto popolari, di cilindrata anche superiore alla Uno, destinate a «pareggiare» l'«interesse» suscitato ad esempio dalla Lancia Trevi a compressore volumetrico una delle «curiosità» del 1982

Ecco quindi alcuni ■■ modelli che gli astigiani potranno più o meno presto ammirare dai concessionari: Peugeot 205 ■■ «Uno» francese tanto per ribadire la rapidità della concorrenza straniera), l'Austin Maestro (l'ex Allegro), La Renault R11, la Giulietta Diesel (col Turbo 2000 cc dell'Alfetta), la Ritmo Abarth 130 TC, la Renault 9 TDE (diesel), la Volvo 760 GLE, la Audi 80 Turbodiesel, che si allineano sul mercato ■ importazione alla Ford Sierra e alla gamma Opel, BMW e Mercedes, per sottolineare che la «battaglia» fra prodotto italiano ed estero sia per vivere una primavera molto calda.

Franco Cavagnino

Un accordo Sea-Renault?

BALDICHIERI — La Scuderia Corse Astigiane sta trattando con la casa automobilistica francese della Renault per raggiungere ■■ accordo di collaborazione per la prossima stagione sportiva; le trattative ■■■ bene avviate.

La scuderia astigiana che prenderà parte a competizioni nazionali ed internazionali avrà a disposizione due vetture Renault Turbo di 280 cavalli e un parco mezzi per l'assistenza in gara.

L'accordo porterà a■■ costituzione del «Team Renault Sport» che sostituirà la precedente denominazione ■ «Astigiana Corse». (f. c.)

Corsa tra le vigne

Rally del Brichet ■ via in marzo

ASTI — E' terra ■ campionato per i piloti piemontesi, liguri e lombardi. I patiti dello sport del volante avranno quest'anno da divertirsi. Lungo le salite e i tornanti astigiani si correranno tre rally e, in parte, anche una quarta corsa (il programma, per ora, è soltanto abbozzato).

S'inizierà con il Rally del Brichet, nato e cresciuto a Trofarello, ma che utilizza, per le prove speciali a cronometro, gran parte dell'Astigiano, particolarmente adatto per le frazioni a tempo dove, oltre alla potenza della vettura, non sempre determinante, deve emergere l'abilità dell'equipaggio.

Il Brichet si correrà il prossimo mese. Gli organizzatori sono già al lavoro per studiare un tracciato impegnativo e spettacolare allo stesso tempo, che soddisfi sia la commissione sportiva, sia i partecipanti. Il gran Circo si darà poi nuovamente appuntamento nell'Astigiano per il Rally dei Vini, una classica del campionato nazionale che tutti gli anni richiama il fior fiore dei piloti e delle scuderie ufficiali.

Terzo appuntamento, diventato ormai maggiorenne, dopo un duro e selettivo collaudo, con il Rally delle Valli di Vesime che si corre a cavallo tra tre province, Asti, Alessandria e Cuneo. Partito alcuni anni fa senza troppe pretese, questo rally è riuscito ad entusiasmare un po' tutti e a crescere d'importanza. Anche Vesime è inserito nel calendario delle gare «tricolore» e potrà quindi puntare su un lotto partenti di tutto rispetto.

Dicevamo che, forse, una quarta corsa utilizzerà alcune prove speciali del Brichet; si tratta del Rally di Carmagnola, giunto quest'anno alla seconda edizione.

ABBINAMENTO ENOLOGICO. A far crescere, in modo addirittura eccessivo, l'interesse per questo tipo di competizioni, c'è stata, fino a due anni fa, l'Astigiana Corse, una scuderia semi-ufficiale che annoverava, fra le proprie file, i migliori piloti del Piemonte. L'Astigiana Corse riuscì anche ad avere, con la Regione, un abbinamento prestigioso: vennero battezzate «Vinivincendo».

In altre parole, le auto, i team d'assistenza e le vetture-staffetta servivano da veicolo pubblicitario per le «strade del vino», portavano cioè in giro per l'Italia l'immagine dell'astigiano contadino. La scuderia è adesso calata un po' di tono, ma è stata subito rimpiazzata. A Canelli è nato il team Bosca.

LE DISGRAZIE DEI CUGINI. Se per l'Astigiano l'83 è il momento magico dei rally, la stessa cosa non la si può dire per il Cuneese: è proprio di questi giorni la notizia che il Rally delle Langhe, organizzato dall'Aci di Alba non si farà più.

Florenzo Panero

La Luigi Bosca e la Canonica Racing Team hanno sancito sabato il gemellaggio a Canelli

Matrimonio tra pneumatici e spumante

L'azienda produttrice di gomme nel campionato mondiale Endurance - «Bosca Anniversary» nel brindisi di vittoria

CANELLI — Un'antica casa vinicola e una scuderia tra le più importanti nel mondo dei rallies, si ■■■ gemellate. L'avvenimento è di sabato scorso, e si è svolto a Canelli. ■■ la «Luigi Bosca» e la «Canonica Racing Team».

«Con questa iniziativa — ha spiegato Meo Cavallero, che tiene le pubbliche relazioni per la ditta canellese — la Bosca ■■■ nel campo dello sport automobilistico e in particolare in quello dei rallies».

E' ■■ ■■■■■■ questa anche per lanciare sul mercato italiano ■■ nuovo prodotto, il «Bosca Anniversary», uno spumante «champenoise», creato per i 150 anni della ■■sca, e che un diverrà lo spumante «ufficiale» delle manifestazioni rallistiche stappato dal gigantesco «bottiglione», sul podio dei vincitori.

Da quest'anno dunque il marchio «Bosca Anniversary» comparirà a fianco ■ quello «Canonica Racing Team», di cui, sempre sabato, è stato presentato il programma sportivo per il 1983.

La «Canonica» è un'azienda sorta nel 1964 ad Asti e che ■nta oggi un centro di produzione e assemblaggio cerchi per ruote (catene e chiodi per ghiaccio) tre punti di vendita e un reparto competizione. Recentemente s'è iniziata anche ■ produzione di pneumatici per rally, e da quest'anno saranno commercializzati anche quelli da strada.

La «Canonica» fornisce materiale e assistenza a diversi team sportivi, con i quali nell'82 ha colto significativi risultati, come la vittoria di Tonino Tognana nel campionato italiano rally internazionali e il secondo posto, nella medesima competizione, ■ Fabrizio Tabaton.

La stagione 83 s'è iniziata ■■ soddisfazione grazie a Francis Serpaggi, che su una Lancia Rally, dotata di cerchi della ditta astigiana, ha ottenuto ■■ brillantissimo nono posto assoluto al Rally di Montecarlo.

Per ■ resto della stagione si prevede un impegno sempre più massiccio del team, nei rallies italiani, collabo■■■ con le scuderie Grifone, Jolly Club e Rally & Co. Inoltre la ditta Canonica entrerà nel campionato mondiale endurance, con il team Silvana Motor che schiererà due vetture Lancia semiufficiali a tutte le prove del mondiale a partire dalla «1000 Km» di Monza, che si svolgerà il 10 aprile.

E' in programma anche la fornitura di cerchi e gomme ai prototipi tubolari della Formula Junior Cross C.S.A.I. Tra i piloti che ■ si serviranno della assistenza «Canonica Team» ci sono Biasion, Capone, Mandelli, Pregliasco, Serpaggi, Tabaton, Tognana e Verini.

Inoltre è prevista ■ collaborazione con ■ Junior Team Fiat e il Team Citroën Italia.

A ■■ volta la «Luigi Bosca» è la prima casa spumantiera a entrare nel mondo dei rallies, dove, finora, tra l'altro, non vi era una tradizione consolidata ■■■ ■ Formula Uno dell'«innaffiamento» di champagne al termine delle gare.

Attualmente gli stabilimenti canellesi ■■■ Bosca coprono ■■ superficie di oltre 60 mila metri quadrati.

Fulvio Lavina

Un'immagine di rally nell'Astigiano. La «Canonica» si è gemellata a Canelli con la Bosca

Lo scrittore albese morì il [illegible] febbraio 1963

Fenoglio, 20 anni fa

L'autore di «Primavera di bellezza» e «La malora» cantò con voce inconfondibile il mondo contadino e della Resistenza

Beppe Fenoglio morì il [illegible] febbraio del 1963 a Torino

ALBA — Domani ricorre il ventennale della morte di Beppe Fenoglio, lo scrittore del mondo contadino della Langa di cui ha saputo interpretare i motivi più autentici in «La malora», 1954, e [illegible] specchio della miseria [illegible] nelle Langhe negli Anni Trenta».

Fu scrittore della Resistenza, a cui [illegible] parte attiva. Questa esperienza ispirò le sue storie partigiane, scritte con tono disincantato come «I ventitrè giorni della città di Alba», 1952, «Primavera di bellezza» '59, «Un giorno di fuoco» [illegible].

«Alba — [illegible] il sindaco [illegible] Tommaso Zanoletti — è consapevole di avere in Fenoglio un concittadino illustre, scrittore che copre oggi un ampio spazio nel panorama letterario italiano. Per noi non è solo l'autore della Resistenza ma l'interprete migliore della nostra terra, [illegible] sue [illegible] e valori. Il ventennale della scomparsa — prosegue il sindaco — offre l'occasione all'amministrazione di proporre e organizzare tutta una serie di iniziative che si concretizzeranno nell'arco dell'anno, soprattutto per coinvolgere i giovani riproponendo Fenoglio e le sue opere agli studenti».

Anche la Comunità [illegible] tana Alta Langa, come ha annunciato l'assessore alla cultura professor Lanfranco Ugona, intende [illegible] morare lo scrittore con un convegno nazionale da tenersi in data ancora da fissare, ma presumibilmente all'inizio del prossimo anno scolastico, riservato a docenti e studiosi. [illegible] «Fenoglio vent'anni dopo» delle sue opere, nella critica e come personaggio.

Parallelamente a questa iniziativa l'assessorato alla cultura della Comunità Montana propone di invitare ad Alba studenti delle scuole superiori del Piemonte allo scopo di far conoscere ai giovani le opere e i luoghi fenogliani. Nato ad Alba il 1° marzo 1922, lo scrittore visse praticamente tutta la vita nella città natale: studente al ginnasio-liceo, quindi all'università, ma rinunciò alla laurea.

Un impiego in una casa vinicola e seguì la vocazione letteraria. Alba e le Langhe, la lotta partigiana, i suoi libri furono tutta la sua vita di uomo e scrittore. Appassionato cultore e profondo conoscitore della lingua e letteratura anglosassone, fu chiamato «l'inglese» di Alba». Si spense il 18 febbraio 1963 all'ospedale Molinette di Torino, stroncato da un male incurabile.

Molti ad Alba ricordano ancora i suoi funerali «laici» senza fiori, senza soste, senza discorsi, proprio come egli stesso aveva voluto.

Gianfranco Fiori

Mostra, convegno, teatro e film [illegible] Carolina Invernizio

Cuneo ricorda da lunedì la regina del feuilleton

Carolina Invernizio

CUNEO — Con un [illegible] gno nazionale di [illegible] e uomini di cultura, una mostra documentaria, spettacoli teatrali e cinematografici, Cuneo si appresta a ricordare con affettuosa simpatia e giusto orgoglio la memoria della cittadina illustre, [illegible] la più conosciuta, Ca[illegible] Invernizio, per quasi quarant'anni «regina» senza rivali del «feuilleton» italiano.

Le manifestazioni celebrative, organizzate dall'assessorato comunale alla Cultura, si in[illegible] lunedì prossimo con l'inaugurazione, nel ridotto del «Monviso», della mostra documentaria sulla vita e le opere della prolifica scrittrice, e culmineranno venerdì 25, il [illegible] al «Monviso» e, nel pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio, con il [illegible] gno intitolato «Carolina Invernizio e la letteratura di appendice», che si concluderà sabato 26.

Il convegno nazionale [illegible] dal critico teatrale [illegible] «La Stampa» Guido Davico Bonino: durante due giorni di intenso dibattito verranno presentate quasi quaranta relazioni. Luigi Baccolo parlerà su «La nipotina di Sade», Maria Pia Pozzato su «La protagonista femminile [illegible] feuilleton al romanzo rosa contemporaneo», Angelo Bianchini su [illegible] Invernizio e il linguaggio [illegible] mezzi di comunicazione di massa», Carlo Bertori su «Il feuilleton in tv [illegible] soap opera alla telenovela», Gianni Rondolino su «[illegible] nel cinema», Andrea Viglongo su «Carolina Invernizio e il [illegible] manzo piemontese».

Sono anche in programma interventi di Umberto Eco, Giuseppe Zaccaria, Paolo Valabrega, Ulisse Jacomuzzi, Massimo Romano, Gilberto Finzi, Valeria Moretti, Stefano Jacomuzzi e molti altri.

Carolina Invernizio nacque a Voghera nel 1858 e morì a Cuneo il 27 novembre 1916 nell'alloggio di via Barbaroux 1.

La mostra documentaria, al cui allestimento hanno collaborato le case editrici e i due nipoti superstiti della scrittrice, si chiuderà lunedì 28 febbraio.

Il programma preparato dall'assessorato alla Cultura prevede anche due opere teatrali venerdì 25 e sabato 26 alle 21 [illegible], e un breve ciclo cinematografico: «Pia [illegible] Tolomei» il 22 febbraio, «Il bacio di [illegible] morta» il 23, «Sepolta viva» il 24 febbraio, sempre alle 21, al «Monviso». Sono anche previsti spettacoli e incontri con le scuole cittadine.

Gianni De Matteis

Una drogheria di Caraglio sta per compiere [illegible] anni

Riemergono dai tempi andati la corallina e la colla di pesce

I nuovi proprietari si adeguano ai gusti moderni, ma [illegible] le vecchie scatole di corallina, amido azzurro, polvere di sapone

CARAGLIO — *Il più vecchio negozio di alimentari di Caraglio ancora in attività, uno fra i più vecchi in assoluto, compie cento anni: è la drogheria della centralissima via Roma angolo piazza Garibaldi e la casa che la ospita è per il Comune un bene da tutelare. L'anzianità del negozio è confermata da una data scritta in bella calligrafia corsivo su un pezzo di carta incollato sotto il coperchio di una scatola di legno che contiene gomma arabica: 19 marzo 1883, lire [illegible] l'oncia. La [illegible] — assicura l'attuale proprietario della drogheria — risale al tempo dell'apertura del negozio.*

Tempi lontani e quasi inimmaginabili, in cui si pagava ancora a centesimi e si pesava a once. E di scatole come questa bella, di legno leggerissimo e sottile, laccata giallo-marrone, di forma ovale, gli scaffali stile impero che rivestono le pareti della più antica drogheria di Caraglio ne sono pieni.

Alcune scatole sono vuote perché i prodotti sono [illegible] scomparsi dal commercio e comunque pochissimi clienti li richiedono. Colla di pesce, polvere di sapone, coriandoli di pepe, radice dolce, bianco di Spagna, anici pesti per decotti, pece greca, amido azzurro un tempo usato per stirare gli abiti e i copricapo delle suore; macis di noce moscata per drogare i salami; la corallina, alghe marine secche — ci dicono — venivano usate [illegible] medicina per le mucche; anice stellata per le marmellate; ogni tipo di spezie in polvere finissima o a pezzi.

Come abbiamo detto, non tutte le eleganti scatole che tanti [illegible] in casa loro come pezzi d'arredamento contengono ancora i prodotti di un tempo, ma è ugualmente difficile trovare nella zona un'altra drogheria fornita di tante specialità utili per la cucina, per i decotti, per i lavori degli artigiani.

«La richiesta di certi prodotti è finita poco dopo l'ultima guerra — dice Carlo Calandri, che ha tenuto il negozio per quasi quarant'anni —. Il mondo dal '45 in avanti si è messo a correre in fretta, sono cambiati i gusti, nessuno ha più cercato, ad esempio, la corallina, l'amido azzurro, l'anice stellata o il pepe lungo per le bestie. Quelli erano tempi in cui la giornata si chiudeva con un incasso di trecento lire e per noi a Caraglio non c'era orario. Io aprivo alle cinque del [illegible] e chiudevo [illegible] dieci di sera, [illegible] domeniche. Come si avvicinava l'estate, le donne che arrivavano dalle campagne per la prima messa ne approfittavano per comperare grandi fogli di carta blu sui quali poi mettevano i "bigat", cioè i bachi da [illegible]. Ma dopo la guerra i gelsi dei nostri campi sono stati abbattuti, le filande sono state chiuse [illegible] dopo l'altra e i giovani adesso non sanno nemmeno cosa sono i bigat».

Prima che a Carlo Calandri, la drogheria di via Roma era appartenuta per vent'anni alla signora Felicita Veglio e più indietro ancora nel tempo alla famiglia Salomone, forse i fondatori del negozio; lo stesso edificio ospitava anche una locanda con stallaggio nel cortile che nel giorno del mercato diventava il punto d'incontro di commercianti e compratori.

Sono pochi, però, a ricordare quel periodo. La pluriscolare [illegible] ora si è rifatta il trucco perché è un bene protetto, ma i nuovi proprietari della drogheria, Elio [illegible] e la moglie Irene, continuano la tradizione come se nulla fosse cambiato.

Ci sono sempre le vecchie e belle scatole negli scaffali e le pastiglie colorate nei barattoli di vetro che ormai fanno sognare soltanto i bimbi di campagna e di montagna. Soprattutto, rimane nella vecchia drogheria di Caraglio il profumo del passato, delle spezie, delle erbe e dei fiori secchi che arricchivano le [illegible] cine dei nostri nonni. Il campanello trilla quando si apre la porta ed è come fare un passo indietro di un secolo con la macchina del tempo.

Bruno Marchiaro

L'inchiesta della Guardia di Finanza sulla mafia

Un ambulante di Mondovì con «giro» di 23 miliardi

Risulta [illegible] lo smercio di enormi quantità di sostanze per la sofisticazione di vini - Indagini in Sicilia, Langhe, Monferrato

MONDOVI' — E' Filadelfio Sferrazza l'ambulante che secondo accertamenti della polizia tributaria di Torino nell'arco di pochi mesi avrebbe concluso affari per 23 miliardi e aveva a disposizione 500 milioni su un libretto bancario. Originario di Partinico, 65 anni, sposato con Francesca Brolo, padre di [illegible] ragazzi, Filadelfio Sferrazza si trasferì a Mondovì negli Anni Sessanta.

Attualmente [illegible] domiciliato in via S. Bernardo, ma [illegible] un anno e mezzo non [illegible] più in città. Quando arrivò a Mondovì con la moglie, chiese ed ottenne la licenza come ambulante verduriere e per alcuni anni svolse questa attività un po' su tutti i mercati della provincia e saltuariamente a Torino.

Due anni fa acquistò un negozio di alimentari a Palermo che attualmente è gestito dalla moglie. Nell'estate dell'82 venne [illegible] in Sicilia per reati che vanno dalla truffa aggravata [illegible] in [illegible] pubblici.

L'ultimo fatto in cui sarebbe implicato risale a sei mesi fa, quando la polizia tributaria di Torino eseguì una serie di accertamenti sul patrimonio del «verduriere» di Mondovì, avvalendosi della legge che prevede indagini sulla «disponibilità patrimoniale di persone sospette».

Clamorosi i risultati: in pochi [illegible] avrebbe [illegible] investimenti per 22 [illegible], aveva un libretto bancario disponibilità per circa [illegible] un miliardo.

Nei giorni scorsi ai magistrati torinesi [illegible] state fornite complete prove che Filadelfio Sferrazza trattò l'acquisto di prodotti per la sofisticazione di vini.

Di qui l'ipotesi di uno stretto collegamento tra Sicilia, Langhe e Monferrato per una gestione mafiosa delle sofisticazioni dei vini, che vedrebbe coinvolte sette aziende vinicole casalesi che in tre [illegible] hanno acquistato enormi quantità di saccarosio.

g. m.

La fallita rapina al benzinaio dell'autostrada

E' tutta da rifare l'indagine sulla sparatoria di Fossano?

CUNEO — La sanguinosa sparatoria alla stazione di servizio di Fossano del 5 dicembre '81 [illegible] davanti ai giudici del tribunale il 4 maggio prossimo. Lo ha deciso la Cassazione accogliendo il ri[illegible] presentato per conflitto di competenza [illegible] anno [illegible] dal Procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi.

Il tribunale il 21 aprile '82 [illegible] infatti ordinato la trasmissione degli atti al Pm [illegible] l'espletamento di [illegible] perizia balistica sulle armi e una indagine sulle ferite riportate dai coniugi Giovanni Abbà e Caterina Valbania raggiunti da numerosi proiettili. La perizia balistica doveva stabilire se i due malcapitati furono gravemente feriti dai banditi o dagli agenti e carabinieri intervenuti in forze.

I malviventi Giovanni Fioravanti, 23 anni, Domenico Pedicone, 21 anni, Antonio Carrieri, 24 anni, e Antonio Giuliano, 26 anni, dopo aver preso la coppia in ostaggio furono bloccati mentre cercavano di fuggire a bordo [illegible] un'auto. Nella sparatoria rimasero tutti feriti, i coniugi Abbà più gravemente.

Ora la Cassazione ha stabilito che il tribunale non doveva ordinare la [illegible] degli atti al Pm bensì man[illegible] al giudice istruttore. I quattro accusati che devono rispondere di sequestro di persona, rapina, lesioni volontarie hanno sempre sostenuto di non aver sparato nemmeno un colpo durante la fuga e che quindi la reazione violenta [illegible] forze dell'ordine, [illegible] puro caso [illegible] strage, fu ingiustificata.

La procura della Repubblica nel chiedere il processo per direttissima stabilì invece che carabinieri e agenti avevano [illegible] uso legittimo delle armi [illegible] anche questa pronuncia viene però rimessa in discussione. Se il tribunale come appare probabile, il 4 maggio trasmetterà gli atti al giudice istruttore il magistrato riprenderà dall'inizio l'inchiesta.

Gli sviluppi delle indagini sono per ora imprevedibili. I quattro giovani imputati rimangono comunque in carcere: Giovanni Fioravanti a Saluzzo, i tre complici a Cuneo.

g. d. m.

Bra, ferito dall'ex marito dell'amica

BRA — Due colpi di pistola hanno concluso una lite tra rivali in amore, scoppiata però forse soprattutto per motivi di interesse. Domenico Teresio, 29 anni, via Alba 5, cuoco della Casa di cura «Città di Bra», è stato ferito non gravemente alle braccia dall'ex marito della convivente, Giuseppe Piccolo, 45 anni, operaio della [illegible] Fissore, [illegible] Solferino 20.

Il Teresio è ricoverato all'ospedale S. Spirito con prognosi di venti giorni, il Piccolo è nel carcere di Alba arrestato dai carabinieri. (g. n.)

Questa [illegible] al Teatro Toselli

Brahms con la viola di Bruno Giuranna

CUNEO — Si conclude questa sera, con un prestigioso musicista, la stagione concertistica invernale allestita dall'assessorato per la cultura del Comune, in collaborazione con due esperti cuneesi, Luisa Meineri e Paolo Manco. Al teatro Toselli (ore 21.15) è di scena Bruno Giuranna (viola) accompagnato al pianoforte da Giorgio Sacchetti.

Bruno Giuranna, milanese, è figlio d'arte: nella sua famiglia, infatti, sia il padre sia la madre erano musicisti. Ha compiuto gli studi a [illegible] ove si è diplomato giovanissimo, in violino e viola. E' stato uno dei fondatori del [illegible] plesso «I musici» e come solista di viola e viola d'amore ha partecipato a numerosissime tournée.

Ha iniziato la carriera solistica nel [illegible] presentando in prima esecuzione assoluta con la direzione di Herbert Von Karajan, il «M[illegible]» da [illegible] per viola e archi» di Ghedini. Da [illegible] ha [illegible] con le più importanti orchestre (La Scala, Accademia di Santa Cecilia, Berliner Philarmoniker) e con direttori [illegible] Abbado, Barbirolli, Muti.

La sua più recente discografia comprende la sinfonia concertante di Mozart e i concerti per viola d'amore di Vivaldi.

Il programma [illegible] di questa sera: si inizia con la «Sonata in [illegible] minore op. 120 n. 1» di Brahms e [illegible] «Marchenbilder op. 120 n. 2» ancora di Brahms.

I prezzi: poltronissima 6 mila lire, palco centrale 18 mila [illegible] ingresso, palco laterale 11 [illegible] più ingresso, balconata 5 mila, prima galleria 3 mila, seconda galleria e ingresso 2500.

l. s.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Società Cooperativa C.R.E. [illegible] partecipano commossi al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro [illegible]

Carlo Gasco

per molti anni consigliere [illegible] della società

— Bologna, 17 febbraio [illegible]

BOCCE - Nuova società «Fruttero Sport-Olimpic Coppe»

Il «campionissimo» Granaglia difenderà i colori di Fossano

Agguerrita formazione per il campionato italiano di serie A - Tanti appassionati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Il «campionissimo» delle [illegible] Umberto Granaglia in provincia di Cuneo: il «colpaccio» è riuscito a Giancarlo Fruttero e Roberto Bima, negozianti di Fossano legati per lavoro e passione al mondo dello sport, che hanno ingaggiato per due stagioni il pluri iridato, insieme con altri titolati atleti nazionali.

La nuova società fossanese, che si chiamerà «Fruttero Sport - Olimpic coppe», sarà presentata ufficialmente domani sera: capitanata da Granaglia, è composta [illegible] torinese Giuseppe Tonietta e dai liguri Erminio Ghio (campione italiano individuale in carica), Fernando Dentone, Dino Cuneo e Franco Pisano; direttore sportivo il torinese Gatto.

«L'idea di un grande lancio di Fossano nello sport delle bocce — spiega Giancarlo Fruttero — è nata dal successo del meeting dei "Magnifici 4" del febbraio '82 [illegible] fa. [illegible] punto, Granaglia e Benevene diedero [illegible] a un'entusiasmante sfida con i francesi Chevial e Berthet, rivincita del campionato del mondo».

I fossanesi, che per le bocce stravedono — 3 [illegible] oltre a quella appena nata, 24 campi di gioco al coperto e all'aperto — sondarono gli umori dei «big». Granaglia e capirono che l'83 avrebbe potuto essere l'anno buono. «Granaglia, *di fronte alla nostra offerta, non ha esitato* — prosegue Fruttero — *e si è portato dietro la "crema" delle bocce».*

Un campionato di serie A — a cui parteciperanno altre due società cuneesi, Valeo Mondovì e Bocciofila Bra — [illegible] oltre 80 milioni. *«Proprio per questo* — dice Fruttero — *siamo alla ricerca di uno sponsor: alcune trattative sono a buon punto, speriamo di concludere presto l'abbinamento».*

Giancarlo Fruttero, che tra l'altro ogni anno collabora all'organizzazione del Giro ciclistico delle [illegible] Cuneesi, porta avanti con la squadra di [illegible] una passione che è di tutta la famiglia: [illegible] fratello Lino è presidente della più grande società fossanese, la «Forti e Sani», di cui il padre, Giuseppe, fu uno dei fondatori, insieme [illegible] Carlo Bima, padre di Roberto (Olimpic Coppe).

«Abbiamo intenzione di organizzare a Fossano una grossa manifestazione bocciatica — conclude Fruttero — *probabilmente una "poule" [illegible] le società di serie A che si [illegible] meglio classificate nel campionato italiano. Un campionato nel quale speriamo di conquistare lo scudetto tricolore».*

Giuseppe Grosso

Umberto Granaglia, il più popolare campione di bocce (Tel.)

Prestigiosa «poule» boccistica

Savigliano sbanca torneo di Moretta

Successo della «Petitti», seconda [illegible] e Saracco»

MORETTA — La poule boccistica organizzata dalla «D. Bertino», [illegible] tanti campioni in campo (otto della A, altrettanti neopromossi: i migliori esponenti della Granda di B e di C), è stata per due giorni al centro dell'interesse di appassionati e non del popolarissimo gioco. Da parte degli organizzatori, poi, [illegible] è stato tralasciato (un bravo particolare al geom. Piero Collino per l'ottimo lavoro svolto) e quindi non poteva man[illegible] un grosso successo; diversi incontri sono stati giocati ad [illegible] livelli agonistici.

Alla squadra della «Autotrasporti Corvi» (Andreoli, Nevissano, Pezzini, E. Trova) non è riuscita l'impresa di vincere per il terzo [illegible] [illegible] secutivo il prestigioso trofeo «Città di Moretta»: è stata eliminata, in semifinale, dalla quadretta della «Confezioni Petitti» di Savigliano (Gianotto, Bertola, Gallino, Petitti), che successivamente si è imposta anche alla squadra della «Impresa Risso e Saracco» di Savigliano (Suini, [illegible] [illegible] Senestro, Trucco) aggiudicandosi con pieno merito l'ambito trofeo.

L'incontro di finale, giocatosi nella tarda serata di do[illegible] e conclusosi dopo oltre tre ore di [illegible] avvincente e molto equilibrata, ha decre[illegible] il successo della squadra di Gianotto, che ha avuto nel «secondo» Gallino il [illegible] uomo migliore [illegible] negli accosti [illegible] nelle bocciate che ha dovuto effettuare; l'astigiano [illegible] notto, bravissimo nei precedenti incontri, ha un po' [illegible] duto, ma è stato molto bravo ad annullare sul pallino al momento più opportuno.

Agli ordini dell'arbitro Mario Occelli (direttore di gara preciso e oculato) le otto squadre hanno iniziato a giocare sabato per le qualificazioni con [illegible] vittorie superavano il turno la «Impr. Edile Candeliero» di Villanova [illegible] (Agliem, Audero, Candeliero, Olivero) e la «Autotrasporti Corvi» di Moretta (Andreoli, Nevissano, Pezzini, E. Trova); a loro si aggiungevano poi la «Confezioni Petitti» di Savigliano (Gianotto) e la «Impresa Risso e Saracco» di Savigliano (Suini), vincitrici [illegible] recuperi di domenica mattina. Subito fuori, con due sconfitte, la «Villafranchese» (D. Amerio, P. Amerio, Allala, Bigo) e la «Pasticceria Te[illegible]» di Saluzzo (Finocchio, Broccardo, Oreste, Rinaudo), dopo i recuperi anche la «Montelera» di Val della Torre (Minuto, Michela, Navarra, Piovano) e la «Autotrasporti Gasco» di Fossano (Bonadio, Gasco, Manzo, Torione).

g. tol.

[illegible] - Le prossime trasferte [illegible] proibitive

In salita il cammino del Cuneo che però [illegible] sembra rassegnato

Nulla da perdere [illegible] Biellese e Borgomanero - Parla Zanelli

CUNEO — *Doveva essere la partita del rilancio del Cuneo Alpitour e anche [illegible] sperie di arrivederci, poiché i biancorossi sarebbero tornati di scena al «Paschiero» solamente il 20 [illegible] contro il Sea Borgo[illegible]. Invece la neve, caduta improvvisa e abbondante, ha ri[illegible] tutti a casa, con il carico di speranze e paure della vigilia.*

Beppe Zanelli ha così dovuto rivedere programmi e intenzioni, ma non ha [illegible] l'occasione per sottoporre i cuneesi a [illegible] intensa seduta di allenamento. «Con Bongiovanni infortunato — *dice l'allenatore* — e [illegible] Facchini e Stinchelli che sarebbero scesi in campo in condizioni imperfette, il rinvio può essere [illegible] favorevolmente». *Dei tre acciaccati, il più grave pare Bongiovanni, per il quale [illegible] la lesione al menisco, il giocatore sarà sottoposto a una serie di accertamenti specifici, per stabilire se occorra l'intervento chirurgico o sia sufficiente [illegible] periodo di riposo.*

La partita con il [illegible] avrebbe dovuto essere [illegible]zione per l'esordio del giovane portiere Casalini [illegible] anni e del centrocampista diciassettenne Marabotto. Sulla questione del portiere Zanelli precisa che «non c'è nessun [illegible] assolutamente: [illegible] ha avuto impegni di lavoro che [illegible] hanno impedito di prepararsi come si richiede a un atleta. [illegible] di più di 30 anni. Noi contiamo che [illegible] ritor[illegible] il più presto perché abbiamo [illegible] molta stima nei suoi confronti e la [illegible] di domenica scorsa, e poi quelle del [illegible] febbraio e 6 marzo per gli impegni [illegible] rappresentativa dovrebbero servire anche lui per recuperare la miglior condizione atletica».

Zanelli anzi ha speranza che la partita Cuneo-Vado [illegible] essere giocata dopo il 6 [illegible]. «Altrimenti mi sarebbe [illegible] — *spiega* — conciliare gli impegni di selezionatore [illegible] quelli di allenatore biancorosso. Speriamo che la Lega ne tenga conto».

Archiviate bene o male le [illegible] domeniche in cui il Cuneo avrebbe dovuto [illegible] protagonista al «Paschiero», [illegible] in programma la trasferta di Biella e, dopo la sospensione del campionato per quindici giorni, quella di Borgomanero. Due impegni proibitivi [illegible] nell'ambiente biancorosso sono attesi con minore apprensione che non le partite interne con Albenga e Vado.

«Contro le grandi — *aggiunge Zanelli* — non abbiamo nulla da perdere e i giocatori trovano la carica necessaria, perché vogliono dimostrare di non essere inferiori. Per questo guardiamo a Biella e Borgomanero non con spavalderia, ma indubbiamente senza eccessivi timori».

Tranne Bongiovanni tutti i giocatori sembrano disponibili per la trasferta in [illegible] della capolista. gi. f.

[illegible] - Nulla di compromesso per i «play off»

[illegible] dopo 5 vittorie consecutive

Successi dell'Abet Bra (meno facile [illegible] previsto) e dell'Albadoro

ALBA — Si è interrotta [illegible] po cinque vittorie consecutive la marcia del Giornalino verso l'alta classifica. La formazione albese è stata sconfitta a Melzo dal Mobilester per 103 a 85 nella quarta giornata di ritorno del campionato di C1. Per effetto di questa sconfitta il Giornalino è [illegible] raggiunto al quinto posto dall'Arese con il quale darà vita sabato a un [illegible] quasi determinante per l'accesso ai *play off*. *«Abbiamo giocato abbastanza bene a Melzo* — ha detto il general [illegible] Marco Benal[illegible] — [illegible] *abbiamo trovato contro di [illegible] una squadra di grande levata. I nostri avversari sono andati molto frequentemente al tiro dalla distanza e hanno realizzato percentuali altissime, mentre noi abbiamo difeso un po' [illegible] [illegible] del solito e ci è [illegible] mancato il contropiede. [illegible] abbiamo anche praticato un gioco troppo tecnico mentre nel finale in rimonta ci sarebbe stato bisogno di una maggiore «cattiveria». La sconfitta tuttavia [illegible] pregiudica le nostre possibilità, anche perché la classifica si è modificata [illegible] dopo questa giornata».*

Giornalino: Marisio 3, Colucci 12, Fusaro 5, Pigatti 8, Faggiani, Carucci 25, Piccadda 7, Duffaut 14, Bologna 12, Tomatis. (a. s.)

BRA — *Con qualche affanno nel primo tempo, che l'ha vista raggiungere gli spogliatoi in svantaggio di due punti, ma con una gagliarda rimonta nella ripresa, l'Abet ha sconfitto in casa il Pavia, indomito fanalino di coda della C2: 93-76 il risultato dell'incontro, che ha segnato il positivo rientro di Zanatti e la «risurrezione» di Beltrami, protagonista, con 16 punti e una messe di rimbalzi, di [illegible] splendida prova. [illegible] bene si sono comportati anche [illegible] Marco (16 punti) e Lino Craveto (12); il più fantasioso al solito è stato Di Ciesio, che ha raccolto gli applausi.*

La vittoria, meno facile di come si presentava sulla carta, ma proprio per questo più significativa, [illegible]stra che non tutto è perduto e che l'Abet, perseguitata quest'anno dalla cattiva sorte, può senza presunzione porsi l'obiettivo della salvezza. (g. m.)

ALBA — Anche se ancora choccata dall'incredibile sconfitta casalinga con l'Agnelli, l'Albadoro è tornata alla vittoria imponendosi in trasferta contro il fanalino di coda Ferraris Tende di Santhià per 66 a 62. La gara disputata in condizioni ambientali [illegible] [illegible] visto gli albesi prevalere grazie però a una buona prova collettiva.

«Abbiamo giocato in un ca[illegible] *freddissimo* — ha detto l'allenatore Veso Vulstanovic — *in ritardo sull'orario previsto e senza adeguato riscaldamento. [illegible] [illegible] lo contro anche un arbitraggio particolarmente sfavorevole».* (a. s.)

[illegible] - Le prestazioni delle provinciali

All Leasing continua la marcia Cometto, una sconfitta ingiusta

MONDOVI' — Terza vittoria consecutiva per l'All Leasing Pallavolo Mondovì, che ha superato con un netto 3 a 1 il [illegible]. *«Risultato [illegible] [illegible] rispecchia pienamente l'andamento dell'incontro* — dice Andrea [illegible], dirigente della formazione monregalese — *i nostri ragazzi hanno dominato l'intera partita e avrebbero meritato di vincere per 3 a 0».* [illegible] Basso, che per la prima [illegible] non ha eseguito cambi per l'intero incontro, ha schierato: Tiborowsky e Zangrossi alzatori; Ferrero e Carlevaris; Ferrua e Garello centri.

Questi i risultati parziali: 15-9; 16-11; 14-16; 15-1.

Nel terzo set i monregalesi, sul 14 pari, hanno perso la concentrazione in seguito all'ammonizione di Ferrero per [illegible] di reazione. Sono [illegible] pochi istanti di rilassamento per consentire agli ospiti del Novara di aggiudicarsi il [illegible] parziale. La reazione dell'All [illegible] non si è [illegible] fatta attendere: nel quarto e decisivo set si sono imposti per 15 a 1.

Con sei punti i monregalesi sono ai vertici della classifica della poule promozione a fianco del Vittorio Veneto che si è imposto, con un secco 3 a 0 sul Dietra. Lo scontro diretto tra le due capoliste è in programma per sabato 26 febbraio a Milano. Nel prossimo turno i monregalesi ospiteranno lo Sloppani Genova, squadra non [illegible] (g. m.)

CUNEO — Ancora una sconfitta per la Li[illegible] Cometto, che è stata battuta dal Legnano 82 con un punteggio (1-3) bugiardo. Le cuneesi hanno ceduto alla formazione lom[illegible] dopo una strenua e sfortunata resistenza; i parziali di gara (15-14, 15-10, 16-5, 15-13) testimoniano l'equilibrio [illegible] le [illegible] squadre. Alla Libertas è mancata la freddezza e la sicurezza nei momenti decisivi; qualche errore evitabile nelle fasi cruciali ha vanificato una delle migliori prestazioni del [illegible] sestetto di Livio Bertaina. (gl. f.)

Continua la marcia in testa alla classifica del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo della Delta Formento e del Volley Alba, entrambe vittoriose in trasferta nei rispettivi incontri. Questi i risultati della quarta giornata: Villafaletto Sav - Volley Alba 0-3; Libertas Cometto - Ottica Casati 1-1; Auxilium - Colorificio Br[illegible] 3-0; Pallavolo Saluzzo - Delta Formento 0-3. Classifica: Volley Alba e [illegible] Formento 8; Colorificio Braidese e Auxilium 4, Cometto, Villafaletto e Ottica Casati e Saluzzo 2.

Vincendo lo scontro al vertice con il Savi[illegible] il Comauto Auxilium è rimasto da [illegible] in vetta alla classifica [illegible] [illegible] di Prima Divisione femminile di pallavolo dopo la quarta giornata di [illegible]. Questi i risultati: Libertas Cometto - Ottica [illegible] 1-3; [illegible] mauto Auxilium - [illegible] 3-0; Kwi Bra - Volley Al 0-3. L'incontro tra Fossano - Ancol è stato rinviato e verrà recuperato oggi. La classifica vede in testa il Comauto con 8 punti, seguono a quota 6 Ancol Ottica Casati e Savimacos; a 2 Cometto e Volley Alba e a 0 Kwi e Csi Fossano. (a. s.)

Seconda vittoria della stagione per la formazione del Victoria Emme 80 che milita nel campionato di Prima division[illegible] Asti. Le ragazze di Piercarlo Abrigo si sono imposte per 3 a 0 sul Canelli. Punteggi parziali: 15-10; [illegible]; 15-1. La formazione maschile era invece stata sconfitta per 3 a 0 nell'anticipo della quarta giornata dal Villa Tre di Asti. (a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La capra.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Sulle tracce di Oro.

ALBA
CORINO: Amici miei atto 2°.
EDEN: Boom sensation.

BEINETTE
ASTRA: La porno ereditiera.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible] La professoressa di lingue.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: I guerrieri del terrore.

[illegible]
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: Executor.
VITTORIA: Summer love.

BUSCA
LUX: L'isola delle piovre.

CARAGLIO
SPLENDOR: Malizia erotica.

CEVA
DORIA: Bomber.

CHERASCO
[illegible] Desideri morbosi di una collegiale.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Heavy metal.
POLITEAMA: Tempesta.

ORMEA
ARISTON: Il bolide della notte.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: I cavalieri dalle lunghe ombre.

SALUZZO
CIVICO: E.T. l'extraterrestre.
ITALIA: 8 giorni in estate.
SPLENDOR: I camionisti.

SAVIGLIANO
AURORA: La notte di S. Lorenzo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Valle, [illegible] Galimberti
[illegible] Monchiero, [illegible] Popolo
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galfrè, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Battisti
Mondovì: Salbo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via 20 Settembre 39, tel. 0171 - 67.048, Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.[illegible]; [illegible] 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 4[illegible]; Sa[illegible] 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444, Polizia: 36.411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco: 22.22. Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24 91. Soccorso Stradale: 116

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
[illegible] L'amante giovane
22,15 Grande schermo
22,35 Tel - Tg
22,45 Tel - Giovedì sport
23,15 Film L'uomo che vide il suo cadavere

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
[illegible] Telefilm Lancer
21,30 Pronto... caffè
23 — Ritratti del potere

GRP
20,25 Ricordi marchi divertenti avventure di un gruppo di amici quarantenni, richiamati in caserma per un corso di aggiornamento (1979)
23,30 Peter e Sabina, due corpi... un amore: passione e giochi d'amore di due giovani innamorati

TELECITY
20,20 Il bersaglio della follia: dottore non crede [illegible] quattro internati in manicomio [illegible] veramente pazzi (1973)
22 — L'ultima tentativo: [illegible] ragazzo giovanotto [illegible] di bottiere [illegible] musicale, consolato da vecchia signorina che [illegible] lo custode [illegible]

TELEMONTOSO
21,25 Racconti d'estate: avventure d'amore, di svago e di furto su una spiaggia italiana (1959)

QUARTA RETE
22,50 Sette giorni di terrore: in un collegio tedesco, omosessualità e nazismo intorno a [illegible] assassini (1974)

QUINTA RETE
20,30 Rome a mano armata: commissario per distruggere la delinquenza se ne infischia dei codici, della psicologia e della comprensione (1976)

Domenica prossima [illegible] Quota 1400 si disputerà [illegible] trofeo «Bella Arredamenti»

Festa dello sci albese [illegible] Limone

In gara anche altri club della provincia - Oltre 500 appassionati parteciperanno allo slalom gigante - [illegible] innevamento

ALBA — Lo Sci Club di Alba vivrà domenica, con la disputa dell'8° Trofeo Bella Arredamenti, uno [illegible] momenti clou della sua stagione agonistica. La gara, che si svolgerà sulle nevi di Limone Quota 1400 [illegible] alla quale assisteranno, stando alle ultime indiscrezioni, Stefano Dalmazzo, allenatore della nazionale azzurra di sci e le ragazze della «valanga rosa», con Ninna Quario e Daniela Zini in testa, rappresenta per lo Sci Club di Alba uno degli sforzi organizzativi più intensi di tutta la stagione.

«Il Trofeo Bella Arredamenti — dice Cesare Bella, titolare di un'affermata azienda commerciale nel settore dell'arredamento, della progettazione e realizzazione di interni — *è nato nel 1976 come gara riservata ai soci dello Sci Club albese ed ora, dopo 7 edizioni, assume una dimensione provinciale, proponendosi come gara interclub ed aprendosi anche ai classificati Fisi. Sono in palio infatti tre trofei: uno per i classificati Fisi, la cui presenza darà alla manifestazione un tono agonistico decisamente elevato, un altro riservato ai non classificati ed un terzo destinato allo Sci Club che risulterà primo nella speciale classifica a punti».*

Il Trofeo Bella Arredamenti, una gara che è andata crescendo con il passare degli anni, pur essendo ancora molto giovane, deve la sua fortuna anche all'originale formula adottata fin dalla seconda edizione. *«La gara si articola* — spiega Beppe Gomba, presidente dello Sci Club di Alba e primo vincitore del Trofeo Bella — *in uno slalom gigante al quale partecipano tutti i concorrenti divisi in sette categorie maschili e 4 femminili. Successivamente i 32 sciatori che avranno fatto registrare i migliori tempi assoluti, indipendentemente dalla categoria, si affronteranno* [illegible] *uno spettacolare slalom parallelo che designerà* [illegible] *vincitore. Nella categoria Fisi la formula è la stessa: parteciperanno al parallelo i* [illegible] *migliori concorrenti».*

«Alla nostra gara — dice ancora Cesare Bella — *parteciperanno oltre a quello di Alba, gli Sci Club di Bra, Canale, Fossano, G2, Mon*[illegible] *Saluzzo e Savigliano per* [illegible] *gara interclub, e* [illegible] *23 sci club, fra* [illegible] *quello appenninico* [illegible] *Limone, per la gara provinciale classificati Fisi».*

La gara si disputerà sulla pista Armand di Limone, a proposito della quale Adriano Ramella, direttore della stazione Tre Amis ha detto: *«La pista è in perfette condizioni. L'innevamento è ottimo, il fondo è duro e compatto, in grado di assicurare* [illegible] *svolgimento perfettamente regolare alla competizione».*

Stando [illegible] prime cifre pervenute, dovrebbero essere oltre 500 [illegible] atleti in gara, per un trofeo che ha pochi eguali in provincia ed in regione. Nell'albo d'oro della manifestazione figurano Beppe Gomba ('76), Giulio Demaria ('77), Paolo Golla ('78), Maurizio Abbà ('79), Gianpi Fagnola ('80) e Gianni Gomba ('82). L'edizione '81 [illegible] venne disputata per [illegible] canza [illegible] neve.

Lo Sci Club Alba che organizza il Trofeo Bella Arredamenti è nato 10 anni fa, ha sede in via S. Teobaldo 3 ed è uno dei più attivi e numerosi della provincia. Attualmente i soci sono più di 600, dopo aver toccato negli anni scorsi il record di 1100. Un così alto numero di adesioni, anche da fuori provincia rischiava di rendere problematica l'organizzazione dell'attività ed ha costretto il consiglio direttivo (il presidente Beppe Gomba, i vicepresidenti Alfredo Bosso, Clemente Secco, i contabili Giovanni Cariello e Romano Fasciola, i redattori del periodico Lembo, Primo Culasso e Mario Brunia, i consiglieri Felice Giaccone, Giovanni Borgogno, Franca Florino, Mariuccia Carrero, Piero Lusso, Carlo Garavino e Beppe Delcampo) a limitare l'iscrizione ai soli residenti nel comprensorio di Alba.

Lo Sci Club organizza ogni anno un buon numero di gare riservate ai soci, oltre a corsi di preparazione atletica e ginnastica presciistica e ad affollatissime serate cinematografiche su temi sciistici, alle quali hanno preso parte in passato grandi atleti come Roland Collombin e Toni Valeruz. Molta importanza viene anche attribuita [illegible] Giochi della [illegible]ventù: alla fase comunale che si è recentemente conclusa hanno preso parte 230 studenti delle scuole albesi. Il Trofeo Bella Arredamenti è tuttavia un po' il fiore all'occhiello dello Sci Club che riesce sempre a superare tutti gli ostacoli e ad offrire ai partecipanti [illegible] perfetta organizzazione.

Aldo Scavino

In alto: Beppe Gomba, primo vincitore del Trofeo nel 1976, fra i due sponsor. Al centro Giulio Demaria (primo nel 1977). Sotto i vincitori nel 1979, Maurizio Abbà, e nel 1982, Gianni Gomba

Le squadre albesi sono per ora confinate in Prima e Seconda Divisione

Volley «chiuso» da calcio [illegible] basket?

ALBA — Anche la stagione 82/83 non sembra essere particolarmente fortunata per la pallavolo albese, confinata ancora una volta, e con scarse possibilità di promozione, nel campionato di Prima e Seconda Divisione. Sono due le [illegible] *cietà langarole che militano in questi campionati:* [illegible] *Volley Alba, ora assorbito dall'Associazione Polisportiva Albese ed il Victoria M80* [illegible] *più recente costituzione. Entrambe le società cercano,* [illegible] *non poche difficoltà, di diffondere la pallavolo fra i giovani albesi, finora attratti* [illegible] *prevalenza da calcio e basket.*

Molti i cambiamenti nel Volley Alba che ha assunto anche una nuova denominazione ufficiale: Associazione Sportiva Albese sez. Volley Alba. Del vecchio staff dirigenziale [illegible] *rimasto solo* [illegible] *Passalacqua come direttore* [illegible] *tivo* [illegible] *far da tramite fra la squadra ed i nuovi dirigenti Bernasconi ed Ansaldi che guidano la Polisportiva Albese. Il rinnovato Volley Alba schiererà una squadra maschile ed una femminile in prima divisione ed* [illegible] *maschile in* [illegible] *divisione. Allenatore del settore maschile* [illegible] *stato designato Mino Gorgerino, per molti anni giocatore nelle fila della stessa società ed ora sostituito da Enzo D'Alessandro.*

«La nostra squadra — dice Gorgerino — ha perso due pedine importantissime, come i gemelli Massano, che hanno smesso l'attività e non può disporre di alcuni elementi impegnati con il servizio militare. La rosa è composta [illegible] Demarie, Canonica, Conti, Intravaia, Bottallo, Bossoli, Galliano, Ferrero e Baredi, [illegible] i quali cercheremo di disputare un campionato tranquillo. Non credo che riusciremo a cogliere la promozione».

La squadra ha avuto comunque un buon inizio e può guardare [illegible] *qualche speranza* [illegible] *al futuro.* [illegible] *formazione femminile del Volley Alba è stata affidata a Luciano Vero coadiuvato* [illegible] *Maria Luisa Cerrato. Per la femminile (Cerrato, Ansaldi, Barbero, Cillario, Scaliti, Conte, Mistretta, Galli, Scanu) non dovrebbero esserci eccessive probabilità di vittoria finale, come ha confermato anche il difficile avvio con tre sconfitte nei primi tre turni. L'altra società albese, il Victoria M 80 (dove M* [illegible] *per Moretta,* [illegible] *quartiere cittadino dove la squadra è nata e di cui è anche idealmente espressione), era partita invece con ben diverse prospettive.*

Il Volley Alba disputa le sue gare interne nella palestra di via Fratelli Ambrogio il sabato; la Victoria M 80 nel palazzetto dello sport di [illegible] *Langhe la domenica pomeriggio.*

S. S.

Campionato italiano [illegible] pallone leggero

ALBA — Il 13 marzo prossi[illegible] [illegible] palazzetto dello sport di Alba ospiterà [illegible] 3ª edizione del Campionato italiano [illegible] pallone leggero, Memorial Augusto Manzo. Il pallone leggero [illegible] pallone elastico in[illegible] è disciplina recente e sta cercando una definit[illegible] [illegible]ne, dopo aver ottenuto un notevole successo [illegible] prattutto a livello scolastico. Nato dall'esigenza [illegible] tenere in attività i giocatori del «balon» durante l'inverno, il pallone leggero si è imposto come sport di palestra per eccellenza. Si gioc[illegible] [illegible] campo di m 24x12, con un pallone [illegible] 60-70 grammi, avente una circonferenza di 230 mm, il doppio circa della sfera normalmente usata negli sferisteri.

[illegible] gioco si svolge tra squadre di [illegible] elementi che si alter[illegible] [illegible] battuta. La partita [illegible] disputa [illegible] meglio degli 8 giochi [illegible] una specie di tie-break tennistico sul punteggio di 4-4. Le regole sono all'incirca quelle del tennis; [illegible] [illegible] però alcuna rete in mezzo al campo e la palla si può colpire soltanto con il pugno o la mano aperta. Gioco veloce e spettacolare, richiede una [illegible] prontezza.

Al campionato italiano, organizzato dalla Fipe, con il patrocinio dell'emittente R1, parteciperanno tutti i giocatori di serie A di pallone elastico, oltre ad un gran numero delle serie minori e di amatori. Le squadre in lizza saranno 20.

S. S.

Il dirigente arrestato per spionaggio a favore dell'Urss

Stupore alla Microlito di Recco Quali segreti conosceva Negrino?

Fermato con un funzionario dell'Aeroflot - E' addetto agli acquisti e [illegible] vendite dell'azienda - Un sofisticato congegno militare della Marina nelle mani [illegible] sovietici?

RECCO — [illegible] decisive per sapere chi è Anelio Negrino, [illegible] anni, [illegible] a Roma insieme a Victor Pronin, vice capo squadra dell'Aeroflot a Fiumicino. Una spia al servizio dei sovietici? La vittima di un gioco più grande di lui?

A Recco, dove Negrino abita in [illegible] [illegible] a due piani verso il Colle della Ruta, si raccolgono soltanto stupori e silenzio. La moglie, Giannina, si è chiusa in casa e rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda. Alla «Microlito» di Recco, dove Negrino lavorava, sono [illegible] disponibili al colloquio, ma affermano di [illegible] sapere nulla.

Dice Francangelo Scapolla, amministratore delegato dell'azienda: *«Anelio Negrino è azionista al 45 per cento della "Microlito". Svolgeva incarichi nel settore acquisti e vendita, che io sappia non aveva accesso a segreti importanti. Il suo comportamento non ha mai suscitato sospetti di nessun genere»*.

La «Microlito», specializzata tra l'altro nella realizzazione di microfilm con le tecnologie più avanzate, ha grossi clienti [illegible] qualche azienda che usa la produzione di Recco. Negrino ha potuto raccogliere segreti da passare a Victor Pronin? E' quanto cerca di accertare il magistrato che conduce l'inchiesta, Domenico [illegible]. [illegible] nelle [illegible] [illegible] a Genova e a [illegible] i sospetti si accentrano particolarmente su rapporti di lavoro che Negrino avrebbe avuto con l'Elsag, in cui gioiello è una centralina di tiro con [illegible] radar che segnala il bersaglio e mette direttamente in puntería il cannone. Negrino può avere microfilmato questo strumento, già fornito a corvette della Marina militare?

Anelio Negrino

Obiettivo del magistrato è anche quello di accertare se Negrino abbia avuto «collaboratori» in alcune aziende liguri che producono apparecchiature militari.

Spiega l'amministratore delegato della «Microlito»: *«Sono venuti i carabinieri, [illegible] non si sono occupati dell'azienda, limitandosi ad una perquisizione nell'ufficio di Negrino. Hanno sequestrato due agende. Non ci hanno posto alcuna limitazione»*.

Anelio Negrino è molto noto negli [illegible] sportivi, sia nel calcio (Genoa) che nella pallanuoto (Camogli e Nervi). In azienda aveva molta autonomia, viaggiava molto. Aveva uno stipendio mensile di un milione più il [illegible] per [illegible] degli utili.

Dice il suo difensore, che lo ha raggiunto a Roma: *«Non conosciamo ancora le accuse che vengono mosse al mio cliente»*.

La «Microlito» ha 75 dipendenti, un capitale di 800 milioni, un fatturato annuo di quattro miliardi. **g. c.**

(A pagina [illegible] il servizio da Roma: crescono le [illegible] contro Negrino).

Una riunione per il caso Bonsignore

PIEVE DI TECO — Caso Bonsignore: un telegramma è stato inviato all'assessore regionale [illegible] Giancarlo Garassino per convocare d'urgenza una riunione a Pieve di Teco. La [illegible] è quella di una rapida soluzione alla vertenza dell'industria metallurgica, dove circa un [illegible] [illegible] personale, pari a 25 dipendenti, rischia di essere licenziato. All'incontro parteciperanno i rappresentanti della Comunità Montana della Valle Arroscia, il consiglio di fabbrica, amministratori e forze sindacali e politiche dell'entroterra imperiese.

La decisione di chiedere l'intervento di Garassino è stata presa durante il vertice alla Camera di commercio tra lavoratori, federazione Cgil-Cisl-Uil e amministratori della Valle, avvenuto mentre, all'Unione industriali, erano a colloquio il direttivo della ditta e i portavoce dei dipendenti. Un'altra riunione è prevista per martedì prossimo. **(f. d.)**

Il gigantesco blitz antidroga ha portato all'arresto di molti insospettabili

Nelle «notti brave» del Tigullio droga, mafia e legami pericolosi

Sventato il tentativo di Cosa Nostra di installare una testa di ponte a Portofino - Una [illegible] riunione allo «Scafandro» durante le feste di Natale - Coinvolti altri personaggi noti, forse anche un attore famoso

PORTOFINO — Il *blitz* è avvenuto nel Golfo Tigullio, ma il suo esito è racchiuso in una cassa di documenti che [illegible] poliziotti sorvegliano in [illegible] stanza della questura di Genova. In questa cassa potrebbe esserci la chiave di lettura di un traffico di mafia, camorra, droga che ha portato l'altra mattina agenti e guardie di finanza in alcuni «santuari» dell'eleganza e del divertimento sulla Riviera.

Un'operazione inattesa, clamorosa: quattro arresti, pronti altri mandati di cattura, perquisizioni. Nello stereotipo del [illegible] Tigullio il [illegible] che prende il posto dell'attore famoso? E' un interrogativo che suscita perplessità e imbarazzo. Si intrecciano telefonate fra alcune ville e Milano. «E' possibile — dicono alla questura di Genova — che qualcuno dei *residenti estivi abbia usato stupefacenti e ora stia seguendo con molto timore gli sviluppi di queste operazione*».

Si tende però ad isolare il fenomeno. La base del traffico era *«Lo Scafandro»*, uno dei *night* più esclusivi del Golfo, ma le ramificazioni non arriverebbero alle residenze sul monte. Tutto tranquillo alla *«Grifa»*, l'altro locale per vip, e in alcuni *yacht* [illegible] fonda.

Sergio D'Asta — Edmondo Buffa

Gigi Bacigalupo

Inattese le perquisizioni anche al *«Covo di Nord Est»* e [illegible] boutique Fendi. E' stata trovata droga? La polizia dice di no e fa capire che la ricerca era orientata verso documenti (ne sarebbero stati scoperti molti) che provano come *«Lo Scafandro»* fosse una specie di quartier generale di boss mafiosi e camorristi [illegible] «padrini illustri». Si parla infatti di legami con Gerlando Alberti, i fratelli Bono e i fratelli Buscetta.

«*Cosa Nostra*» nel Golfo [illegible] Tigullio? Per alcuni aspetti proprio questo è il [illegible] dell'operazione compiuta l'altra mattina, dopo [illegible] di discreti controlli e di appostamenti, compiuti in contatto [illegible] la Criminalpol e con le questure di Palermo, Napoli e [illegible].

Gli arrestati: Edmondo Buffa detto «Edy», 37 anni, abitante in una lussuosa villa [illegible] mare di Paraggi e proprietario di un panfilo, il «Follow-me», naufragato nel settembre scorso in circostanze misteriose mentre dal [illegible] Tigullio navigava verso Viareggio; Sergio D'Asta, 35 [illegible], residente a Rapallo, e Gigetto Bacigalupo, [illegible] anni, abitante a Cicagna, nell'entroterra chiavarese. Il D'Asta e il Bacigalupo gestivano *«Lo Scafandro»*.

[illegible] quarto ordine di cattura ha raggiunto a Cortina d'Ampezzo, dov'era in va[illegible] Guido Consiglio, di 22 anni, genovese.

Le perquisizioni. La prima [illegible] dell'operazione si è rivolta verso *«Lo Scafandro»*, nello stesso momento in cui i gestori venivano strappati al sonno nei loro appartamenti. Tutti, a Portofino, hanno subito pensato alla droga, nonostante [illegible] appartenga ai mesi dell'estate il «tempo delle siringhe».

Ma si è saputo dopo che l'obiettivo era più vasto: contatti con mafiosi e camorristi di spicco, danaro «sporco» riciclato in operazioni immobiliari tutte da verificare, legami con spacciatori di stupefacenti del Nord [illegible].

A Natale e Capodanno, [illegible] *«Scafandro»* e a Camogli vi sarebbero stati vertici di trafficanti di [illegible] calibro. *«Qualcosa di strano, allo Scafandro ci fu: arrivarono strane persone su grosse auto. I camerieri confidavano che c'era stato un gran consumo di champagne»*, dice il proprietario di un ristorante del borgo.

Altre perquisizioni alla boutique Fendi e al *«Covo di Nord Est»*. Che avete trovato? Il capo della Mobile della questura genovese, Mirinno Nicoliello, si stringe nelle spalle. *«Abbiamo materiale interessante, ma non posso aggiungere di più. Questa è un'indagine che coinvolge diverse questure italiane, tutto va visto in un quadro d'insieme»*.

Quando è stata effettuata la perquisizione al *«Covo di Nord Est»* il gestore, Lello Liguori, animatore [illegible] notti più o meno brave del Golfo (lo chiamano il Sergio Bernardini del Tigullio), era in vacanza a Madonna di Campiglio. Ora, naturalmente, è tornato. Dice: *«Ho saputo per telefono, dai miei dipendenti, quel che stava accadendo. Penso che la polizia volesse informazioni su Edmondo Buffa, che io conosco bene. Droga nel mio locale? Non ne è mai circolata»*. Ma è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria, inviata anche ad un suo amico, Antonio Cortese, direttore di una clinica a Firenze.

Dal segreto dell'inchiesta, intanto, qualche indiscrezione trapela. C'era un'organizzazione di stampo mafioso con un comparto per l'Alta Italia. Edmondo [illegible] ne sarebbe stato il «fiduciario» [illegible] Liguria. Il suo *yacht* (dodici metri) gli consentiva spostamenti difficili da controllare. Ha trasportato stupefacenti? *«E' un'ipotesi che stiamo controllando»*, ammettono alla questura di Genova.

La notorietà dei locali e [illegible] personaggi colpiti da imputazioni pesanti (associazione mafiosa e camorrista, spaccio di droga) ha [illegible] naturalmente da cassa di risonanza al *blitz*, la cui eco è arrivata lontano. *«Tremano in molti. Anche un noto attore di teatro e di cinema»*.

Guido Coppini

In corte d'assise sfilano i pentiti e raccontano come funzionava la colonna genovese

Fenzi ha spiegato il fallimento delle Br «Dopo via Fracchia venne lo sbando»

Interrogata anche la Miglietta: «Nessuno fu obbligato a partecipare agli omicidi» - La deposizione di Savasta

GENOVA — Fulvia Miglietta, insegnante, [illegible] dei nomi di spicco della colonna Br genovese, pentita e — dice lei — ritornata [illegible] [illegible] cristiani [illegible] cattolicesimo, è [illegible] costretta a presentarsi davanti ai giudici della Corte d'assise di Genova da un ordine di accompagnamento del presidente, Lino Monteverde.

I giudici hanno ritenuto necessario un confronto della donna con Adriano Duglio, brigatista dissociato, imputato dell'omicidio del commissario Esposito. Fulvia Miglietta ha dato un altro colpo alle tesi già vacillanti di Duglio, che ha sempre sostenuto di essere stato obbligato, con le minacce, a partecipare all'esecuzione del funzionario di polizia. *«Per quanto mi consta — ha detto la brigatista — nessuno è stato obbligato a prendere parte ad azioni di fuoco»*.

Il presidente [illegible] corte, inoltre, ha chiesto alla donna molti chiarimenti sui sei delitti avvenuti a Genova e sulla struttura delle Brigate rosse. Fulvia Miglietta ha detto l'indispensabile e si è rifiutata di rivelare nomi e «imprese» dei complici, pur ribadendo di ri[illegible] responsabile di tutte le imputazioni che le sono state contestate.

Enrico Fenzi

In Corte d'assise è ritornato anche Antonio Savasta, il carceriere del generale Dozier. Anche da lui i giudici attendevano ulteriori chiarimenti. Non ha detto molto di più di quanto aveva fatto nel confronto con Patrizio Peci, giorni orsono.

Poi, per tutta la mattinata, l'attenzione si è polarizzata su Enrico Fenzi, genovese, professore universitario, membro della direzione strategica delle Brigate rosse, [illegible] gnato di Giovanni Senzani, arrestato in compagnia di Mario Moretti a Milano, dopo essere stato scarcerato dai giudici genovesi (era stato arrestato [illegible] il primo [illegible] degli uomini del generale Dalla Chiesa).

Anche lui appartiene alla schiera dei pentiti. Le sue confessioni e il voluminoso saggio-memoriale che ha scritto [illegible] Brigate rosse rappresentano un libro di testo sull'eversione. Enrico Fenzi ha tracciato un quadro completo dei progetti, dell'organizzazione e degli errori del partito armato.

«Dopo il sequestro e l'omicidio di [illegible] Moro e la strage di via [illegible] a Genova (quattro brigatisti di grosso calibro [illegible] dei carabinieri) — ha detto — *le Brigate rosse cercarono di riorganizzarsi [illegible] [illegible] militarmente ma [illegible] un vero partito. Non ne ebbero però la capacità. Furono [illegible] attuati altri "fronti", che equivalevano alle commissioni dei partiti politici, ma rimasero quasi tutto soltanto sulla carta.*

«Il verticismo rimproverato dalle varie colonne alla direzione strategica e al comitato esecutivo delle Br aveva già provocato profonde lacerazioni all'interno dell'organizzazione e lo "stacco" di Giovanni Senzani. Rimase soltanto [illegible] a difendere le decisioni dei vertici del partito armato».

[illegible] omicidi e i ferimenti di Genova non ha saputo o voluto [illegible] molto. Non ne ha precisato le responsabilità sia morali che materiali.

Dei tre terroristi, invece, i giudici della Corte [illegible] [illegible] speravano proprio di conoscere attraverso la descrizione [illegible] strutture delle Br e del loro funzionamento, la consistenza delle accuse di [illegible] so morale in omicidio contro Patrizio Peci e gli altri imputati che costituivano il vertice delle Brigate [illegible] condannati all'ergastolo per il sequestro e [illegible] Aldo Moro.

Peci, Savasta e i pentiti, sentiti come testimoni in questo processo, avevano sostenuto: *«Alcuni degli omicidi di Genova possono essere stati decisi e eseguiti senza il consenso e il concorso di [illegible] i componenti il comitato esecutivo. L'interdipendenza fra colonne, fronti logistico e di massa, nella realtà, [illegible] era così stretta come potrebbe fare supporre la documentazione trovata nei covi»*. Se ciò fosse vero, Patrizio Peci potrebbe sperare nella libertà. Anche qualche presunto complice potrebbe essere scagionato dall'imputazione di concorso morale in omicidio.

Fulvia Miglietta, però, ha sostenuto il contrario con una puntigliosa ricostruzione degli organigrammi delle Br. *«Ogni colonna — ha sostenuto — [illegible] un suo rappresentante all'interno dell'esecutivo»*.

Il processo riprende domani con le arringhe dei patroni di parte civile. Sabato s'inizierà la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, Pio Macchiavello.

Bruno Balbo

Riunione contro la droga a Alassio

ALASSIO — Con l'impegno per [illegible] *più attenta indagine del fenomeno delle tossicodipendenze ad Alassio»* e «*di [illegible] ruolo più attivo di ogni organismo che a diverso titolo opera sul territorio*», si è conclusa una riunione che, promossa dal Comune di Alassio, su sollecitazione del gruppo consiliare comunista, ha visto discutere giunta, consiglieri comunali, Unità [illegible] locale, presidi scolastici e associazioni del volontariato. **(r. sr.)**

Era l'unico capoluogo ancora immune

Medici precettati anche ad Imperia

Il provvedimento (da oggi a mezzogiorno) interessa 44 sanitari - «Preallarme» a Ventimiglia

IMPERIA — Ultimi fra quelli dei capoluoghi di tutta Italia, anche i medici dell'ospedale di Imperia [illegible] «precettati» da oggi mezzogiorno: lo ha disposto il prefetto, dottor Vasco Alessandrini, dopo aver ricevuto dalla direzione dell'ente la comunicazione ufficiale sulla impossibilità di assicurare la regolarità e continuità dei servizi nell'arco delle 24 ore. Ciò dopo che i sanitari, [illegible] giorni scorsi, al termine di una assemblea risultata piuttosto agitata, avevano deciso, a maggioranza, di applicare la direttiva sindacale, presa in campo nazionale, della «non reperibilità».

Le [illegible] per la notifica del decreto di precettazione ad [illegible] singolo sanitario interessato hanno avuto inizio fin da ieri, per tramite della forza pubblica. Praticamente il provvedimento riguarda soltanto 44 [illegible] oltre cento medici ospedalieri: [illegible] hanno, infatti, [illegible] all'agitazione, quanto meno sotto questa forma, i medici dei reparti di pediatria (al completo) ed ortopedia (in parte) mentre è stata pressoché compatta l'adesione degli altri (in particolare medicina, chirurgia e ostetricia). Inoltre diversi altri medici non sono interessati al p[illegible] prefettizio perché assenti dal servizio per malattia, ferie, o altro.

Va rilevato che, comunque, l'indisponibilità del corpo sanitario non avrà inizio prima di sabato. Fino ad allora i servizi proseguiranno regolarmente. I medici si sono, infatti, impegnati alla «reperibilità» per un periodo di 30 ore, susseguenti al momento di notifica della precettazione.

[illegible] invece, sempre normale la situazione degli ospedali di Costarainera e Pieve di Teco, mentre, per quello di Ventimiglia, è giunto alla Prefettura un telegramma di preallarme. Un portavoce ha detto: «Anche per Ventimiglia potrà essere avviata la procedura di precettazione [illegible] appena sarà stata completata la trafila burocratica prevista dalla Legge. Per ora l'assistenza è pienamente garantita». **b. v.**

Ufficiale Il Giro a Savona

SAVONA — E' ufficiale: il Giro d'Italia farà tappa a Savona. Lo ha confermato, con una lettera, il patron della corsa, Vincenzo Torriani, a Carlo Zanelli. L'arrivo, come la volta precedente, sarà in corso Tardy e Benech. [illegible] via di Savona [illegible] più di ogni altra si presta a questo [illegible]. Se i ciclisti arriveranno da ponente, entreranno direttamente in città, altrimenti percorreranno la via Aurelia fino all'incrocio con il sottopassaggio che porta in corso Svizzera e torneranno poi verso corso Tardy e Benech. **(g. p. c.)**

(Nella foto Bernard Hinault, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia)

All'Usl di Carcare bloccate le [illegible] odontoiatriche

Mal di denti? Peccato il trapano non funziona

Il presidente Goso: «Non ci arrivano le punte che abbiamo ordinato»

CARCARE — Dall'inizio del dicembre scorso il gabinetto dentistico della 6ª Unità sanitaria [illegible] della Valle Bormida a Carcare funziona «part-time». Chi ha bisogno di [illegible] otturazione e di una medicazione dopo la [illegible] viene invitato a rivolgersi ad uno studio privato convenzionato naturalmente con la mutua. Le proteste sono inevitabili. *«Non possiamo farci nulla — è la risposta — sono terminate le punte del trapano. Finché non arrivano non siamo in grado di operare. Non è colpa nostra»*. Una situazione assurda che dura ormai da troppo tempo.

«Mi sono presentata [illegible] settimane fa per prendere l'appuntamento con il dentista — racconta una donna di Carcare — *me lo hanno fissato per giovedì scorso. Dovevo farmi curare una piccola carie ad un molare. Il medico mi ha controllato la bocca, ha fatto il punto della situazione e quando ormai attendevo il ronzio del trapano mi ha invitata ad alzarmi»*.

La visita era terminata. Alla donna sono stati forniti gli indirizzi di due dentisti, [illegible] di [illegible] [illegible] uno di Millesimo, che avrebbero potuto, [illegible] do convenzionati con l'ente mutualistico, procedere gratuitamente all'intervento. *«Sono finite le punte del trapano, [illegible] [illegible] sentito rispondere* — aggiunge la donna —. *Così ho perso mezza giornata di ferie e ne dovrò perdere un'altra per cercare un altro dentista»*.

Alla 6ª Unità sanitaria locale si cerca di sdrammatizzare la situazione. *«Comprendiamo benissimo il disagio degli utenti* — dice il presidente Adriano Goso — *[illegible] questa volta posso assicurarlo, noi non c'entriamo. Sono mesi che abbiamo ordinato le punte dei trapani ad una ditta specializzata di Milano, non abbiamo avuto ancora risposta. Proprio ieri mattina ho telefonato ai nostri fornitori che hanno assicurato che entro due al massimo tre giorni gli strumenti arriveranno»*.

Tutto quindi dovrebbe ritornare normale ma il malcontento resta. In questi ultimi tempi la 6ª Unità sanitaria locale è al centro delle polemiche. Alcuni esposti giunti al pretore di Cairo, [illegible] Picozzi, ed al procuratore della Repubblica di Savona, Carlo Boccia, hanno portato all'apertura di altrettante inchieste.

Anche dal punto di vista politico la situazione non è per nulla [illegible]. Nel consiglio di gestione [illegible] [illegible] democristiana [illegible] maggioranza e socialcomunista) da sempre critica le scelte che vengono fatte. Lo scorso [illegible] i rappresentanti della dc abbandonarono clamorosamente l'assemblea accusando il «metodo di gestione squisitamente presidenziale».

La settimana scorsa, con un documento diffuso in tutta la vallata, i [illegible] hanno [illegible] [illegible] un riavvicinamento chiedendo però maggior attenzione e maggior impegno su molte questioni in materia sanitaria. Ancora una volta hanno accusato il presidente Adriano Goso di avere [illegible] messo una grave scorrettezza «*per [illegible] avere informato l'assemblea di una comunicazione giudiziaria che gli è stata inviata recentemente a proposito del caso Isfi*». **g. p. c.**

Pidocchi nel liceo di Carcare

CARCARE — Al liceo [illegible] Giuseppe Calasanzio, di Carcare, di prima scientifico sono stati segnalati alcuni casi di pidocchi. Il fatto ha allarmato inevitabilmente i genitori che si sono rivolti al [illegible] dico scolastico [illegible] Cascone.

E' stata compiuta [illegible] [illegible] profilassi nell'istituto.

Una vittima e momenti di terrore in un condominio di via XXV Aprile

Finale, un appartamento in fiamme anziano muore asfissiato dal fumo

L'uomo viveva solo - L'incendio provocato [illegible] candele che usava per risparmiare

FINALE L. — Antonio Ameglio, 62 anni, via XXV Aprile 25, è morto per il fumo sprigionato dal materasso incendiato mentre si trovava da solo nella sua casa.

Lo hanno scoperto nella tarda mattina di ieri i carabinieri della [illegible] di Finale, che per entrare hanno sfondato la porta. Erano stati avvisati dai vicini, che avevano [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] na di fumo dalle finestre. I militari, affiancati dai volontari delle squadre anti-incendi e della Croce bianca, si sono trovati dinanzi ad [illegible] spettacolo allucinante: il pensionato, soffocato dal fumo, era disteso sul letto. Le fiamme non sono riuscite a raggiungerlo.

Nella camera, [illegible] per le serrande abbassate, ardevano [illegible] quattro grosse candele, che avevano il «compito» di illuminare l'ambiente. Con tutta probabilità sono state la causa della tragedia: l'uomo, martedì notte si è addormentato, dimenticandosi di spegnerle. Una candela, consumata, è caduta su [illegible] coperta che ha preso fuoco. Antonio Ameglio non ha fatto in tempo [illegible] a reagire. Una nuvola di fumo [illegible] e pungente lo ha avvolto uccidendolo in pochi minuti.

Quando i carabinieri [illegible] entrati nell'appartamento sono stati investiti e respinti dal fumo. L'uomo era già morto, probabilmente da un'ora. Nel condominio c'è stato qualche momento di panico: molti hanno pensato [illegible] [illegible] incendio, e sono fuggiti dal palazzo. L'eco della tragedia di Torino, nonostante le diverse circo[illegible] ha [illegible] la paura.

Francesco Ameglio era un [illegible] schivo. Negli ultimi tempi si era praticamente rinchiuso nell'ampio appartamento di via XXV Aprile, di sua proprietà. Non aveva particolari problemi economici e [illegible] anni viveva nell'isolamento più completo. Anche il [illegible] medico di fiducia [illegible] difficoltà a comunicare [illegible] lui. Spesso l'anziano si limitava a ricevere medicine e consigli attraverso uno spiraglio della porta. Un eremita ossessionato dal [illegible] [illegible] «sprecare» denaro. E [illegible] preferiva fare a meno dell'energia elettrica, perché «*le candele* — aveva confidato ad un vicino — *costano poco*». Era scapolo, e le sue condizioni di salute, nonostante la vita spartana, erano buone.

Prima di rinchiudersi nella casa-rifugio, dove regnava un disordine indescrivibile, era [illegible] [illegible] quattro [illegible]. [illegible] prattutto d'estate, nel centro di Finale. Per la gente [illegible] quartiere era quasi un'istituzione: tutti i giorni, più o meno alla stessa ora, usciva di casa per la solita passeggiata.

Il corpo è stato composto nell'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Restano ancora da accertare pochi particolari: l'ora della morte (che potrebbe risalire alle 11,30), e come è nato l'incendio. La pensione, quasi intatta, è stata ritrovata tra gli effetti personali di Antonio Ameglio. **m. ns.**

Baglietto un incontro a vuoto

VARAZZE — Martedì sera i membri del consiglio d'amministrazione dei nuovi Cantieri Baglietto, [illegible] presenza del nuovo azionista di maggioranza Mauro Baroncelli si sono riuniti per dar vita alla società che nasce sulle ceneri della vecchia gestione. Non è stato possibile arrivare ad un accordo, perché due azionisti, il comandante Livio Ghersina e il dottor Pietro Baglietto non si sono presentati [illegible] riunione, forse in polemica con i nuovi soci.

Il nome [illegible] neonata società non dovrebbe comunque cambiare.

Il turismo e la Fit in Regione

GENOVA - Consiglio regionale, ieri, presieduto da Gualmiero perché Teardo è a Roma per impegni di ufficio.

L'assessore Garassino ha illustrato i termini dell'accordo, già raggiunto il mese scorso, per il salvataggio della Fit. D'accordo con il commissario giudiziale, si passerà prima ad un ricupero parziale di operai per la manutenzione, e poi la produzione riprenderà parzialmente, trovati gli agganci con la Finsider per quel che riguarda la produzione dei tubi.

Dopo l'elezione all'unanimità di Piero Risso a difensore civico, si è parlato della legge sul turismo. Erano state disputate tra poi e più per la qualificazione degli alberghi e dei residence, soprattutto per la [illegible] del soggiorno (un giorno o almeno sette) di questi ultimi. Angelo Landi ha fatto un intervento pacificatore. I decreti per la catalogazione degli alberghi e gli investimenti sono stati approvati a larga maggioranza.

Mercoledì, in Consiglio, dopo le consultazioni con gli enti locali, si tornerà a parlare di bilancio.

A Ventimiglia, arrivava dalla Spagna

Preso drogato di Varazze reduce da una galera Thai ha 370 grammi di hashish

Ha trascorso anni in un [illegible] orientale

VARAZZE — Un giovane di Varazze, sfuggito dopo mille peripezie dalle carceri-lager di Bangkok in cui scontano lunghissime pene detentive gli spacciatori di droga, è stato arrestato ieri al valico di Ventimiglia perché trovato in possesso di circa 4 etti di hashish. Si chiama Rinaldo Barberis Nigra, ha 25 anni, e risiede in frazione Alpicella. Sino a pochi mesi fa assieme ai genitori gestiva una pensione di via Marconi a Varazze.

Barberis è stato sorpreso dai finanzieri su un'auto proveniente dalla Spagna. Nel doppiofondo di una valigia era nascosta la droga, 370 gr divisi in varie confezioni. Il giovane è stato immediatamente arrestato con l'imputazione di detenzione di droga e [illegible] a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle spalle di Rinaldo Barberis una vicenda drammatica. Nel 1977 venne arrestato, insieme alla sua ragazza, all'aeroporto della capitale della Thailandia e trovato in possesso di un ingente quantitativo di eroina. In prima istanza i giudici di Bangkok lo condannarono a una pena severissima che fu poi parzialmente mitigata in appello. Dopo quasi quattro anni di carcere duro poté ritornare in Italia grazie soprattutto alla mobilitazione delle massime autorità, compreso il presidente Pertini, che si adoperarono per strappare dai lager thailandesi il maggior numero degli italiani condannati a pene sproporzionate in base al nostro codice.

Pochi mesi dopo nello stesso «braccio» del carcere di Bangkok che ospitò Rinaldo Barberis, un raga[illegible] morì di stenti e di sevizie.

Una volta uscito da quell'inferno, Rinaldo è tornato a casa apparentemente [illegible] biato. «*Con la droga ho chiuso* — ebbe a dire — *quello che ho passato mi è servito da lezione*».

Ieri a Ventimiglia si è trovato nuovamente coinvolto in una storia di droga che lo ha riportato in carcere.

Gli sforzi dei genitori, che hanno seguito con crescente ansia le vicissitudini del figlio, potrebbero essere stati vani. Rinaldo, dopo la drammatica esperienza, era stato accolto in famiglia con affetto e comprensione. Gli era stata affidata la gestione del piccolo albergo di via Marconi; e lui aveva dimostrato di aver rotto i ponti con il vecchio «giro». **m. ns.**

Domani a Sanremo presenzierà al 6° «Consiglio funzionari»

Saranno sciolti da Rognoni i tanti «nodi» del Casinò?

E' la prima visita ufficiale del ministro alla città dei fiori - Probabile incontro all'Hotel Royal con i pubblici amministratori

DAL [illegible]

SANREMO — Il ministro Virginio Rognoni sarà domani a Sanremo. Presenzierà al 6° «Consiglio dell'associazione nazionale funzionari dell'amministrazione civile dell'interno», l'organismo che raggruppa anche tutti i prefetti d'Italia. Nel corso dei lavori verrà [illegible] memorato Carlo Alberto Dalla Chiesa, il coraggioso prefetto di Palermo massacrato con la moglie da killer mafiosi. Il ministro consegnerà una medaglia d'oro alla memoria. Alla cerimonia presenzieranno i figli ed il fratello del generale trucidato.

Carlo Alberto Dalla Chiesa amava Sanremo e tutta la Riviera di ponente. Ad Ospedaletti, molti anni fa, aveva acquistato una villa, con un ampio giardino, proprio di fronte al mare. Con i famigliari, era solito trascorrervi le feste natalizie.

Il 6° «Consiglio» si svolgerà all'albergo Royal. Inizia domani mattina e si conclude domenica. Vi partecipano circa 500 alti funzionari dello Stato. I prefetti saranno una cinquantina. Tra gli altri, il capo della polizia, Coronas, il prefetto di Palermo e capo dell'antimafia, De Francesco, e delegazioni di prefetti in servizio all'estero.

Da ieri a Sanremo circolano molte «auto blu» e numerose «auto civetta». Appartengono alla Digos ed ai servizi di sicurezza. Il [illegible]sariato di Sanremo, la questura di Imperia ed i carabinieri hanno il compito di vigilare sul convegno e prevenire qualsiasi incidente.

E' la prima volta che il ministro Rognoni viene in veste ufficiale a Sanremo. Il suo nome spesso ricorre sui giornali legato alla Riviera in relazione a fatti che riguardano il Casinò: proroghe di gestione, ricorsi, polemiche, processi. Senza dubbio in occasione del 6° «Consiglio» anche se le fonti ufficiali smentiscono, Rognoni finirà con l'occuparsi di roulette.

Sul futuro della casa da gioco matuziana gravano mille punti interrogativi. Quello che una settimana fa appariva chiaro, [illegible] colpo sembra diventato nebuloso, incomprensibile. Come andrà a finire, e soprattutto quando, il duello tra le «Flowers paradise» del conte Giorgio Borletti e la «Sirdelling» Michele Merlo? Borletti, [illegible] la sua offerta di 18 miliardi e 650 milioni l'anno, ha vinto o non ha vinto l'asta d'appalto? Perché ritarda a prendere «possesso» del casinò?

La chiave per risolvere questo «giallo», che a tratti sembra inventato ad arte da oscuri burattinai, l'ha solo lui. Tocca al ministro qualsiasi decisione finale. Roma, infatti, può al limite ribaltare qualsiasi decisione che la giunta o il consiglio comunale dovessero prendere sulla casa da gioco e sul «caso» Borletti-Merlo.

A Palazzo Bellevue ieri nessuno aveva voglia di parlare della visita di Rognoni nell'ottica «Casinò». Tutti gli amministratori interpellati hanno preferito glissare sull'argomento. «Questa sera abbiamo consiglio comunale — hanno risposto — ma non parleremo neppure noi di roulettes. Siamo in attesa del parere degli esperti sul ricorso della "Sit". Dovrebbe arrivarci entro la fine settimana. Ci sono stati dei ritardi. Solo quando sapremo, decideremo. Agiamo con estrema cautela anche perché ci è stata raccomandata dalle alte sfere».

Da chi? Impossibile avere risposte chiare. E' apparso però evidente che la «raccomandazione» arriva da Roma. Forse dallo stesso Rognoni o da funzionari del suo gabinetto.

Una ragione in più per parlare domani a Sanremo del Casinò. Quale altra occasione migliore? Il ministro Rognoni, il sindaco Osvaldo Vento ed altri pubblici amministratori probabilmente avranno un incontro riservato, a «quattr'occhi», come si dice. Il meeting, sulle roulettes e sul nuovo «patron» della casa da gioco appare scontato. Probabilmente avverrà in una sala discreta, piena di arazzi e mobili antichi, dell'Hotel Royal, l'albergo più famoso della Riviera, e proprietà dell'avv. Luigi Bertolini, l'ultimo gestore privato del Casinò.

Roberto Basso

Scoperte trame ritenute impossibili fino a poco tempo fa

Imperia centrale di terrorismo con legami a Genova e Napoli

Sette giovani rinviati a giudizio - E' il gruppo della comune di località Poggi e del «Bigo di forza» - Un [illegible] a Cervo - Una tipografia e l'addestramento degli adepti

IMPERIA — Ma allora Imperia era davvero una centrale del terrorismo? L'interrogativo, sollevato dal rinvio a giudizio di sette giovani, accusati di appartenere alle Br, è allarmante, e ha gettato profonda inquietudine in una città già martoriata dal dilagare della droga e dal fenomeno della disoccupazione. Il provvedimento, preso dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Luigi Carli, riguarda tredici presunti brigatisti: la maggioranza di questi è di origine imperiese.

Sono: Giuseppe Montanari, detto «Riccio» o «Manina», ritenuto il «leader» del gruppo, [illegible] Cuccato, Corrado De Silvestri, Guglielmo Mazzia, Gianfranco Polidori, Giuseppe Spilotros e Claudio Tosetti, tutti tra i 25 e i 35 anni. Qualcuno, come Montanari, è in carcere dall'80; altri (Cuccato, De Silvestri, Mazzia e Polidori) sono stati arrestati dalla Digos nel giugno dello scorso anno. Per altri due indiziati, Silvio Tosetti e Nelly Lagorio, il dottor Carli ha chiesto il «non luogo a procedere per non aver commesso i fatti».

Il «dossier» trasmesso dal magistrato al giudice istruttore è piuttosto voluminoso. I capi di imputazione sono gravi e numerosi: vanno dall'organizzazione [illegible] partecipazione a banda armata, dalla fabbricazione [illegible] detenzione di armi da guerra, dall'apologia di reato al furto. Le indagini per accertare [illegible] [illegible] «colonna» sovversiva nella Riviera ligure di Ponente sono sempre state molto di[illegible] e segrete.

Gianfranco Polidori — [illegible] Dino Cuccato

Il muro di riserbo è stato infranto adesso con la decisione del sostituto genovese. Pur tra comprensibili reticenze, per la delicatezza dell'argomento, tanto più che il processo non dovrebbe essere lontano, e sarà quella l'occasione più opportuna per fare luce sull'intera vicenda, il quadro che emerge dal fascicolo del dottor Carli è piuttosto preoccupante.

Risulta innanzi tutto che a Imperia si sarebbe stampato tutto il materiale propagandistico delle Br: qui, in una tipografia clandestina, si sarebbero preparati manuali, opuscoli e il giornale «Lotta armata per il terrorismo», tutte pubblicazioni destinate all'istruzione delle [illegible] leve della [illegible] armata, dopo che la scoperta del [illegible] di via Fracchia a Genova aveva inferto un duro colpo all'organizzazione. Compito della base imperiese era anche quello di insegnare agli adepti l'uso delle armi.

In un covo (quello trovato sulle alture di Cervo?), è stata rinvenuta una colubrina di fabbricazione artigianale, in grado di sparare 4 chilogrammi di biglie d'acciaio: un'arma rudimentale, ma micidiale, in grado di trapassare anche le [illegible] blindate. Ad ispirare la formazione del gruppo, sarebbero stati alcuni esponenti della «colonna» genovese, come Livio Baistrocchi, Carpi, Lo Bianco, la Miglietta e la Massa, che figurano nell'elenco dei rinviati a giudizio.

Quasi tutti di estrazione «autonoma», i presunti br imperiesi abitavano in una [illegible] mune in località Poggi, sulla collina di Porto Maurizio. Pare anche che come copertura gestissero una trattoria sulla calata Cuneo, al porto di Oneglia: si tratta del «Bigo di Forza» dove lavoravano Cuccato e Polidori. A mettersi in collegamento con i «capi storici» delle Brigate rosse, nel supercarcere di Palmi, sarebbero stati lo stesso Cuccato e Mazzia. Come? Lo ha spiegato il «pentito» Enrico Fenzi, quando ha parlato di «messaggi miniaturizzati», cuciti nella fodera degli indumenti.

Per procurarsi i finanziamenti, i terroristi erano costretti a rubare: del furto sacrilego alla chiesa di S. Siro a Struppa di Genova (erano scomparse le cassette dell'elemosina, e una preziosa reliquia del santo), sono sospettati Mazzia, Spilotros e Tosetti. Altre e più consistenti sovvenzioni, le avevano chieste alla «colonna» napoletana, con la quale li aveva messi in contatto Pasquale Aprea, l'insospettabile impiegato dell'Ufficio del registro di Imperia, coinvolto nel sequestro dell'assessore Ciro Cirillo.

Tra le loro mansioni, inoltre, una era particolarmente importante: [illegible] i collegamenti con «Action directe», le Br francesi. Una panoramica dettagliata, insomma, quella compiuta dal sostituto Carli: se le sue accuse potranno essere provate, sarà evidente [illegible] quello del terrorismo, a Imperia non era soltanto un fatto occasionale.

Stefano Delfino

Il ferimento [illegible] nel giugno [illegible] dopo [illegible] banale lite tra loro congiunti

Stamane in Assise l'accoltellatore della giovane sposa di Ventimiglia

Un colpo di trincetto raggiunse la donna al ventre - L'imputazione è di tentato omicidio

IMPERIA — Durante una lite, originata da una precedente discussione per una partita a carte, aveva gravemente ferito una giovane sposa: Giuseppe Miceli, 73 anni, nato a Elmira (Stati Uniti), ma residente a Ventimiglia in via Garibaldi 22, e attualmente detenuto nelle carceri di Sanremo, compare stamane in Corte d'assise a Imperia. E' imputato di tentato omicidio, per aver vibrato un violento colpo con un trincetto da ciabattino a Francesca Farruggio, 23 anni, Salita delle Mura [illegible]. La lama aveva raggiunto la donna al ventre e le aveva provocato lesioni guaribili in 40 giorni. Miceli sarà difeso dagli avv. Lorenzi e Giuliani di Sanremo.

Il fatto di sangue era avvenuto a Ventimiglia il 15 giugno dello scorso anno ed aveva avuto un precedente. Nel tardo pomeriggio di quel giorno, nel bar [illegible] di corso Garibaldi, il figlio di Giuseppe Miceli, Domenico, disputa una partita [illegible] «passatella», un gioco a carte molto diffuso nel Meridione, con Calogero Tallarica, marito della Farruggio e fratello di Salvatore Tallarica, ucciso pochi mesi p[illegible] con una coltellata [illegible] cuore, durante una rissa al campo sportivo di Isolabona. Miceli è accusato di barare e tra i due divampa un [illegible]. Vola anche qualche sberla, ma l'incidente non ha seguito, perché i gestori li allontanano dal locale.

L'episodio sembra chiuso. Ma non è così. Per strada, Miceli incontra il padre che gli chiede spiegazioni dell'accaduto. Domenico cerca di minimizzare, anche perché conosce il carattere collerico del genitore e vuole evitare spiacevoli conseguenze. Ma [illegible] tardi, mentre è in compagnia della moglie, Palma Pratico, di 64 anni, Giuseppe Miceli incrocia la Farruggio in corso Garibaldi e la apostrofa [illegible]camente. La donna reagisce, c'è uno scambio di insulti. Anziché placare gli animi, nel diverbio si inserisce anche la Pratico, e il litigio degenera.

Miceli afferra un trincetto, posato nel deschetto di un vicino calzolaio, Giuseppe De Maria, e si avventa sulla Farruggio, la colpisce con un fendente allo stomaco. La giovane crolla al suolo, in un lago di sangue. Accorre gente. [illegible] passanti soccorrono la Farruggio, con [illegible] la trasportano all'ospedale di Ventimiglia. E' grave, ma riesce a fare il nome del suo aggressore. Il primario della divisione di chirurgia, prof. Gianni Guerra, la sottopone ad un lungo e difficile intervento chirurgico.

Miceli, intanto, [illegible] calma, ripulisce il trincetto e lo ripone [illegible] deschetto. Quindi si allontana nella massima tranquillità e va a dormire dal figlio Domenico. E' qui che lo [illegible], durante la notte, i carabinieri. Arrestato, Miceli viene interrogato dal pretore, dott. Panico. Confessa tutto e ammette la gravità del [illegible] [illegible]: «Ero accecato dall'ira. Ho [illegible] la testa».

s. d.

Cinque anni al [illegible] che ferì [illegible] finanziere

IMPERIA — Ritenuto colpevole di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, Gennaro Chiappetta, 60 anni, di Cipressa, è stato condannato dalla corte d'assise di Imperia a 5 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla parte lesa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sua moglie, Maria Raffaella Di Lienardo, 54 anni, è stata invece assolta per insufficienza di prove dall'accusa di falsa testimonianza.

Chiappetta [illegible] imputato di aver sparato un colpo di pistola ad Angelo Aliero, 64 anni, un ex finanziere che, il 20 gennaio [illegible]'82, aveva sorpreso nel proprio terreno, in località Piani di Cipressa.

s. d.

Ieri giornata [illegible] protesta a Bordighera

Stipendi «congelati» sciopero netturbini

Inadempienze [illegible] l'Inps della ditta Ispa

BORDIGHERA — Ancora nel caos il servizio di [illegible] urbana a Bordighera. I trenta dipendenti della società che ha in appalto la raccolta dei rifiuti, la Ispa di Chieri (Torino), hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore, in segno di protesta per il mancato pagamento dello stipendio di gennaio.

I 50 [illegible] che il Comune aveva versato come anticipo a favore dei netturbini sono [illegible] infatti «congelati» dal pretore di Bordighera. Il provvedimento è legato alle inadempienze previdenziali della società, già al centro di polemiche nei mesi scorsi. L'Ispa avrebbe contratto con l'Inps un debito che si aggirerebbe intorno al miliardo e 300 milioni, oltre 380 milioni di interessi, per il mancato versamento dei contributi.

E' una cifra che si riferisce non soltanto a Bordighera, ma anche ad altri centri della provincia in cui il servizio è appaltato alla ditta: tra gli altri, Vallecrosia, Diano Marina e Camporosso.

Gli incontri svoltisi i mesi scorsi tra responsabili della società, sindacati, amministrazioni comunali e Inps non sono riusciti a sbloccare la situazione.

A Bordighera, l'Ispa la[illegible] dal 1977. La convenzione con il Comune scade il prossimo giugno. Già in passato la ditta si era [illegible] responsabile di analoghe inadempienze.

c. d.

Mauro Torelli segretario [illegible] pci a Imperia

IMPERIA — Come era nelle previsioni, Mauro Torelli è stato riconfermato segretario provinciale del pci di Imperia. A nominarlo sono stati il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del partito, eletti la scorsa settimana [illegible] 14° [illegible] provinciale comunista. Della segreteria, ampliata da [illegible] a cinque membri, dopo la soppressione del direttivo, fanno parte: Giovanni Rainisio, Al[illegible] Gonella, Gino Napolitano, Francesco Rum e Anna Castellano.

(f. d.)

Si prende cura di una compagna di scuola handicappata

Premio di bontà ad Imperia a bimba profuga vietnamita

Dong Le Jen, 10 anni, esempio di amore e generosità (T. Laura)

IMPERIA — *Dong Le Jen, [illegible] anni, una profuga vietnamita che frequenta la terza elementare alle scuole di Piani e dal 1980 abita con la famiglia a Imperia, ha ricevuto il premio della bontà «Antonio Carlini», promosso dall'Acli. La famiglia vietnamita è composta da 10 persone e risiede a Piani, in piazza della Chiesa, proprio davanti alla scuola.*

«E' una bambina generosa e intelligente — dice la sua maestra Maria Teresa Massabò —: le privazioni e i disagi patiti in Malesia durante le peregrinazioni da un campo all'altro di profughi, l'hanno maturata anzitempo e [illegible] sensibile alle [illegible] del prossimo».

In particolare, Le Jen si prende cura della compagna di banco, una bambina handicappata. «Non abbiamo insegnanti di sostegno — *spiega la Massabò* — e Le Jen è diventata una collaboratrice preziosa. Tutti i giorni aiuta la sua compagna a fare i compiti, a scrivere, a completare dei piccoli lavori».

Con tanta pazienza, Le Jen ha insegnato alla sua vicina di banco a cucire, sono diventate amiche inseparabili. Finita la scuola, la bambina vietnamita aiuta la mamma e le sorelle maggiori nei lavori di casa. Il padre da qualche mese è disoccupato, lavorava come «maschera» in un cinema di Porto Maurizio.

Premio della bontà anche per la IV elementare di via S. Agata (insegnanti Franco Abbo e Onorina Rolando), per la costante attenzione che tutta la scolaresca dedica a due alunni handicappati.

m. f.

Per il tentato avvelenamento di un tedesco, rivale d'amore

La verità sul giallo di Taggia dalle perizie ai due imputati?

SANREMO — Saranno sottoposti a perizia psichiatrica i due uomini accusati di aver tentato di uccidere, avvelenandolo con una [illegible] «corretta» all'anticrittogamico, il 7 novembre scorso, il bracciante tedesco Günther Damm, 33 anni, abitante da qualche mese a Taggia.

Sono in carcere da oltre tre mesi Paolo Masiello, 35 anni, e Terzio Lanteri, 31 anni, conosciuto con il soprannome di Eliano, compagni di lavoro della vittima (tutti e tre erano dipendenti dell'imprenditore floricolo Luigi Acquesta, in un'azienda ai margini di via del Piano, in regione «Leva», di fronte [illegible] [illegible] popolari): secondo l'accusa, avrebbero cercato di eliminare il tedesco per rivalità d'amore. L'ex amica di Lanteri, Renata Angeli, 29 anni, friulana, abitante ad Arma in via Aurelia, sarebbe diventata la compagna di Günther Damm, scatenando la gelosia dell'uomo.

La perizia è stata richiesta dal giudice istruttore di Sanremo Domenico Burlo, che conduce l'inchiesta sull'intricata vicenda. Sarà eseguita dal professor Tullio Bandini, dell'Università di Genova. Dall'esame psichiatrico si spera di [illegible] qualche risposta in più ai tanti interrogativi rimasti insoluti.

Entrambi gli imputati hanno sempre ostinatamente [illegible]gato di aver architettato il piano criminale.

Ad [illegible] [illegible] e Masiello ci sono sopralluitte le testimonianze di conoscenti e compagni di lavoro, che hanno testimoniato dei cattivi rapporti tra la vittima e gli imputati. In particolare, Terzio Lanteri avrebbe minacciato più volte (anche la sera precedente l'avvelenamento) di morte Günther Damm, rinfacciandogli il legame con Renata Angeli.

Gravano su i due uomini anche [illegible] indizi emersi nella ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri. Paolo Masiello e Terzio Lanteri (il primo viveva nella baracca in cui dormiva anche il bracciante tedesco) sarebbero gli unici ad aver potuto eseguire materialmente il piano omicida. Lo squallido alloggio di Günther Damm, ad esempio, è «protetto» da due cani lupo inavvicinabili da un estraneo.

Sul tavolo del dottor Burlo c'è già la perizia tossicologica, che dimostra che il veleno usato non era il «Nogos» (un antiparassitario usato in floricoltura) di cui si era parlato in un primo tempo, né nessun altro dei prodotti sequestrati dai carabinieri.

c. d.

[illegible] [illegible] casa a Camporosso

CAMPOROSSO — La mansarda di una palazzina di tre piani, in via Braie 37, a Camporosso Mare, è stata distrutta ieri pomeriggio da un incendio, causato dal cattivo funzionamento della [illegible] fumaria di un camino.

Le fiamme [illegible] divampate intorno alle 14,15.

(c. d.)

I nerazzurri sono caduti [illegible] Carbonia (1-0) dopo una generosa prestazione

Il fango ha stroncato l'Imperia

I [illegible]di vanno a bersaglio al 7' e [illegible] terreno pesante favorisce poi la loro difesa - Vani attacchi nella ripresa - Paraluppi e Oddone mancano due facili occasioni - Molta confusione nelle file dei liguri

CARBONIA — Si è interrotta la lunga serie positiva dell'Imperia reduce da [illegible] risultati utili consecutivi e dal prestigioso pareggio conquistato a Sassari sul campo della [illegible] Torres. I liguri hanno ceduto (1-0) nello scontro con il Carbonia, [illegible] diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

La partita costituiva il recupero della sedicesima giornata di andata in programma il 16 gennaio, quando venne rinviata dopo soli 13' [illegible] gioco per il vento.

Il Carbonia è stato premiato per una condotta di gara attenta e giudiziosa. La squadra di Fele ha infatti sfruttato al meglio il vantaggio [illegible] vento, presente anche ieri, nel [illegible] [illegible] primo tempo, premendo in forcing nei primi 25', nel corso dei quali, oltre ad aver segnato il gol che [illegible] è rivelato poi decisivo, ha messo [illegible] frusta [illegible] [illegible]sa ospite, [illegible] anche la seconda segnatura.

L'Imperia ha accusato il colpo per [illegible] gol subito e la [illegible] reazione è [illegible] un po' tardiva, tanto che [illegible] corso del primo tempo, oltre ad un tentativo [illegible] di Paraluppi, dopo soli 15 secondi, neutralizzato da Tronci in uscita, il Carbonia [illegible] ha più [illegible] rischi.

La musica è cambiata però nel secondo tempo, che [illegible] visto l'Imperia entrare in campo decisa a raggiungere [illegible] pareggio [illegible] ogni costo. L'inizio per [illegible] squadra di Bodi è stato promettente ed al 4' Oddone ha fatto gridare al gol. L'azione è partita da Onofri che è fuggito sulla destra, ha superato [illegible] Zaccolo e dal fondo ha crossato un pallone delizioso per [illegible] che però non è riuscito a sfruttare la grossa opportunità: il [illegible] tiro è [illegible]minato seppur [illegible] poco sul fondo.

Con il trascorrere dei minuti, la partita si è trasformata in una [illegible] e propria battaglia [illegible] fango e ciò ha favorito indubbiamente [illegible] Carbonia, solito a disimpegnarsi bene in queste situazioni.

L'Imperia ha proseguito generosamente nei suoi sforzi, ma sul fango i suoi centrocampisti non sono quasi mai riusciti a servire adeguatamente il goleador Paraluppi che nel corso delle poche opportunità avute ha mostrato di possedere grosse qualità e di meritare gli elogi che gli sono stati att[illegible] nel corso di questo campionato.

Le sostituzioni operate [illegible] due allenatori nel finale non hanno cambiato l'andamento della partita. [illegible] [illegible] solo servite a dare il respiro ad alcuni giocatori particolarmente provati dalle condizioni del terreno [illegible] [illegible]. La pressione dell'Imperia sul finire è andata attenuandosi ed [illegible] Carbonia in contropiede è andato ancora vicino al raddoppio, prima [illegible] Sequi, il trascinatore della squadra, poi con il rientrante Novellini e il nuovo entrato Erriu.

Per l'Imperia questa sconfitta non costituisce un dramma perché, come ha dichiarato Bodi al termine della partita, l'Imperia conquisterà la salvezza sul proprio campo.

g. p. c.

Carbonia: *Tronci; Fenu, Saccalo; Mura, Scopa, Sequi; Novellini, Zaccheddu (75' Bodanoi), Congia, Marco (75' Erriu), Accardi, Pillone.*

Imperia: *Bosaglia; Schiesaro (75' Solari), Olivieri; Martinelli (46' Onofri), Santini, Conti; Nofeti, Vallaria, Oddone, Fontanesi, Paraluppi.*

Arbitro: *Nencini.*

Paraluppi, gol mancato

Del Monte-Florentia, sabato a Bogliasco, con un duello nel duello

E «Boom boom» Del Gaudio prepara la grande sfida con De Magistris

Sono entrambi al vertice della classifica cannonieri assieme a D'Angelo e Gallina - Grazie al «caso Gandolfi» Paolo Crapiz potrebbe diventare il secondo portiere della Nazionale

SAVONA — *Del Monte Savona-Florentia può già diventare la partita del riscatto. Battuti di misura a Napoli dal [illegible] Canottieri, i biancorossi hanno [illegible] questi giorni intensificato [illegible] preparazione e promettono battaglia in vista dell'arrivo dei toscani di Gianni De Magistris.*

«La sconfitta di sabato scorso — dicono i giocatori — brucia [illegible]. Però, dando un'occhiata [illegible] calendario, abbiamo visto che basterebbe battere [illegible] Florentia per tornare al secondo p[illegible]. Per questo ci sti[illegible] preparando al meglio per la sfida con i toscani».

Particolarmente atteso, quasi una sfida nella sfida, [illegible] confronto tra [illegible] più grande cannoniere di tutti i tempi della pallanuoto italiano, Gianni De Magistris, e Roberto «Boom Boom» Del Gaudio, il bomber della Rari, che divide per ora la testa dell'apposita graduatoria proprio con l'allenatore-giocatore fiorentino, [illegible] il napoletano D'Angelo (il «giustiziere» [illegible] Del Monte sabato scorso) e il bogliaschino Romeo Gallina.

Intanto, si apre [illegible] grosso spiraglio azzurro per il portiere savonese Paolo Crapiz. La diatriba che ha portato alla frattura tra il Lgs Bogliasco e il suo portiere Roberto Gandolfi se non verrà composta al più presto (e sembra proprio difficile) impedirebbe per ovvi motivi [illegible] numero uno bogliaschino [illegible] esser convocato in Nazionale.

Resterebbe così [illegible] solo Panerai [illegible] Florentia, e Crapiz diverrebbe automaticamente il secondo portiere della Nazionale A, un ruolo che merita da tempo, anche se non è simpatico venga raggiunto per le disgrazie altrui. Ma in fondo [illegible] è certo colpa di «Pioppa» se Gandolfi, alla vigilia del campionato, [illegible] [illegible] messo in rotta con la società.

Se [illegible] Florentia arriva a sabato [illegible] giocare al solito a Bogliasco, vasca scoperta, alle [illegible] con gli stessi problemi di sette giorni prima, per la Rari il compito sarà più semplice. Ma visto che raramente accade [illegible] la fortuna aiuti i biancorossi, è più probabile che la Del Monte trovi una Florentia al gran completo, caricata per di più e ostile dal pri[illegible] posto in coabitazione col Recco.

Se i tifosi biancorossi alla prima giornata, anche a causa del maltempo, [illegible]no poco più di un centinaio, ben più massiccia sembra stavolta la partecipazione per l'arrivo della Florentia. Il Bar Minerva ha organizzato un pullman (costo della trasferta 5 mila lire a testa) e lo ha già quasi completato. Numerose, le auto al seguito dei ragazzi [illegible] Mistrangelo.

Tutto questo accade anche per [illegible] pre[illegible] di Gianni De Magistris, [illegible] personaggio che il pubblico [illegible] non [illegible] mai gradito [illegible] per la sua plateatità che per il [illegible] gusto della polemica. Lui, così diverso dai biancorossi, così personaggio anche quando non è il caso.

Le premesse per una sfida gustosa, dunque, ci sono tutte. Mistrangelo stringe i tempi per portare [illegible] squadra al massimo rendimento e per dimenticare subito lo [illegible] di Napoli. «Una città che ci porta sfortuna», ha detto il tecnico, e viene in mente il detto: «Vedi Napoli e poi...».

Roberto Baglietto

Da domenica 5 squadre ai nastri

Hockey juniores duello genovese?

Favorite Real e Johnnie Walker - Il primo turno

SAVONA — Parte domenica il campionato juniores all'aperto di hockey su prato. Dopo il forfait del Camlasca HC Genova, saranno cinque le formazioni in lizza: Real Genova, Cus Genova, Johnnie Walker, HC Finale, HC Savona Seleco e Liguria Mobilcasa.

I favori del pronostico vanno, in partenza, [illegible] [illegible] squadre genovesi, mentre [illegible] Savona e Liguria la formazione sponsorizzata «Sel[illegible]» si fa preferire.

Real e Johnnie Walker si dividono i favori anche perché potranno schierare 5-6 undicesimi della formazione maggiore (il torneo è al limite [illegible] 21 anni). [illegible] un'amichevole, giocata la scorsa settimana, intanto, Finale e Savona [illegible] hanno impattato sull'1-1 al «Viola» di Finalborgo.

Domenica il Savona andrà a Pontedecimo contro il Real Genova, mentre il Liguria Mobilcasa riceverà il Finale. Riposerà il Savona.

«Il torneo juniores — [illegible] detto Carlo Colla, tecnico del Liguria — è diventato un campionato molto importante. In alcune regioni conta perfino più di quello delle squadre maggiori. Non credo che, in partenza, il torneo debba per forza esser dominato dalle genovesi: Savona e Finale hanno ottime frecce».

e. bg.

Terza categoria

La Partenope continua [illegible] scalata

A causa [illegible] maltempo, soltanto tre gli incontri disputati (su 12 in programma), nel campionato [illegible] Terza categoria. Nel Girone A [illegible] Partenope Albenga, [illegible] nel derby con il Leca (3-0), continua la [illegible] [illegible] vertice della classifica. Barile e compagni hanno raggiunto la terza posizione, a quota 21.

«*Siamo partiti un po' in ritardo* — dice il presidente Giovanni Pollio — *ma il campionato è ancora lungo. Dopo aver superato il San Lorenzo, questa nuova vittoria rilancia le nostre possibilità. Vogliamo chiudere nei primi tre posti*».

E' terminato in parità il derby fra Sporting Club e Sabazia Vado (2-2). Domenica riprenderà il duello a distanza tra [illegible] capolista Vecchia Laigueglia e il San Lorenzo. Gli imperiesi, reduci da [illegible] sconfitte consecutive, hanno l'obbligo del successo. La lotta primato è ancora aperta a quattro squadre.

Nel girone B, Camoranese - Saliceto (2-0), giocata sabato, è l'unica gara nella schedina della 17ª giornata. I padroni [illegible] [illegible] hanno agganciato in vetta il Quiliano a quota 32.

m. j.

[illegible] ANNI L'Intemelia due volte ko

La Ventimigliese brilla nei derby

[illegible] Ventimiglia è stata una giornata tutto - derby per il calcio giovanile. Imitando i fratelli maggiori che si sono battuti l'un contro l'altro (con «giallo» finale) nel torneo di Promozione, anche [illegible] campionati esordienti e giovanissimi nella città di confine era tempo di derby cittadino. In entrambi [illegible] appuntamenti sono stati i granata della Ventimigliese ad avere la meglio: 2-0 fra gli esordienti (reti di Pastor e di Giambra) e ben 5-1 fra i giovanissimi (Donzelli, Bruno su rigore, Falsetta, Ghisalberti e Spadaro i marcatori, con Massa autore del gol della bandiera per gli avversari). Una domenica amara, dunque, per l'Intemelia.

In una giornata ricchissima [illegible] gol, [illegible] cambiate poche cose in classifica. Fra gli esordienti, l'Imperia guida con quattro punti [illegible] vantaggio sulla Ventimigliese. I nerazzurri di De Moro hanno strabattuto il San Bartolomeo per 8-1 (doppiette di Massa e Pastorino e rete [illegible] Luongo).

Sempre fra i giovanissimi, c'è [illegible] registrare il 9-1 con [illegible] il Vallecrosia ha travolto il Sant'Ampelio: [illegible] reti di Masia, due di Bonfanti, una ciascuno di Crescente, Capra, Teti ed un'autorete.

Tra [illegible] allievi provinciali continua il volo [illegible] Vallecrosia, largamente vittorioso (5-1) sul terr[illegible] del Riviera dei fiori [illegible] Imperia.

Anche questa volta un incontro con coda a tinte gialle. Nel campionato allievi, [illegible] partita [illegible] Bartolomeo - Imperia è stata sospesa sul 2-2, dopo che [illegible] ospiti avevano rea[illegible] un rigore, raddrizzan[illegible] risultato. Il penalty non è piaciuto al San Bartolomeo, c'è [illegible] un po' di gazzarra e l'arbitro [illegible] mandato tutti, anzitempo, negli spogliatoi.

b. m.

Pallamano serie C

Sanremo 81 [illegible] ostacoli

Ancora un successo per l'H. C. Sanremo 81, questa volta in terra sarda, e netissima vittoria dell'Abc Bordighera sul Winterthur Savona: questi i fatti salienti dell'ultima giornata del campionato di [illegible] C di pallamano.

I matuziani, rivoluzionati i quadri dirigenziali con l'ingresso [illegible] Angelo Esposito [illegible] vertice della società, proseguono la loro marcia in testa alla classifica. Hanno vinto 28-16 sul terreno del Deledda Oristano [illegible] [illegible] grande prova di squadra e con De Fabritiis, come al solito, gran mattatore.

Derby, finalmente senza code polemiche, [illegible] Abc e Winterthur, [illegible] palestra Corrieri, [illegible] vinto i bordigotti per 25-12. «*Per [illegible] era l'ultima possibilità di rimanere agganciati al carro della promozione e non ce la [illegible] lasciata sfuggire*», dice Sergio Giribaldi (7 gol) dell'Abc.

Domenica [illegible] Savona (ore 16, palasport) altro derby tra Winterthur Savona ed HC Sanremo 81

Ad Albenga

Polemiche per 25 alloggi

ALBENGA — Tutto da rifare, secondo i gruppi di opposizione al Comune di Albenga, pci, pri e indipendenti della [illegible] «Progresso nell'autonomia», per l'assegnazione degli alloggi agli sfrattati decisa d[illegible] commissione comu[illegible] [illegible] giorni precedenti il Natale [illegible] tratta di venticinque alloggi popolari, ventidue a San Fedele e tre a Leca, costruiti per i braccianti agricoli ma successivamente destinati, con l'approvazione della Regione, a case parcheggio per gli sfrattati in attesa di una sistemazione definitiva.

Una richiesta di convocazione del consiglio comunale presentata dall'opposizione chiede al sindaco Testa di iscrivere all'ordine [illegible] giorno [illegible] revoca delle assegnazioni fatte.

In [illegible] conferenza stampa i comunisti Viveri e Oaia, i re[illegible]licani Mentil e Gandolfo, e l'indipendente Isoleri [illegible] spiegato i motivi che li hanno indotti ad intervenire nella questione. Viveri ha affermato: «*Non è un atteggiamento contro gli assegnatari, vogliamo che siano tutelati e non [illegible]schino brutte sorprese, ma al tempo stesso cerchiamo di evitare che non siano trascurati altri aventi diritto*. «*Il patrimonio [illegible] edilizia pubblica* [illegible]*portito dalla precedente amministrazione* [illegible] *può essere* [illegible]*stito* [illegible] *una faccenda che riguarda soltanto l'attuale maggioranza specie* [illegible] *l'ufficio casa non funziona*».

E' un chiaro [illegible] all'as[illegible] Rosario [illegible] che passato dal pci [illegible] psi, [illegible] regge l'ufficio [illegible]. Altri [illegible] di critica [illegible] trovano, secondo Isoleri e Mentil, nel regola[illegible] che per la sua formulazione non consente nessun tipo [illegible] impugnazione contro le delibere della commissione. Domenico Oaia [illegible] invece elencato i motivi sostanziali che renderebbero parziali e incompleti i giudizi e la graduatoria.

Oaia sostiene: «*Il* [illegible]*mento fa riferimento al decreto presidenziale numero 1035* [illegible] *1972 che cita tassativamente e soltanto gli sfrattati che abbiano ricevuto un atto esecutivo, ordinanza di rilascio, sentenza definitiva, sentenza di separazione coniugale per chi debba lasciare la* [illegible] *occupata con la famiglia.* [illegible] *è invece agito in contrasto con queste affermazioni. Per i venticinque alloggi in ben pochi casi* [illegible] *sono rispettati questi principi*».

Oaia segnala [illegible] sfratti non esecutivi, due domande da completare, contratti di locazione tuttora [illegible] ed una assegnazione a favore di una persona che in [illegible] Comune confinante dispone di [illegible] mila metri quadrati di terreno con un rustico.

g. m.

«Interpretazione autentica» dopo 38 anni di incertezze

Savona, confermata la tradizione la festa patronale è il 18 marzo

Per un equivoco molti ritenevano che la ricorrenza cadesse il 15 agosto, giorno dell'Assunta - La protettrice della città è invece la Madonna della Misericordia

SAVONA — E' ufficiale: la Festa Patronale della città si celebrerà, anche agli effetti civili, il 18 marzo ricorrenza dell'apparizione della Madonna [illegible] Misericordia.

Lo ha confermato il prefetto di Savona, Giuseppe Condorelli, rispondendo a un preciso quesito [illegible] presidente [illegible] «A Campanassa» Rocco Peluffo dopo aver sentito le autorità religiose e l'amministrazione comunale.

Sulla data del [illegible] marzo, cara al cuore dei savonesi, si erano manifestate, dal dopo[illegible] in poi, alcune perplessità, dovute probabilmente ad equivoci, che portavano a contrapporre al 18 marzo, la ricorrenza dell'Assunta che si celebra il 15 di agosto.

Succedeva così che alcuni negozi tenessero aperto nel giorno dell'Apparizione mentre altri, invece, rimanessero chiusi e che in alcune aziende industriali si continuasse a lavorare. Ora questo non dovrebbe più accadere.

Su come sia nato l'equivoco, che si colloca peraltro in un periodo ben limitato della vita della città e cioè negli ultimi 38 anni, si sa poco. «*Pare* — ricorda don Giovanni Farris, direttore del settimanale cattolico "Il Letimbro" — *che al tempo* [illegible] *era vicario diocesano,* [illegible] *Freccero abbia indicato,* [illegible] *richiesta di non si sa bene* [illegible] *quale organismo, come Festa Patronale della città quella del 15 agosto. La Madonna dell'Assunta è invece esclusivamente* [illegible] *patrona della nostra Cattedrale Basi*[illegible] *alla quale è intitolata*».

«*Siamo ben lieti* — aggiunge don Farris — *che finalmente sia giunta una chiarificazione ufficiale e la Madonna della Misericordia ritorni ad essere, come già aveva deciso il Consiglio Grande il 9 febbraio 1537, cioè subito dopo l'Apparizione al beato Botta, festa dello* [illegible] *e* [illegible] *Vergine della Misericordia sia considerata sotto ogni aspetto Patro*[illegible] *di Savona*».

Intanto anche i savonesi si preparano a celebrare l'Anno Santo ed il vescovo, mons. Giulio Sanguineti, ha stabilito che la cerimonia d'apertura avvenga il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione [illegible] Signore, alle 18 nella Cattedrale Basilica. Ha anche indicato le chiese del Santuario di N. S. della Misericordia, della Cattedrale di Noli e della Cattedrale [illegible] Savona [illegible] luoghi di preghiera e pellegrinaggio per l'Anno Santo.

Infine un'ultima notizia: quest'anno non si farà la processione del Venerdì Santo. Chi sperava che dal [illegible] la grande manifestazione potesse ritornare annuale, com'era in passato, è rimasto [illegible] problemi finanziari [illegible] dono [illegible] incerta l'effettuazione della processione non sono stati risolti ed anzi il Priorato attende ancora i contributi che alcuni enti [illegible] avevano assicurato lo scorso [illegible]. Ritardi burocratici non [illegible] hanno infatti ancora consentito l'erogazione e non si sa bene quando ciò potrà avvenire.

Nicolò Siri

Operaio [illegible] si infortuna

SAVONA — Un operaio [illegible] Vado Ligure, Marco Ferraiolo, 32 anni, via Aurelia 58, è rimasto gravemente ferito a La Spezia, mentre stava effettuando alcuni lavori per conto della ditta Bellando di Torino, all'interno dei cantieri navali dell'Inma, un'azienda del gruppo Gepi. Il giovane [illegible] riportato una serie [illegible] fratture e lesioni [illegible] e [illegible] spalla.

Gioacchino Marsella, 37 anni, Savona, via Milano 11/4, dipendente di una ditta di pulizie, è scivolato da un'impalcatura mentre lavorava all'interno della nuova stazione ferroviaria di Mongrifone. Ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni.

Condannato per detenzione di armi

SAVONA — Franco Anzione, 38 anni, Finale Ligure, via Torcelli 14, titolare della scuola guida «Pietrese» di Pietra L., sposato e padre di due figli, è stato condannato ieri mattina dai giudici del tribunale di Savona, a sei mesi di reclusione [illegible] detenzione illegale di armi e munizioni da guerra, e rimesso in libertà.

La squadra mobile lo aveva [illegible] quattro giorni fa [illegible] abitazione. Gli agenti, in seguito ad una serie di indagini lo avevano trovato in [illegible] di quaranta proiettili calibro 9 da guerra. Anzione, che è [illegible] collezionista possiede [illegible] armi regolarmente denunciate. Alcune sono state sequestrate dalla polizia.

(m. na.)

Proteste per le direttive di De Michelis

Cokerie di Savona altri forni spenti

Il problema allo studio di una commissione «senza contatti con sindacati e forze politiche»

SAVONA — Nuove preoccupazioni per [illegible] ex Cokitalia [illegible] San Giuseppe e per [illegible] Fornicoke di Vado Ligure. Bocciato e ritirato il piano che prevedeva la chiusura della cokeria vadese e dato mandato ad una [illegible] commissione [illegible] studiare in grande riservatezza, senza contatti né con i sindacati, [illegible] le forze politiche (come ieri è stato ufficialmente comunicato alla Federazione nazionale dei lavoratori chimici) il ministro De Michelis ha autorizzato l'Italiana [illegible] e l'Agip Carbone [illegible] utilizzare tutti gli strumenti ordinari per far fronte [illegible] crisi di mercato ed evitare che aumenti ancora il già ingente quantitativo di coke invenduto.

Questo significherebbe, se attuato, un'ulteriore riduzione della produzione con la fermata di alcuni forni e la cassa integrazione per un imprecisato numero di lavoratori. Oggi, alla Cokitalia, che occupa 492 persone, ci sono [illegible] batteria di forni completamente ferma e due a riscaldo, mentre alla Fornicoke, che impiega, compresi gli addetti al pontile «San Raffaele», 800 persone, c'è una sola batteria a riscaldo.

I sindacati savonesi respin[illegible] nel modo più fermo [illegible] l'invito alla «riservatezza» rivolto [illegible] ministro alla commissione perché esso contrasterebbe con un accordo del maggio scorso che prevederebbe, durante la stesura del piano, la consultazione della Fulc, sia l'autorizzazione concessa alla Italiana Coke di ridurre la produzione in quanto [illegible] potrebbe pregiudicare il futuro delle due cokerie [illegible].

«*La nostra opposizione è netta* — afferma Bruno Spagnoletti, segretario provinciale della Fulc — *e non accetteremo decisioni prese al di fuori di qualsiasi logica di piano*».

n. a.

Due furti nelle sedi [illegible] partiti

SAVONA — Le sedi provinciali del psdi e del pri, entrambe in via Pia, sono state visitate dai ladri. Nella prima, i malviventi hanno infranto una finestra e si sono calati all'interno. Sono penetrati nella seconda forzando, con un piede di porco, la porta di entrata.

In entrambi i casi non sono stati rubati documenti (almeno da quanto risulta dalle prime indagini).

(g. p. c.)

Savona: [illegible] ha rubate ben sei

Ladro specialista in «Cinquecento»

Proposta in tribunale: «Regalatemogliene una»

SAVONA — *Gianni Bozzano, 34 anni, Savona, via San Michele 7/8, stakanovista del furto delle «500» (disdegna le altre auto) è comparso, ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona, accusato di avere rubato* [illegible] *auto di questo modello.*

Una delle tante vittime dei furti, oltre alla testimonianza sulle circostanze in cui [illegible] *rubata la sua «500»,* [illegible] *fornito un* [illegible]*gerimento ai giudici*: «Regalatemone una all'imputato: [illegible] smetterà di rubare. Finiremo così [illegible] il risparmiare tutti: giustizia, parti lese e anche [illegible] che eviterà anni di carcere».

L'autrice della proposta è Ada Pastore, 43 anni, abitante a Savona, in via Trilussa 17/18. Ha concluso la sua deposizione davanti al presidente, Gennaro Avolio, affermando: «Se necessario provvederò a regalare all'imputato una [illegible]. Così potrò [illegible] più tranquilla». *Un'affermazione dettata tanto dal risentimento quanto da autentica compassione della tendenza maniacale al furto di "500" di Gianni Bozzano.*

[illegible] *fascicolo processuale è stato rinviato nuovamente al giudice istruttore perché disponga una perizia medico-psichiatrica sulle condizioni di Gianni Bozzano. Secondo il suo difensore sarebbe* [illegible] *precarie condizioni fisiche e psichiche.*

Si spiegherebbero così molti dei furti, sempre [illegible] *«500»,* [illegible] *tenuti in passato, da parte dell'imputato. Due anni or sono,* [illegible] *una* [illegible] *notte, si è «occupato» di* [illegible] *ventina di «500». A qualcuna ha sottratto gomme o accessori. Ne ha rubate altre per fare un giro in città. Forse avrebbe continuato a «lavorare»* [illegible] *fino all'alba se non fosse stato sorpreso dai carabinieri.*

b. b.

Per una pensionata di Borghetto Santo Spirito è caduta l'accusa di vilipendio

Infilava cuori di galline nelle tombe per scacciare il malocchio: è assolta

La vicenda, di ispirazione medioevale, venne scoperta da un necroforo nell'ottobre dell'81

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Sotterrava nelle tombe cuori [illegible] gallina, trafitti [illegible] forbici e spilloni, credendo in tal modo di togliere il malocchio al figlio: denunciata e processata per vilipendio, è stata assolta perché il fatto non costituisce re[illegible]. Si è in tal modo conclusa, davanti al pretore [illegible] Albenga, dott. Nicola [illegible], una vicenda di ispirazione medioevale che nell'ottobre [illegible] 1981 fece grande scalpore nell'intera Riviera di Ponente. Era accaduta a Borghetto Santo Spirito.

Il comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano, con una pattuglia, su segnalazione del necroforo Antonino Salemi, sorprese dopo alcuni appostamenti Elisa Quarti, 75 anni, pensionata residente in [illegible] Europa 33, Condominio Sant'Antonio, interno 24. La donna, dopo aver scavato c[illegible] le mani una buca nella terra del tumulo di un defunto, Giulio Manfrino, si sotterrava cuori e frattaglie di gallina comprate poco prima dal macellaio.

Era come un rito: le interiora, prima [illegible] [illegible] deposte nella terra, venivano [illegible]tamente trafitte con spilloni e poi ricoperte di terra. La Quarti nel frattempo mormorava qualche frase propiziatoria o una preghiera. Veniva così risolto il problema dei macabri ritrovamenti che [illegible] verificavano da lungo tempo, circa tre anni.

[illegible] donna restò sorpresa quando i vigili urbani [illegible] bloccarono; riteneva [illegible] non fare nulla di male e non ebbe indugi a spiegare: «*Mi hanno detto che, facendo così, tolgo il malocchio a mio figlio. Abita a Milano, è sposato ma non va d'accordo con* [illegible] *moglie. Stanno preparando i documenti per separarsi.* [illegible] *volevo aiutarlo a sistemare i suoi guai*».

Una risposta semplice, perentoria e sincera, quasi scontata, anche se poteva evocare antri di streghe, artifizi, filtri, pozioni, formule. Lo scalpore sollevato [illegible] vicenda della Quarti fu nella stranezza di trovare ancora negli Anni Ottanta persone che attribuiscono carattere soprannaturale e poteri occulti a particolari avvenimenti.

Era pura superstizione: un atteggiamento che attecchisce negli strati meno [illegible], nella gente che accetta supinamente e lascia sopravvivere credenze e pratiche che [illegible] scienza considera del tutto irrazionali, [illegible] il versare il sale, rompere [illegible] specchio, regalare aghi o forbici. Tutti elementi che sono serviti alla tesi del difensore di Elisa Quarti, l'avvocato Stefano Carrara Sutour di Loano.

I vigili urbani [illegible] Borghetto, infatti, codice alla mano, non poterono che segnalare l'episodio al magistrato con l'ipotesi del reato previsto dall'art. 408 del Codice penale, vilipendio alle tombe.

L'epilogo, tuttavia, [illegible] umano, logico, naturale, suggerito dal contesto della storia e dalla personalità di Elisa Quarti. La donna [illegible] portato sul banco dei testimoni per dimostrare di essere normalissima e tranquilla, il parroco ed il medico curante.

Il difensore ha concluso per [illegible] azione compiuta nella massima buonafede, senza la convinzione di nuocere a qualcuno come del resto nes[illegible] aveva subito danni. La fantasia della gente aveva galoppato verso ipotesi drammatiche e misteriose. Il magistrato ha deciso la più ampia formula assolutoria.

g. m.

La ragazza di Loano ritrovata a Ventimiglia [illegible] un uomo

Quale verità per Antonina sequestro o fuga da casa?

Lei accusa il compagno di averla rapita, lui ribatte: «Era d'accordo»

SAVONA — Il presunto sequestro [illegible] Antonina Alaimo, [illegible] anni, Loano, da parte di Giuseppe Spadafora, di 35, di Sanremo, calabrese [illegible] origine, con qualche [illegible] in sospeso con la giustizia, presenta aspetti oscuri anche dopo il confronto [illegible] i [illegible] avvenuto davanti al pretore [illegible] Ventimiglia dove l'uomo è stato bloccato dai carabinieri. Spadafora è in stato di fermo, provvedimento che potrebbe essere tradotto in mandato di cattura o di risolversi, invece, con la scarcerazione.

La decisione spetta al procuratore [illegible] Repubblica di Savona, Camillo Boccia, sul cui tavolo è giunto il fascicolo contenente il rapporto dei carabinieri di Ventimiglia, l'interrogatorio [illegible] coppia e quanto è scaturito [illegible] confronto fra Giuseppe Spadafora e [illegible] presunta vittima. Il magistrato si pronuncerà oggi.

Secondo il racconto di Antonina Alaimo, il presunto sequestratore, nei tre giorni [illegible] cui sarebbe stata costretta a rimanere con lui (dopo [illegible] incontro casuale a Loano, han[illegible] girovagato in alcune stazioni ferroviarie e locali pubblici della Riviera di Ponente) [illegible] sarebbe opposto con la forza alle richieste della giovane di lasciarla tornare a [illegible].

Giuseppe Spadafora, al contrario, sostiene che Antonina Alaimo avrebbe richiesto [illegible] [illegible] compagnia e che avrebbe interrotto ogni con[illegible] con i [illegible] [illegible] [illegible] paura di essere rimproverata la causa della fuga da casa. Due messaggi, scritti su carta igienica e abbandonati nella toilette di [illegible] pizzeria di Ventimiglia, dove la coppia aveva cenato, sembrano smentire la versione dell'uomo. «*Mi hanno sequestrato* — ha scritto Antonina Alaimo — *chiamate i carabinieri*». I messaggi [illegible] aiuto, però, [illegible] trastano con alcune situazio[illegible] verificatesi nel [illegible] del presunto sequestro. In una stazione ferroviaria, la coppia si è trovata a contatto con tre poliziotti e Antonina non chiese il loro intervento.

[illegible] questa fuga - sequestro, iniziata tre giorni or [illegible] e conclusasi [illegible] l'intervento dei carabinieri di Ventimiglia, gravano parecchie perplessità.

b. b.

A Savona l'Italgas non riesce a far fronte all'aumento dei consumi

Fa freddo, e il gas si spegne

In alcuni quartieri la pressione è insufficiente, in altri eccessiva - Disagi a Vado e Quiliano

SAVONA — Attenti al [illegible] in questi giorni [illegible] diminuzione della temperatura ha portato ad un aumento [illegible] [illegible]sumi e la rete di distribuzione non è adeguata alle esigenze straordinarie del territorio servito dall'Italgas che comprende, oltre al capoluogo, anche i Comuni di Vado e Quiliano.

[illegible] alcune zone della città, come Villapiana, Piazzale Moroni, Valloria ed altre, il gas arriva in quantitativi insufficienti e per aumentarne la disponibilità [illegible] società aumenta la pressione nelle tubazioni «*con conseguente pericolo per i quartieri meglio serviti*» come sostiene il Consiglio di fabbrica.

Da qui le proteste dei cittadini che a centinaia, ogni giorno, si rivolgono all'officina di via Piave ed anche alle autorità, lamentando [illegible] continuo disservizio nell'erogazione del gas. Impianti di riscaldamento che [illegible] funzionano come dovrebbero, scaldabagni che non scaldano e impossibilità di cucinare.

[illegible] problema, che è ormai ricorrente, si è anche preoccupato il Consiglio di fabbrica dell'Esercizio gas il quale, [illegible] una nota diffusa ieri ed inviata al Prefetto, [illegible] sindaci di Vado, Savona e Quiliano ed ai cinque consigli di circoscrizione del capoluogo denuncia la [illegible] generalizzata del servizio gas.

Dopo [illegible] osservato che questa situazione [illegible] [illegible] puntualmente ogni anno, il Consiglio [illegible] fabbrica rileva che tutto ciò è dovuto agli scarsi investimenti destinati in passato all'ammodernamento ed al potenziamento della rete e afferma che quelli fatti recentemente dall'azienda per risanare le carenze [illegible] servizio non sono sinora serviti a nulla.

In effetti l'Italgas nel timore di non vedersi rinnovata la convenzione con il Comune per la distribuzione del gas (e in questa incertezza si è andati avanti per anni ed anni) [illegible] aveva più provveduto all'adeguamento dei propri impianti: da poco più di un anno, [illegible] la proroga della convenzione con l'impegno di procedere entro il 1985 alla metanizzazione del servizio ha ripreso gli investimenti. I benefici però tardano a farsi sentire.

Quali consigli dare agli utenti in una simile situazione? Lo abbiamo chiesto ad un tecnico dell'Italgas: «*Uno solo ma fondamentale: controllare spesso che le fiammelle siano accese*».

n. a.

Il sacerdote morto l'altro giorno per un improvviso malore

Tutta Piana Crixia ai funerali di Don Armando, parroco-amico

PIANA CRIXIA — Ieri pomeriggio a Piana Crixia si sono svolti i funerali di Don Armando Cavanna, il parroco morto lunedì sera colpito da un improvviso attacco cardiaco. Il rito funebre è stato celebrato [illegible] vescovo [illegible] Acqui Terme, mons. Livio Maritano.

Don Armando, [illegible] anni, era molto conosciuto [illegible] Valle Bormida. Da anni insegnava religione all'istituto tecnico commerciale «Federico Patetta» di Cairo Montenotte. Tutta Piana Crixia ha raggiunto la chiesa dei Santi Eugenio, Vittore e Corona per l'estremo saluto al parroco-amico.

In chiesa c'erano tutti i religiosi della diocesi. Originario di Arzello (Alessandria), [illegible] stato ordinato sacerdote nel 1954. Era stato compagno di studi [illegible] don Nino Parodi, il parroco di Cairo scomparso lo scorso anno. Don Armando era lo zio di Stefanina Cavanna, studentessa di 16 anni di Savona morta il 28 ottobre scorso per un improvviso malore davanti alla chiesa di San Filippo Neri a Savona. L'episodio lo [illegible] enormemente. Da alcuni giorni soffriva di lievi disturbi, ma nulla faceva presagire la crisi.

g. p. c.

Don Armando Cavanna

Uno di Borgio, l'altro di Pietra

Savona, due condannati per detenzione di droga

SAVONA — Ancora un processo di droga. Sul banco degli imputati, Giancarlo Volpi, 22 anni, Borgio Verezzi, via Marechiaro 114, e Maurizio Bordi, di 37, Pietra Ligure, via Como 2/6, accusati [illegible] detenzione, al fine di spaccio, di circa due chili di hashish.

Il primo è stato condannato a due anni e quattro mesi di carcere e due milioni di multa. Il secondo, a tre anni e tre milioni e duecentomila lire.

A Giancarlo Volpi i giudici del tribunale di Savona hanno concesso la libertà provvisoria che, invece, è stata negata al suo complice.

Il [illegible] quantitativo di stupefacenti venne trovato, il 30 giugno dello scorso anno, nell'officina di Giancarlo Volpi in seguito ad una perquisizione della polizia, autorizzata dalla procura della Repubblica perché gli inquirenti sospettavano che vi [illegible] nascosto il bottino di [illegible] [illegible] furto di preziosi.

Giancarlo Volpi confessò agli agenti di avere ricevuto l'hashish dall'amico con la preghiera [illegible] nasconderlo per qualche giorno e di averne acquistato, sempre da Bordi, oltre un etto per uso personale.

Nel corso del processo, i due imputati si sono scambiate reciproche accuse.

b. b.

Il dirigente arrestato per spionaggio [illegible] favore dell'Urss

Stupore alla Microlito [illegible] Recco Quali segreti conosceva Negrino?

Fermato [illegible] un funzionario dell'Aeroflot - E' addetto agli acquisti [illegible] alle vendite dell'azienda - Un sofisticato congegno militare della Marina nelle mani [illegible] sovietici?

RECCO — Ore decisive per sapere chi è Arelio Negrino, 46 anni, arrestato a Roma insieme a Victor Pronin, vice capo squadra dell'Aeroflot a Fiumicino. Una spia al servizio dei sovietici? La vittima di un gioco più grande di lui?

A Recco, dove Negrino abita in un rustico a due piani verso il Colle della Ruta, si raccolgono soltanto stupori e silenzio. La moglie, Giannina, si è chiusa in casa e rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda. Alla «Microlito» di Recco, dove Negrino lavorava, sono più disponibili al colloquio, ma affermano di non sapere nulla.

Arelio Negrino

Dice Francangelo Scapolla, amministratore delegato dell'azienda: «*Arelio Negrino è azionista al 45 per cento della "Microlito". Svolgeva incarichi nel settore acquisti e vendita, che io sappia non aveva [illegible] a segreti importanti. Il suo comportamento non ha mai suscitato sospetti di nessun genere*».

La «Microlito», specializzata tra l'altro nella realizzazione di microfilm con le tecnologie più avanzate, ha grossi clienti: in qualche azienda che usa la produzione di Recco, Negrino ha potuto raccogliere segreti da passare a Victor Pronin? E' quanto cerca [illegible] accertare il magistrato che [illegible] uce l'inchiesta, Domenico Sica, atteso nelle prossime ore a Genova e a Recco. I sospetti si accentrano particolarmente su rapporti di lavoro che Negrino avrebbe avuto con l'Elsag, il cui gioiello è una centralina di tiro con un radar che segnala il bersaglio e [illegible] direttamente in punteria il cannone. Negrino può avere microfilmato questo strumento, già fornito a corvette della Marina militare?

Obiettivo del magistrato è anche quello di accertare [illegible] Negrino abbia avuto «collaboratori» in alcune aziende liguri che producono [illegible] chiature militari.

Spiega l'amministratore delegato della «Microlito»: «*Sono venuti i carabinieri, ma non [illegible] sono occupati dell'azienda limitandosi ad una perquisizione nell'ufficio di Negrino. Hanno sequestrato due agende. Non ci hanno posto alcuna limitazione*».

Arelio Negrino è molto noto negli ambienti sportivi, sia nel calcio (Genoa) che nella pallanuoto (Camogli e Nervi), in azienda aveva molta autonomia, viaggiava molto. Aveva uno stipendio [illegible] di un milione più il 5 per cento degli utili.

Dice il suo difensore, che lo ha raggiunto a Roma: «*Non conosciamo ancora le accuse che vengono [illegible] al [illegible] cliente*».

[illegible] «Microlito» ha 75 dipendenti, un capitale di 600 milioni, un fatturato annuo di quattro miliardi. E. c.

(A pagina 8 il servizio da Roma: crescono le prove contro Negrino).

Croce Verde [illegible] Sestri il bilancio '82

SESTRI LEVANTE — La Croce Verde sestrese ha diffuso in questi giorni il consuntivo dell'attività nell'82. L'organico della Pubblica Assistenza si basa su circa ottanta militi volontari e può disporre [illegible] sei ambulanze. Nell'82 sono stati effettuati [illegible] servizi, con una percorrenza [illegible] circa cinquantamila chilometri e il [illegible] di [illegible] litri di benzina. Il servizio della guardia medica notturna e festiva ha comportato, nel corso dell'anno, 433 chiamate, 400 ore di servizio e 4000 chilometri percorsi.

Questa, infine, l'attività ambulatoriale: 115 visite eccezionali gratuite (con un sanitario volontario appartenente alla Croce Verde), novemila iniezioni, 431 medicazioni e 98 elettrocardiogrammi.

La Croce Verde organizza, inoltre, diverse manifestazioni e iniziative per autofinanziamento, come il veglione di Carnevale, previsto per dopodomani, presso [illegible] «Colonia Tagliaferro». (m. r.)

Il gigantesco blitz antidroga ha portato all'arresto di molti insospettabili

Nelle «notti brave» del Tigullio droga, mafia e legami pericolosi

Sventato il tentativo di Cosa Nostra di installare [illegible] testa [illegible] ponte [illegible] Portofino - Una strana riunione allo «Scafandro» durante le feste [illegible] Natale - Coinvolti altri personaggi noti, forse anche un attore famoso

PORTOFINO — Il *blitz* è avvenuto nel Golfo Tigullio, ma il suo esito è racchiuso in una cassa di documenti che due poliziotti sorvegliano in una stanza della questura di Genova. In questa cassa potrebbe esserci la chiave di lettura [illegible] un traffico [illegible] [illegible] camorra, droga che ha portato l'altra mattina agenti e guardie di finanza in alcuni «santuari» dell'eleganza e [illegible] divertimento sulla Riviera.

Un'operazione inattesa, clamorosa: quattro arresti, pronti altri mandati [illegible] cattura, perquisizioni. Nello stereotipo [illegible] Golfo Tigullio il boss che prende il posto dell'attore famoso? E' [illegible] interrogativo che suscita perplessità e imbarazzo. Si intrecciano telefonate tra alcune ville e Milano. «*E' possibile* — dicono alla questura di Genova — *che qualcuno dei residenti estivi abbia usato stupefacenti e ora stia seguendo con molto timore gli sviluppi di questa operazione*».

Si tende però ad isolare il fenomeno. La [illegible] del traffico era «*Lo Scafandro*», uno dei *night* più esclusivi del Golfo, ma le ramificazioni non arriverebbero alle residenze sul monte. Tutto tranquillo alla «*Gritta*», l'altro locale per vip, e in alcuni *pub* alla fonda.

Sergio D'Asta

Edmondo Buffa

Gigi Bacigalupo

Inattese le perquisizioni anche al «*Covo di Nord Est*» e alla *boutique* Fendi. E' stata trovata droga? La polizia dice di no e fa capire che la ricerca era orientata verso documenti (ne sarebbero stati scoperti molti che provano come «*Lo Scafandro*» fosse [illegible] specie di quartier generale [illegible] boss mafiosi e camorristi [illegible] «pa[illegible] illustri». [illegible] parla infatti di legami con Gerlando Alberti, I [illegible] Bono e i [illegible] Buscetta.

«Cosa Nostra» nel Golfo [illegible] Tigullio? Per alcuni aspetti proprio questo è il nocciolo dell'operazione compiuta l'altra mattina, dopo mesi di discreti controlli e [illegible] appostamenti, compiuti in contatto con la Criminalpol e con le questure di Palermo, Napoli e Milano.

Gli arrestati: Edmondo Buffa detto «Edy», 37 anni, abitante in una lussuosa villa sul mare di Paraggi e proprietario di un panfilo, il «Follow-me», naufragato nel settembre scorso in circostanze misteriose mentre [illegible] Golfo Tigullio navigava verso Viareggio; Sergio D'Asta, 35 anni, residente a Rapallo, e [illegible] getto Bacigalupo, 34 anni, abitante a Cicagna, nell'entroterra chiavarese. [illegible] D'Asta e il Bacigalupo gestivano «*Lo Scafandro*».

Un quarto ordine [illegible] [illegible] ha raggiunto a Cortina d'Ampezzo, dov'era in [illegible] Guido Consiglio, di 22 anni, genovese.

Le perquisizioni. La prima fase dell'operazione si è rivolta verso «*Lo Scafandro*», nello stesso momento in cui i gestori venivano strappati al sonno nei loro appartamenti. Tutti, a Portofino, hanno subito pensato alla droga, nonostante appartenga ai mesi dell'estate il «tempo delle sniffate».

Ma si è saputo dopo che l'obiettivo era più vasto: contatti con mafiosi e camorristi di spicco, danaro «sporco» riciclato [illegible] operazioni immobiliari tutte [illegible] verificare, legami con spacciatori di stupefacenti del Nord America.

A Natale e Capodanno, allo «*Scafandro*» e a Camogli vi sarebbero stati vertici di trafficanti di grosso calibro. «*Qualcosa di strano, allo Scafandro ci fu: arrivarono strane persone su grosse auto. I camerieri confidarono che c'era stato un gran consumo di champagne*», dice il proprietario di un ristorante [illegible] borgo.

Altre perquisizioni alla boutique Fendi e al «*Covo di Nord Est*». Che avete trovato? Il capo della Mobile della questura genovese, Mimmo Nicolello, si stringe nelle spalle: «*Dicimo materiale interessante, ma non posso aggiungere di più. Questa è un'indagine che coinvolge diverse questure italiane, tutto va visto in un quadro d'insieme*».

Quando è stata effettuata la perquisizione al «*Covo di Nord Est*» il gestore, Lelio Liguori, animatore delle notti più o meno brave del Golfo (lo chiamano [illegible] Sergio Bernardini del Tigullio), era in vacanza a Madonna di Campiglio. Ora, naturalmente, è [illegible]. Dice: «*Ho saputo per telefono, [illegible] miei dipendenti, quel che stava accadendo. Penso che la polizia [illegible] informazioni [illegible] Edmondo Buffa, che [illegible] conosce bene. Droga nel mio locale? Non ne è mai circolata*». Ma è stato raggiunto [illegible] [illegible] comunicazione giudiziaria, inviata anche ad un suo amico, Antonio Cortese, direttore di una clinica [illegible] Firenze.

Dal segreto dell'inchiesta, intanto, qualche indiscrezione trapela. C'era un'organizzazione di stampo mafioso [illegible] un comparto per l'Alta Italia: Edmondo Buffa ne sarebbe stato il «fiduciario» per la Liguria. Il suo yacht (dodici metri) gli consentiva spostamenti difficili da controllare. Ha trasportato stupefacenti? «*E' un'ipotesi che stiamo controllando*», ammettono alla questura di Genova.

La notorietà dei locali e dei personaggi colpiti [illegible] imputazioni pesanti (associazione mafiosa e camorristica, spaccio di droga) ha fatto naturalmente [illegible] da cassa [illegible] risonanza al blitz, [illegible] cui eco è arrivata lontano. «*Tremano in molti. Anche un noto attore di teatro e di cinema*».

Guido Coppini

In corte d'assise sfilano i pentiti e raccontano [illegible] funzionava la colonna genovese

Fenzi ha spiegato il fallimento delle Br «Dopo via Fracchia venne lo sbando»

Interrogata anche la Miglietta: «Nessuno fu obbligato [illegible] partecipare agli omicidi» - La deposizione di Savasta

GENOVA — Fulvia Miglietta, insegnante, uno dei nomi [illegible] spicco della colonna Br genovese, pentita e — dice lei — ritornata ai valori cristiani del cattolicesimo è stata costretta a presentarsi davanti ai giudici della Corte [illegible] assise di Genova da un ordine di accompagnamento del presidente, Lino Monteverde.

I giudici hanno ritenuto necessario un confronto della donna [illegible] Adriano Duglio, brigatista dissociato, imputato dell'omicidio del commissario Esposito. Fulvia Miglietta ha dato un altro colpo alle tesi [illegible] vacillanti di Duglio, che ha sempre sostenuto di essere stato obbligato, con le minacce, a partecipare all'esecuzione del funzionario [illegible] polizia. «*Per quanto mi consta* — ha detto la brigatista — *nessuno è stato obbligato a prendere parte ad azioni di fuoco*».

Il presidente della corte, inoltre, ha chiesto [illegible] donna molti chiarimenti sui sei delitti avvenuti a Genova e [illegible] struttura delle Brigate rosse. Fulvia Miglietta ha detto l'indispensabile e si è rifiutata di rivelare nomi e «imprese» dei complici pur ribadendo di ritenersi responsabile di tutte le imputazioni che le [illegible] state contestate.

Enrico Fenzi

In Corte d'assise è ritornato anche Antonio Savasta, il carceriere del generale Dozier. Anche da lui i giudici attendevano ulteriori chiarimenti. Non ha detto molto di [illegible] di quanto aveva fatto [illegible] confronto con Patrizio Peci, giorni orsono.

Poi, per tutta la mattinata, l'attenzione si è polarizzata su Enrico Fenzi, genovese, professore universitario, membro della direzione strategica delle Brigate rosse, cognato di Giovanni Senzani, arrestato in compagnia [illegible] Mario Moretti a Milano, dopo essere stato scarcerato dai giudici genovesi (era stato arrestato durante il primo blitz degli uomini [illegible] generale Dalla Chiesa).

Anche lui appartiene alla schiera dei pentiti. Le sue confessioni e [illegible] voluminoso saggio-memoriale che ha scritto sulle Brigate rosse rappresentano un [illegible] di testo sull'eversione. Enrico Fenzi ha tracciato un quadro completo dei progetti, dell'organizzazione e degli errori del partito armato.

«*Dopo il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro e la strage di via Fracchia a Genova (quattro brigatisti di grosso calibro uccisi dai carabinieri* — ha detto — *le Brigate rosse cercarono [illegible] riorganizzarsi non solo militarmente ma come un vero partito. Non [illegible] ebbero però la capacità. Furono costituiti altri "fronti", che equivalevano alle commissioni [illegible] partiti politici, ma rimase quasi tutto soltanto sulla carta.*

«*Il verticismo rimproverato dalle varie colonne alla direzione strategica e al comitato esecutivo delle Br aveva già provocato profonde lacerazioni all'interno dell'organizzazione e lo "stacco" di Giovanni Senzani. Rimase soltanto Moretti a difendere le decisioni [illegible] dei vertici del partito armato*».

Sugli omicidi e i ferimenti di Genova non ha saputo o voluto dire molto [illegible] ne ha precisato le responsabilità morali che materiali.

Dai tre terroristi, invece, i giudici della Corte di assise speravano proprio [illegible] conoscere, attraverso la descrizione delle strutture delle Br e del loro funzionamento, la consistenza delle accuse di concorso morale in omicidio [illegible] Patrizio Peci e [illegible] altri imputati che costituivano il vertice delle Brigate [illegible] condannati all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro.

Peci, Savasta e i pentiti, altri come testimoni in questo processo, avevano [illegible] «*Alcuni degli omicidi di Genova possono essere stati decisi e eseguiti senza il consenso e il concorso di tutti i componenti il comitato esecutivo. L'interdipendenza fra colonne, fronti logistico e [illegible] masse, nella realtà, non era così stretta come potrebbe fare supporre la documentazione trovata nei vari covi*». Se ciò fosse vero, Patrizio Peci potrebbe sperare nella libertà. Anche qualche presunto complice potrebbe essere scagionato dall'imputazione di concorso morale in omicidio.

Fulvia Miglietta, però, ha sostenuto il contrario con una puntigliosa ricostruzione de[illegible] organigrammi delle Br. «*Ogni colonna* — ha sostenuto — *aveva un suo rappresentante all'interno dell'esecutivo*».

Il processo riprende domani con le arringhe dei patroni di parte civile. Sabato s'inizierà la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, Pio Macchiavello.

Bruno Balbo

Trentin atteso invano all'Ansaldo

GENOVA — La riunione indetta dal consiglio di fabbrica dell'Ansaldo, prevista per ieri mattina e alla quale avrebbero dovuto partecipare Bruno Trentin e Agostino Marianetti della segreteria nazionale [illegible] Cgil, è stata rinviata [illegible] [illegible] di impegni dei due [illegible] i quali hanno dovuto rinunciare al viaggio a Genova. La riunione era stata indetta per discutere i problemi relativi alla fabbrica genovese.

In Europa, Sud Africa e Stati Uniti

Quattro «gemelle» di Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — Con la cerimonia che si terrà sabato 19 febbraio nella città francese di Dole, nel Giura, e alla quale sarà presente una delegazione del Comune di Sestri (il sindaco Sergio Piccinini, l'assessore Antonini, il consigliere Monti) e dell'Azienda di soggiorno (il presidente Francesco Prete e la signora Ilse [illegible]), inizierà la stagione [illegible] gemellaggi internazionali che porterà Sestri, nel corso [illegible] [illegible] a suggellare i suoi legami con quattro località in Europa, Africa e America.

Dopo Dole, infatti, la città dei [illegible] mari si gemellerà con Backnang nella Germania Federale (stazione di partenza del rapido «Barbarossa» Stoccarda-Sestri Levante); con Santa Cruz, la località californiana dove la maggioranza degli abitanti è originaria di Riva Trigoso; per finire in bellezza — probabilmente nel periodo invernale — in Sudafrica, a Durban (dove sarà invece piena estate).

Con queste iniziative l'amministrazione comunale vuole potenziare, con l'afflusso internazionale, il turismo, da sempre uno degli elementi portanti — con l'industria — dell'economia cittadina.

«*Mentre per la vicenda Fit sembrano esserci ora buone possibilità di [illegible] positiva conclusione* — dice il sindaco Sergio Piccinini — *stiamo lavorando alla definizione di quelle iniziative che, sul piano turistico, potranno indubbiamente [illegible] tare grosso beneficio non solo all'economia della nostra città, ma anche a tutto il Tigullio. Nei contatti e negli scambi iniziali circa un [illegible] fa con le quattro città che si gemelleranno con noi, abbiamo infatti voluto pubblicizzare Sestri come un centro di indubbio valore turistico proprio, incastonato però in una realtà più complessa ed altrettanto pregevole*».

«*Oltre agli scambi culturali, ai soggiorni alla pari tra i ragazzi delle diverse nazioni, ai viaggi organizzati da e per Sestri, queste nostre iniziative avranno come finalità ultima [illegible] valorizzazione del patrimonio turistico-ricettivo della città. In questo quadro* — continua il sindaco — *ha grande rilievo, ad esempio, la penisola di Sestri (parco naturale e complesso alberghiero dei "Castelli")*». m. r.

Nel Tigullio medici precettati?

SANTA [illegible] TA — Situazione sempre più difficile nell'ambito della XVII Unità sanitaria [illegible] (quella del Tigullio orientale) per lo sciopero proclamato [illegible] medici ospedalieri. Nei giorni scorsi si sono avute massicce astensioni.

Ieri i medici dell'ospedale di Santa Margherita hanno comunicato [illegible] [illegible] essere più disposti alla pronta reperibilità. Per loro da sabato dovrebbe scattare la precettazione.

I medici di Recco, Rapallo e Camogli, invece, [illegible] riuniscono proprio stasera a Santa Margherita Ligure per discutere il problema e prendere una decisione in proposito. Dato il numero esiguo dei camici bianchi disponibili, per garantire una completa copertura essi devono sottoporsi [illegible] una rotazione continua ed estenuante, assicurando nel giro [illegible] circa tre giorni le 30 ore settimanali previste dal contratto.

Chi paga più duramente questa situazione di disagio in [illegible] [illegible] diversi giorni [illegible] ricoverati. (a. b.)

I consiglieri di minoranza parlano di elezione irregolare

Ne ha un nuovo sindaco ma l'opposizione protesta

«I giochi erano già fatti prima che si riunisse il Consiglio»

NE — Con una breve seduta [illegible] Consiglio comunale, lunedì [illegible] l'amministrazione comunale di Ne ha eletto il [illegible] sindaco, il dc Antonio Parma, 49 anni, già presente in giunta con la carica di assessore effettivo. Il primo cittadino uscente, Anna Brusco, s'era dimessa la settimana scorsa per gravi motivi famigliari.

Parma è stato eletto [illegible] dieci voti favorevoli e quattro schede bianche (due della minoranza). Al suo posto, in giunta, è subentrato il consigliere Carlo Tiscornia (il si è [illegible] scheda bianca ma alla votazione la minoranza [illegible] ha partecipato in segno di protesta). La giunta di Ne risulta quindi così composta: sindaco Antonio Parma; vicesindaco (assessore anziano) Carlo [illegible]; assessori Giancarlo Badaracco (effettivo), Arnaldo Tiscornia e Domenico Falcolini (supplenti).

Non è la prima volta che il piccolo centro della Val Graveglia (2500 abitanti, un territorio di 60 chilometri quadrati) si trova di fronte alle dimissioni [illegible] primo cittadino: già lo scorso anno c'era stata la rinuncia clamorosa, [illegible] Renzo Prato, uomo di punta della dc locale e capolista alle elezioni del 1980. Sia Prato che Anna Brusco, comunque, continuano a far parte del Consiglio comunale (eletto col sistema maggioritario) che vede contrapporsi un monocolore dc (12 consiglieri) alla lista di opposizione «Costituzione», formata da due consiglieri.

Già all'epoca delle dimissioni di Prato si era parlato di presunti contrasti esistenti all'interno della maggioranza, confermati successivamente [illegible] risultati di diverse votazioni e, anche nel caso dell'elezione del sindaco, dalla presenza [illegible] due franchi tiratori.

La minoranza ha criticato duramente l'atteggiamento della giunta e, avendo ravvisato «gravi irregolarità» nell'elezione del sindaco e [illegible] l'assessore, [illegible] [illegible] di non partecipare all'elezione di quest'ultimo ritirando anche [illegible] scrutatore e annunciando un ricorso al Comitato regionale di controllo.

«*Oltre all'obiettiva mancanza di segretezza del voto per l'elezione del sindaco* — ha sostenuto il capogruppo Padi — *riteniamo estremamente grave che si sia voluto di fatto svuotare di ogni significato la seduta del Consiglio. Dall'ordine del giorno che è stato presentato, chiunque avrebbe potuto capire che i "giochi" erano già fatti: infatti il programma prevedeva, al punto 3, la "nomina di un nuovo assessore effettivo" (qual era appunto Antonio Parma). Com'è possibile che diversi giorni prima della votazione segreta si sappia già che il neo-sindaco sarà un assessore effettivo e non invece uno qualsiasi degli altri tredici consiglieri?*»

«*E' evidente* — ha concluso Padi — *il tentativo di influenzare la votazione [illegible] è altrettanto evidente la nullità della nomina del nuovo assessore [illegible] l'altro Antonio Parma non si è ufficialmente mai dimesso da questa carica*».

Spetta [illegible] [illegible] Comitato di controllo accogliere o meno il ricorso presentato da «Costituzione». [illegible] prossimo futuro del Comune, in ogni caso, [illegible] preannuncia gravido di contrasti ed incertezze.

Marco Raffa

Nuove cariche al Circolo Chiavarese

CHIAVARI — Si è svolta ieri, nei locali del Circolo Chiavarese, l'assemblea biennale per il rinnovo del consiglio direttivo. Il nuovo presidente è Enzo Sommovigo, il vice Giovanni Garino; tesoriere Nunzio Costa; segretaria Fiamma Bazzocchi. (m. r.)

Una vittima [illegible] momenti di terrore in [illegible] condominio [illegible] via XXV Aprile

Finale, un appartamento in fiamme anziano muore asfissiato dal fumo

L'uomo viveva solo - L'incendio provocato dalle candele che usava per risparmiare

FINALE L. — Antonio Ameglio, [illegible] anni, [illegible] XXV Aprile 35, è morto per il fumo sprigionato dal materasso incendiato mentre si trovava da solo nella sua casa.

Lo hanno scoperto nella tarda mattina di ieri i carabinieri della stazione di Finale, che per entrare hanno sfondato la porta. Erano stati avvisati dai vicini, che [illegible] visto uscire una densa colonna di fumo dalle finestre. I militari, affiancati dai volontari delle squadre anti-incendi e della Croce bianca, [illegible] [illegible] no trovati dinanzi [illegible] [illegible] spettacolo allucinante: il pensionato, soffocato dal fumo, era disteso sul letto. Le fiamme non sono riuscite a raggiungerlo.

Nella camera, buia per le serrande abbassate, ardevano ancora quattro grosse candele, che avevano il «compito» di illuminare l'ambiente. Con tutta probabilità sono state la causa della tragedia: l'uomo, martedì notte si è addormentato, dimenticandosi di spegnerle. Una candela, consumata, è caduta su una coperta che ha preso fuoco. Antonio Ameglio non ha fatto in tempo nemmeno a reagire. Una nuvola di fumo acre e pungente lo ha avvolto uccidendolo in pochi minuti.

Quando i carabinieri sono entrati nell'appartamento sono stati investiti e respinti dal fumo. L'uomo era già morto, probabilmente da un'ora. Nel condominio c'è stato qualche momento di panico: molti hanno pensato ad un incendio, e sono fuggiti dal palazzo. L'eco della tragedia di Torino, nonostante le diverse circostanze, ha aumentato la paura.

Francesco Ameglio era un uomo schivo. Negli ultimi tempi si era praticamente rinchiuso nell'ampio appartamento di via XXV Aprile, di sua proprietà. Non aveva particolari problemi economici e [illegible] anni viveva nell'isolamento più completo. Anche il suo medico di fiducia aveva difficoltà a comunicare [illegible] lui. Spesso l'anziano si limitava a ricevere medicine e consigli attraverso uno spiraglio della porta. Un eremita ossessionato dal timore [illegible] «sprecare» denaro. E così preferiva fare a meno dell'energia elettrica, perché «*le candele* — aveva confidato ad un vicino — *costano poco*». Era scapolo, e le [illegible] condizioni di salute, nonostante la vita spartana, erano buone.

Prima di rinchiudersi nella [illegible], dove regnava un disordine indescrivibile, era solito fare quattro passi, soprattutto d'estate, nel centro di Finale. Per la gente del quartiere era quasi un'istituzione: tutti i giorni, più o meno alla [illegible] [illegible] [illegible] di casa per la solita passeggiata.

Il corpo è stato composto nell'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Restano [illegible] da accertare pochi particolari: l'ora della morte (che potrebbe risalire alle 11,30), e come è nato l'incendio. La pensione, quasi intatta, è stata ritrovata tra gli effetti personali di Antonio Ameglio. m. cm.

Baglietto [illegible] incontro a vuoto

VARAZZE — Martedì [illegible] i membri del consiglio d'amministrazione dei nuovi Cantieri Baglietto, alla presenza [illegible] nuovo azionista di maggioranza Mauro Baroncelli si sono riuniti per dar vita alla società che nasce sulle ceneri della vecchia gestione. Non è stato possibile arrivare ad un accordo, perché due azionisti, il comandante Livio Gherardina e il dottor Pietro Baglietto non si [illegible] presentati alla riunione, forse in polemica con i nuovi soci.

Il nome della neonata [illegible] tà non dovrebbe comunque cambiare.

Il turismo e la Fit in Regione

GENOVA - Consiglio regionale, ieri, presieduto da Gemelero perché Teardo è a Roma per impegni di ufficio.

L'assessore Garassino ha illustrato i termini dell'accordo, già raggiunto il mese scorso, per il salvataggio della Fit. D'accordo con il commissario giudiziale, si passerà prima ad un ricupero parziale di operai per la manutenzione, e poi la produzione riprenderà parzialmente, trovati gli agganci con la Finsider per quel che riguarda la produzione dei tubi.

Dopo l'elezione all'unanimità di Piero Rizzo a difensore civico, si è parlato della legge sul turismo. Erano state dispute tra pci e pli per la qualificazione degli alberghi e dei residences, soprattutto per la durata [illegible] soggiorno (un giorno e almeno sette) di questi ultimi. Angelo Landi ha fatto un intervento pacificatore. I decreti per la catalogazione degli alberghi e gli investimenti sono stati approvati a larga maggioranza.

Mercoledì, in Consiglio, dopo le consultazioni con gli enti locali, si tornerà a parlare di bilancio.

La Wwf di Portofino rintuzza le critiche

Con i parchi marini tutela della natura

Tanta buona volontà naufraga in sterili polemiche

[illegible] — Il «Fondo mondiale per la natura» (W.W.F.) è tra le associazioni protezionistiche quella che ha accolto con i maggiori favori la pubblicazione della recente legge istitutiva dei parchi marini, che prevede due riserve in Liguria: Portofino e le Cinque Terre. L'iniziativa del ministero della Marina mercantile ha suscitato numerose polemiche da parte delle categorie interessate, soprattutto i pescatori che si sono espressi in modo negativo per timore di limitazioni [illegible] propria attività.

Il WWF cerca invece [illegible] spezzare una lancia a favore della legge. «*Sono ormai anni* — dice Antonio Leverone, responsabile della sezione di Portofino — *che seguiamo la vita travagliata della legge regionale sui sistemi ambientali liguri e sosteniamo il concetto, espresso [illegible] [illegible] legge, [illegible] prevede una salvaguardia attiva del territorio, dove la tutela della natura è svolta in armonia con l'attività e la presenza dell'uomo. La buona volontà [illegible] ora naufragando in polemiche e si è arrivati all'assurda situazione per cui, al solo udire la parola "parco", si scatenano reazioni negative e violente*».

Una certa colpa, secondo Leverone, va attribuita anche alla stampa. «*In questo quadro generale* — dice — *è opportuno che i giornali [illegible] [illegible] un atteggiamento più positivo nell'affrontare i problemi della salvaguardia ambientale, perché anch'essi [illegible] no responsabili [illegible] disinformazione e insensibilità che si riscontra su tali argomenti. L'esame anche superficiale degli articoli della recente legge dimostra che esiste la [illegible] lontà [illegible] coinvolgere e consultare [illegible] tutte le realtà locali. Si parla [illegible] "possibili" divieti e limitazioni. L'articolo 25, in particolare, sottolinea che, oltre alle componenti naturalistiche, devono essere attentamente considerate anche quelle culturali ed economiche. Dipenderà dalla capacità e sensibilità dei responsabili locali, l'avvio di un confronto tra i soggetti interessati per individuare proposte concrete*».

«*Noi sosteniamo* — conclude Leverone — *che se si riuscirà a formare tali zone protette, con regolamentazioni che armonizzino le varie esigenze, [illegible] avranno solo dei vantaggi. Potremo ottenere una migliore e qualificata concentrazione turistica, una migliore fruizione della natura da parte di tutti, un più organico e scientifico sfruttamento [illegible] risorse per la pesca*». a. pi.

Domani a Sanremo presenzierà al 6° «Consiglio funzionari»

Saranno sciolti da Rognoni i tanti «nodi» del Casinò?

E' la prima visita ufficiale del ministro alla città [illegible] fiori - Probabile incontro all'Hotel Royal con i pubblici amministratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — *Il ministro Virginio Rognoni sarà domani a Sanremo. Presenzierà al 6° «Consiglio dell'associazione nazionale funzionari dell'amministrazione civile dell'interno», l'organismo che raggruppa anche tutti i prefetti d'Italia. Nel corso dei lavori verrà commemorato Carlo Alberto Dalla Chiesa, il coraggioso prefetto di Palermo massacrato con la moglie da killer mafiosi. Il ministro [illegible] gnerà una medaglia d'oro alla memoria. Alla cerimonia presenzieranno i figli ed il fratello del generale trucidato.*

Carlo Alberto Dalla Chiesa [illegible] amava Sanremo e tutta la Riviera di ponente. [illegible] Ospedaletti, molti anni fa, [illegible] acquistato [illegible] villa, con un ampio giardino, proprio di fronte al mare. Con i familiari, era solito trascorrervi le feste natalizie.

Il 6° «Consiglio» si svolgerà all'albergo Royal. Inizia domani mattina e si conclude domenica. Vi partecipa[illegible] circa 500 alti funzionari dello Stato. I prefetti saranno una cinquantina. Tra gli altri, il capo della polizia, Coronas, il prefetto di Palermo e capo dell'antimafia, De Francesco, e delegazioni di prefetti in servizio all'estero.

Da ieri a Sanremo circolano molte «auto blu» e numerose «auto civette». Appartengono alla Digos ed ai servizi di sicurezza. Il commissariato di Sanremo, la questura di Imperia ed i carabinieri hanno il compito di vegliare sul convegno e prevenire qualsiasi incidente.

E' [illegible] prima volta che il ministro Rognoni viene in veste ufficiale a Sanremo. Il suo nome spesso ricorre sui giornali legato alla Riviera in relazione a fatti che riguardano il Casinò: proroghe di gestione, ricorsi, polemiche, processi. Senza dubbio in occasione [illegible] «Consiglio», anche se le fonti ufficiali smentiscono, Rognoni finirà con l'occuparsi di roulette.

Sul futuro della [illegible] da gioco matuziana gravano mille punti interrogativi. Quello che una settimana fa appariva chiaro, [illegible] colpo sembra diventato nebuloso, incomprensibile. Come andrà a finire, e soprattutto quando. Il duello tra la «Flowers paradise» del conte Giorgio Borletti e [illegible] «Sit» dell'ing. Michele Merlo? Borletti, con la [illegible] offerta di 14 miliardi e 650 milioni l'anno, ha vinto e non ha vinto l'asta d'appalto? Perché ritarda a prendere «possesso» del casinò?

La chiave per risolvere questo «giallo», che a tratti sembra inventato ad arte da oscuri burattinai, l'ha solo lui. Tocca al ministro qualsiasi decisione finale. Roma, infatti, può al limite ribaltare qualsiasi decisione [illegible] giunta o il consiglio comunale dovessero prendere sulla casa da gioco e sul «caso» Borletti-Merlo.

[illegible] Palazzo Bellevue ieri nessuno aveva voglia di parlare della visita [illegible] Rognoni nell'ottica «Casinò». Tutti gli amministratori interpellati hanno preferito glissare sull'argomento. «Questa sera abbiamo consiglio comunale — *hanno risposto* — ma non parleremo neppure noi di roulette. Siamo in attesa del parere degli esperti sul ricorso della "Sit". Dovrebbe arrivarci entro la fine settimana. Ci sono [illegible] dei ritardi. Solo quando sapremo, decideremo. Agiamo con estrema cautela anche perché [illegible] è stata raccomandata dalle [illegible] sfere».

Da chi? Impossibile avere risposte chiare. E' apparso però evidente che [illegible] «raccomandazione» arriva [illegible] Roma. Forse dallo stesso Rognoni o da funzionari del suo gabinetto.

Una ragione in più [illegible] parlare domani a Sanremo del Casinò. Quale altra occasione migliore? Il ministro Rognoni, il sindaco Osvaldo Vento ed altri pubblici amministratori probabilmente avranno un incontro riservato, a «quattr'occhi», come si [illegible]. Il meeting sulle roulette e sul nuovo «patron» della casa da gioco appare scontato. Probabilmente avverrà in una sala discreta, piena di arazzi e mobili antichi, dell'Hotel Royal, l'albergo più famoso [illegible] Riviera, e proprietà dell'avv. Luigi Bertolini, l'ultimo gestore privato del Casinò.

Roberto Basso

Scoperte trame ritenute impossibili fino a poco tempo fa

Imperia centrale di terrorismo con legami a Genova e Napoli

Sette giovani rinviati a giudizio - E' il gruppo della comune di località Poggi e del «Bigo di forza» - Un [illegible] a Cervo - Una tipografia e l'addestramento degli adepti

Gianfranco Polidori — Gian Dino Cuccato

IMPERIA — Ma allora Imperia era davvero una centrale del terrorismo? L'interrogativo, sollevato [illegible] rinvio a giudizio di [illegible] giovani, accusati [illegible] appartenere alle Br, è allarmante, e ha gettato profonda inquietudine in una città già martoriata [illegible] dilagare della droga e [illegible] fenomeno della disoccupazione. Il provvedimento, [illegible] [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Genova, Luigi Carli, riguarda tredici presunti brigatisti: la maggioranza di questi è di origine imperiese.

Sono: Giuseppe Montanari, detto «Ricio» e «Manina», ritenuto il «leader» del gruppo, Giandino Cuccato, Corra[illegible] [illegible] Silvestri, Guglielmo Mazzia, Gianfranco Polidori, Giuseppe Spilotros e Claudio Tosetti, tutti tra i 25 e i 35 anni. Qualcuno, come Montanari, è in carcere dall'80; altri (Cuccato, De Silvestri, Mazzia e Polidori) [illegible] [illegible] arrestati [illegible] [illegible] nel giugno dello [illegible] anno. Per altri due indiziati, [illegible] Tosetti e Nelly Lagorio, il dottor Carli ha chiesto il «non luogo a procedere per non [illegible] commesso i fatti».

Il «dossier» trasmesso dal magistrato al giudice istruttore è piuttosto voluminoso. I capi di imputazione sono gravi e numerosi: vanno dall'organizzazione alla partecipazione a banda armata, dalla fabbricazione alla detenzione di armi da guerra, dall'apologia di reato [illegible] furto. [illegible] indagini per accertare l'esistenza [illegible] una «colonna» sovversiva nella Riviera ligure di Ponente sono sempre state molto difficili e segrete.

Il muro di riserbo è stato infranto adesso con la decisione del sostituto genovese. Pur tra comprensibili reticenze, per la delicatezza dell'argomento, tanto più che il pro[illegible] [illegible] dovrebbe essere lontano, e sarà quella l'occa[illegible] più opportuna per fare luce sull'intera vicenda, il quadro che emerge dal fascicolo del dottor Carli è piuttosto preoccupante.

Risulta innanzi tutto che a Imperia si sarebbe stampato tutto il materiale propagandistico delle Br: qui, in una tipografia clandestina, si sarebbero preparati manuali, opuscoli e il [illegible] «Lotta armata per il terrorismo», tutte pubblicazioni destinate all'istruzione delle nuove leve della lotta armata, dopo che la [illegible] del covo di via Fracchia a Genova aveva inferto un duro colpo all'organizzazione. Compito della base imperiese [illegible] anche quello [illegible] insegnare agli adepti l'uso delle armi.

In un covo (quello trovato sulle alture di Cervo?), è stata rinvenuta una colubrina di fabbricazione artigianale, [illegible] grado di sparare 4 chilogrammi di biglie d'acciaio: un'arma rudimentale, ma micidiale, in grado di trapassare anche le auto blindate. Ad ispirare la formazione del gruppo, sarebbero [illegible] alcuni esponenti della «colonna» ge[illegible] come Livio Baistrocchi, Carpi, [illegible] Bianco, la Miglietta e la Massa, [illegible] figurano nell'elenco dei rinviati a giudizio.

Quasi tutti di estrazione «autonoma», i presunti br imperiesi abitavano [illegible] una comune [illegible] [illegible] Poggi, sulla [illegible]ina di Porto Maurizio. Pare anche che come copertura gestissero una trattoria sulla calata Cuneo, al porto di Oneglia: si tratta del «Bigo [illegible] [illegible]» dove lavoravano Cuccato e Polidori. A mettersi in collegamento [illegible] i «capi storici» delle Brigate rosse, nel supercarcere [illegible] Palmi, sarebbero stati lo stesso Cuccato e Mazzia. Come? Lo ha spiegato il «pentito» Enrico Fenzi, quando ha parlato di «messaggi miniaturizzati», cuciti nella fodera degli indumenti.

Per procurarsi i finanziamenti, i terroristi [illegible] costretti a rubare: del furto sacrilego [illegible] chiesa di S. Siro a Struppa di Genova (erano scomparse le cassette dell'elemosina, e una preziosa reliquia del santo), sono sospettati Mazzia, Spilotros e Tosetti. Altre e più consistenti sovvenzioni, [illegible] [illegible] chieste alla «colonna» napoletana, con la quale li aveva messi in contatto Pasquale Aprea, l'insospettabile impiegato dell'Ufficio del registro di Imperia, coinvolto nel sequestro dell'assessore Ciro Cirillo.

Tra le loro mansioni, inoltre, una [illegible] particolarmente importante: tenere i collegamenti con «Action directe», [illegible] Br francesi. Una panoramica dettagliata, insomma, quella compiuta dal sostituto Carli: se le sue accuse potranno essere provate, [illegible] evidente che quello del terrorismo, a Imperia [illegible] era soltanto [illegible] fatto occasionale.

Stefano Delfino

Il ferimento avvenne nel giugno '82 dopo [illegible] banale lite [illegible] loro congiunti

Stamane in Assise l'accoltellatore della giovane sposa di Ventimiglia

Un colpo di trincetto raggiunse [illegible] donna al ventre - L'imputazione [illegible] [illegible] tentato omicidio

IMPERIA — Durante una lite, originata [illegible] una precedente discussione per una partita a carte, aveva gravemente ferito una giovane sposa: Giuseppe Miceli, 72 anni, nato a Elmira (Stati Uniti), ma residente a Ventimiglia in via Garibaldi 23, e attualmente detenuto nelle carceri di Sanremo, compare stamane in Corte d'assise a Imperia. E' imputato di tentato omicidio, per aver vibrato un violento colpo [illegible] [illegible] trincetto da ciabattino a Francesca Farruggio, 23 anni, Salita delle Mura 5. La lama aveva raggiunto la donna al ventre e le aveva provocato lesioni guarite in 40 giorni. Miceli sarà difeso dagli avv. Lorenzi e Giuliani [illegible] Sanremo.

Il fatto di sangue era avvenuto a Ventimiglia il 15 giugno dello scorso anno ed aveva avuto un precedente. Nel tardo pomeriggio [illegible] quel giorno, [illegible] bar Messina, [illegible] c[illegible] Garibaldi, il figlio di Giuseppe Miceli, Domenico, disputa una partita alla «passatella», un gioco a carte molto diffuso nel Meridione, [illegible] Calogero Tallarica, marito della Farruggio e fratello [illegible] Salvatore Tallarica, ucciso pochi mesi prima [illegible] una coltellata [illegible] cuore, durante una [illegible] [illegible] campo sportivo di Isolabona. Miceli è accusato di barare e tra i due divampa un alterco. Vola anche qualche sberla, ma l'incidente non ha seguito, perché i gestori li allontanano dal locale.

L'episodio sembra chiuso. Ma non è così. Per strada, Miceli incontra il padre che gli chiede spiegazioni dell'accaduto. Domenico cerca di minimizzare, anche perché conosce il carattere collerico del genitore e vuole evitare spiacevoli conseguenze. Ma più tardi, mentre è in compagnia della moglie, Palma Praticò, di 64 anni, Giuseppe Miceli incrocia la Farruggio in [illegible] Garibaldi e [illegible] apostrofa [illegible]camente. La donna reagisce, c'è uno scambio [illegible] insulti. Anziché placare gli animi, nel diverbio si inserisce anche [illegible] Praticò, e il litigio degenera.

Miceli afferra un trincetto, posato [illegible] deschetto [illegible] un vicino calzolaio, Giuseppe De Maria, e si avventa sulla Farruggio, la colpisce con [illegible] fen[illegible] [illegible] [illegible] stomaco. La giovane crolla al suolo, [illegible] [illegible] lago di sangue. Accorre gente. Alcuni passanti soccorrono la Farruggio [illegible] un'auto la trasportano all'ospedale di Ventimiglia. E' grave, ma riesce a fare il nome del suo aggressore. Il primario della divisione di chirurgia, prof. Gianni Guerra, la sottopone ad un lungo e difficile intervento chirurgico.

Miceli, intanto, con calma, ripulisce il trincetto e [illegible] ripone [illegible] deschetto. Quindi si allontana nella massima tranquillità e va a dormire [illegible] figlio Domenico. E' qui che lo trovano, durante la notte, i carabinieri. Arrestato, Miceli viene interrogato dal pretore, dott. Panico. Confessa tutto e ammette la gravità del suo gesto: «*Ero accecato dall'ira. Ho perso la testa*». **s. d.**

Cinque anni di [illegible] che ferì [illegible] finanziere

IMPERIA — Ritenuto colpevole di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, Gennaro Chiappetta, [illegible] anni, di Cipressa, è stato condannato dalla corte d'assise di Imperia a 5 anni di reclusione e [illegible] mila lire di multa, [illegible] pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla parte lesa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sua moglie, Maria Raffaella Di Lionardo, [illegible] anni, è stata invece assolta per insufficienza di prove dall'accusa di falsa testimonianza.

Chiappetta era imputato di aver sparato un colpo [illegible] pistola ad Angelo Allero, 54 anni, un ex finanziere che, il 18 gennaio dell'82, aveva [illegible] nel proprio terreno, [illegible] località Piani [illegible] Cipressa. **s. d.**

Ieri giornata di protesta a Bordighera

Stipendi «congelati» sciopero netturbini

Inadempienze verso l'Inps della ditta Ispa

BORDIGHERA — Ancora nel [illegible] il servizio di nettezza urbana a Bordighera. I trenta dipendenti della società che [illegible] in appalto la raccolta [illegible] rifiuti, la Ispa di Chieri (Torino), hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore, in [illegible] di protesta per il mancato pagamento dello stipendio di gennaio.

I 50 milioni che il Comune aveva versato come anticipo a favore dei netturbini sono stati infatti «congelati» dal pretore di Bordighera. Il provvedimento è legato alle inadempienze previdenziali della società, [illegible] [illegible] centro [illegible] polemiche nei [illegible] scorsi. L'Ispa avrebbe contratto con l'Inps [illegible] [illegible] che si aggire[illegible] intorno al miliardo e 200 milioni, oltre 380 milioni di interessi, per il mancato versamento dei contributi.

E' una cifra che si riferisce [illegible] soltanto a Bordighera, ma anche ad altri centri della provincia in [illegible] il servizio è appaltato alla ditta: tra gli altri, Vallecrosia, Diano Marina e Camporosso.

[illegible] incontri avvenuti i mesi scorsi tra responsabili della società, sindacati, amministrazioni comunali e Inps non sono riusciti a sbloccare la situazione.

A Bordighera, l'Ispa lavora dal 1977. La convenzione con il Comune scade il prossimo giugno. [illegible] in passato la ditta si era resa responsabile [illegible] analoghe inadempienze. **c. d.**

Mauro Torelli segretario [illegible] pci a Imperia

IMPERIA — Come era nelle previsioni, Mauro Torelli è [illegible] riconfermato segretario provinciale del pci di Imperia. A nominarlo sono stati il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del partito, eletti la scorsa settimana dal 14° congresso provinciale comunista. Della segreteria, ampliata [illegible] tre a cinque membri, dopo [illegible] sop[illegible] [illegible] direttivo, [illegible] parte: Giovanni Rainisio, Aldo Gonella, Gino Napolitano, Francesco Ruini e Anna Castellano. *(f. d.)*

Si prende cura di [illegible] compagna di scuola handicappata

Premio di bontà ad Imperia a bimba profuga vietnamita

Dong Le Jen, 10 anni, esempio di amore e generosità (T. Laura)

IMPERIA — *Dong Le Jen, 10 anni, una profuga vietnamita che frequenta la terza elementare alle scuole di Piani e dal 1980 abita con la famiglia a Imperia, ha ricevuto il premio della bontà «Antonio Carlini», promosso dall'Acli. La famiglia vietnamita è composta da 10 persone e risiede a Piani, in piazza della Chiesa, proprio davanti alla scuola.*

«E' una bambina ge[illegible] e intelligente — dice la sua maestra Maria Teresa Massabò —; le privazioni e i disagi patiti in Malesia durante le peregrinazioni [illegible] [illegible] campo all'altro [illegible] profughi, l'hanno maturata anzitempo e [illegible] sensibile alle sofferenze del prossimo».

In particolare, Le Jen si prende cura della compagna di banco, una bambina handicappata. «Non abbiamo insegnanti di sostegno — spiega la Massabò — e Le Jen è diven[illegible] una collaboratrice pre[illegible]. Tutti i giorni aiuta la sua [illegible] a [illegible] i compiti, a scrivere, a completare dei piccoli lavori».

Con tanta pazienza, Le Jen [illegible] insegnato alla sua vicina di banco a cucire, sono diventate amiche inseparabili. Finita la scuola, la bambina vietnamita aiuta la mamma e le sorelle maggiori nei lavori [illegible] [illegible]. Il padre da qualche mese è disoccupato, lavorava come «maschera» in un cinema di Porto Maurizio.

Premio [illegible] [illegible] anche per [illegible] IV elementare [illegible] [illegible] S. Agata (insegnanti Franco Abbo e Onorina Rolando), per la [illegible] attenzione [illegible] tutta la scolaresca [illegible] e due alunni handicappati. **m. f.**

Per il tentato avvelenamento di un tedesco, rivale d'amore

La verità sul giallo di Taggia dalle perizie ai due imputati?

SANREMO — Saranno sottoposti a perizia psichiatrica i due uomini accusati di aver tentato di uccidere, avvelenandolo [illegible] [illegible] birra «cor[illegible]» all'anticrittogamico, il [illegible] novembre [illegible] il bracciante tedesco Günther Damm, 33 anni, abitante da qualche mese a Taggia.

Sono in carcere da oltre tre mesi Paolo Masiello, 35 anni, e Terzio Lanteri, 31 anni, [illegible] nosciuto con il soprannome [illegible] Eliano, compagni di lavoro [illegible] vittima (tutti e tre erano dipendenti dell'imprenditore floricolo Luigi Acquesta, in un'azienda [illegible] margini [illegible] via [illegible] Piano, in regione «Levà», di fronte [illegible] [illegible] popolari): [illegible] l'accusa, avrebbero cercato di eliminare il tedesco per rivalità d'amore. L'ex amica di Lanteri, Renata Angeli, 29 anni, friulana, abitante ad Arma in via Aurelia, [illegible] rebbe diventata la compagna di Günther Damm, scatenando la gelosia dell'uomo.

La perizia è stata richiesta dal giudice istruttore di San[illegible] Domenico Burio, che conduce l'inchiesta sull'intricata vicenda. Sarà eseguita [illegible] professor Tullio Bandini, dell'Università di Genova. Dall'esame psichiatrico si spera di avere qualche risposta in più ai tanti interrogativi rimasti insoluti.

Entrambi [illegible] imputati hanno [illegible] ostinatamente negato di aver architettato il piano criminale.

Ad accusare Lanteri e Masiello ci sono soprattutto le testimonianze di conoscenti e compagni di lavoro, che hanno testimoniato sui cattivi rapporti tra la vittima e gli imputati. In particolare, Terzio Lanteri avrebbe minacciato più volte (anche la sera precedente l'[illegible]to) [illegible] morte Günther Damm, rinfacciandogli il legame con Renata Angeli.

Gravano su i due uomini anche alcuni indizi emersi nella ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri. Paolo Masiello e Terzio Lanteri (il primo viveva nella baracca in cui dormiva anche il bracciante tedesco) sarebbero [illegible] [illegible] [illegible] aver potuto eseguire materialmente il piano omicida. Lo squallido alloggio di Günther Damm, ad esempio, è «protetto» da due [illegible] lupo inavvicinabili da un estraneo.

Sul tavolo [illegible] dottor Burio c'è [illegible] la perizia tossicologica, [illegible] dimostra che il veleno usato non era il «Nogos» (un antiparassitario usato in floricoltura) [illegible] cui si era parlato in [illegible] primo tempo, né nessun altro dei prodotti sequestrati dai carabinieri. **c. d.**

Incendio in una casa a Camporosso

CAMPOROSSO — La mansarda di una palazzina di tre piani, in via Braie 87, a Camporosso Mare, è stata distrutta ieri pomeriggio da un incendio, causato dal cattivo funzionamento della canna fumaria di un camino.

Le fiamme sono divampate intorno alle 14,15. *(c. d.)*

Ad Albenga

Polemiche per 25 alloggi

ALBENGA — Tutto da rifare, secondo i gruppi di opposizione [illegible] Comune [illegible] Albenga, pci, psi e indipendenti della lista «Progresso nell'autonomia», per l'assegnazione degli alloggi agli sfrattati decisa dalla commissione comunale nei giorni precedenti il Natale. Si tratta di venticinque alloggi popolari, ventidue a San Fedele e tre a Leca, costruiti per i braccianti agricoli ma successivamente destina[illegible] [illegible] l'approvazione della Regione, a case parcheggio per gli sfrattati in attesa di [illegible] sistemazione definitiva.

Una richiesta di convocazione del consiglio comunale presentata dall'opposizione chiede al sindaco Testa di iscrivere all'ordine del giorno la revoca delle assegnazioni fatte.

In una conferenza stampa i comunisti Viveri e Gaia, i repubblicani Mentil e Gandolfo, e l'indipendente Isoleri hanno spiegato i motivi che li hanno indotti ad intervenire nella questione. Viveri ha affermato: «*Non è un atteggiamento contro gli assegnatari, vogliamo che siano tutelati e non rischino brutte sorprese, ma al tempo stesso cerchiamo di evitare che [illegible] siano trascurati altri aventi diritto. Il patrimonio di edilizia pubblica favorito dalla precedente amministrazione non può essere gestito come una faccenda che riguarda soltanto l'attuale maggioranza specie se l'ufficio casa non funziona*».

[illegible] un chiaro attacco all'as[illegible] Rosario Dilliberti che [illegible]ssato dal pci al psi, ora reg[illegible] l'ufficio casa. Altri motivi di critica si trovano, secondo Isoleri e Mentil, nel regolamento che per la sua formulazione non consente nessun tipo [illegible] impugnazione [illegible] le delibere della commissione. Domenico Gaia ha invece elencato i motivi sostanziali che renderebbero parziali e incompleti i giudizi e la graduatoria.

Gaia sostiene: «*Il regolamento fa riferimento al decreto presidenziale [illegible] 1035 del [illegible]72 che cita tassativamente e soltanto gli sfrattati che abbiano ricevuto un atto esecutivo, ordinanze di rilascio, sentenza definitiva, sentenze di separazione coniugale per chi debba lasciare [illegible] casa occupata con la famiglia. Si è invece agito in contrasto con queste affermazioni. Per i venticinque alloggi in ben pochi casi [illegible] sono rispettati questi principi*».

Gaia segnala tre sfratti non esecutivi, due domande da completare, contratti di locazione tuttora in corso ed una assegnazione a favore di [illegible] persona che in un Comune confinante dispone di 60 mila metri quadrati [illegible] terreno con un rustico. g. m.

«Interpretazione autentica» dopo 38 anni di incertezze

Savona, confermata la tradizione la festa patronale è il 18 marzo

Per [illegible] equivoco molti ritenevano che la ricorrenza cadesse il 15 agosto, giorno dell'Assunta - La protettrice della città è invece la Madonna della Misericordia

SAVONA — E' ufficiale: la Festa Patronale della città si celebrerà, anche [illegible] effetti civili, il 18 marzo ricorrenza dell'apparizione della Madonna di Misericordia.

Lo ha confermato il prefetto di Savona, Giuseppe Condorelli, rispondendo a un preciso quesito del presidente della «A Campanassa» Rocco Peluffo dopo aver sentito le autorità religiose e l'amministrazione comunale.

Sulla data del 18 marzo, cara al cuore dei savonesi, si erano manifestate, dal dopoguerra in poi, alcune perplessità, dovute probabilmente ad equivoci, che portavano a contrapporre al 18 marzo la ricorrenza dell'Assunta che si celebra il [illegible] di agosto.

Succedeva così che alcuni negozi tenessero aperto nel giorno dell'Apparizione mentre altri, invece, [illegible] chiusi e che in alcune aziende industriali [illegible] continuasse a lavorare. Ora questo non dovrebbe più accadere.

Su come sia nato l'equivoco, che si colloca peraltro in un periodo ben limitato della vita della città e cioè negli ultimi 38 anni, [illegible] sa poco. «*Pare* — ricorda [illegible] Giovanni Farris, direttore del settimanale cattolico "Il Letimbro" — *che [illegible] tempo in cui era vicario diocesano, mons. Preceri abbia indicato, [illegible] richiesta di non si [illegible] bene di quale organismo, come Festa Patronale della città quella del 15 agosto. La Madonna dell'Assunta è invece esclusivamente la patrona della nostra Cattedrale Basilica alla quale è intitolata*».

«*Siamo ben lieti* — aggiunge don Farris — *che finalmente sia giunto uno chiarificazione ufficiale e [illegible] Madonna della Misericordia ritorni [illegible] essere, [illegible] più [illegible] deciso [illegible] Consiglio Grande il 9 febbraio 1537, cioè subito dopo l'Apparizione al beato Botta, festa della [illegible] e la Vergine della Misericordia sia considerata sotto ogni aspetto Patrona di Savona*».

Intanto anche i savonesi si preparano a celebrare l'Anno Santo ed il vescovo, mons. Giulio Sanguineti, ha stabilito che [illegible] cerimonia d'apertura avvenga il 25 marzo solennità dell'Annunciazione del Signore, alle 18 nella Cattedrale Basilica. Ha anche indicato le chiese del Santuario di N. S. della Misericordia, della Cattedrale di Noli e della Cattedrale di Savona [illegible] luoghi di preghiera e pellegrinaggio per l'Anno Santo.

Infine un'ultima notizia: quest'anno non si farà la processione del Venerdì Santo. [illegible] sperava che [illegible] 1983 [illegible] grande manifestazione potesse ritornare annuale, com'era in passato, è rimasto deluso. I problemi finanziari che rendono sempre incerta l'effettuazione [illegible] processione [illegible] sono stati risolti ed anzi il Priorato attende ancora i contributi che alcuni enti gli avevano assicurato lo scorso anno. Ritardi burocratici non ne hanno infatti sinora consentito l'erogazione e non si sa bene quando ciò potrà avvenire. Nicolò Siri

Operaio di [illegible] si infortuna

SAVONA — Un operaio di Vado Ligure, Marco Ferraiolo, 33 anni, via Aurelia 38, è rimasto gravemente ferito a La Spezia, mentre stava effettuando alcuni lavori per conto della ditta Bellando di Torino, all'interno dei cantieri navali dell'Inma, un'azienda del gruppo Gepi. Il giovane ha riportato una serie di fratture e lesioni [illegible] torace e alla spalla.

Gioacchino Marsella, [illegible] anni, Savona, via Milano 11/4, dipendente di una ditta [illegible] pulizie, è scivolato da un'impalcatura mentre lavorava [illegible] all'interno della nuova stazione ferroviaria di Mongrifone. Ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni.

Condannato per detenzione di armi

SAVONA — Franco Ansione, 38 anni, Finale Ligure, via Torcelli [illegible] titolare della scuola guida «Pietrese» di Pietra L., sposato e padre di due figli, è stato condannato ieri mattina dai giudici del tribunale [illegible] Savona a sei mesi di reclusione per detenzione illegale di armi e munizioni da guerra, e rimesso in libertà.

La squadra [illegible] lo aveva arrestato quattro giorni fa nella sua abitazione. Gli agenti, in seguito ad una serie di indagini lo avevano trovato [illegible] possesso [illegible] quaranta proiettili calibro 9 da guerra. Ansione che è un collezionista [illegible] possiede molte armi regolarmente denunciate. Alcune sono state sequestrate dalla polizia. (m. ne.)

Proteste per le direttive di De Michelis

Cokerie di Savona [illegible]ltri forni spenti

Il problema allo studio di una commissione «senza contatti con sindacati e forze politiche»

SAVONA — Nuove preoccupazioni per la ex Cokitalia [illegible] San Giuseppe e per la ex Fornicoke [illegible] Vado Ligure. Bocciato e ritirato il piano che prevedeva la chiusura della cokeria vadese e dato mandato ad una nuova commissione di studiare [illegible] grande riservatezza, senza contatti [illegible] con i sindacati, [illegible] con le forze politiche (come ieri è stato ufficialmente comunicato alla Federazione nazionale dei lavoratori chimici) il [illegible] De Michelis ha autorizzato l'Italiana Coke e l'Agip Carbone [illegible] utilizzare tutti gli strumenti ordinari per far fronte alla crisi [illegible] mercato [illegible] evitare che aumenti ancora il già ingente quantitativo di coke invenduto.

Questo significherebbe, se attuato, un'ulteriore riduzione della produzione [illegible] la fermata di alcuni forni e la cassa integrazione per un imprecisato numero di lavoratori. Oggi, alla Cokitalia, che occupa [illegible] persone, [illegible] sono [illegible] batteria di forni completamente ferma e due a riscaldo, mentre [illegible] Fornicoke, che impiega, compresi gli addetti al pontile «San Raffaele», 600 persone, c'è una sola batteria a riscaldo.

I sindacati savonesi respingono nel modo più fermo [illegible] l'invito alla «riservatezza» rivolto dal ministro alla commissione perché esso contrasterebbe con un [illegible] del maggio [illegible] che prevederebbe, durante la stesura del piano, la consultazione della Fulc, sia l'autorizzazione concessa alla Italiana Coke [illegible] ridurre la produzione in quanto ciò potrebbe pregiudicare il futuro delle due cokerie savonesi.

«*La nostra opposizione è netta* — afferma Bruno Spagnoletti, segretario provinciale della Fulc — *e non accetteremo decisioni prese al di fuori di qualsiasi logica [illegible] piano*». n. s.

Due furti nelle sedi di partiti

SAVONA — **Le sedi provinciali del psdi e del pci, entrambe in via Pia, sono state visitate dai ladri. Nella prima, i malviventi hanno infranto una finestra e si sono calati all'interno. Sono penetrati nella seconda forzando, con un piede di porco, la porta di entrata.**

In entrambi i casi non sono stati rubati documenti (almeno da quanto risulta dalle prime indagini). (g.p.c.)

Savona: ne ha rubate ben sei

Ladra specialista in «Cinquecento»

Proposta in tribunale: «Regalamogliene [illegible]

SAVONA — Gianni Bozzano, 34 anni, Savona, via San Michele 2/8, stakanovista del furto delle «500» (disdegna le altre auto) è comparso, ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona, accusato di avere rubato sei auto di questo modello.

[illegible] *delle tante vittime dei furti, oltre al[illegible] testimonianze sulle circostanze [illegible] cui venne rubata la sua «500», ha fornito un suggerimento ai giudici:* «Regaliamogliene una all'imputato, forse [illegible] [illegible] rubare. Finiremo così con il risparmiare tutti giustizia, parti lese e anche lui che eviterà anni di carcere».

L'autrice della proposta è Ada Pastore, 45 anni, abitante a Savona, in via Trilussa 17/18. Ha concluso la sua deposizione davanti al presidente, Gennaro Avolio, affermando: «Se necessario provvederò a regalare all'imputato una 500. Così potrò stare più tranquilla». *Un'affermazione dettata tanto dal risentimento quanto da autentica compassione della tendenza maniacale al furto di "500" di Gianni Bozzano.*

Il fascicolo processuale è stato rinviato nuovamente al giudice istruttore perché disponga una perizia medico-psichiatrica sulle condizioni [illegible] Gianni Bozzano. Secondo il suo difensore sarebbe in precarie condizioni fisiche e psichiche.

[illegible] spiegherebbero così molti dei furti, sempre di «500», avvenuti in passato, da parte dell'imputato. Due anni or sono, in una sola notte, si è «occupato» di una ventina di «500». A qualcuna ha sottratto gomme o accessori. Ne ha rubate altre per fare un giro in città. Forse avrebbe continuato a «lavorare» fino all'alba se non fosse stato sorpreso dai carabinieri b. b.

Per una pensionata [illegible] Borghetto Santo Spirito è caduta l'accusa [illegible] vilipendio

Infilava cuori di galline nelle tombe per scacciare il malocchio: è assolta

La vicenda, di ispirazione medioevale, [illegible] scoperta da un necroforo nell'ottobre dell'81

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Sotterrava nelle tombe cuori di gallina trafitti [illegible] forbici e spilloni, credendo [illegible] tal m[illegible] di togliere il malocchio al figlio: denunciata e processata per vilipendio, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. Si è in tal modo conclusa, davanti al pretore di Albenga, dott. Nicola Dinisi, una vicenda di ispirazione medioevale che nell'ottobre del 1981 fece grande scalpore nell'intera Riviera di Ponente. Era accaduta a Borghetto Santo Spi[illegible]

Il comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano, con una pattuglia, su segnalazione del necroforo Antoni[illegible] Salerni sorprese dopo alcuni appostamenti [illegible] Quarti, 75 anni, pensionata residente in [illegible] Europa 33, Condominio Sant'Antonio, interno 24. La donna, dopo aver scavato con le mani una [illegible] nella terra del tumulo di un defunto, Giulio Manfrino, vi sotterrava cuori e frattaglie di gallina comprate poco prima dal macellaio.

Era come un rito: le interiora, prima [illegible] [illegible] deposte nella terra, venivano accuratamente trafitte con spilloni e poi ricoperte di terra. La Quarti nel frattempo mormorava qualche frase propiziatoria o una preghiera. Veniva così risolto il problema dei macabri ritrovamenti che [illegible] verificavano da lungo tempo, circa tre anni.

La donna restò sorpresa quando i vigili urbani la bloccarono: riteneva di non fare [illegible] di male e non [illegible] indugi a spiegare: «*Mi hanno detto che, facendo così, tolgo il malocchio a mio figlio. Abita a Milano, è sposato ma non va d'accordo con la moglie. Stanno preparando i documenti per separarsi. Io volevo aiutarlo a sistemare i suoi guai*».

Una risposta semplice, perentoria e sincera, quasi scontata, anche se poteva evocare antri di streghe, artifizi, filtri, pozioni, formule. Lo scalpore sollevato dalla vicenda della Quarti fu nella stranezza di trovare ancora negli Anni Ottanta persone che attribuiscono carattere soprannaturale e poteri occulti a [illegible]ticolari avvenimenti.

Era pura superstizione: un atteggiamento che attecchisce negli strati meno colti, nella gente che accetta supinamento o lascia sopravvivere credenze e pratiche che la sci[illegible] considera del tutto irrazionali, come il [illegible] il sale, rompere [illegible] specchio, regalare aghi o forbici. Tutti elementi che sono serviti [illegible] tesi del difensore di Elisa Quarti, l'avvocato Stefano Carrara [illegible]our di Loano.

I vigili urbani di Borghetto, infatti, codice alla mano, non poterono che segnalare l'episodio al magistrato con l'ipotesi del reato previsto dall'art. 408 del Codice penale, vilipendio alle tombe.

L'epilogo tuttavia è stato umano, logico, naturale, suggerito dal contesto della storia e dalla personalità di Elisa Quarti. La donna ha portato sul banco dei testimoni, per dimostrare di essere normalissima e tranquilla, il parroco ed il medico curante.

Il difensore ha concluso per una azione compiuta nella [illegible] buonafede, [illegible] la convinzione di nuocere a qualcuno, come del resto nessuno aveva subito danni. La fantasia della gente aveva galoppato verso ipotesi drammatiche e misteriose. Il magi[illegible] ha deciso la più ampia formula assolutoria. g. m.

La ragazza [illegible] Loano ritrovata a Ventimiglia con un uomo

Quale verità per Antonina sequestro o fuga da casa?

Lei accusa il compagno di averla rapita, lui ribatte: «Era d'accordo»

SAVONA — Il presunto sequestro di Antonina Alaimo, 18 anni, Loano, da parte di Giuseppe Spadafora, di 35, di Sanremo, calabrese di origine, [illegible] qualche conto in sospeso con la giustizia, presenta aspetti oscuri anche dopo il confronto fra i due avvenuto [illegible] al pretore di Ventimiglia dove l'uomo è stato bloccato dai carabinieri. Spadafora è in stato di fermo, provvedimento che potrebbe essere tradotto [illegible] mandato di cattura o di risolversi, invece, con la scarcerazione.

La decisione spetta al procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Savona, Camillo Boccia, sul cui tavolo è giunto il fascicolo contenente il rapporto dei carabinieri di Ventimiglia, l'interrogatorio della coppia e quanto è scaturito dal confronto fra Giuseppe Spadafora e la presunta vittima. Il magistrato si pronuncerà oggi.

Secondo il racconto di Antonina Alaimo il presunto sequestratore, nei tre giorni in cui sarebbe stata costretta a rimanere con lui (dopo un incontro casuale a Loano, hanno girovagato in alcune stazioni ferroviarie e locali pubblici della Riviera di Ponente) [illegible] sarebbe opposto con la forza alle richieste della giovane di lasciarla tornare a casa.

Giuseppe Spadafora, al contrario, sostiene che Anto[illegible] Alaimo avrebbe richie[illegible] la [illegible] compagnia e che avrebbe interrotto ogni contatto con i [illegible] per la paura di essere rimproverata a causa della fuga [illegible] casa. Due messaggi, scritti su carta igienica e abbandonati nella toilette di una pizzeria di Ventimiglia, dove la coppia aveva [illegible] sembrano smentire la versione dell'uomo. «*Mi hanno sequestrato* — ha scritto Antonina Alaimo — *chiamate i carabinieri*». I messaggi di aiuto, però, contrastano con alcune situazioni verificatesi nel corso del presunto sequestro. In una stazione ferroviaria, la coppia si è trovata a contatto con tre poliziotti e Antonina non chiese il loro intervento.

Su questa fuga - sequestro, iniziata tre giorni or sono e conclusasi con l'intervento dei carabinieri di Ventimiglia, gravano parecchie perplessità. b. b.

A Savona l'Italgas non riesce a far fronte all'aumento dei consumi

Fa freddo, e il gas si spegne

In alcuni quartieri la pressione è insufficiente, in altri eccessiva - Disagi a Vado e Quiliano

SAVONA — Attenti al gas. In questi giorni [illegible] diminuzione della temperatura ha portato ad un aumento dei consumi e la rete [illegible] distribuzione [illegible] è adeguata alle esigenze straordinarie [illegible] territorio servito dall'Italgas [illegible] [illegible] prende, oltre al capoluogo, anche i Comuni [illegible] Vado e Quiliano.

In alcune zone della città, come Villapiana, Piazzale Moroni, Valloria ed altre, il gas arriva in quantitativi insufficienti e per aumentarne la disponibilità la società [illegible] menta la pressione nelle tubazioni «*con conseguente pericolo per i quartieri meglio serviti*» come sostiene il Consiglio di fabbrica.

Da qui le proteste dei cittadini che a centinaia, ogni giorno, si rivolgono all'officina di via Piave ed anche alle autorità, lamentando un continuo disservizio nell'erogazione [illegible] gas: impianti di riscaldamento che non funzionano [illegible] dovrebbero, scaldabagni che [illegible] scaldano e impossibilità di cucinare.

Del problema, che è ormai ricorrente, si è anche preoccupato il Consiglio di fabbrica dell'Esercizio gas il quale, in una nota diffusa ieri ed inviata al Prefetto, ai sindaci di Vado, Savona e Quiliano ed ai cinque consigli di circoscrizione del capoluogo denuncia la carenza generalizzata del servizio gas.

Dopo aver osservato che questa situazione [illegible] verifica puntualmente ogni anno, il Consiglio [illegible] fabbrica rileva che tutto ciò è dovuto agli [illegible] investimenti destinati in passato all'ammodernamento [illegible] ed al potenziamento della rete e afferma che quelli fatti recentemente dall'azienda per risanare le carenze del servizio non sono ancora serviti a nulla.

In effetti l'Italgas nel timore di non vedersi rinnovata la convenzione con il Comu[illegible] per la distribuzione del gas (e in questa incertezza si è andati avanti per [illegible] ed anni) non aveva più provveduto all'adeguamento dei propri impianti; [illegible] poco più [illegible] un anno, ottenuta la proroga della convenzione con l'impegno di procedere [illegible] il [illegible] alla [illegible] del servizio, ha ripreso [illegible] investimenti. I benefici però tardano a farsi sentire.

Quali consigli dare agli utenti in una simile situazione? Lo abbiamo chiesto ad un tecnico dell'Italgas: «*Uno solo ma fondamentale: controllare spesso che le fiammelle siano accese*». n. s.

Il sacerdote morto l'altro giorno per un improvviso malore

Tutta Piana Crixia ai funerali di Don Armando, parroco-amico

PIANA CRIXIA — Ieri pomeriggio a Piana Crixia si sono svolti i funerali di Don Armando Cavanna, il parroco morto lunedì [illegible] colpito [illegible] un improvviso attacco cardiaco. Il rito funebre è [illegible] celebrato dal v[illegible] di Acqui Terme, mons. Livio Maritano.

Don Armando, 52 anni, [illegible] molto conosciuto in Valle Bormida. [illegible] anni insegnava religione all'istituto tecnico commerciale «Federico Patetta» di Cairo Montenotte. Tutta Piana Crixia ha raggiunto la chiesa dei Santi Eugenio, Vittore e Corona per l'es[illegible] saluto al parroco-amico.

In chiesa c'erano tutti i religiosi della diocesi. Originario di Arzello (Alessandria), era stato ordinato sacerdote nel 1954. Era stato compagno di studi di don Nino Parodi, il parroco di Calco scomparso lo scorso anno. Don Armando era lo zio di Stefanina Cavanna, studentessa di 14 anni di Savona morta il 30 ottobre scorso per un improvviso malore davanti alla chiesa di San Filippo Neri a Savona. L'episodio lo aveva scosso enormemente. Da alcuni giorni soffriva di lievi disturbi, ma nulla faceva presagire la crisi. g. p. c.

Don Armando Cavanna

Uno di Borgio, l'altro di Pietra

Savona, due condannati per detenzione di droga

SAVONA — Ancora un processo di droga. Sul banco degli imputati, Giancarlo Volpi, 32 anni, Borgio Verezzi, via Marechiaro 114, e Mau[illegible] Bordi, di 37, Pietra Ligure, via Como 2-8, accusati di deten[illegible]e, al fine di spaccio, di circa due chili di hashish.

Il primo è stato condannato a due anni e quattro mesi di carcere e due milioni di multa. Il secondo, a tre anni e tre milioni e duecentomila lire.

A Giancarlo Volpi i giudici del tribunale di Savona hanno concesso la libertà provvisoria che, invece, è stata negata al suo complice.

Il [illegible] quantitativo di stupefacenti venne trovato, il 30 giugno dello scorso anno, nell'officina di Giancarlo Volpi in seguito da una perquisizione [illegible] polizia, autorizzata dalla procura [illegible] Repubblica perchè gli inquirenti sospettavano che vi fosse nascosto il bottino di un [illegible] furto di preziosi.

Giancarlo Volpi confessò agli agenti di avere ricevuto l'hashish dall'amico con la preghiera di nasconderlo per qualche giorno e di averne acquistato, sempre da Bordi, oltre un etto per uso personale.

Nel corso del processo, i due imputati [illegible] [illegible] scambiate reciproche accuse. b. b.

Basket: nell'ultimo turno tutto ha tramato ai danni delle ragazze di Gritti

L'Albert perde anche il morale

Battuto in casa per un solo punto - La Piattoni fallisce due [illegible] liberi negli ultimi secondi - Tutte le avversarie dirette hanno vinto: si riapre la lotta per la permanenza in A2 - Sabato controprova con le bolognesi

RAPALLO — La sconfitta di misura ([illegible] a 57) patita dall'Albert sul proprio campo nella quinta giornata di ritorno del campionato di basket femminile serie A2, ha scompaginato i piani fatti nel clan rapallese, influendo negativamente sul morale.

I due punti concessi all'Al[illegible] Villasanta inguaiano non [illegible] la squadra allenata [illegible] Cesare Gritti: la giornata, infatti, è stata tutta a svantaggio dell'Albert, poiché tre delle [illegible] che la seguivano in classifica hanno vinto, compiendo exploit eccezionali. Il Feltsatti ha battuto il forte Ibis, la Vaporella di Padova, ultima della classe, è andata addirittura a vincere in casa dell'Ariostea, e il Plus ha fatto fuori l'Omea, [illegible] in classifica.

Con le rapallesi ferme a quota 18, la coda s'è mossa e ora incalza: Feltsatti e Plus sono a quota 14, San Bernardino, Crema e Ariostea a 12 e il Vaporella [illegible] risalita a 10. Non c'è più molto da scialare per le ragazze [illegible] Gritti, ora veramente si impone la vittoria [illegible] prossimo turno, ancora casalingo, contro la diretta concorrente Ariostea.

Gli spettatori presenti sabato sera alla partita se ne sono andati dal palazzetto di via La Marmora convinti che l'Albert [illegible] perso una oc[illegible] veramente [illegible]: l'Alcan, sceso in riviera, non era quello solito, cioè forte e autoritario. Fin dalle prime battute la squadra di Tullio Lauro ha dato l'impressione di trovarsi in poco felice serata, di non meritare almeno in quella circostanza, la seconda poltrona della classifica. Ma, ahimè, neppure l'Albert è apparso al meglio e così si è assistito ad un primo tempo veramente penoso, [illegible] una frequenza di realizzazioni bassissima.

La partita, pur nella sua modestia, ha avuto un andamento molto incerto e per questo appassionante. Si è arrivati a [illegible] dalla fine con le rapallesi in vantaggio di un punto (57 a 56) ottenuto su tiro libero; su capovolgimento di fronte l'Alcan va a canestro ed opera il sorpasso; le rapallesi negli ultimi spiccioli di partita si conquistano due tiri liberi, ma la pivot Piattoni, l'altra sera molto brava, li fallisce entrambi: è la sconfitta, molto dolorosa e, tutto sommato, immeritata.

A fine gara l'allenatore Ce[illegible] Gritti se n'è an[illegible] a rilasciare dichiarazioni, mentre il presidente Epis da un paio [illegible] settimane non si fa più vedere accanto alla squadra. Tocca al general manager [illegible] Rinaldo Capitaneo, uomo [illegible] lunga esperienza e grande passione, fare da «maschce» e tenere la baracca tutta unita: *«Si è trattato di una giornata veramente storta* — afferma il dirigente rapallese —, *siamo scesi in campo con la Vergnano e la Volpiano in cattive condizioni fisiche e la Fantini in panchina a far da spettatrice, a causa di un incidente alla caviglia sinistra. In condizioni così menomate a nulla sono valse le prove positive della Serra, [illegible] fatto 24 punti, e della Piattoni, che ha lottato strenuamente: lienna, è vero, ha fallito i due tiri che potevano portarci per lo meno ai supplementari o darci addirittura la vittoria, ma ha [illegible] tito su di sé tutta la tensione della gara. Insomma, i nervi le hanno giocato [illegible] brutto scherzo. La situazione si è fatta un pochino più delicata, ma direi che abbiamo ancora ampie possibilità di salvarci comodamente. In fondo ci mancano solo sei punti. Naturalmente non bisognerà fallire [illegible] partita di sabato».*

Nuoto azzurro a Genova Pegli

GENOVA — Undici nuotatori azzurri parteciperanno domenica a Genova-Pegli all'ottava edizione del «Memorial Paolo Costoli», manifestazione per assoluti ed esor[illegible] «A». Al meeting, organizzato dal Centro Sportivo Italiano, parteciperanno oltre 300 nuotatori in rappresentanza di una ventina di società provenienti da tutta Italia.

Nel settore femminile, guidate dalla campionessa Cinzia Sali Scarponi, detentrice di otto primati italiani, parteciperanno tra le altre [illegible] Manuela Carosi, Silvia Persi, Laura Filosini e Monica Olmi. [illegible] campo maschile, la «stella» sarà Marcello Guarducci (campione [illegible] stile libero) che nella gara dei 100 stile libero sarà opposto ad Antonio Consiglio.

Sabato in programma Camogli-Lys Bogliasco e Sturla-Recco Stefanel

Arrivano i derby, finalmente!

La squadra di Marciani è già costretta a rimontare - Di Bartolo sempre modesto, [illegible] un eventuale successo lo costringerebbe a uscire allo scoperto - Il Recco [illegible] problemi

Il massimo campionato di pallanuoto entra [illegible] vivo e propone per sabato i primi derby liguri della stagione. Rinfiorano puntualmente antiche rivalità, e i giocatori «sentono» la partita in maniera particolare, le tifoserie si mobilitano.

Match-clou è sicuramente Camogli Portofino-Bogliasco Lys, che infiammerà [illegible] gloriosa vasca del «Boschetto». E' un derby dal sapore particolare perché, oltre alla tradizione e al prestigio da difendere, è in ballo anche la classifica.

Il Bogliasco Lys, partito con ambizioni di scudetto, accusa due lunghezze di ritardo nei confronti della coppia di testa Recco Stefanel-Fiorentia che viaggia a punteggio pieno. Inutile sottolinea[illegible] che un'eventuale battuta d'arresto (sarebbe la seconda in tre incontri) costringerebbe i biancoazzurri di Marciani a rivedere programmi ed obiettivi proprio [illegible] apertura [illegible] stagione. Il Bogliasco Lys si trova già nelle condizioni di dover far risultato [illegible] costo. Scendere in vasca con l'assillo dei due punti [illegible] favorisce certo una squadra che ha bisogno soprattutto di tranquillità.

Il «caso» Gandolfi, scoppiato come un fulmine a ciel sereno, ha condizionato i bogliaschini, che [illegible] erano arrivati all'inizio del campionato con una preparazione imperfetta. E' forse un tantino esagerato parlare di ultima spiaggia, ma è altrettanto vero che se il Bogliasco Lys uscisse battuto dal «Boschetto», sarebbe costretto a disputare un torneo tutto in salita.

Non si deve neppure tralasciare il problema tecnico rappresentato dall'inserimento di Sciardo. Il giocatore può assimilare gli schemi predisposti da Marciani solamente giocando. Ci vorrebbe quindi del tempo, ma il Bogliasco ha fretta e sete di risultati.

[illegible] Camogli Portofino, da parte sua, [illegible] regalerà nulla ai «cugini». L'équipe [illegible] Di Bartolo è partita assai bene, sconfiggendo la Canottieri Napoli e pareggiando nella difficile vasca dell'Ortigia. [illegible] etto e compagni sono in gran forma e non esiteranno a far lo sgambetto [illegible] Bogliasco Lys.

Nei pronostici della vigilia tutti si erano dimenticati dei bianconeri, [illegible] ritenendoli compagine all'altezza di competere per il titolo tricolore. Lo stesso Di Bartolo ha vestito i panni della modestia, escludendo [illegible] possibile inserimento della sua squadra nella lotta [illegible] vertice. Il Camogli Portofino, insomma, rifiuta il titolo e la responsabilità di outsider, [illegible] vittoria sul Bogliasco Lys lo costringerebbe [illegible] uscire allo scoperto. [illegible] match quindi ricco di motivi interessanti che le due formazioni s[illegible] preparando con la dovuta cura.

L'altro derby si gioca [illegible] Sturla e Rec[illegible] Stefanel. Il pronostico non lascia scampo agli uomini [illegible] Dodero, ancora fermi a quota 0 in classifica, e del resto gli sturlini non si fanno illusioni. Importante sarà [illegible] sfigurare davanti al colosso recchelino, [illegible] impegnarlo il più possibile nel tentativo di frenarne una marcia che per il momento appare inarrestabile.

Bisogna anche considerare che il calendario ha favorito parecchio i campio[illegible] d'Italia. Il Recco Stefanel, infatti, ha avuto un inizio all'acqua di rose. Sarebbe erroneo parlare [illegible] strapotere recchelino e scrivere quindi anticipatamente la conclusione di un romanzo che non ha ancora un mese di vita. Gli scontri diretti verificheranno possibilità ed effettiva potenza dello squadrone di Selkora.

Aldo Costa

Da domenica 5 squadre ai nastri

Hockey juniores duello genovese?

Favorite Real e Johnnie Walker - Il primo turno

SAVONA — Parte domenica il [illegible] juniores all'aperto di hockey [illegible] prato. Dopo il forfait [illegible] Camilsasca [illegible] Genova, [illegible] cinque le formazioni in lizza: Real Genova, Cus Genova Johnnie Walker, HC Finale, HC Savona Seleco e Liguria Mobilcasa.

I [illegible] del pronostico vanno, in partenza, alle due squadre genovesi, mentre tra Savona e Liguria la formazione sponsorizzata «Seleco» si fa preferire.

Real e Johnnie Walker si dividono i favori anche perché potranno schierare 5-6 undicesimi della formazione maggiore (il torneo è al limite dei 21 anni). In un'amichevole giocata la scorsa settimana, intanto, Finale e Savona hanno impattato sull'1-1 al «Viola» di Finalborgo.

Domenica il Savona andrà a Pontedecimo contro il Real Genova, mentre il Liguria Mobilcasa riceverà il Finale. Riposerà il Savona.

«Il torneo juniores — ha detto Carlo Colla, tecnico del Liguria — è diventato un campionato molto importante. In alcune regioni conta perfino più di quello delle squadre maggiori. Non credo che, in partenza, il torneo debba per forza esser dominato dalle genovesi: Savona e Finale hanno ottime frecce».

r. bg.

Terza categoria

La Partenope continua nella scalata

[illegible] causa del maltempo, soltanto tre gli incontri disputati [illegible] 12 in programma, nel campionato [illegible] Terza categoria. Nel Girone A la Partenope Albenga, vittoriosa nel derby con il Leca (3-0), conti[illegible] la scalata al vertice [illegible] classifica. [illegible] e compagni hanno raggiunto la terza posizione, a quota 21.

«*Siamo partiti un po' [illegible] ritardo* — dice il presidente Giovanni Polito — *ma il campionato è ancora lungo. Dopo aver superato il San Lorenzo, questa nuova vit[illegible] rilancia le nostre possibilità. Vogliamo chiudere nei primi tre posti*».

E' terminato [illegible] parità il derby fra Sporting Club e Sebazia Vado (2-2). Domenica riprenderà il duello a distanza tra la capolista Vecchia Laigueglia e il San Lorenzo. Gli imperiesi, reduci da due sconfitte consecutive, hanno l'obbligo del [illegible]. La lotta-primato è anc[illegible] aperta a quattro squadre.

[illegible] girone B, Cameranese-Saliceto (2-0), [illegible] sabato, è l'unica gara nella schedina della 17ª giornata. I padroni di casa hanno agganciato in vetta il Quiliano a quota 23.

[illegible] f.

Alle critiche ha risposto alla grande

L'Entella riscopre il «vero» Saltutti

La superba prestazione fornita [illegible] la Massese «Non mi manca l'entusiasmo, lotterò sino in fondo»

CHIAVARI — La settimana scorsa il presidente Chiesa aveva manifestato apertamente il proprio disappunto per il non certo esaltante rendimento di Nello Saltutti, l'attaccante acquistato a peso d'oro per far volare in alto l'Entella.

«*E' ora che Saltutti si [illegible] una mossa*», aveva [illegible] Chiesa. Con la Massese, il centravanti biancoceleste si è impegnato, ha lottato, ha dato man forte perfino ai compagni della difesa, ed è uscito dal campo stremato dalla fatica in una vera e propria maschera di fango. Per lui, come per gli altri giocatori, solo applausi. Un esaltante recupero.

«*Nella gara con i [illegible]* — afferma Saltutti — *credo di aver dimostrato quanto abbia a cuore le sorti dell'Entella. Non ho certo lesinato energie e ho fatto il mio dovere fino [illegible] fondo. Con il presidente Chiesa ho avuto uno scambio di opinioni per chiarire una situazione che rischiava [illegible] venir male interpretata. Abbiamo espresso i rispettivi punti di vista, e cercherò quindi di rispondere alle critiche nell'unica maniera a me consentita, ovvero combattendo sul campo*».

Da Saltutti si pretenderebbero, oltre all'impegno e alla dedizione, anche i gol. Lui si difende così. «*Gran goleador non lo [illegible] mai stato neppure negli anni migliori in serie A. Il mio bottino stagionale si aggira [illegible] media intorno alla decina [illegible] reti. Nell'Entella, fra Coppa Italia e campionato, ho [illegible] centrato [illegible] bersaglio sette volte. Tenterò naturalmente di migliorare ancora, ma vorrei sottolineare le obiettive difficoltà cui vado incontro. Essendo un ex professionista, sono guardato a vista specialmente dai difensori avversari, spesso subisco anche il raddoppio di marcatura. Segnare in queste condizioni non è certo la cosa più facile del mondo. Il nome Saltutti pesa parecchio, da me si vorrebbero grandi cose. Da parte mia posso garantire il massimo impegno possibile*».

A giugno, Saltutti taglierà il traguardo delle 38 primavere. Alle spalle ha una lunga carriera tra i professionisti, ed è forse giustificato che abbia smarrito un po' di entusiasmo.

Nello comunque non ci sta, e ribatte: «*Se ho accettato di giocare fra i dilettanti, vuol dire che [illegible] ancora [illegible] voglia di [illegible] bene e molto entusiasmo. Il gioco del calcio è stato ed è tuttora la mia vita, e continuerò [illegible] che avrò stimoli. Ho voluto affrontare l'esperienza dell'Eccellenza con piacere per concludere nel migliore dei modi la mia carriera [illegible] calciatore. Cerco [illegible] dare una mano a questi ragazzi, consigliandoli anche fuori dal campo. Sono stato accusato di non aver molto a cuore le sorti dell'Entella, e questo [illegible] ha fatto male. Comunque, [illegible] tempo a disposizione per smentire i miei denigratori. In campionato abbiamo risalito posizioni su posizioni in classifica. In Coppa Italia siamo rimasti l'unica squadra ligure [illegible] lizza. Dobbiamo centrare traguardi importanti, cercando di comportarci onorevolmente*».

R. C.

Nessuno sospettava [illegible] Giuseppe Bono, arrestato in via Morera

Riservato, gentile e con autista il boss di Cosa Nostra a Novara

Il «padrino» aveva preso in affitto un lussuoso appartamento, dove viveva con una ballerina americana ora negli Usa - Sovente andava a Milano per mantenere i contatti

NOVARA — Riservato, gentile, un vero signore. Così i coinquilini di Giuseppe Bono e lo stesso portiere dello stabile [illegible] Morera 5, descrivono il palermitano di 58 anni, arrestato all'alba di martedì dagli agenti della squadra mobile novarese. Quando, alle sei del mattino, gli sono stati mostrati i due mandati di cattura (uno della Procura della Repubblica di Milano, l'altro di quella di Roma), Bono non ha fatto storie. Ha solo chiesto, per cortesia, il tempo di vestirsi e poi ha seguito gli agenti.

In quale carcere sia stato portato in questura preferiscono non dirlo per motivi di sicurezza. Giuseppe Bono pare sia uno dei boss di prima grandezza della «mafia» italo-americana. C'è chi lo indica addirittura come il «cervello» dell'organizzazione che si occupa del commercio della droga e probabilmente si teme che per un «personaggio» del genere la mafia possa tentare qualsiasi cosa.

A Novara il [illegible] si era stabilito da poco più di un [illegible]. Sorvegliato speciale — con il divieto di soggiornare in Lombardia — il [illegible] aveva preso in affitto, tramite un'agenzia cittadina, il lussuoso appartamento ammobiliato al quinto piano dello stabile di via Morera, dopo essere stato per due mesi circa a Arona.

[illegible] Viene descritta come una bella donna, molto affabile che trascorreva in casa la maggior parte del tempo.

Giuseppe Bono, malgrado il [illegible] di recarsi in Lombardia, andava sovente a Milano. La polizia lo lasciava fare, evidentemente per controllarne le mosse. Nella capitale lombarda il boss — (rappresentante di Cosa Nostra?) — era probabilmente impegnato a garantire personalmente gli interessi del ramo americano dell'organizzazione. I suoi frequenti spostamenti da Novara a Milano avvenivano [illegible] lussuose auto. Veniva a prenderlo sempre [illegible] autista, evidentemente il suo uomo di fiducia. Lui, il boss, non guidava [illegible]. Quando andava a Milano e [illegible] era negli Stati Uniti (dove andava probabilmente per tenere il collegamento Usa-Italia del traffico della droga) se ne rimaneva quasi sempre tappato in casa. Usciva solo per comperare i giornali o per fare due passi. Non frequentava [illegible], non aveva amici. La scelta di Novara come residenza era dovuta esclusivamente alla vicinanza con Milano dove Bono, a quanto pare, doveva controllare continuamente i piccoli boss dei vari clan per evitare che facessero scoppiare una «guerra» fra loro.

Giuseppe Bono

Nei due mandati di cattura, scattati al termine di inchieste parallele condotte a Roma e a Milano con la collaborazione della polizia Usa, si parla di associazione mafiosa e traffico internazionale di stupefacenti.

Marcello Banzo

Drammatico episodio accaduto a Verbania, vittima uno studente-lavoratore di 17 anni

Ladro sorpreso da un ragazzo che rincasa lo lega e poi gli spara un colpo di pistola

E' figlio dei proprietari dell'alloggio, che è rimasto colpito a un braccio: guarirà in trenta giorni - Il feritore, forse un tossicodipendente, ha immobilizzato il giovane legandolo alla spalliera del letto - Nessuna traccia

VERBANIA — Un giovane ladro, entrato in un alloggio, ha legato e poi ferito con una pistola il figlio dei proprietari che era rincasato e l'aveva sorpreso. L'episodio è accaduto in vicolo Borgogno 8, nel vecchio centro storico di Intra.

I fatti. Sono le 17,30 circa di [illegible]: Massimiliano Caretti, 17 anni, studente lavoratore, che ha fatto [illegible] pere per conto della madre, rientra a casa e proprio sulla porta si imbatte faccia a faccia con un giovane di statura media che porta una giacca a vento con il bavero alzato.

Non riesce neppure a parlare: lo [illegible] gli punta [illegible] pistola. Lo fa portare, [illegible] minacciandolo, sin nella camera da letto della sorella; lo lega alla spalliera e lo imbavaglia; gli sfila il portafogli, ne toglie l'unico biglietto da diecimila che vi era contenuto; prende da un cassetto un orologio in oro, un altro in metallo, alcuni oggetti [illegible] oro e in argento, oltre 50 [illegible] lire. Sul comodino c'è un televisore portatile: lo [illegible] de, prova i vari canali e accertato [illegible] funziona stacca la spina e se lo infila sotto il braccio.

Verbania. Massimiliano Caretti, ferito dal ladro, nel letto dell'ospedale (f. De Sordi)

Poi imprecando (forse per il magro bottino), e ancora minacciando arretra verso il corridoio. Arrivato sulla porta si impossessa anche delle chiavi dell'alloggio e prima di fuggire esplode un colpo. Il proiettile calibro 7,65 raggiunge il ragazzo poco sopra il polso destro, scalfisce appena un [illegible] ma non lede i [illegible] tendine e fuoriesce.

Benché ferito e choccato, Massimiliano riesce a liberarsi del bavaglio, poi sente dei passi salire le scale e chiede aiuto. Lo soccorre, spaventata ed emozionatissima, una ragazzina che abita al piano superiore. Viene chiamata un'autoambulanza e il ferito è trasportato in ospedale. Poco dopo rientrano la madre, Angela Donzelli e i due fratelli, Ornella [illegible] anni, e Bruno, 16; c'è gente sul portone che commenta e li informa; arriva un fratello del padre (quest'ultimo è morto tre anni fa) e tutti corrono in ospedale, spaventatissimi e temendo il peggio.

Ma, pur nella pericolosa e drammatica avventura è andata ancora bene: Massimiliano, che ha superato il comprensibile stato di shock, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. La polizia, che aveva sentito il ragazzo già due ore dopo il suo ferimento, sta cercando di identificare, sulla base delle descrizioni fornite [illegible] vittima, il pericoloso ladro pistolero; ma al momento senza successo.

Tra le ipotesi, quella di un possibile tossicodipendente, forse in crisi di astinenza, quasi di certo un ladro [illegible] prime armi. In circostanze analoghe, un delinquente abituale mai avrebbe sparato.

s. c.

Albergatore di Nebbiuno è morto in Marocco

ARONA — Grande impressione e cordoglio ha suscitato a Nebbiuno, in tutto il Vergante e sul Verbano, la notizia della morte di un notissimo albergatore, Italo Zanetta di 61 anni, titolare insieme coi figli dell'Hotel Ristorante «Tre laghi» di Nebbiuno.

Il decesso è [illegible]to per infarto cardiaco lunedì [illegible] ad Agadir, in Marocco, dove lo Zanetta era andato per una breve vacanza. (m. b.)

Banconote false: cinque condannati

NOVARA — [illegible] per un traffico di banconote [illegible] da 50 mila lire, quattro trecatesi e un novarese, sono stati condannati dal tribunale. Luciano Faustin, 25 anni, abitante a Novara in corso XXIII Marzo 238, considerato l'intermediario del contraffattore, dovrà scontare due anni di reclusione. Resterà in carcere, per un anno e mezzo anche Giovanni Marciano, 30 anni, pure lui noto alle forze dell'ordine, residente a Trecate in via Vallo 5. Condannati, ma [illegible] i benefici di legge sono stati: Milan Horva, 38 anni, cittadino slavo, da tempo residente a Trecate in piazza Marconi (un [illegible] e 4 mesi); Giovanni Arcuri, 25 anni, via Marnell 5, sempre di Trecate (un anno e tre mesi), per i quali il tribunale ha disposto la sospensione condizionale della pena e la scarcerazione. E' tornato in libertà Antonio Introcaso. (r. a.)

All'Ospedale Maggiore

I [illegible] precettati di notte

NOVARA — Ieri il prefetto Santo Corsaro ha provveduto all'ennesima precettazione del [illegible] dell'Ospedale Maggiore. Questa volta l'ordine riguarda solo le ore notturne: [illegible] la giornata i sanitari si atterranno ai turni «comandati» dalla direzione sanitaria.

Non si tratta di una distinzione formale. Lo stato di emergenza rimane, i medici garantiscono il loro intervento solo nei casi urgenti, come avviene dal 2 febbraio.

Da oggi il clima all'interno del «Maggiore» dovrebbe diventare [illegible] più pesante per chi sta pagando le conseguenze del braccio di ferro fra medici e ministero della [illegible].

Inizia, infatti, questa mattina lo sciopero proclamato dalla Fls (federazione lavoratori sanità) aderente a Cgil, Cisl e Uil, in aperto contrasto con le organizzazioni dei medici Anaao, Anpo e Cimo.

Anche i paramedici, quindi, da oggi, garantiranno solo le «emergenze». Non provvederanno al trasporto dei carrelli, al loro lavaggio e al trasporto della biancheria. Neanche le stoviglie saranno pulite mentre la cucina preparerà un menù unico. m. z.

Il dc Valditara

Un nuovo sindaco a Stresa

STRESA — E' stato eletto il [illegible] sindaco: è il dc Alessandro Valditara, ingegnere dirigente di un'industria di Borgomanero, ma la crisi alla civica amministrazione non è [illegible] questo risolta. Valditara ha ottenuto 10 voti: i 7 della dc e uno ciascuno da psi, pli e pri. Il consigliere missino si è astenuto (il che ha consentito di fare scattare la maggioranza assoluta) mentre i 3 socialdemocratici hanno deposto scheda bianca e i 4 comunisti hanno votato Balsari.

Secondo le dichiarazioni in consiglio, il neoeletto sarebbe [illegible] attribuite funzioni esplorative e soltanto nei prossimi giorni si potrà dire se riuscirà nell'intento di costituire una giunta dopo il fallimento [illegible] coalizione [illegible] psdi che per oltre due anni ha governato Stresa. Riproporre la stessa formula è impossibile: il solco aperto tra i due partiti è incolmabile e, [illegible] ha ricordato in consiglio il vicesindaco Albino Pastore, le divergenze sul piano regolatore, urbanistica e pianta organica del personale, sono tali [illegible] lasciare speranze di accordo.

Una giunta laica-dc sarebbe possibile ma è condizionata dal msi, che già l'altra sera ha fatto [illegible] non poco la propria astensione. D'altra parte l'elezione degli assessori è subordinata all'abbandono dei 4 socialdemocratici che non [illegible] sono [illegible] dimessi. Un «pasticcio» quello di Stresa, di [illegible] facile soluzione.

p. b.

Una verifica delle uscite di sicurezza dopo il tragico rogo allo «Statuto» di Torino

Una nostra inchiesta fra i cinematografi di Novara I titolari dicono: «Tutto funziona perfettamente»

NOVARA — Il [illegible] rogo del [illegible] «Statuto» a Torino ripropone in termini drammatici il problema della sicurezza nei [illegible] pubblici. Nell'intera provincia di Novara i cinema sono circa un centinaio, compresi quelli parrocchiali. I locali di pubblico spettacolo (discoteche, sale da ballo ecc.) sono 180, alcuni dei quali, come il «Sandokan» di Gravellona Toce e il «Piranha» di Casalino, con capienza superiore ai duemila posti.

Incaricata di vigilare e verificare le condizioni di agibilità dei locali è la commissione tecnica provinciale che ha [illegible] prefettura. Presieduta dal viceprefetto dottor Attilio Giucastro è composta da [illegible] membri: il vicequestore Rocco Longo, il comandante dei vigili del fuoco Augusto Bovo, Giovanni Puccio dell'ispettorato del lavoro, un esperto elettrotecnico, Giuseppe Tocco, Lorenzo Bagnati in rappresentanza dell'AGIS e Ferruccio Danini, rappresentante sindacale.

«Le verifiche sono continue e rigorose — dicono in prefettura — e rientrano anche fra i compiti della forza pubblica. Ci sono state delle situazioni particolari e non abbiamo esitato a chiudere i locali fino a quando non si sono messi in regola. Da questo punto di vista non abbiamo nulla da rimproverarci».

Ieri abbiamo voluto constatare di persona, in alcuni cinema novaresi, il funzionamento delle uscite di sicurezza. All'Eldorado di via Rosselli per esempio è stata sufficiente una leggera pressione sulle cinque porte laterali della platea perché queste si spalancassero verso l'esterno [illegible] intervenire il gestore del locale e due maschere che temevano l'ingresso di «portoghesi».

Dopo un primo momento di «incomprensione» per la prova pratica (gestori e maschere sono sul chi vive), Bruno Marmo, manager del cinema novaresi (ne gestisce quattro su sei nel capoluogo) ha spiegato: *«Controlliamo le porte di sicurezza con un sistema d'allarme visivo piazzato nella biglietteria che ci consente di intervenire tempestivamente per ogni necessità».* Qualche spettatore, da domenica, vuole rendersi conto di persona del funzionamento delle porte che sono sei per la platea e due per la «galleria». Analoghi sistemi di sicurezza sono installati anche negli altri cinematografi della città. Al «Vittoria», per esempio, sono installate le uscite più moderne: è sufficiente toccare, sempre dall'interno, una sbarra perché si aprano le porte cosiddette «antipanico». Semmai qualche problema esiste per le gallerie.

«Ormai con il calo di spettatori le gallerie rimangono quasi sempre chiuse — aggiunge Marmo —. Tragedie come quella di Torino però non si spiegano solamente con presunte carenze nei sistemi di sicurezza. Chiamano in causa anche i materiali delle poltrone e dell'arredamento in genere che pure sono [illegible] autorizzati ed omologati dall'autorità competente.

C'è anche chi propone di regolamentare l'accesso degli spettatori solamente all'inizio degli spettacoli. Qual è il suo pensiero a proposito? *«Il nostro settore è già in crisi. Gli spettatori italiani [illegible] più esigenti, per esempio, di quelli stranieri. All'estero ci si regola in questo modo. Da noi sarebbe impossibile».* Fortunatamente a Novara si ricorda un solo incendio in un locale pubblico. Nel dicembre del 1940 un incendio, in piena notte, distrusse il Teatro Faraggiana. Danni ingenti ma nessuna vittima.

Renato Ambiel

Fa parte del compartimento di Milano

Garbagna: ispettore imposte a giudizio per una bustarella

VIGEVANO — L'ispettore compartimentale delle imposte dirette di Milano, Bruno Guida, 51 anni, originario di Garbagna Novarese e residente a Vigevano, in corso Argentina 24, che l'8 agosto di tre anni or [illegible] fini in carcere per aver preteso una bustarella di 21 milioni dall'amministratore delegato dell'epoca della ditta Pan-Pla, sarà processato oggi a piede libero dal tribunale. Il funzionario dell'Irpef avrebbe commesso il reato quando ancora era in servizio all'ufficio di Vigevano delle imposte dirette, che si trova in via Galileo Galilei.

Secondo l'accusa il Guida, rilevata una situazione amministrativa irregolare durante un'ispezione alla Pan-Pla, alla frazione Belcreda di Gambolò, avrebbe preteso la somma che, successivamente, sostiene di aver restituito tramite un impiegato dell'azienda.

Il funzionario statale fu arrestato pochi [illegible] dopo la sua promozione dall'ufficio territoriale Irpef di Vigevano a quello compartimentale delle imposte dirette del capoluogo lombardo. go. r.

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Zanetta

(proprietario dell'Hotel Tre Laghi di Nebbiuno)

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Emilio ed Alberto, il padre Carlo, il fratello Alberto

— Nebbiuno, 14 febbraio 1983

La giunta deve votare il nuovo primo cittadino

Borgomanero: il sindaco sarà socialdemocratico?

Zapelloni si è dimesso per motivi [illegible] salute - I primi nomi

BORGOMANERO — Si cerca [illegible] nuovo sindaco, dopo le dimissioni del geometra Umberto Zapelloni, che era in carica dal novembre 1980.

Secondo l'accordo in atto tra la democrazia cristiana e il psdi, che formano l'attuale giunta, [illegible] carica dovrebbe toccare [illegible] a un socialdemocratico.

Le dimissioni di Zapelloni sono state una sorpresa per la maggioranza dei borgomaneresi, nel più ristretto mondo dei politici, la notizia non è invece arrivata del tutto inattesa, perché molti [illegible] a conoscenza del desiderio del sindaco di dimettersi.

Nella lettera dell'assessore anziano Giovanni Pennaglia, il dimissionario giustifica il gesto con motivi personali: ragioni di lavoro e di salute, che non gli consentirebbero più di seguire come vorrebbe i molti impegni municipali.

Con le persone più vicine, Zapelloni (la cui presenza in comune era continua) avrebbe confidato di [illegible] stanco, di voler tornare [illegible] di tecnico nello studio [illegible] architettura.

E' possibile tuttavia che a determinare la decisione di andarsene abbiano contribuito anche recenti polemiche, [illegible] quelle per il sottopassaggio della [illegible] e per la discarica della Cumiona.

Il Comune, [illegible] questo periodo di interregno, è affidato all'assessore [illegible] Pennaglia, che ha già riunito la Giunta. Tocca ad essa stabilire la data e l'ora [illegible] convocazione del consiglio comunale.

Si fanno intanto dei nomi. [illegible] il nuovo sindaco sarà, come sembra, un altro uomo del psdi, il posto dovrebbe spettare all'avvocato Giromini, attualmente consigliere comunale, o all'assessore Gianfranco Grisoni.

I socialdemocratici che hanno [illegible] consiglio molti rappresentanti in grado di ricoprire l'incarico, restringerebbero cioè la scelta tra due [illegible]: Geromini che è già stato sindaco; e Grisoni che fu per molti anni capo dell'ufficio tecnico municipale, e ora è assessore all'urbanistica e vice presidente dell'Usl 51.

Si è parlato di un possibile ritorno alla carica del leader [illegible] psdi, Peppino Cerutti, ma è del tutto improbabile che l'interessato lasci la carica di [illegible] regionale (come dovrebbe fare nel caso di elezione a sindaco).

Nel discorso della nomina del nuovo sindaco potrebbero inserirsi altri problemi come quello di un ritorno in giunta dei socialisti, tagliati fuori dal governo cittadino dalla giunta dc-psdi.

Negli incontri [illegible] queste sere, forse si parlerà anche di questo.

Francesco Allegra

Cambiato il direttivo socialista

Rimpasto nel psi confermato Ricchi

Messo in minoranza il gruppo della Cernetti

NOVARA — Rimpasto ai vertici del psi. Ennio Ricchi è stato confermato segretario provinciale del partito, ma è cambiata la maggioranza all'interno del comitato direttivo che ora è composta da venti membri: 14 rappresentanti della corrente «riformista» (Ricchi, Masciadri, Riviera e Locatelli), e sei della «sinistra» (Borando e Concone).

[illegible] stati [illegible] in minoranza il gruppo dell'ex assessore regionale Elettra Cernetti (staccatosi con quattro compagni dalla corrente «riformista») e gli «autonomisti» del gruppo Mazzocco - Pannella che contano sette membri nel comitato direttivo.

E' stato rinnovato anche l'esecutivo.

Ennio Ricchi avrà come «vice» Giuseppe Borando (responsabile dell'organizzazione), gli altri componenti sono: Armando Riviera (Enti Locali), Francesco Imperiale, Giovanni Quaglio e Ruggero Concone (per la maggioranza); Mimmo Ierace, Giovanni Barbero e Luigi Mazzocco (per la minoranza).

La novità sostanziale è rappresentata dall'esclusione di Elettra Cernetti dall'esecutivo del partito. Il rimpasto è stato provocato da un documento sottoscritto dai componenti del comitato direttivo facenti capo alle correnti «au[illegible]» e della «sinistra».

Si era chiesto di discutere gli aspetti organizzativi e funzionali [illegible] partito, [illegible] state fatte critiche alla segreteria. Insomma c'era la necessità di un franco dibattito interno, anche in vista delle prossime scadenze elettorali che interesseranno Novara e Trecate.

Con questi presupposti il segretario si è presentato dimissionario ma il dibattito interno ha portato alla coalizione fra le due correnti storiche del psi che raggruppano circa il 70 per cento degli iscritti.

«Questo accordo pone le basi per un rilancio politico del partito — ha detto Ennio Ricchi — sul piano organizzativo e programmatico».

Secondo il vicesegretario Borando, [illegible] nuova maggioranza si propone tre indirizzi di lavoro, *«recuperare il ruolo centrale del psi nel panorama politico novarese; un diverso rapporto con i partiti del polo [illegible] e in particolare con il psdi, e un rinnovato impegno [illegible] parte degli iscritti (circa seimila nell'intera provincia) all'interno delle 150 sezioni».*

r. m.

Camionista in carcere 5 anni

Novara. Janek Pawinski (al centro) durante l'udienza in tribunale (f. Finotti)

NOVARA — Sconterà in carcere 5 anni di reclusione e due mesi d'arresto, il camionista inglese responsabile della morte di cinque persone, avvenuta il 6 luglio dell'anno [illegible] sul ponte del Ticino a San Martino di Trecate, in una fra le più terrificanti sciagure avvenute sulle strade del Novarese.

Rimasero uccisi: Antonio Macri di Cuggiono (Milano), 22 anni, la fidanzata novarese Laura Ferri diciannovenne, via Zara 26, sull'«Alfasud» travolta dal «Tir» [illegible] si scontrò subito dopo con [illegible] «Lancia Flavia». Qui morirono Bartolo Pollmeni, di 33 anni, impiegato alle Poste di Milano, la moglie Alida Romano, 32 anni, e la loro unica bimba: Mattia Daniela [illegible] appena due mesi. Janek Henry Pawinski, [illegible] anni, il camionista inglese, dovrà corrispondere anche una provvisionale immediatamente esecutiva di cento milioni, complessivamente, alle quattro famiglie delle vittime costituitesi parte civile. Il Tribunale ha disposto pure il ritiro della patente.

Ossola: termometro sotto lo zero

Vento gelido e neve sull'Alto Novarese

[illegible] — L'Ossola è nella morsa del freddo. Tutta la zona è stata spazzata ieri da un vento gelido. [illegible] quote più alte ha infuriato la tormenta.

Temperature polari in montagna con minime notturne di meno venti gradi.

Ieri mattina a Macugnaga la colonnina del [illegible] toccato i nove gradi sottozero. Il freddo intenso ha attenuato [illegible] il rischio di valanghe dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

a. v.

VERBANIA - Ancora [illegible] per alcune ore ieri su tutta la zona del Verbano ma in particolare sulle alture e nelle valli dell'entroterra.

La [illegible] inattesa nevicata, la quarta in otto giorni, è cominciata poco dopo le 5 preceduta e accompagnata da raffiche di vento gelido da Est.

Nel pomeriggio il tempo è stato variabile con un vento gelido che soffiava da Est.

a. c.

OMEGNA - Dopo alcuni giorni di beltempo ieri mattina la neve è ricomparsa su tutta la zona cusiana, ma della nevicata, fitta ed abbondante, per l'affacciarsi di tanto in tanto tra le [illegible] di [illegible] pallido sole, a livello del lago sono rimaste poche tracce.

Non così nelle zone dai [illegible] metri [illegible] su, dove lo strato nevoso ha raggiunto uno spessore tra i 30 e i 70 centimetri e dove la temperatura notevolmente bassa ne ha impedito lo scioglimento.

Al Mottarone, la neve superava verso mezzogiorno i 70 centimetri, mentre la precipitazione atmosferica non accennava a diminuire.

«La neve è buona - hanno detto gli operatori turistici - gli impianti [illegible] in funzione da sabato e l'afflusso [illegible] sciatori è notevole.

a. m.

Disgrazia sul lavoro in Svizzera, vicino [illegible] Locarno

Un «frontaliere» di Malesco cade in una piscina e annega

Mario Minoletti

LOCARNO - Disgrazia mortale [illegible] lavoro a Verscio, vicino a Locarno. Un operaio italiano è morto annegato in una piscina.

La vittima è Mario Minoletti, 43 anni, [illegible], abitante a Finero [illegible] Malesco, tra [illegible] Val Cannobina e la Val Vigezzo. Lavorava [illegible] dipendenze di un'impresa di Locarno. Mentre stava compiendo rilievi per controllare l'efficienza di [illegible] rete telefonica, è caduto [illegible] piscina della villa. Colto da malore a causa [illegible] della temperatura dell'acqua è annegato malgrado la profondità della piscina fosse soltanto di un [illegible] e [illegible] centimetri.

l. v.

MALESCO - La disgrazia ha destato profonda impressione in Valle Vigezzo dove Mario Minoletti era molto conosciuto. La vittima lavorava da parecchi anni in Svizzera come «frontaliere»: aveva cominciato come operaio edile, poi si era occupato presso una ditta di installazioni telefoniche.

La salma dell'operaio è stata riportata lunedì a Finero, dove risiedono i genitori. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio.

a. v.

Novara: mentre [illegible] state respinte le dimissioni di Ariatti

Battistella forse torna con l'Hockey

NOVARA — E' stato scongiurato il pericolo di una crisi dirigenziale ai vertici dell'hockey azzurro dopo le due ultime sconfitte consecutive in terra veneta.

Le dimissioni date dal direttore sportivo Cesare Ariatti sono state respinte dal consiglio riunitosi d'urgenza per esaminare la situazione.

E' stata rinnovata la fiducia anche al giocatore-mister Giulio Fona che fino al termine di questa stagione resterà al suo posto.

La notizia è stata confermata ufficialmente dal presidente Armando Riviera. «Ci sono molte cose [illegible] rivedere — [illegible] il presidente — *perché i risultati della squadra non sono [illegible] pari agli sforzi, ma è sembrato assurdo procedere a [illegible] rivoluzione quando in [illegible] sei partite [illegible] fine di questa prima fase. Ne riparleremo quando il campionato sarà concluso.*

Qualche osservatore ha voluto mettere in relazione l'allontanamento di Mino Battistella dalla guida del Vercelli [illegible] un suo possibile rientro all'Hockey Novara, magari a partire dalla prossima stagione.

A una precisa domanda in questo senso Riviera ha ricordato le incomprensioni a livello personale tra Ariatti e Battistella così come con lo stesso Fona, lasciando intuire però che se [illegible] potrebbe riparlare a fine stagione.

Lo stesso Battistella [illegible] escluso in modo categorico che ci possa [illegible] un nesso fra le vicende delle due società. *«E' un'accusa che mi muovono a Vercelli* — dice Battistella — [illegible] *posso garantire che non ho avuto alcun contatto per tornare al Novara. Per ora ho bisogno di tranquillità. Un rammarico, aver portato con me a Vercelli giocatori validi che si [illegible] trasferiti solo perché c'ero io».*

Quali sono i suoi rapporti attuali con Ariatti e Fona? *«Normali. Sono passati tre anni e certe incomprensioni [illegible] sono appianate».*

r. amb.

Novara: [illegible] squalificato

NOVARA — Ammonito domenica scorsa a Voghera per gioco scorretto dopo che era già stato diffidato, il difensore Antonio Brustia è stato squalificato per una giornata e dovrà saltare così la partita di domenica con il Gorizia.

Brustia potrebbe essere sostituito da Casotti oppure da [illegible] che ha ripreso gli allenamenti atletici. *(r. amb.)*

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Rio e Gian grattò
24 — Telefilm Love [illegible] style

RETE 4

20,30 Gioria (telequiz) [illegible] Enzo Tortora
21,30 Film Le [illegible] vittime: in un futuro indeterminato, [illegible] donne si scatenano in una caccia all'uomo e [illegible] (1965)
0,30 Telefilm [illegible]

TELECITY

20,20 Film [illegible] dottore non crede che quattro internati in manicomio siano [illegible] (1973)
22 — Telefilm Movin'on
23 — Film L'ultimo [illegible] uscito dal carcere giovanotto [illegible] di [illegible] vocazione musicale, catechizzato da vecchie signorine che lo ha [illegible] custodia (1965)

G.R.P.

20,25 Film Rievanti marsch: divertenti avventure di un gruppo [illegible] quarantenni, richiamati in caserma per un corso di aggiornamento (1979)
22,20 Telefilm Codice 3
23,30 Film Peter e Sabine due corpi... un amore

CINEMA

NOVARA

COCCIA: Fitzcarraldo.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: Amori, letti e tradimenti.
FARAGGIANA: La cosa.
VITTORIA: Vado a vivere da solo.
S. CUORE: Mosca non crede alle lacrime.
ARALDO: Dancing Paradise.

ARONA

LUX: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: Testa o croce.
ROMA: Spaghetti house.

BORGOMANERO

NUOVO: Stretta e bagnata.
[illegible]: Delizie erotiche.

TRECATE

VITTORIA: Fuga per la vittoria.

DOMODOSSOLA

CORSO: Amici miei atto II.
CINEURO: Bingo Bongo.

OMEGNA

SOCIALE: Autostop zero.

VERBANIA

APOLLO: Sturmtruppen 2.
ARISTON: Spara alla luna.
VIP: Cinque giorni, un'estate.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] e croce.
SOCIALE (Intra): L'ira di Khan.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Sogni mostruosamente proibiti.
[illegible]: Monsignore.
CAGNONI: [illegible] sogno lungo un giorno.

[illegible] - Interessante iniziativa rilanciata dal Comune

«Una famiglia per i bimbi soli perché ritornino a sorridere»

Finora i bambini affidati sono due e per uno scatta l'adozione entro breve tempo. Forse c'è una possibilità anche per i piccoli ospiti dell'Istituto Giovanni XXIII

VERCELLI — A [illegible] di un anno dall'avvio dell'iniziativa sono ricomparsi sui muri della città i manifesti che pubblicizzano l'istituto dell'affidamento familiare: volti di bambini, alcuni dallo sguardo triste, altri con il sorriso sulle labbra, che ricordano ai vercellesi la possibilità [illegible] aiutarli concretamente. L'assessorato all'Assistenza, che si interessa all'iniziativa, ha rinnovato l'impegno per dare una famiglia a chi, per vari motivi, non ce l'ha.

«Sino [illegible] ora i bambini affidati alle famiglie [illegible] stati due — spiega l'assessore Bruno Baltaro — *e per [illegible] sta scattando l'adozione. Per altri due, invece, [illegible] stanno valutando le possibilità di inserirli in [illegible] nucleo familiare. Inoltre già una decina di famiglie hanno manifestato l'intenzione di aderire alla nostra iniziativa: le assistenti sociali stanno esaminando le [illegible] ste, per vedere quali [illegible] gliere».*

«Perché tornino a sorridere»: è il messaggio che riassume le finalità dell'istituto. Una risposta ai problemi dei minori i cui familiari si trovano temporaneamente in difficoltà nel provvedere alla loro educazione. Sino a qualche tempo fa, in questi casi, l'inevitabile soluzione era il ricovero in un ospizio, con le conseguenze facilmente comprensibili.

«Siamo partiti con questa iniziativa [illegible] scorso anno — aggiunge l'assessore — *[illegible] ci siamo resi conto che è [illegible] battaglia appena incominciata. Siamo decisi a far sì che l'affidamento entri come prassi costante negli interventi a favore dei [illegible]. Non siamo soli, comunque: molti, in città, sono venuti negli uffici dell'assessorato per avere chiarimenti su quanto concerne l'affidamento. Ma non basta, certamente la strada [illegible] percorrere è ancora lunga».*

La possibilità di affidamento riguarda anche alcuni degli ospiti dell'istituto Giovanni XXIII: sono una quindicina che vivono nell'istituto, mentre altri rimangono solo [illegible] rante il giorno.

Un'immagine emblematica: due bimbi attendono una famiglia

Un piano sull'affidamento familiare non è possibile farlo. I [illegible] si possono presentare all'improvviso: genitori che debbono essere ricoverati [illegible] ospedale, e non sanno a chi affidare i figli; difficoltà di rapporto tra i genitori stessi; incapacità nell'educare i figli [illegible] alcune delle situazioni che si presentano con [illegible] gior frequenza.

«Le difficoltà maggiori — spiega Bruno [illegible] — *consistono nel coinvolgere, senza traumi, due nuclei familiari: quello d'origine e quello a cui il bambino viene affidato. I rapporti tra le due famiglie, infatti, debbono essere [illegible] stanti. A mediare tra i genitori e le persone che ospitano il minore, c'è sempre l'assistente sociale, che segue passo a passo la situazione».*

Ma l'intervento del Comune [illegible] si limita a un controllo: viene stanziata anche una cifra (150 mila lire al mese) in modo che la famiglia a cui il minore è affidato possa far fronte alle spese di mantenimento.

d. ca.

HOCKEY «Insostenib[illegible] il rapporto con la società»

«Battistella è colpevole» (intanto [illegible] Novara)

VERCELLI — *L'allontanamento di [illegible] Battistella [illegible] discutere tutta la città, mentre da Novara è rimbalzata la notizia che quasi sicuramente il tecnico licenziato dell'Hockey Amatori Maglificio Anna allenerà l'Hockey Novara nel prossimo campionato di A.*

Sul «caso» Battistella abbiamo raccolto le testimonianze di coloro che l'hanno seguito o vissuto più o meno indirettamente: dirigenti e tifosi. Giuseppe Domenicale, [illegible] presidente della società vercellese, ci [illegible] ribadito il suo rincrescimento per aver dovuto prendere una decisione così drastica. «D'altra parte — ha commentato — i rapporti fra l'allenatore e i dirigenti si erano deteriorati al punto che ho dovuto scegliere: se tenevo Battistella perdevo [illegible] società».

Carlo Franchino, addetto-stampa dell'Amatori, spiega che cosa è successo venerdì sera quando, a poche ore dall'incontro con il Lodi (poi vinto dai vercellesi per 4 a 3), il direttivo ha preso la decisione di esonerare il tecnico.

«Saputo — dice Franchino — che l'allenatore aveva offeso pesantemente [illegible] dirigente e la società, ci siamo riuniti al Maglificio Anna alle otto di sera. Eravamo in sedici. La discussione si è protratta fino a mezzanotte. Poi Domenicale ed un altro dirigente sono andati a parlare con Alfredo Tarchetti per convincerlo ad [illegible] l'incarico di nuovo allenatore. Quando sono tornati, abbiamo avuto ancora [illegible] scambio di vedute e ci siamo lasciati alle due di notte. Tutto [illegible] per dire che non è stata una scelta [illegible] a cuor leggero».

E sentiamo ora il parere dei tifosi. Vittorio Ferraresi, panettiere, è l'organizzatore dei «commandos» giallo-verdi per conto della società.

«Oltre che tifoso — dice — sono anche un dirigente e devo dire, sinceramente, che spiace sempre prendere un provvedimento così duro, anche perché nella fattispecie, Battistella [illegible] l'uomo che ci aveva trascinati in Serie A e po[illegible], lo [illegible] anno, ad un passo dallo scudetto».

Giampiero Tombernini, giovane tifoso: «Non so come sono andati i fatti ed è quindi difficile giudicare l'operato della società. A Battistella eravamo molto legati: durante la partita con il Lodi abbiamo più volte scandito il [illegible] nome per rincuorarlo, dopo [illegible] atti teppistici di cui era stato fatto oggetto a Novara. Comunque, anche senza di lui l'Amatori vincerà lo scudetto e la Coppa».

Mauro Cavalletti: «Tanti auguri [illegible] Alfredo Tarchetti. In questo momento ci vuole un uomo che sappia tenere unita [illegible] squadra, come Battistella era in grado di fare in ogni circostanza. Sulla decisione della società, è difficile sindacare, ma penso che non l'abbiano senz'altro presa con leggerezza».

Enrico De Maria

«Nucleare» E' crisi in giunta a Trino

Si sono dimessi due assessori socialisti per divergenze coi pci

TRINO — E' crisi per la giunta comunale di Trino. L'altro giorno durante una trasmissione dell'emittente locale Radio Comunità Trinese, il segretario della sezione psi, Carlo Baltezzati, ha annunciato le «dimissioni irrevocabili» dei due assessori socialisti: Valeria Marchetti e Gianni Terzolo.

A base della crisi, che pare era nell'aria da tempo, il problema dell'insediamento della seconda centrale elettronucleare piemontese. Com'è noto, Trino ospita già una centrale atomica, [illegible] «Enrico Fermi», ed è compresa in una delle due aree piemontesi «candidate» ad ospitare un nuovo impianto.

Finora il consiglio [illegible] munale [illegible] era sempre espresso all'unanimità, pronunciandosi per il «sì» [illegible] indagini preliminari, in attesa di ulteriori decisioni. Alcune affermazioni del sindaco, il comunista Adriano Demarta, hanno però acceso la polemica. Davanti al ministro Pandolfi, in visita a Torino, Demarta avrebbe fatto affermazioni giudicate una «proposta di candidatura» di Trino per ospitare l'impianto elettronucleare.

Venerdì scorso si è svolto, sull'argomento, un vivace consiglio comunale, nel quale i socialisti hanno preso le distanze dai loro alleati di giunta. Domenica, infine, l'annuncio delle dimissioni degli assessori socialisti «in considerazione — ha detto Baltezzati — dei ripetuti contrasti e delle crescenti difficoltà registrate nella collaborazione con il pci in seno all'amministrazione comunale». r. s.

[illegible]

E Cervetto supera l'«Inferno»

Ha vinto il carro della «legge del menga» [illegible] battuto i concorrenti del Billiemme e l'Africanissima del rione Bellaria - Quarantamila spettatori d'accordo sul verdetto

VERCELLI — *Il carro «Il trionfo della legge del menga» del rione Cervetto [illegible] vinto a sorpresa (ma non tanto) l'edizione 1983 del Carnevale vercellese, superando, nell'ordine, «L'Inferno» del Billiemme e «Africanissima» della Bellaria, i grandi favoriti della vigilia. Un verdetto che ha trovato [illegible] d'accordo la maggioranza degli spettatori (non meno di 40.000) che hanno fatto ala al corteo mascherato di martedì pomeriggio.*

Non si può dire altrettanto per la classifica dei gruppi mascherati in quanto, [illegible] il primo posto della Lea dal Fupon («Marco Polo») era probabilmente fuori discussione, [illegible] stupito l'ultimo (cioè il [illegible] quel assegnato all'«Ultima meta» del Club '82-Caffè Marchesi, forse il più originale e curato [illegible] punto [illegible] vista coreografico.

In ogni caso, [illegible] i comitati carnevaleschi (alcuni a malincuore) hanno accettato il verdetto che, com'è noto, è stato emesso da una giuria formata da rappresentanti [illegible] rioni stessi: la presiedeva Francesco Leale.

Classifica dei [illegible]: 1) «La legge del menga» del Cervetto, realizzato su progetto di Francesco Gili. 2) «L'Inferno» del Billiemme. [illegible] «Africanissima» della Bellaria. 4) «I nobili peschi» del Canada. 5) «Re Carnevale» dei Cappuccini. 6) «Mundial '82» di Porta Torino. 7) «L'Arca di Noè» dell'Aravecchia (un carro emblematico all'insegna del messaggio: vogliamo bene agli animali). [illegible] «Rondò Veneziano» delle Acacie. 9) «Coperlisa» dell'omonima cooperativa. 10) «Musicalandia» dell'Isola.

Gruppi mascherati: 1) «Marco Polo» della Lea [illegible] Fupon. 2) «Le rose [illegible] Bagdad» del Dur Ariston. 3) «Mondina e Berlitè» del circolo Nuovo Piemonte [illegible] «Conte e Contessa» di Radio Studio-91 - Brut Fond. 5) «I nomadi» del Bar Canada. [illegible] «Charlot e damigelle» del gruppo Charlot ex aequo con l'«Ultima meta» del Club '82.

Con la proclamazione dei carri e dei gruppi vincenti cala il sipario su questa edizione del Carnevale che sarà ricordata fra [illegible] migliori del dopoguerra: il merito è anche dell'ottimo Bicciolano 1983, Franco Fornero, e della sua ben scelta Bela Majin, Giuliana Monchietto Franzi.

e. d. m.

Il carro che ha trionfato davanti a migliaia di spettatori al Carnevale di Vercelli

[illegible] a Santhià!

SANTHIA' — Il «[illegible] club», al [illegible] esordio, ha conquistato il primo premio assoluto alla sfilata dei carri allegorici di Santhià con «*Grigliata mista*»: secondo premio a «Caravan Petroli» del «Gruppo Bosa» e terzo a «Pinocchio», della Compagnia [illegible] Cigliano. Assente [illegible] gruppo dei «Batusu» tradizionale rivale dei «Bosa»: però alcuni suoi componenti avevano collaborato nella costruzione del carro vincitore.

Tutti santhiatesi, invece, i premiati [illegible] per le [illegible] a piedi che per i gruppi misti. Nell'ordine, per i gruppi misti sono stati premiati «*L'esercito della pace*», «*Gli animali si ribellano*» e «*Il melodo uno più uno*», della «*Compagnia delle Blue Belles*».

Il miglior gruppo fra le maschere a piedi, secondo [illegible] giuria, è stato «*Scherzi, buse e canzonette*» della «*Compagnia caffè Roma*»: una specie di commedia dell'arte in chiave carnevalesca. Nell'ordine, sono poi stati premiati «*I sensa ossi*» (Quelli senza ossi) e «*Finché la barca è rosa*», di Santhià purosangue anche questi.

A proposito di purosangue, l'edizione [illegible] carnevale '83 a Santhià è stata caratterizzata da una imponente cavalcata». Due gruppi, uno dello «Stato maggiore» ed un ciglianese «Andalusia» sono riusciti a far sfilare complessivamente oltre sessanta cavalli.

Al [illegible] di martedì, quello conclusivo, ha partecipato anche il gruppo al completo delle maschere e dei carri del carnevale [illegible].

w. ca.

CRESCENTINO — *Si è conclusa l'altra sera [illegible] Teatro Tenda la quarta edizione del Carnevale storico crescentinese. Nel pomeriggio si era svolta [illegible] nelle vie del paese la tradizionale sfilata dei carri allegorici.*

Alla sera sotto un grande tendone da circo, montato in piazza Garibaldi, sono stati comunicati i nomi dei rioni vincitori del Carnevale 1983. I dirigenti del comitato festeggiamenti hanno aperto le buste che contenevano le votazioni dei giurati.

Al primo posto [illegible] miglior gruppo a piedi [illegible] è classificato il rione Bara 'd fer mentre il miglior carro è stato ritenuto quello della frazione Quattro borgate.

Le due zone, [illegible] le sette in cui [illegible] diviso il paese, hanno presentato rispettivamente «Zorro» ed i «Messicani».

Vercelli — Ieri, mercoledì 16 febbraio, si è svolto uno sciopero di quattro ore degli operai agricoli e florovivaisti a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro

Con «Gli amanti dei miei amanti...»

Adriana Asti al Civico nel mondo del bel canto

Questa sera in scena la commedia di Griffi

VERCELLI — Atteso ritorno di Adriana Asti al «Civico»: questa sera si presenterà protagonista di un groviglio di amori ne «Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti». La commedia, portata sulle scene [illegible] Compagnia italiana [illegible] prosa, è diretta [illegible] Giuseppe Patroni Griffi. Lo spettacolo è fuori abbonamento.

La trama del lavoro si svolge interamente su un importante palcoscenico d'opera, nel mondo della lirica: protagonisti sono i legami amorosi, l'impossibilità di spezzarli, di discernere il vero dal falso, lo impedisce lo spettro dell'inevitabile solitudine.

Con Adriana Asti (nella parte di Paloma) recitano Pino Colizzi, Pina Cei, Fabrizio Bentivoglio, Gianfranco Mari, Barbara Cupisti, Fabio Meyer, Milly Falsini, Loris Zanchi, Gianni Campofreschi, Franco Chiari, Ive Salvi.

I biglietti si potranno acquistare questa sera, dalle 19,30, alla biglietteria del Civico: la poltrona costa 7500 lire; 6500 la poltroncina; 4000 il posto in galleria. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni.

d. ca.

Adriana Asti

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il paradiso del sesso (viet. min. 18 anni)
CIVICO: ore 21 (spettacolo fuori abbonamento) La Compagnia italiana di prosa diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti. Testo e regia di G. Patroni Griffi con Adriana Asti, Pino Colizzi, Pina Cei, Fabrizio Bentivoglio
NUOVO ITALIA: Victor-Victoria con J. Andrews
PRINCIPE: Bruce Lee vive ancora (drammatico)
VERDI: Bis lì fa poi li accoppia.
VIOTTI: Rambo con S. Stallone

GATTINARA

ITALIA: Vacanze erotiche di una minorenne (viet. min. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Super [illegible] (Viet. min. 18 anni)

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza. Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 65.062. Cigliano 43.257. Crescentino 843 393. [illegible] 0163 - 850 240. Santhià 330 460. Stroppiana 77 382. Trino 828 387

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]. Caresana (0161) 96.470. Cigliano (0161) 44 524. Crescentino (0161) 842 855. Gattinara (0163) 81 777 - 831.101. Santhià (0161) 921 668. Trino (0161) 829 584

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno). Agip, [illegible] Sottenino. Mobil, [illegible] Gallina Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Film I cowboys se la vedranno la [illegible] (western)
13,30 Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Amore piccante (commedia)
16 — Film Primavera di [illegible] (dramm.)
18 — Cartoni
[illegible] Cartoni
[illegible] Magnetoterapia Rocsier
19,20 Vincente e piazzato (rubrica ippica)
[illegible] Videovercelli notizie
20 — Cartoni
[illegible] Tutti i Carnevali
21,30 Film Domani passo a [illegible] lare la tua vedova (western)
23 — Timer (rubrica automobilistica)
24 — Videovercelli notizie

PRIMANTENNA
(Canali 34, 38, 50, 65 UHF)

12.05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film La rivolta delle gladiatrici
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm Ragazzi in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Fumetto la tv
19 — Magnetoterapia Ronetec: rubrica medica
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Supersceneggiatore show
21,45 Aggiudicato a... telefilm 1ª parte
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Aggiudicato a... telefilm 2ª parte
2 — Buona notte con...

Il Comune ha all'esame un grandioso progetto

Parcheggi sotterranei per eliminare il caos

Gli automobilisti potranno lasciare le vetture e usare i bus

Biella. Trivellazioni in piazza Quintino Sella (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il traffico automobilistico sparirà forse dal centro storico della città. L'amministrazione ha all'esame un grandioso progetto che sarà portato quanto prima al giudizio del Consiglio comunale. Secondo questo studio, dovrebbe essere realizzata una serie di posteggi sotterranei lungo il perimetro della parte più antica di Biella. Gli automobilisti potranno lasciarvi i loro mezzi e, servendosi dei «city-bus», i servizi di autobus di dimensioni ridotte attualmente in fase di sperimentazione, raggiungeranno il centro urbano. Se il programma andrà in porto, la città nel giro di pochi anni potrebbe cambiare volto.

L'idea è partita da una delle maggiori imprese edili del Biellese, l'Edil 2000, che ha presentato al Comune una richiesta preliminare per la realizzazione di un posteggio sotterraneo in piazza Martiri della Libertà. *«Avendo allo studio serie soluzioni per risolvere i problemi del centro storico* — ha detto l'assessore all'Urbanistica, Gianpaolo Varnero —, *ci è parso che l'iniziativa dell'Edil 2000 possa coincidere con gli interessi della città. Abbiamo così chiesto all'impresa di inquadrare il progetto in un disegno più ampio, che prenda in considerazione la realizzazione di altri posteggi sotterranei nei punti nevralgici del tessuto urbano».*

Sono state così individuate altre aree che potrebbero ospitare le auto in sosta: piazza Duomo, piazza San Cassiano, la zona tra viale Matteotti e via Cernaia, nei pressi dell'Ospedale.

Inoltre l'amministrazione ha intravisto la possibilità di realizzare un altro ambizioso progetto: il mercato coperto. La costruzione di quest'opera potrebbe rientrare negli accordi tra Comune ed Edil 2000 per la cessione in uso della piazza Martiri della Libertà, logicamente di proprietà comunale. *«Non abbiamo certo intenzione di vendere la piazza* — ha precisato l'assessore Varnero —, *ma solo di cederne eventualmente i diritti di superficie per un certo numero di anni, se si raggiungerà con l'Edil 2000 un accordo vantaggioso per Biella».*

L'area, che ospita il monumento a Quintino Sella, potrebbe quindi trasformarsi. Un primo progetto di massima prevederebbe la realizzazione di due piani di posteggi sotterranei e del mercato coperto. Sul tetto della costruzione dovrebbe essere ricavata un'altra area, pure da adibire a parco automobilistico.

«Siamo ancora nella fase preliminare del progetto — ha concluso l'assessore Varnero —. *Tutto è ancora da definire meglio e soprattutto sono in corso degli esami per accertare l'idoneità delle zone ad ospitare le costruzioni».*

Infatti l'altro giorno una trivella ha iniziato i sondaggi nella piazza Martiri. E' stato praticato un foro, profondo oltre dodici metri, per estrarre una «carota» di terreno.

Maurizio Alfisi

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Sexual [illegible].
IMPERO: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
MAZZINI: Storia di Piera.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Rocky III.

BORGOSESIA
LUX: E.T., l'extraterrestre.
SOCIALE: E.T., l'extraterrestre.

COGGIOLA
ENNIO: Porno [illegible] di provincia.
ITALIA: Viziosissimamente mia.

COSSATO
MICHELETTI: Easy Rider.
PRIMAVERA: Cristina, follie del sesso. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Testa e croce.

SERRAVALLE
CORSO: E.T., l'extraterrestre.

VARALLO
CIVICO: Bingo Bongo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grifia, via Italia 23, tel. 22.119. Sanna: Chiavazza; Bordevolo.
Usl 48 - Valle San Nicolao: Dolcino, Villaggio Bosco, tel. 743.138.
Usl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Biella, 4 giovani ladri in carcere (furti a Carnevale)

BIELLA — *La polizia nell'ultima notte di Carnevale ha arrestato per furto quattro giovani e ne ha denunciato un'altro a piede libero. Un quinto giovane è stato sorpreso mentre guidava senza patente.*

Alle 2, mentre il ballo organizzato nel rione Thes volgeva ormai al termine, Pietro Allegretti, 22 anni, e Mario Torga, 25, abitanti in città, hanno rubato le apparecchiature che il fotocronista Sergio Fighera, collaboratore del nostro giornale, aveva posato momentaneamente su un tavolo.

In base al numero di targa dell'auto, rilevato da alcuni testimoni, e grazie alla complessa ed efficiente macchina organizzativa predisposta per far fronte alla dilagante delinquenza, gli agenti del commissariato in brevissimo tempo hanno raggiunto i due giovani nelle rispettive abitazioni.

Successivamente una pattuglia di guardie notturne ha segnalato che due giovani sospetti stavano spingendo un'auto. La polizia è riuscita ad evitare che la vettura, rubata poco prima ad Armando Tessarin, 70 anni, di Candelo, e usata per compiere altri furti, venisse spinta in un burrone. Gli autori dei furti — Giuseppe Pellicane, di Candelo, e Fulvio Sist, di Acqui, diciottenni — sono stati appunto arrestati.

La «volante» è poi intervenuta su segnalazione di Piero Bozzi, 34 anni, che poco prima aveva sorpreso nella sua rimessa, a Gaglianico, un uomo intento a rubargli l'auto. Il Bozzi lo aveva affrontato, ma l'altro era riuscito a dileguarsi.

L'uomo, rintracciato poco dopo — Angelo Peporaro, 24 anni, di Cossato — è stato denunciato.

p. m.

Donna ferita in fabbrica

SCOPELLO — Un'artigiana di 51 anni, Eugenia Minacci, residente a Scopello in via Chiosa, è rimasta ferita mentre lavorava nella ditta di calzature di cui è dipendente.

Una parte di intonaco, che si è staccata dal soffitto, l'ha colpita procurandole una ferita alla testa e contusioni a una spalla e ad un braccio. Ricoverata in ospedale a Varallo, è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

(g. p. v.)

MERCU SCUROT A BORGOSESIA, UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE

Ti offro da bere se hai la gala

La città invasa dai «cilindrati», poi gran festa nelle botteghe con canti e balli

Borgosesia. Lo stendardo ha aperto il corteo dei «cilindrati»

Non le maschere, né i coriandoli, né i carri grevi di cartone colorato. Carnevale a Borgosesia è soprattutto il Mercu Scurot. E' il sapore di una vecchia festa che si ripete, tutti gli anni, sempre uguale, sempre puntuale. Ma come fa a resistere? Lo chiede chi non l'ha vissuta in prima persona; l'incredulo che, sentendone parlare, pensa alle maschere, al solito [illegible].

E poi come si fa? Bighellonare tutto il giorno per la città bevendo, bevendo e mangiando? Si fa, si fa. E finché non si vive questa esperienza non ci si crede.

Basta un pizzico di buonumore, basta crederci soltanto per un attimo e rilassarsi. Un mantello nero, un cilindro, un sorriso. Il forestiero lì, per lì, malgrado il sorriso, si sente ovviamente estraneo e subito avrebbe voglia di fuggire da quel turbinio di cappe nere, di battute incomprensibili, di sguardi curiosi.

Sì, perché il Mercu Scurot è la festa dei borgosesiani, fatta soltanto lì, non è esportabile ed un tempo era molto riservata, anche se fatta in strada.

Per fortuna qualcuno viene incontro in questo momento di smarrimento: per esempio, fa notare che mantello e cilindro non bastano. Ci vuole la gala (quell'ingombrante ma quanto mai decorativo fiocco bianco da legare al collo), la procura ed è subito amicizia. Poi l'investitura continua con il sunì e il cilindro d'argento, sempre al collo.

Questi distintivi sono indispensabili per essere coinvolto nel primo [illegible] di cappello in cappella (bar o osterie), fino alle piazzette in cui si celebrano le fagiolate. Sono le 11, è l'inizio di una grande giornata. Al diavolo le diete. Si continua, di corteo in corteo, al pranzo sociale (una volta molto esclusivo e, soprattutto, vietato alle donne) nel salone della Pro loco; al seguito dei carri su cui si cuociono in continuazione salamini alla brace e si svuotano grandi botti di vino.

E poi c'è il rito del cassù, un momento di trepidazione: il mestolo viene riempito e trattato con il vino. Attenzione, se si spacca è da cambiare. Meglio se resta intero è come un buon augurio. Poi si imbratterà di firme, prime fra tutte quelle del Peru e della Gin.

Il tempo passa, ma si sa perché così in fretta, in questa lunga passeggiata dietro allo stendardo del Mercu Scurot, dietro alle note di una canzonetta, quella del Mercu Scurot, che non è per niente originale ma così orecchiabile che non si scorda più.

Si ridacchia, si canta, si balla. Il corteo si disperde in gruppi. Ora la festa diventa più intima, si fa per dire. E' il momento delle visite: al salumiere che porge una fettina di crudo, al tabaccaio che offre vino, al farmacista che ha preparato una sapiente ricetta di china. E poi a casa di uno, a casa del suo amico, a casa di suo cugino che ha una toma speciale da far assaggiare. Tutte le porte sono aperte, sui tavoli rinfreschi da nozze, nell'aria un chiacchierio continuo. Incominciano i primi sbandamenti di chi si *è già lasciato andare*.

Persino i salotti, quelli belli, in pelle o velluto, si dischiudono a questa festa rinunciando per un giorno, uno solo, alla raccolta intimità.

E il forestiero? E' lì a braccetto degli altri; si lascia trascinare e ride la gioia di una giornata spensierata. Cala la sera, fa freddo: è l'occasione, non per salutarsi, ma per ritirarsi un attimo fra amici, una piccola sosta, prima di «far cena» in trattoria o a qualche lunga tavolata che finirà inevitabilmente in sbornia.

La lettura del testamento del Peru, il falò che brucia speranze e delusioni e i fuochi d'artificio che illuminano il cielo freddo, salutano il Mercu. Addio. No, solo arrivederci.

Irene Cabiati

Il piccolo Edoardo ora è con i nonni

Madre e padre sono morti nel rogo del cinema

BIELLA — *Il sindaco Luigi Squillario ha inviato, a nome della cittadinanza, un telegramma di cordoglio ai congiunti di Paola Boggio Bertinet, la giovane madre di origine biellese morta col marito, Guido Rampini, nella tragedia del cinema Statuto, a Torino. Alle famiglie imparentate con la vittima sono pervenute numerose altre partecipazioni al gravissimo lutto, che ha suscitato enorme impressione in città. Su un piano più generale, le sale cinematografiche di Biella ieri sono rimaste chiuse, pure in segno di lutto per la tragica morte delle sessantaquattro vittime.*

Paola Boggio Bertinet, 29 anni, era figlia di Fausta Amosso e nipote dell'ingegner Claudio Amosso, titolare dell'industria meccanica Sacma di Sandigliano, e di Nicoletta Amosso. Quest'ultima è moglie di Pier Giuseppe Alvigini, personalità di spicco dell'ambiente commerciale laniero. Fausta Amosso ha sposato Vittorio Boggio Bertinet, appartenente a una fra le più illustri famiglie dell'alta valle del Cervo e pronipote del senatore Federico Rosazza.

Il marito di Paola Boggio Bertinet, originario di Ivrea, noto in particolare per l'attività svolta nel campo delle consulenze a carattere economico, aveva compiuto 32 anni proprio nel giorno della tragica morte. I giovani coniugi si erano recati al cinema dopo aver affidato ai nonni materni, Fausta e Vittorio Boggio Bertinet, il loro bimbo, Edoardo, di appena cinque mesi. I congiunti hanno appreso nella sera di domenica l'agghiacciante notizia, che è subito rimbalzata ai familiari abitanti nel Biellese.

E' probabile che le salme dei giovani coniugi vengano sepolte nel piccolo cimitero montano di Oriomosso.

p. m.

Battuta d'arresto dopo sette risultati positivi

Tessiana (senza 5 titolari) cede i due punti all'Omega

Immutate comunque le possibilità di poter accedere ai «play-off»

BIELLA — La quarta giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di Serie C1 ha registrato la battuta d'arresto della Tessiana Biella, superata in trasferta dall'Omega Busto per 87 a 73. I lanieri però restano al terzo posto in classifica; anche il Celana Bergamo è stato infatti sconfitto, dalla capolista Abc Varese. Per i grigiorossi sono perciò rimaste immutate le possibilità di accedere ai «play off», il girone finale per designare la squadra che salirà in Serie B.

L'insuccesso della Tessiana, dopo sette risultati utili consecutivi, è dovuto soprattutto ad una serie di coincidenze sfortunate, che in pratica hanno messo «k.o.» cinque dei dieci giocatori lanieri.

Gino D'Amico risentiva di uno strappo muscolare troppo a lungo trascurato; Isidoro Corsa, già sofferente per malanni muscolari, è stato colpito da una forma influenzale; stesso motivo anche per Gianfranco Sarselli, sceso in campo con la febbre; Peter Merucci ha invece accusato il riacutizzarsi di un fastidioso mal di schiena e nel corso della partita si è ferito ad una mano; Gianluca Bongiovanni infine è caduto, infortunandosi ad un gomito.

Nonostante tutti questi inconvenienti, la Tessiana si è impegnata al massimo delle sue possibilità. I grigiorossi, chiuso in parità il primo tempo (34 a 34), a pochi minuti dalla conclusione della partita erano ancora a stretto contatto con i padroni di casa. Nel finale però l'Omega è riuscita a distanziarli.

m. al.

La Sipiem ce l'ha fatta

Pallamano: i biellesi superano il Torino 18-15

BIELLA — Bella impresa della Sipiem, che nel campionato di pallamano di Serie D ha battuto il Torino per 18 a 15. I biellesi, scesi nel capoluogo piemontese in formazione ridotta per le assenze di alcuni giocatori infortunati, sono riusciti a prevalere grazie ad una maggiore determinazione.

Chiuso il primo tempo in svantaggio per 8 a 6, Mosca e compagni hanno iniziato la ripresa giocando a ritmo sostenuto, sorprendendo i padroni di casa e capovolgendo il risultato a loro favore (10 a 8). La svolta decisiva dell'incontro è avvenuta al 22': Biasia ha sbagliato un rigore ed il Torino subito dopo ha raggiunto i biellesi (15 a 15). Nello sprint finale i lanieri sono riusciti ad avere la meglio. Le reti della Sipiem sono state realizzate da Vallese (1), Fraire (6), Fasano (3), Mosca (2), Biasia (6).

m. al.

Il presidente della Valle sul vertice Fanfani-Mitterrand

Andrione: tra Francia e Italia un ritrovato rapporto politico

«Obiettivo comune uscire dalla crisi» - Forse un bilanciamento con l'accordo Parigi-Bonn

AOSTA — La Valle d'Aosta ha accolto favorevolmente la conclusione del vertice Fanfani-Mitterrand. La «corsia preferenziale» tra Italia e Francia potrebbe aiutare anche la Valle d'Aosta che gravita come storia e cultura nell'area francofona e che recentemente ha raggiunto un gemellaggio anche economico con la regione della Franche-Comté.

Ieri il presidente della giunta Andrione ha commentato comunque con molta prudenza la chiusura del vertice all'Eliseo. Si attende una verifica entro sei mesi, se il calendario degli incontri auspicato non verrà disatteso; si vuole anche comprendere come un riavvicinamento fra i vertici di due nazioni potrà allargarsi alla periferia.

Al presidente della giunta è stato domandato quali erano state le sue impressioni nell'apprendere la positiva conclusione dell'incontro a Parigi. «*Italia e Francia* — ha detto Andrione — *hanno raggiunto una intesa sufficientemente ampia e si spera importante sul piano economico per affrontare, in qualche modo assieme, la crisi. L'obiettivo di questa collaborazione che procede indubbiamente da un ritrovato rapporto politico è l'uscita dal nero tunnel dell'economia*».

Ma ora come potrà accadere sul piano politico e in che modo la Valle potrà beneficiare di questo «scongelamento»?

«*Le promesse concordate da Fanfani e Mitterrand non credo possano sostituirsi all'accordo Parigi-Bonn. Arriveranno forse ad un bilanciamento. E' ancora presto per poter prevedere gli effetti di questa intesa nella politica internazionale della Valle d'Aosta*».

Il presidente della giunta è stato nei giorni scorsi impegnato in Consiglio regionale. Due le iniziative di particolare importanza. La mozione di Maquignaz, Lustrissy, Lanivi, Fosson e Martin che chiedeva una revisione dei criteri di riparto sugli introiti dei giochi americani (si prevede che alla fine del 1983 essi raggiungano i 13-14 miliardi) al Casinò è stata approvata e impegna la giunta a presentare al Consiglio entro 30 giorni una proposta di revisione, in senso più favorevole alla Regione.

«*Il nostro interesse* — ha detto Andrione — *resta quello della massima rendita senza però dimenticare la considerazione che soltanto con un giusto profitto per i concessionari la casa da gioco può garantire rendite in crescita*».

In precedenza il Consiglio aveva discusso in segreto una interpellanza comunista su presunte irregolarità al Casinò denunciate da una lettera anonima. Da indiscrezioni si è appreso che il governo regionale non ha deciso azioni o provvedimenti particolari. Una lettera anonima ha poco fondamento, se non esistono prove a suo suffragio. Al caso lavora probabilmente anche la magistratura.

Il Consiglio ha inoltre stanziato 8 miliardi e mezzo da dividere fra i Comuni valdostani (escluso Saint-Vincent che beneficia di una quota degli introiti della casa da gioco) nell'anno 1983. Il provvedimento consente ai Comuni di superare gravi difficoltà dopo i tagli operati dal governo sulla finanza locale. I criteri di ripartizione sono stati concordati con i sindaci.

d. cr.

I «tagli» decisi dal governo

Scuola, ai precari già 100.000 lire di meno in busta

AOSTA — Stanno avendo i primi effetti in Valle i «tagli» nel settore della scuola. Molti professori supplenti (precari) avranno a fine mese in busta paga 100-120 mila lire in meno rispetto ai mesi precedenti. Gli insegnanti colpiti dal provvedimento lavorano tutti nelle medie e nelle superiori e sono quelli appartenenti alla «terza categoria». Non sono stati nominati dalla Sovrintendenza, ma dai presidi, possono anche non essere laureati, e sono stati chiamati ad occupare un posto di insegnamento dopo che si sono esaurite le graduatorie regionali per laureati.

Ma vediamo come si applica il nuovo provvedimento. Nelle medie e nelle superiori non tutti gli insegnanti sono tenuti a fare, nella settimana, lo stesso numero di ore di lezione. Vi sono docenti con cattedre di 15 ore, altri con 16 e altri con 18 ore settimanali (è il massimo previsto).

Gli insegnanti che non fanno lezione per 18 ore sono pagati come gli altri, ma sono tenuti a mettere a disposizione della scuola per le supplenze le ore in cui non sono in classe. Nelle stesse ore non possono allontanarsi dalla scuola e sono in servizio a tutti gli effetti.

D'ora in avanti i supplenti di «terza categoria» saranno invece pagati solo per le ore effettivamente prestate come lezione e così chi ha una cattedra di 15 ore troverà in busta i 15 diciottesimi di quanto percepiva finora. «E' vero che anche l'impegno sarà inferiore — dice un precario — ma trovarsi di colpo con oltre centomila lire il mese in meno crea dei problemi».

Le nuove norme procurano però grosse difficoltà anche ai capi di istituto perché sono diminuite le ore disponibili per sostituire gli insegnanti assenti. Non si possono mandare a casa le classi se non in situazioni eccezionali e, a causa di assenze improvvise, in molti casi non si sa con chi sostituire i professori nelle classi.

I precari colpiti dal provvedimenti si stanno organizzando.

b. bas.

NOTIZIARIO

Aosta — E' stato riaperto il termine per il concorso a un posto di primario del laboratorio di analisi dell'ospedale di Aosta. Gli interessati potranno far domanda sino al 14 marzo.

Fenis — Domenica con inizio alle 9, lo Sci Club Chambave, in collaborazione con il Comitato valdostano Fisi, organizza in località Combasse, la 3ª fase dei Giochi della Gioventù di slittino, su pista naturale. Alla gara sono ammessi tutti gli atleti nati negli anni 1972-73, di categoria maschile e femminile. La premiazione avverrà al termine della gara.

Aosta — Si è costituita nei giorni scorsi la sezione regionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp). Segretario regionale è stato eletto il dottor Marco De Bernardi, tesoriere il dottor Giovanni Anzelmo.

Fenis — Domenica sulla pista di Combasse, organizzata dallo Sci Club Chambave, dal Gruppo sportivo Godioz in collaborazione con il Comitato valdostano Fisi, si terrà una gara di qualificazione nazionale di slittino su pista naturale, alla quale possono partecipare le categorie maschili e femminili: seniores, juniores, aspiranti, allievi e ragazzi.

Questa sera la manifestazione nel municipio di Aosta

Dall'incontro con i friulani nascerà il «fogolar» in Valle

AOSTA — Il Friuli da oggi è più vicino alla Valle d'Aosta. Non soltanto perché ha da poco celebrato una parte importante della propria storia con il ventesimo anniversario della sua autonomia speciale nell'anno in cui la Vallée ricorda il suo trentacinquesimo; ma anche perché la numerosa comunità di friulani della nostra regione diventa protagonista di una parte dei problemi e della stessa storia della Valle d'Aosta.

Gli assessorati regionali del Friuli e della Valle d'Aosta competenti in materia di emigrazione hanno reso concreta una serie di rapporti e di incontri la cui caratterizzazione culturale (ricordiamo le mostre in Valle sul fumetto, su Pasolini, le proiezioni del film «dimenticato» di padre Davide Maria Turoldo «Gli ultimi») si accresce d'un contenuto sociale.

I friulani della Valle d'Aosta infatti vogliono ritrovarsi, scoprirsi forse più valdostani proprio per il fatto di non aver dimenticato la loro friulanità, contribuire alla crescita di questa terra di adozione non soltanto come singoli, ma come comunità vera e propria.

Nascerà probabilmente il «Fogolar furlan» della Valle d'Aosta: questa sera infatti nel salone ducale del Comune di Aosta, alle ore 21, subito dopo l'esibizione d'una corale friulana e il saluto musicale della Chorale Neuventse, l'assessore friulano Renzulli, che giunge oggi appositamente da Udine, e l'assessore valdostano Augusto Rollandin incontreranno i «valdo-friulani».

La manifestazione evidentemente non è riservata ai soli diretti interessati; dovrebbero esserci infatti anche i sardi residenti in Valle d'Aosta, che si sono già organizzati in associazione: e ci saranno sicuramente i valdostani, da sempre vicini al popolo friulano e a tutti quei popoli che compongono la variegata «nazione» alpina.

e. m.

Le perizie iniziali svolte dalla Società Funivie

Chiarite in parte le fasi della sciagura a Champoluc

CHAMPOLUC — Mentre si attende che diano le sue inchieste a scoprirne la causa, prende forma l'esatta dinamica della tragedia dell'ovovia del Crest (10 morti e due feriti gravi). La illustra Ferruccio Fournier, amministratore delegato delle funivie di Champoluc: «*Quasi in corrispondenza del secondo sostegno una cabina, persa aderenza con la fune traente per l'ancora inspiegabile apertura dei morsetti, è scivolata sulla corda urtando violentemente quella che la seguiva e che continuava a salire, sganciandola a sua volta. Queste due cabine hanno poi travolto la terza e con essa si sono schiantate violentemente contro il palo del primo pilone*».

Solo dopo, quando probabilmente i passeggeri erano già morti o gravemente feriti, le tre cabine sono cadute sulle rocce sottostanti, che hanno martoriato i corpi delle vittime. Conseguenza di questo primo momento è quanto accaduto alla stazione di partenza. Le «onde» della fune traente, sconvolta dall'impatto contro il primo pilone, hanno strappato le ganasce di una quarta cabina che è tornata indietro dopo essersi 20-30 metri di corsa, rovinando contro un vagoncino in attesa. I due tempi dell'incidente sono stati vicinissimi.

Tutto è accaduto nello spazio di pochi secondi e l'impianto è stato immediatamente bloccato dal manovratore. Ora gli esperti dovranno studiare i particolari, esaminare le funi e i morsetti. Il loro verdetto servirà ai magistrati. Per ora la procura della Repubblica di Aosta non ha consegnato alcuna comunicazione giudiziaria.

A Champoluc ieri si è iniziato a smontare la linea: le cabine vengono scaricate e con le funi resteranno a disposizione dei periti. E' stata nominata la commissione del ministero dei Trasporti (Enzo Giunti, Salvatore Porciabosco, Walter Nicodemi del Politecnico di Milano e Erich Bruger, direttore dell'ufficio trasporti di Bolzano), mentre nel pomeriggio un tecnico messo a disposizione dalla Scuola militare alpina ha controllato la base della funivia per la sua intera campata con un metaldetector alla ricerca di parti di relitti non ancora ricuperate. Il turismo di Champoluc non ha subito battute d'arresto.

Sono cominciate le settimane bianche e la società funiviaria informa che le tessere di circolazione settimanale restituite il giorno successivo alla sciagura sono 14. E' naturalmente isolata la frazione del Crest dove due alberghi sono in funzione e al completo. I residenti e gli ospiti scendono in paese con gli sci o a piedi e vengono riportati a monte dai gatti delle nevi messi a disposizione dalla società.

L'impianto del Contenery, che garantirebbe il collegamento con le piste di Frachey, è ancora in fase di collaudo e quindi non utilizzabile. Giungono intanto notizie da Novara dove sono ricoverati gli unici due superstiti dell'incidente: Stefano Borlini, 9 anni, migliora, restano stazionari le condizioni di Nadia Valletta, 20 anni.

Dario Crestodina

Cambia il gioco della roulette

Tutti in piedi ai tavoli verdi

SAINT-VINCENT — I tappeti verdi del Casinò di Saint-Vincent sono destinati a alzarsi di livello: mentre in passato le roulettes erano fissate a tavoli sui quali pioveva una luce diretta e attorno sedevano compunti e silenziosi i giocatori, oggi sembra che il ritmo di vita moderna imponga anche a chi si misura con la fortuna di «correre» da un tavolo all'altro.

Il Casinò di St-Vincent ha constatato che i giochi americani hanno avuto un notevole impulso e l'indice di gradimento sta salendo proprio perché concedono più possibilità di movimento. I giochi tradizionali invece languono e restano statici. Di qui la decisione: il Casinò alza i tavoli delle roulettes tradizionali o «francesi», lasciando attorno soltanto sgabelli su cui sostare un attimo se non si preferisce invece giocare in piedi.

Anche i croupiers dovranno rinunciare alla sedia (l'operatore sarà uno solo per tavolo). Una comunicazione in tal senso è stata affissa in bacheca nei locali riservati ai croupiers.

r. c. d.

Stamane a St-Pierre i funerali della donna annegata

Ucciso da infarto in auto dopo la visita alla figlia

Una pensionata di frazione Naudin (Gressan) muore mentre torna a casa

AOSTA — Si svolgeranno stamane alle 10 a Saint-Pierre i funerali di Maria Corbet, la donna di 48 anni morta annegata nel fontanile di fronte a casa nella tarda mattinata di lunedì. La Corbet lascia il marito Oreste Gerbore, 53 anni, agricoltore e due figli di 13 e 20 anni.

La famiglia Gerbore abita a Bussoyaz a villa «Chicco» dove lavora nella cascina. Il fontanile di pietra in cui la donna è annegata è di fronte all'entrata della stalla, a circa 6 metri. Dopo la mungitura del bestiame e i lavori di pulizia nella stalla la donna era intenta a lavare i bidoni in metallo per il trasporto del latte.

La mattinata di lavoro era quasi conclusa quando è accaduta la disgrazia. Il marito della Corbet era in casa, mentre la donna con un secchio in plastica stava riempiendo d'acqua un bidone del latte accanto al fontanile.

All'improvviso, chinandosi verso l'abbeveratoio (la sponda in pietra è bassa: circa mezzo metro), Maria Corbet è stata colta da malore (da tempo soffriva di capogiri) ed è caduta in acqua a capofitto. Quando il marito e un vicino di casa se ne sono accorti ormai era troppo tardi per salvarla e ogni tentativo di rianimazione non ha avuto purtroppo successo. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia che ha accertato la meccanica dell'incidente.

Maria Corbet, 48 anni

• Aurelia Linty, 72 anni, residente in frazione Naudin, a Gressan, è morta all'una di martedì mentre rientrava a casa per il pranzo. La donna è stata stroncata da un infarto sulla strada di Molline. Si è accasciata senza un gemito ed è stata subito soccorsa dai vicini di casa. Aveva passato parte della mattinata con una parente che abita poco distante dalla frazione Naudin.

• Un uomo di 47 anni, Luciano Baracano, infermiere di Alessandria, è morto colto da infarto sul sedile dell'auto accanto alla moglie in una piazzola autostradale nel Comune di Fenis. Poco dopo l'uscita di Nus il Baracano, che viaggiava sul sedile posteriore della «131» di Franco Guerra, di Alessandria, ha detto: «*Accosta, per favore, mi sento male*».

Aperta la portiera, l'uomo non è neppure riuscito a uscire dall'auto: ha chinato il capo sulla spalla, fulminato dall'infarto. Accanto a lui vi era la moglie, Natalina Bottini, di 39 anni. Il fatto è accaduto alle 17 circa.

I coniugi Baracano avevano trascorso la giornata con l'amico Guerra e una loro parente, suor Lidia Sordo, a Etroubles dove avevano fatto visita alla loro figlia che trascorre un periodo di vacanza nella colonia delle suore di Sant'Antida di Alessandria. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Saint-Vincent e di Nus.

e. m.

Due operazioni svolte da carabinieri e polizia

Preso un evaso di La Salle Picchia un uomo: arrestato

Severino Lavy era fuggito da Cuneo - In carcere Riccardo Miorini

Riccardo Miorini — Severino Lavy

AOSTA — Era evaso il 7 febbraio dal carcere di Cuneo e i carabinieri lo hanno arrestato l'altra notte su un taxi al casello autostradale di Aosta: è Severino Lavy, 44 anni, residente a Chatelard, frazione di La Salle, che deve ancora scontare 10 [illegible] di prigione per omicidio volontario e rapina.

Dopo 13 anni la magistratura gli aveva concesso la libertà vigilata e il Lavy lavorava in un'impresa edile di Cuneo. Terminato l'orario aveva l'obbligo di rientrare in carcere. Dalla notte del 7 febbraio non si è più presentato e un fonogramma per le ricerche di un «evaso pericoloso» era stato diramato da Cuneo alle questure e alle caserme dei carabinieri di tutta Italia.

Ieri pomeriggio i militari del gruppo di Aosta hanno controllato tutte le strade della Valle. Unico dato certo era che il Lavy viaggiava su un taxi: una «Opel record». Alle due di notte è avvenuto l'intercettamento del taxi sull'autostrada poco prima dell'uscita di Nus. L'auto-civetta dei carabinieri ha fatto inversione di marcia e ha seguito l'«Opel» sino al casello di Aosta, dove l'evaso è stato arrestato.

Severino Lavy il 10 marzo del 1967 con Carlo Charles, anch'egli di La Salle, e due complici francesi aveva assaltato una banca a Parigi: la «West». Un bottino di parecchi milioni. Mentre fuggivano cadde la maschera a uno dei banditi. Per paura di essere stati riconosciuti tornarono indietro e spararono alcuni colpi di pistola alla nuca del cassiere della banca uccidendolo.

• La polizia ha arrestato Riccardo Miorini, 46 anni, di La Salle, gestore di un bar del paese, per lesioni gravi ai danni di Mario Sarno, 46 anni, di Aosta, dipendente dell'Intendenza di Finanza. I medici dell'ospedale di Aosta si sono riservati la prognosi per il Sarno per poter valutare le ferite che ha subito. L'uomo non è grave, ma ha i denti spezzati.

Il fatto è accaduto alle 17 di martedì in via Chambéry sulle strisce pedonali in corrispondenza di via Chavanne. Mario Sarno stava rientrando a casa con le sue tre figlie uscite da scuola. Il Miorini con l'auto percorreva in quel momento via Chambéry a velocità sostenuta ed ha sfiorato — così ha raccontato un sottufficiale di polizia che ha assistito all'episodio — il Sarno e le bimbe.

Una delle cartelle di scuola ha urtato l'auto e il Miorini ha accostato, è uscito dalla vettura e ha aggredito il Sarno, che non ha avuto il tempo di difendersi.

e. m.

Trova la madre morta in bagno a Châtillon

CHATILLON — Adele Vercellino, vedova Novero, 62 anni, residente a Châtillon, in via Barat 5, al 7° piano di palazzo Sarieur, è stata trovata morta nel bagno per infarto al miocardio.

E' stato il figlio di 33 anni a trovare il cadavere della madre verso le 18,30 di ieri sera. Terminato il lavoro all'Enel di Aosta s'era recato a far visita alla madre: ha suonato invano il campanello. Sicuro che non fosse uscita, ha chiamato i carabinieri.

Sfondata la porta, la donna è stata trovata priva di vita nel bagno. Vedova da circa due anni (il marito era capo centrale Enel alla diga di Cervinia, in Valtournenche) Adele Novero viveva da sola e riceveva quasi ogni giorno la visita del figlio.

(r. c. d.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: In viaggio con papà, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, C. Verdone (Italia 1982) — *Vecchio e cinico play-boy in giro per l'Italia col figlio fregnone.*
GIACOSA: Dio li fa poi li accoppia, regia di Steno, con J. Dorelli, L. Banfi, M. Buma (Italia 1982) — *Prete musicista, rapito e violentato da un gruppo di ragazze mascherate, diventa padre suo malgrado.*
ITALIA: Cane e gatto, regia di Bruno Corbucci, B. Spencer, T. Milian (Italia 1982) — Commedia.
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: Cinque giorni un'estate, regia di Fred Zinneman, con S. Connery, B. Brantley, L. Wilson (Usa 1982) — *Un uomo anziano alla ricerca della giovinezza perduta attraverso un amore con una giovane nipote ventenne.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Entity, regia di Sidney Furie, con B. Hershey, R. Silver (Usa 1982) — *Una entità soprannaturale perseguita una giovane donna.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La cosa, regia di John Carpenter, con K. Russel (Usa 1982) — *Un organismo alieno, rimasto ibernato per secoli nei ghiacci del polo, semina, al suo risveglio, la morte e il terrore all'interno di una base americana.*

MERCATI

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, uscita di Aosta, tel. (0166) 24.68.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: VERZA, via Torino. (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperature di ieri:* min. —13, max. 0 (ore 14). Umidità: 88%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programma condotto in studio da Katy Pellet, realizzato da Ezio Trusson
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: Avec tout avec rien
22,30 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7,05 Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9 — Disco lancio
9,30 Super mattino
10,05 Super classifica 45 giri
10,38 Messaggio
11 — Capita
11,33 Moda
12,10 Il transito
13,30 Notizie flash
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE A
13,10 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Medical Center
15,30 Il nudo e il morto (film)
17 — Gioco delle 20 (gioco)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Noi due sconosciuti (film)
22,15 Sulle strade della California
23,20 Il cinico, l'infame e il violento (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,30 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19 — Il mio amico Arnold (telefilm)
19,30 Galactica (telefilm)
20,25 Superflash (gioco)
22,10 Telefilm
23,10 Campionato di basket Nba
0,40 Assedio in Alaska (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres
14,05 Aujourd'hui la vie
15 — Les menestrels du Mississipi
16,45 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités regionales de Fr3
19,45 Libre expression: Cgt
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Alain Decaux: l'histoire en question
21,55 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE
15,10 Point de mire
15,20 Histoire des inventions
16,10 La course autour du monde
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les schtroumpfs
17,45 Téléjournal
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps present
21,10 Jeu de Massacre
22,40 Téléjournal
22,55 Variétés

Perfezionate le iscrizioni, gironi sorteggiati

Sono 79 le formazioni per il torneo di tsan

Lugon e Comé del Pollein (serie A) alla paleta durante un incontro di tsan sul campo del Pollein

AOSTA — Saranno 79 le squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di tsan, 5 in più della scorsa primavera. L'iscrizione è stata perfezionata domenica scorsa e sono già stati sorteggiati i gironi e i calendari di gara. Tutte le sezioni sono presenti, anche Valtournenche e Pontey hanno potuto superare i loro problemi interni e far aderire regolarmente le loro squadre.

C'è nuovamente anche Brusson, ripresentatasi dopo un anno di interruzione (ha anche avuto l'opportunità di vedersi inserita in serie D, anziché in E come previsto). Tra i debuttanti della serie E, St-Vincent e Chambave hanno iscritto la loro terza squadra, Verrayes la quarta, Quart e Châtillon la sesta formazione delle rispettive sezioni.

Châtillon è da qualche anno in continuo incremento sull'onda dei successi delle formazioni maggiori e dei juniores. Quart, con veterani e juniores, raggiunge quota 8, come numero di squadre partecipanti al campionato: un vero record. Una importante novità viene da Brissogne, unica sezione ad aver presentato una compagine juniores «desò le 14 an». Giocherà nella serie B della stessa categoria.

Si farà anche il torneo veterani grazie a Challand S.A. e St-Christophe, che sono venute ad aggiungersi a Quart e Verrayes. Questa la composizione dei due gironi di serie A, quelli che richiamano maggiormente l'interesse degli appassionati e dei tifosi. «Girone A»: Saint-Christophe I, Châtillon I, Quart I, Nus II, Brissogne e Valtournenche I. «Girone B»: Pollein I, St-Christophe II, Châtillon II, Verrayes I, Nus I e Montjovet I.

c. r.

Championà d'iver

Nel palet Personettaz si impone

CHATILLON — Carlo Personettaz, 53 anni, di Châtillon, vincitore di cinque titoli nel campionato a coppie, ha conquistato domenica anche il suo primo titolo di «champion d'iver», assegnato dopo 7 giornate di gara, giocate nel capannone pressostatico di St-Vincent. Nell'ultima giornata (era in programma domenica una gara a terne) si è affermato assieme a Osvaldo Govoni e Walter Fosson, anch'essi entrambi di Châtillon.

La vittoria nella partita finale è stata assegnata per sorteggio, poiché il «pallone» in serata ha ceduto sotto il peso della neve impedendo così la conclusione dell'incontro. Difficilmente però l'altra terna finalista, Antonio Gaspard, Beniamino Pellissier e Ezio Perret, avrebbe potuto impensierire i vincitori.

Al terzo posto è finita la squadra composta da Henry Laurencet, Pierino Daudry e Marco Janin, mentre sono giunti quarto Albano Bracco, Elio Jacquin e Remo Lucat.

Personettaz, da più parti considerato il più forte giocatore della Valle, si è aggiudicato il titolo con tre vittorie.

Completano il successo della società Palet di Châtillon i piazzamenti di Govoni, Vittaz e dello junior Gorret. Questa la classifica dei primi 8 classificati: 1. Carlo Personettaz, Châtillon (punti 15); 2. Osvaldo Govoni, Châtillon (14); 3. Saverino Vittaz, Châtillon (13); 4. Antonio Gaspard, Valtournenche, e Mirko Gorret, Châtillon (12); 6. Silvano Pinet, Issogne, e Guido Aymonod, Torgnon (10).

c. r.

La canzone «Sarà quel che sarà»

Creata a Variney ha vinto Sanremo

AOSTA — *«Sarà quel che sarà»*, la canzone interpretata da Tiziana Rivale che ha vinto il Festival di Sanremo di quest'anno, è stata composta in Valle d'Aosta. L'autore della musica è Romolo Ferri, nome d'arte di Albino Mammoliti, 36 anni, nato ad Aosta, di origine calabrese, da anni trasferito a Milano dove lavora come produttore discografico.

Il «Kojak del disco» (oggi infatti egli esibisce una testa completamente rasata come il tenente del telefilm) ha cominciato la sua carriera come cantante, partecipando a parecchie edizioni del Cantagiro e vincendo nel 1971 la «Gondola d'argento», primo premio al Festival di Venezia.

Romolo Ferri

«Ho abbandonato il ruolo di cantante per quello di compositore — ha detto Ferri, che possiede una villetta a Variney, nel comune di Gignod — *e appena posso vengo in Valle per rilassarmi e concentrarmi. Nelle vacanze natalizie ero qui, accompagnato dall'amico Patrick Samson (un idolo dei giovani negli Anni 60, poi trasferitosi in Libano) ed ho colto l'ispirazione giusta per la musica della canzone che poi ha vinto a Sanremo»*.

Con un rituale ormai consolidato, quando è a Variney per le vacanze invernali, Ferri dopo la mezzanotte dell'ultimo dell'anno esce in strada con una vecchia zampogna rialtata e con gli amici del suo «clan» improvvisa un concerto nella neve tra le stradine del villaggio.

b. bas.

Discese libere maschili e femminili

Coppa Renato Rosa e trofeo Gressoney

GRESSONEY-LA-TRINITE' — Sulla pista della Bettaforca si sono disputate due discese libere, maschili e femminili, valide per l'aggiudicazione della Coppa Renato Rosa e del trofeo Comune di Gressoney.

Alla competizione hanno partecipato quasi ottanta discesisti provenienti da Piemonte e Liguria, essendo la rassegna inserita nel calendario agonistico delle Alpi Occidentali. Nella Coppa Renato Rosa la gara maschile è stata vinta da Paolo Cerutti (Sansicario) con il valdostano Fabrizio Rota (Val d'Ayas) al terzo posto. Al 4 posto si è classificato Giorgio Piantanida (Cervino) e 5 Fabio Debin (Val d'Ayas).

In campo femminile ha vinto Francesca Filippi (Prato Nevoso), al 4° posto si è piazzata Milena Berthod (Courmayeur), Anita Gerali (Cervino) è giunta 5ª. Questo per quanto riguarda la prova disputata venerdì scorso.

Il giorno successivo gli atleti hanno disputato sulla stessa pista il Trofeo Comune di Gressoney. In campo maschile si è imposto Andrea Giulia (S. C. Rutor); al terzo posto si è classificato Giorgio Piantanida (Cervino); al 5 posto Fabio Debin (Val d'Ayas). Nel settore femminile ancora una vittoria per Francesca Filippi (Prato Nevoso) con l'aostana Ornella Scarlatta, che si è piazzata al secondo posto.

c. g.

Martigny, vince Club petanque G. S. Bernardo

GIGNOD — Il Club petanque Gran San Bernardo ha vinto a Martigny la gara di 24 ore di petanque svoltasi domenica scorsa sui campi del club «Les cadets».

Gli incontri si disputano con quattro giocatori iscritti e tre a rotazione in campo, con inizio alle ore 14 del sabato e termine alla stessa ora della domenica successiva. I vincitori sono stati Olivier (è anche un noto campione di fioleti), Emilio Bionaz, Mascolo e Efrem.

Ha partecipato alla competizione anche un quartetto del Club petanque Variney (Tercinod, Lucrezio Bionaz, Torgneur e Cuaz).

Oggi e domani al congresso della Fibt negli Stati Uniti

Bob, si decide se fare svolgere la Coppa del mondo al Breuil

CERVINIA — L'assessore al Turismo Angelo Pollicini ha chiesto al presidente della Federazione italiana sport invernali, Arrigo Gattai *«di sostenere la richiesta di Breuil-Cervinia di essere scelta come una delle sedi fisse per le future edizioni della Coppa del mondo di bob. Ci pare opportuno suggerire* — continua Pollicini — *che le prossime edizioni della Coppa del mondo vengano disputate su più prove in sedi diverse, una delle quali dovrebbe essere Breuil-Cervinia»*.

Nella lettera, l'assessore aggiunge: *«La Regione autonoma Valle d'Aosta gradirebbe che il rappresentante italiano al Congresso della Fibt, che si tiene a Lake Placid oggi e domani presentasse questa proposta e comunque proponesse Breuil-Cervinia quale sede di prova di Coppa del mondo 1984»*.

La richiesta di Pollicini ha un valido fondamento: prima la Coppa del mondo, poi i campionati italiani (e prima ancora quelli francesi, che hanno inaugurato in pratica il «serpentone») hanno confermato le qualità della pista di bob del Lac Bleu: veloce, spettacolare, sicura, tanto da affascinare gli americani, che hanno ripreso le gare in tv per proiettarle negli Stati Uniti, dove il bob ha molti sostenitori.

La pista ha superato ogni prova senza riserve. I lavori di ripristino eseguiti l'hanno migliorata sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello funzionale. Non ha deluso quindi le aspettative della Fibt, che aveva con apprezzato gesto di fiducia riassegnato a Cervinia la gara mondiale soppressa lo scorso anno.

Sono venuti i record e nessun incidente di rilievo ha turbato le discese.

Grande successo di pubblico nelle manifestazioni. Si è riscoperto il bob e gli azzurri sono tornati a livelli da tempo dimenticati. Nella coppa del mondo non ha inciso negativamente l'assenza degli assi di Svizzera, Germania Est e Unione Sovietica.

Il bob italiano è in ripresa, lo hanno confermato, dopo le vittorie nella Coppa del mondo, i record ottenuti nei campionati italiani, durante i quali hanno ben figurato (nel bob a due e nel quattro) i valdostani Ferraro, Corlano, Cazzulino, Scurato, Ferrara, Pozzolina, Viana, Barmaz, Fosson, Barmasse, Perron, Brussone.

l. c.

Mascherati per le vie del paese

Cervinia, in festa oltre cento bimbi

CERVINIA — Gli oltre cento bambini delle scuole materne e elementari del Breuil hanno festeggiato martedì l'ultimo giorno di carnevale (quello di rito ambrosiano proseguirà sino alla fine della settimana).

Si sono riuniti nei locali della refezione a Cielo Alto, tutti insieme una volta tanto, poiché l'attuale sistemazione delle diverse classi in locali di fortuna nel vasto complesso che sovrasta Cervinia offre loro poche occasioni per ritrovarsi.

Erano mascherati nelle pittoresche fogge che solo la fantasia sa escogitare. Dopo aver festeggiato assieme alle loro maestre con «bugie», pizzette, bibite analcoliche sono sciamati verso il paese.

Cervinia per un pomeriggio è stata invasa dalle loro allegre scorribande mascherate, che non hanno mancato di suscitare simpatia fra i numerosi turisti italiani e stranieri che gremiscono Cervinia.

l. c.